Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 31 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7902 nuova serie Fondazione 1881

COLLOQUI DI ANDREOTTI CON I MINISTRI «TECNICI» PER LA LOTTA CONTRO IL CAROVITA

Tregua sul fronte del calmiere nell'attesa di una nuova norma

Il governo è ora orientato ad ancorare i prezzi al dettaglio a quelli all'ingrosso esercitando su questi ultimi un adeguato controllo - Giornata di distensione sui mercati della Capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Si va sempre più chiaramente delineando l'azione che il governo intende svolgere per frenare l'aumento dei prezzi tenendo conto della opposizione dei commercianti a semplici misure calmieratrici oltre che della gravità della crescente decurtazione che il carovita opera su stipendi e salari.

Si tratterebbe di una iniziativa così articolata: da un lato l'attuazione di un calmiere che stabilisca percentuali di aumento dei prezzi al dettaglio con base sui prezzi all'ingrosso (e non come è stato deciso per il calmiere applicato a Roma con base sui prezzi praticati dagli enti comunali di consumo); dall'altra un controllo rigido sui prezzi all'ingrosso. In questo modo si otterrebbero vari risultati: innanzitutto si cercherebbe di frenare una delle cause essenziali della lievitazione dei prezzi frenandone gli aumenti all'ingrosso (e spesso proprio in tale sede si verificano fenomeni speculativi o incrementi non giustificati); in secondo luogo si eviterebbe la reazione dei commercianti costretti dal calmiere a praticare prezzi stabiliti dagli enti comunali di consumo che hanno altri sistemi organizzativi e altri metodi di approvvigionamento e non sono esposti, così come lo sono invece i dettaglianti, agli aumenti all'ingrosso e agli altri aumenti che derivano dai passaggi intermedi della catena distributiva; infine si frenerebbero o limiterebbero le possibilità di aumento ingiustificato o discrezionale da parte degli stessi dettaglianti ancorandole alla lievitazione dei prezzi all'ingrosso.

E' chiaro che si tratta di una azione non facile e che deve essere studiata in tutti i suoi aspetti. Per questo Andreotti si propone di svilupparne l'esame a tutti i livelli e cioè nella riunione governativa convocata per il 6 settembre, nell'incontro con i sindacati fissato per il giorno successivo, in colloqui con i settori imprenditoriali e industriali nonché in un nuovo scambio di idee con la Confcommercio e gli altri rappresentanti degli operatori economici.

E' innegabile, comunque, che un'azione efficace per il carovita non può prescindere dagli altri numerosi problemi esistenti in campo economico e produttivo. I problemi che riguardano anche gli equilibri aziendali, le voci di svalutazione della lira, i riflessi della nuova riforma tributaria che andrà in vigore dal 1.o gennaio, le ipotesi di nuovi aumenti nel campo delle cosiddette «tariffe amministrate» e cioè nei prezzi di servizi offerti da aziende statali o parastatali.

Per questo Andreotti sta sviluppando una serie di colloqui con vari ministri ed esponenti dei partiti in vista della riunione collegiale del governo. Oggi si è incontrato con il ministro dei trasporti Bozzi. In un comunicato diramato da palazzo Chigi si sottolinea l'interesse per il potenziamento e il rinnovamento delle ferrovie dello stato e si precisa che il consiglio dei ministri si occuperà del nuovo piano poliennale dopo che su di esso il Cipe si sarà pronunciato. Come è noto il problema del finanziamento del piano poliennale è al centro della questione. Autofinanziamento da parte dell'azienda autonoma potrebbe voler dire solo un aumento delle tariffe ferroviarie. Ma negli ambienti di palazzo Chigi si afferma recisamente che le tariffe ferroviarie non subiranno alcun aumento. Del resto recentemente lo stesso Andreotti ha definito «eccezionale» l'aumento delle tariffe telefoniche, confermando il blocco degli altri prezzi politici.

Andreotti ha poi ricevuto il ministro Valsecchi che lo ha aggiornato sugli sviluppi della attuazione della riforma tributaria, anche in relazione al decreto delegato sull'attuazione dell'IVA preparato dal ministero e sottoposto in questi giorni all'esame della commissione parlamentare. Il colloquio è servito anche a valutare i riflessi sui prezzi dell'applicazione dell'IVA.

Successivamente Andreotti si è incontrato con Cariglia con il quale ha esaminato i problemi relativi alla ripresa parlamentare. Cariglia ha detto poi ai giornalisti che è stata fatta anche una valutazione della situazione politica generale con particolare riferimento al problema dei prezzi dei generi di largo consumo. Si è parlato delle iniziative che sono in corso per fronteggiare questo problema e Andreotti ha confermato a Cariglia — come ha precisato lo stesso presidente del gruppo socialdemocratico — che dell'argomento se ne occuperà il 6 il consiglio dei ministri.

Tutto questo complesso di iniziative e di colloqui non si svolge ignorando, come spesso accade, l'esigenza di informazione dell'opinione pubblica poiché lo stesso Andreotti ha ampiamente illustrato le direttrici di marcia che intende seguire in una intervista ad un quotidiano romano. Soffermandosi innanzitutto sulla circolare inviata ai prefetti il presidente del consiglio ha precisato: «Non volevo che il fonogramma rappresentasse un puro e semplice invito a fare ciò che i prefetti conoscendo le leggi, sanno già di dover fare. L'intento era ed è soprattutto quello di stimolare un'indagine conoscitiva che portasse al governo un qualificato contributo di esperienze».

Anche per Andreotti è vero che sui prezzi alti incide anche una rete commerciale antieconomica, perché l'eccessivo numero dei punti di vendita non consente a molti piccoli esercenti di far quadrare il bilancio se non riversando sul consumatore gli oneri derivanti dal loro troppo limitato giro d'affari.

«Ma — a suo giudizio — la concentrazione pone problemi non risolvibili adottando decisioni egualmente valide per tutte le città e per tutte le zone di una stessa città. Per quanto concerne in particolare le altre 93 province italiane Andreotti ha sottolineato di aver già ricevuto i primi rapporti dai prefetti. «Sono già 53; non ho avuto ancora il tempo di studiarli, ma mi sembra che ad eccezione della carne, numerosi prefetti hanno comunicato che la lievitazione dei prezzi non desta preoccupazione. Ma la preoccupazione — rientro dalle vacanze a parte — non è tanto per l'oggi quanto per il momento in cui il 1.o gennaio prossimo, verrà applicata l'imposta sul valore aggiunto. Dobbiamo essere in grado di annullare la carica inflazionistica insita in un'innovazione tributaria di questo tipo. L'esperienza fatta al riguardo da altri paesi può esserci di aiuto».

Il presidente del consiglio ha poi allargato il discorso alla svalutazione della lira precisando di essere «contrario in linea di principio». Circa l'altra preoccupazione dei sindacati, cioè che si arrivi dopo il controllo sui prezzi a quello sui salari, Andreotti ha sostenuto che «è meglio non programmare adesso una politica dei redditi perché ci scontreremmo con obiezioni e resistenze per una cosa che forse non sarà né possibile né necessario fare».

Rilevato infine che una legislazione per il controllo dei prezzi, se «applicata con oculatezza, può andare ancora bene», e confermati gli incontri con le organizzazioni dei lavoratori (il 7 settembre) e degli industriali, il presidente del consiglio ha così concluso: «Il mio orientamento non è per un blocco dei prezzi, quanto per una maggiorazione percentuale massima che i commercianti sono autorizzati ad applicare ai prezzi all'ingrosso. Massima, perché i prezzi dovranno essere scaglionati da zona a zona secondo l'incidenza dei costi d'esercizio e in particolare, delle locazioni». Le parole di Andreotti e precisazioni ufficiose fatte oggi in ambienti vicini a Palazzo Chigi confermano che il governo, come si è detto, è orientato da una parte a suggerire l'attuazione di un calmiere che stabilisca percentuali di aumento dei prezzi al dettaglio con base sui prezzi all'ingrosso dall'altra, ad attuare un controllo «rigido» sugli stessi prezzi all'ingrosso.

Mentre per quanto concerne il calmiere basato sui prezzi all'ingrosso l'orientamento è quello di tener conto anche dei differenti costi di gestione dei dettaglianti, che sono naturalmente differenziati fra il centro, la periferia ed i quartieri residenziali delle grandi città, per quanto concerne i mercati generali si tenderà a stabilire adeguati controlli per disciplinare le fluttuazioni dei prezzi all'ingrosso in relazione ad eventi

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

CALLIGARIS E CAGNOTTO IN ARGENTO



Monaco — Novella Calligaris ha conquistato per l'Italia la prima medaglia del nuoto azzurro alle Olimpiadi: si è classificata seconda nella finale dei 400 stile libero, dietro la Gould, realizzando un tempo da record europeo. Cagnotto ha guadagnato all'Italia una seconda medaglia d'argento nella giornata, ma il risultato è stato un po' deludente, perché ormai ci si attendeva una piena affermazione del forte tuffatore azzurro. Dibiasi si è classificato quarto (Telefoto Ansa)

Telefoto Upi
San Clemente — Il Presidente Nixon ripreso a un'improvvisata conferenza stampa prima di partire per le isole Hawaii per l'incontro al vertice con il premier giapponese Tanaka

INCOMINCIA L'ULTIMA DELLE GRANDI MISSIONI DIPLOMATICHE DEL «PRESIDENTE USCENTE»

Nixon e il premier giapponese si incontrano oggi alle Hawaii

I colloqui con Tanaka rientrano nella «strategia tripolare» avviata con i viaggi a Pechino e a Mosca
Fra i problemi in discussione l'interscambio commerciale, la sicurezza di Formosa e le basi americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 30

Il Presidente Nixon è partito questo pomeriggio dalla California per le isole Hawaii dove, domani e venerdì, avrà importanti colloqui con il primo ministro giapponese Tanaka. Il viaggio di Nixon alle Hawaii costituisce l'ultima in ordine di tempo delle grandi missioni diplomatiche del Presidente americano alla ricerca dell'equilibrio internazionale. Esso rientra inoltre nella sua «strategia tripolare» avviata questa primavera con le storiche tappe di Pechino e di Mosca: fra tre settimane infatti Kakuei Tanaka, che ha assunto il governo del Giappone il 5 luglio scorso come capo del partito liberale democratico, si recherà nella capitale cinese per porre fine all'isolamento tra il suo paese e la Cina popolare durato ventitré anni. Gli Stati Uniti non appaiono turbati dalla rapidità del riavvicinamento cino-giapponese e non cercano di rallentarlo.

«L'amicizia e la cooperazione nippo-americana — ha detto ieri Nixon a San Clemente — sono il punto di riferimento della pace nel Pacifico e noi andiamo alle Hawaii per consolidarlo. Mi sembra che questo incontro tra me e il primo ministro giapponese, nel luogo dove per noi la guerra cominciò, sia la prova migliore che l'inimicizia non esiste più. Il Giappone è un gigante economico dotato di vaste possibilità di leadership, non solo politica, nel Pacifico, e il suo ruolo è indispensabile se dobbiamo avere la pace in quello «oceano».

Dietro queste parole si nascondono grossi problemi bilaterali così sintetizzati da un collaboratore di Kakuei Tanaka: «Ci stringiamo le destre, ma con le sinistre ci diamo pugni e stilettate» al che un diplomatico americano ha commentato: «Con due società così dinamiche come la loro e la nostra, sarebbe sorprendente se non ci fossero contrasti».

Ecco in sostanza, il contenzioso nippo-americano e le intese che i due uomini di stato — accompagnati rispettivamente dal segretario di stato William Rogers e del consigliere Henry Kissinger e dal ministro degli esteri Masayoshi Ohira (il cui sorprendente annuncio del 3 agosto che il Giappone riconoscerà Pechino e romperà le relazioni con Formosa ha posto termine alla politica estera giapponese postbellica consistente soprattutto nel stare al passo con gli USA) sono chiamati a ratificare durante il soggiorno delle prossime 48 ore nel cinquantesimo stato della Confederazione.

Le costanti rivalità e attriti fra i due paesi, esplose talvolta in aspri conflitti, si incentrano sul fatto che il Giappone in piena espansione economica vende all'America molto più di quanto l'America non venda al Giappone. L'enorme surplus nipponico, valutato a quasi quattro miliardi di dollari (Nixon ieri ha inidcato il divario in 3,4 miliardi) è considerato intollerabile dagli USA. Alcuni economisti temono che il primo e il terzo più grande produttore del mondo entreranno in crescente competizione nel prossimo decennio per spartirsi le limitate risorse terrestri. Non sfuggono agli americani le conseguenze politiche di questo stato di cose giacché, se l'avvenire del Giappone è legato anche allo immenso mercato degli Stati Uniti, questi ultimi, proseguendo la loro politica di disimpegno asiatico, debbono poter contare sull'alleato giapponese per la stabilità in Estremo Oriente. Da ciò deriva che i due paesi sono interdipendenti e hanno interessi sostanzialmente paralleli.

Nixon ha predetto ieri di poter compiere «qualche progresso» verso la soluzione della più grossa contesa bilaterale che infuoca la polemica e gli attacchi dei neo-protezionisti americani. In un accordo raggiunto questa settimana tra lo ambasciatore Robert Ingersoll e il viceministro degli esteri Kiyohiko Tsurumi, il Giappone si è impegnato a comprare dagli Stati Uniti, con urgenza, prodotti per 725 milioni di dollari. L'operazione include lo acquisto di uranio arricchito per 320 milioni e aviogetti commerciali per 350 milioni. La esistenza di un accordo in merito è stata svelata dalla stampa giapponese. Gli Stati Uniti avrebbero voluto «drammatizzarlo» riservandone l'annuncio al comunicato della conferenza di Honolulu, ma fonti americane hanno già confermato l'accuratezza delle notizie di stampa pubblicate a Tokio.

La questione della «sicurezza» a Formosa è la seconda in ordine di importanza sul tavolo del vertice nippo-americano. Nixon sembra ansioso di appurare con il primo ministro giapponese se la nuova politica di buoni rapporti tra Tokio e Pechino non potrebbe compromettere l'impegno americano a difendere la Cina nazionalista in caso di aggressione, o anche di un tentativo di assorbimento da parte comunista. In altre parole gli Stati Uniti vogliono capire su quale e quanto aiuto possono contare da parte del Giappone nell'adempimento dei loro «obblighi difensivi» nel pacifico.

L'ex primo ministro giapponese Eisaku Sato aveva affermato nel 1969, in un documento firmato insieme a Nixon, che la sicurezza di Formosa, sede del governo di Ciang Kaiscek, era essenziale alla sicurezza del Giappone. Poche settimane fa il ministro degli esteri giapponese Ohira ha detto che il suo governo era disposto a riconoscere il principio affermato da Pechino che Formosa è territorio cinese. Nixon tuttavia, in omaggio a una «politica delle due Cine» che fuori dell'ONU la America ancora persegue, intende che Formosa rimanga uno stato sovrano e indipendente fino a quando il governo cino-nazionalista deciderà diversamente.

Alle Hawaii si dovrà dunque stabilire, possibilmente di comune intesa, se Formosa rientra ancora nella zona estremo-orientale di interesse strategico americano nella quale le forze americane tuttora di stanza in Giappone, possono essere impiegate in base al «trattato di sicurezza» esistente tra Tokio e Washington. L'America sostiene che è così, mentre fonti del governo giapponese pensano che, nella nuova era di distensione, Taiwan non deve esservi di necessità inclusa.

Una formula di compromesso su questo punto delicato dei rapporti nippo-americani è la probabile soluzione prevista oggi dagli osservatori, i quali comunque sottolineano fin d'ora che la prossima visita a Pechino del primo ministro giapponese potrebbe gettare le basi di cambiamenti ben più importanti di quelli intervenuti con il viaggio di Nixon in Cina. Fonti americane si sono dichiarate oggi «ragionevolmente certe» che la Cina non farà pressioni sul Giappone in merito a Formosa, ma i commentatori non concordano con questa tesi, considerando naturale che Pechino, come prezzo per il ristabilimento di rapporti diplomatici ed economico-commerciali con Tokio, chieda a questa ultima quando meno di ignorare, se non di strappare, il trattato di pace che a suo tempo firmò con Ciang Kai-scek.

C'è infine la questione delle basi americane in Giappone. un reliquato del vecchio presupposto pre-nixoniano in base al quale il Giappone era considerato «l'ancora militare degli Stati Uniti» nell'Asia del Nord-Est, una specie di «portaerei permanente» al largo della Cina e della Siberia sovietica. I tempi sono cambiati ma le basi sono rimaste, in base al patto di alleanza postbellica tra i due paesi. Il problema è legato a quello di Formosa e della sua «sicurezza». Il predecessore di Tanaka, Eisaku Sato, interpretava il trattato in modo elastico, e non sollevava obiezioni al fatto che navi da guerra americane partissero dai porti giapponesi per il Vietnam o che i carri armati americani colpiti sui fronti indocinesi fossero riparati nelle basi statunitensi su suolo nipponico. Il nuovo governo, invece, tende a considerare il trattato come un legame che interessa esclusivamente i due paesi, e non obbliga il Giappone ad assistere l'America nella difesa di terzi.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

MENTRE L'INCHIESTA SULLA «PISTA NERA» SI ESTENDE AI CAMPI PARAMILITARI

VENTURA SI DISSOCIA DA FREDA E CHIEDE DI ESSERE SCARCERATO

«Critiche agli indizi» nell'istanza presentata dai due difensori - L'editore padovano sostiene di essere stato un informatore che indagava «su fatti ai quali si opponeva»

Milano, 30

L'inchiesta della magistratura milanese sulla cosiddetta «pista nera», per gli attentati dinamitardi di Milano e Roma del 12 dicembre '69, si è estesa alle attività di organizzatori e partecipanti a un campeggio estivo paramilitare del gruppo neofascista piemontese «Ordine nuovo», recentemente scoperto in Val di Susa. Dall'indagine della magistratura torinese è risultato che già due anni or sono gli stessi neofascisti avevano organizzato un altro campeggio paramilitare nella stessa località e che tra i partecipanti a quel raduno, denominato «Campeggio Sigfrido», sarebbe stato anche un tale Gianfranco Cartocci, un attivista della destra implicato in altre indagini, anche dell'autorità milanese, sulle attività delle «piste nere». Copia di un rapporto delle indagini svolte in Piemonte è giunto oggi all'ufficio del giudice istruttore milanese Gerardo D'Ambrosio.

Fra gli sviluppi sull'inchiesta condotta dal dottor D'Ambrosio dopo l'incriminazione, lunedì scorso, di Franco Freda e Giovanni Ventura, accusati dell'organizzazione degli attentati del 12 dicembre, vi è oggi da registrare una nuova istanza di scarcerazione, per mancanza di indizi, presentata dai difensori di Ventura. L'istanza conferma l'intenzione dei due accusati di agire ciascuno per proprio conto nella difesa da accuse che li accomunano da tempo. L'istanza, presentata dagli avvocati Giancarlo Ghidoni e Renato Capraro, afferma innanzitutto che «qualsiasi cosa abbia fatto Freda — costituisca o meno reato — il Ventura ne è estraneo».

«Ammesso che possa essere vera la tesi fornita dal coimputato Freda sulla destinazione che egli ha dato ai "timer", essa non è né condivisa né giustificata, né accettata dal Ventura. Qualunque essa sia, essa è respinta sul piano morale ancora prima che giuridico. Pur tuttavia — aggiungono i legali — si è ritenuto opportuno che innanzitutto si chiarisca per quanto è possibile, soprattutto in contraddittorio con la difesa, se i "timer" che Freda acquistò sono o meno identici a quelli usati negli attentati del dicembre 1969, se così non fosse tutta questa dolorosa vicenda per il paese, per le istituzioni, per il Ventura non avrebbe senso e il presente procedimento ragione di esistere».

Nella parte riservata alla «critica degli indizi», i due legali, dopo aver riportato alcuni passi del mandato di cattura, affermano, tra l'altro, rivolgendosi al magistrato, che «per quanto attiene al teste Roveroni e al commissario Juliano ella stessa diede atto al Ventura e ai difensori che alcun elemento avevano portato a carico di questi. Anche in relazione a un lungo interrogatorio del Ventura, relativamente al "caso Roveroni", sembra sia assolutamente certo che essi non possono essere portati quali testi a suo carico. Per quanto attiene alla nuova deposizione del teste Lorenzon, che ipotizzò che il Ventura apparendogli molto ben informato, fosse un partecipe di attentati, anche nel recente confronto ha affermato la estraneità del Ventura dagli attentati del dicembre 1969.

«Questo recentissimo confronto non ha soddisfatto la difesa del Ventura per il modo in cui è stato eseguito; esso infatti non è avvenuto anche sulla traccia di quelle 52 pagine di registrazione agli atti e con l'audizione dei nastri magnetici relativi ai colloqui intercorsi tra Lorenzon, Ventura e Freda». La difesa del Ventura ritiene che «proprio dall'audizione di questi nastri possono scaturire elementi escludenti ogni di lui responsabilità, qualora comunque possano sussisterne a carico di Freda».

Affermato poi che le latitanze di Balzarini e di Possan «non possono essere assunte come prova a carico di Ventura», i due legali rilevano, per quanto riguarda la latitanza di Possan, che «egli fu posto in libertà provvisoria pochi giorni prima della trasmissione degli atti a Milano da parte del giudice istruttore di Treviso senza che venisse espletato un confronto, tra l'altro richiesto, tra esso e Rauti che avrebbe potuto chiarire in via definitiva chi erano i personaggi partecipi della riunione e le decisioni che in essa furono prese.

«Nell'ordine di cattura, inoltre, si afferma la sussistenza di un'associazione tra Freda e Ventura, determinata dalla volontà omogenea di evertere il sistema. Già fin dal primo interrogatorio ella dava atto a Ventura che non poteva essere considerato sulla stessa posizione ideologica di Freda. Solo una qualunquistica campagna di stampa che strumentalizza il processo a fini politici può ancora avallare — sostengono i due legali — questa tesi». Ed aggiungono: «Ventura non è identificabile e paragonabile a certi personaggi che popolano alcune frange del mondo politico. E' un editore, dalle idee chiare e democratiche, e non affetto da infantilismo politico. Ella ha agli atti un'ampia documentazione in questo senso».

I due avvocati sostengono poi che «l'attività editoriale di Ventura non può essere confusa con quella di Freda; essa si concretava anche con l'impegno per la sua attuazione di tutti i capitali dei quali disponeva». Rivolgendosi ancora direttamente al magistrato, gli avvocati Ghidoni e Capraro affermano: «Della personalità del Ventura, della sua profonda preparazione democratica ella si è ben resa conto nei lunghi interrogatori e non possono più sussistere dubbi sul profondo contrasto politico che da tempo li distingue. Secondo il capo di imputazione si giungerebbe all'assurdo di considerare da un lato Ventura editore democratico e dall'altro sostenitore dell'instaurazione di un regime che per prima cosa avrebbe soppresso la sua attività editoriale alla quale dedicava tutte le sue energie con indiscutibile passione. La difesa del Ventura non può pensare che per "volontà" omogenea ci si possa riferire alla tesi degli opposti estremismi, in questo momento di moda. D'altronde, proprio in —relazione a una telefonata tra Freda e Ventura, registrata in

Continua in 2.a pagina

Il dialogo in Corea



Telefoto Upi
Seul — Si sono aperte formalmente a Pyongyang, capitale nordista, le «storiche» trattative di pace tra le due Coree. Alla sessione inaugurale hanno preso la parola i capi delle due delegazioni. Secondo gli osservatori ci si trova di fronte all'inizio di una nuova epoca di avvicinamento e di dialogo fra i nemici della guerra del 1950. Il servizio in XV pagina

La situazione

Il presidente del consiglio sta proseguendo i suoi contatti con vari ministri, esponenti politici e rappresentanti economici per esaminare i problemi connessi all'aumento dei prezzi e, più in generale, a tutti i complessi aspetti della situazione dell'economia. Andreotti si è incontrato ieri — anche in preparazione della riunione governativa del 6 settembre — con il ministro dei trasporti Bozzi, con il quale ha esaminato la vertenza dei ferrovieri e il piano poliennale delle Ferrovie, per il cui finanziamento sono corse voci di aumento delle tariffe. Tali voci sono nettamente smentite in ambienti ufficiosi della presidenza del consiglio. Anche in relazione ai prezzi e ai riflessi determinati dall'entrata in vigore dell'IVA, il colloquio che Andreotti ha avuto con il ministro delle finanze Valsecchi.

Il presidente del consiglio si è incontrato poi con rappresentanti di categorie commerciali per esaminare ulteriormente le reazioni del settore a soluzioni meramente calmieratrici. Da un'intervista dello stesso Andreotti ad un quotidiano, e da precisazioni ufficiose di Palazzo Chigi, è emerso che il governo si sta orientando per una soluzione articolata: da un lato un calmiere dei prezzi al dettaglio, i cui aumenti siano legati a quelli dei prezzi all'ingrosso, dall'altro un rigido controllo degli stessi prezzi all'ingrosso. Si tratta comunque di un problema complesso che sarà ulteriormente approfondito nei numerosi incontri che Andreotti ha già programmato con rappresentanti imprenditoriali, sindacali e dei commercianti.

Si registra intanto a Roma una ripresa dell'attività politica vera e propria. Con interviste e discorsi Fanfani e Restivo per la DC, La Malfa per il PRI, Saragat, Oriando e Preti per il PSDI hanno, più o meno, esplicitamente espresso una certa propensione per il «pentapartito». Ma i socialisti, sempre più impegnati nelle polemiche precongressuali, escludono nettamente ogni ipotesi di una loro collaborazione con i liberali.

Dopo l'annuncio di un'altra riduzione delle forze americane nel Vietnam, Nixon si incontra con il premier nipponico Tanaka alle Hawaii, con un programma che darà al Presidente altri punti per la sua campagna elettorale. Tra i problemi da risolvere sul tappeto, l'«apertura» con la Cina fino alla normalizzazione delle relazioni diplomatiche e commerciali.

PRIMI CAUTI INTERVENTI DEI LEADERS ALLA RIPRESA DELL'ATTIVITA' POLITICA

Si riprende a proporre la coalizione a cinque

Gesto distensivo di Fanfani nei confronti dei morotei - La Malfa riafferma l'esigenza di un «governo di salute pubblica» - Concordi valutazioni di Saragat, Orlandi e Preti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Alle astiose, e spesso sterili polemiche nei confronti della coalizione centrista, che indicano soluzioni alternative qualunque siano come il ritorno al centro-sinistra senza alcun reale chiarimento degli errori che ne hanno dimostrato il fallimento, si vanno sempre più frequentemente alternando prese di posizione di esponenti dei vari partiti diretti a introdurre nel dibattito politico l'ipotesi del pentapartito. A favore di questa maggioranza allargata dal PLI al PSI si sono oggi pronunciati, più o meno chiaramente, Fanfani e Restivo per la DC, La Malfa per il PRI, Saragat, Orlandi e Preti per il PSDI.

Ma i socialisti, attualmente impegnatissimi nelle polemiche interne precongressuali, non ritengono neppure necessario ribadire il loro «no» a una coalizione allargata ai liberali. Comunque è innegabile che sarà proprio questo uno dei temi di fondo del dialogo politico dei prossimi mesi. Lo dimostrano sia l'autorevolezza degli esponenti pronunciatisi in merito, sia il tempo scelto per porre la questione all'ordine del giorno, cioè le prime fasi della ripresa dell'attività politica.

Fanfani, intervenendo a Cortina d'Ampezzo a un corso di aggiornamento politico di dirigenti democristiani, è stato esplicito nel sottolineare che «viva è l'attesa che la DC chiarisca in che senso l'identificazione dei problemi, la cui soluzione è indispensabile al libero sviluppo civile, economico e sociale del paese, misuri il grado di disponibilità delle forze democratiche a compiere, senza riserve, uno sforzo solidale che postuli la ricerca della somma di tutte le forze democratiche disponibili».

Il presidente del Senato ha anche sottolineato questa tesi con alcune importanti sfumature: da un lato ha confermato l'esigenza per la DC di tener fede all'impegno elettorale, dall'altro ha rilevato che l'assenza dei repubblicani e dei socialisti dall'area di governo non ha finora fortunatamente ristretto l'area democratica sottolineando, cioè, il permanere della disponibilità alla collaborazione da parte dei socialisti.

Soffermandosi sui problemi interni della DC Fanfani ha cautamente criticato le sinistre, rilevando l'esigenza di piena lealtà e collaborazione da parte di tutti, ma ha anche fatto un'affermazione politicamente molto impegnativa: ha ammesso la possibilità di modificare quel sistema di elezione interna che è stato introdotto in una tempestosa riunione del consiglio nazionale, svoltasi lo scorso anno, e che è una spina nel fianco dei morotei e delle sinistre in genere. Tutto ciò — si è osservato in alcuni ambienti politici — può lasciar pensare a un gesto distensivo di Fanfani nei confronti di Moro in vista del congresso democristiano. Sono soltanto ipotesi che per ora vanno segnalate a titolo di cronaca.

Il dato di fondo del discorso di Fanfani è il più o meno esplicito appoggio al pentapartito, a favore del quale si è pronunciato chiaramente anche Restivo in un'intervista data a un settimanale. L'ex ministro dell'interno ha detto di non capire perché i socialisti siano tanto contrari a una coalizione di governo con i liberali. «Il paese — ha osservato — non reclama rivoluzioni. Le cose da fare si possono realizzare insieme».

Da parte sua La Malfa che si è più volte pronunciato per il pentapartito, è tornato oggi sull'argomento in un'intervista a un quotidiano. Dopo essersi detto «angosciato» per la situazione economico-politica, il leader repubblicano ha ribadito le sue note critiche alla TV a colori per sostenere che «il partito di maggioranza si sta impegnando ancora una volta in una strada che deteriorerà sempre più la situazione». La Malfa ha, quindi, riaffermato la esigenza di «un governo di salute pubblica», cioè con l'appoggio di tutte le forze democratiche e in proposito ha criticato le indecisioni dei socialisti che «continuano a dibattere le astrazioni degli equilibri più avanzati».

Anche Saragat, come si è accennato, ha manifestato la sua propensione per il governo a più ampia maggioranza possibile. L'ex Capo dello Stato, in una intervista a un settimanale ha fatto una completa radiografia dei problemi del momento, confermando il punto di vista del PSDI sulla situazione economico-produttiva, sulla crisi delle istituzioni, il «no» alla TV a colori.

«Il sistema Secam — ha detto — è un prodotto tipico della politica franco-sovietica, di ispirazione gollista. Non a caso le forze che manovrano per la svolta a favore del Secam si sono sempre collocate sulla scia del gollismo in versione italiana, e cioè politica conservatrice e integralista all'interno e politica estera ricalcata sull'esempio, male imitato, di quello gollista». Per questo Saragat ha criticato i liberali, pur con cautela, osservando che la propensione manifestata dal PLI per la TVC e per il Secam costituisce «una attenuazione della loro fedeltà alla politica europea ed atlantica».

L'ex Capo dello Stato ha poi spostato il discorso sul terreno prettamente politico, auspicando una piena collaborazione di tutte le forze democratiche, un prevalere nella DC di «spiriti illuminati» e non delle «forze integraliste» e sottolineando la possibilità di un ritorno al centrosinistra, ma a condizione di una chiara scelta da parte del PSI. «Spetta ai socialisti — ha osservato — intendere che nessun democratico, e soprattutto nessun socialista-democratico accetterà mai l'eliminazione della barriera ideale e politica che deve separare un governo di centrosinistra dall'opposizione comunista. Se i comunisti vorranno contribuire a una politica economica e sociale efficiente e avanzata, non respingeremo mai il loro apporto, ma la frontiera ideale che si separa da essi — ha concluso — deve rimanere inviolata senza confusioni e senza contrabbandi tollerati o favoriti».

Anche Orlandi, Tanassi e Preti, in interviste a un quotidiano milanese, hanno sottolineato la importanza di una netta chiusura del PSI verso i comunisti, ma sono apparsi in proposito più o meno scettici. I socialisti, come si è detto, appaiono per ora preoccupati soprattutto del braccio di ferro Mancini-De Martino in vista del congresso. Ieri è stato diffuso un polemico documento dei manciniani nei confronti dei demartiniani, e questi ultimi hanno oggi altrettanto polemicamente replicato con un loro documento.

Si tratta di una lettera inviata ai militanti e firmata dai maggiori esponenti della corrente, in cui si definisce «per lo meno inopportuno» il tentativo dei manciniani di appropriarsi del discorso unitario a fin di parte, e si respingono le critiche circa il rifiuto dei manciniani alle tesi proposte da De Martino, tesi che corrispondono in tutti i punti all'azione condotta dalla nuova maggioranza. Tutti i punti del centro sinistra riformatore sono riconfermati nel documento di De Martino, anche l'esigenza di una possibile ripresa della collaborazione derivata da un profondo mutamento di indirizzo della DC.

L'ipotesi degli esponenti «di riscossa» mira a far assumere alle forze politiche della DC, PSDI e PRI la responsabilità di ripristinare un discorso franco e leale al fine di determinare un'inversione di tendenza nel paese. La tesi di De Martino presenta dunque una linea chiara e non lascia il campo per diversivi ai sostenitori del governo centrista. Nel documento si confutano poi le tesi anche di Bertoldi e degli autonomisti, e si conclude che il gruppo di «riscossa» riafferma la sua fondamentale ispirazione e cioè che il PSI debba essere a un tempo partito di governo e partito della sinistra collegata con le masse popolari.

Da parte sua il demartiniano Mariotti, in una intervista a un settimanale, ha ribadito il no del PSI a una collaborazione con i liberali. «Se al congresso — ha detto — prevarremo al punto da far tornare finalmente De Martino alla segreteria costringeremo la DC a una scelta: o con noi o con le destre, ma a questo punto Forlani dovrà sbrigarsela con i suoi oppositori». A giudizio di Mariotti «è impensabile che Andreotti, dopo aver governato con i liberali, rientri a Palazzo Chigi insieme a noi».

Roberto Perugini

UDIENZA AI FEDELI CONVENUTI A CASTELGANDOLFO

Il Papa denuncia l'insidia dei principi rivoluzionari

«Infatuazioni che portano al disordine e alla dittatura» Importanza del dialogo tra Chiesa e mondo del lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Le «infatuazioni» rivoluzionarie, la decadenza morale del nostro tempo e, in particolare, la cosiddetta «morale della situazione», sono state denunciate da Paolo VI nel discorso rivolto ai fedeli convenuti a Castelgandolfo per l'udienza generale del mercoledì. Il Papa ha fatto presente che i rivoluzionari si propongono «di instaurare un ordine, o meglio un disordine, in cui ciascuno fa quello che gli pare e piace senza forse accorgersi che codesta è la maniera più sicura per provocare il regime dittatoriale». E ha ricordato che la morale può subire incertezze, può subire un progresso, ma nei suoi principi costanti non può subire cambiamenti.

E' giusto quindi l'aggiornamento senza però dissipare il patrimonio prezioso della tradizione. «Bisognerà una buona volta che ritorniamo alla certezza morale, ispiratrice della nostra condotta», ha detto il Papa nel condannare appunto la «morale della situazione» della quale ha sottolineato le insidie. Quindi ha suggerito qualche rimedio «che possa liberare dall'incertezza morale dilagante e travolgente verso un nihilismo che potrebbe oggi essere, sotto ogni aspetto, catastrofico», tra i rimedi anche la fiducia nell'obbedienza «a chi ha autorità di esercitarla sopra di noi in campo domestico, ci vile ed ecclesiastico». «A questo punto — ha detto — pretendere di affrancare il fedele dal magistero stabilito da Cristo, sia per liberarlo dal dogmatismo dell'insegnamento ecclesiastico, sia per sciogliervlo dai vincoli dell'autorità gerarchica istituita da Cristo nella Chiesa, significa strapparlo alla certezza sia della fede, che della norma morale».

In altra udienza il Papa ha rivolto la sua parola a un'ottantina di sacerdoti italiani impegnati nella pastorale del mondo del lavoro. Il gruppo era guidato dall'ex prete operaio, ora vescovo, monsignor Ancel e da monsignor Santo Quadro che presiedono a un corso di esercizi spirituali. Il Papa ha parlato della sollecitudine della Chiesa per il mondo del lavoro «che per una serie di preconcetti storici e dottrinali è rimasto e rimane per tanta parte diffidente se non ostile verso la Chiesa. Ma quando si vede accostare con animo sincero dai sacerdoti è disposto in modo sorprendente ad allacciare un dialogo che può portare a frutti insperati».

A. Paglialunga

IL PAPA AI FUNERALI del card. Dell'Acqua

Roma, 30

Il testamento spirituale del cardinale Dell'Acqua, aperto ieri sera in vicariato, reca una data molto recente: è stato scritto il 15 agosto scorso, festa dell'Assunzione. Nel testo, che sarà pubblicato integralmente, il porporato ha espressioni di gratitudine per tutti coloro che gli furono particolarmente vicini nella sua vita e ricorda i tre pontefici che servì fedelmente come diretto collaboratore: Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI.

Si è appreso intanto che domani mattina il Papa giungerà a Roma da Castelgandolfo per presiedere nella stessa basilica la concelebrazione della messa di esequie con gli altri vescovi vice gerenti, ausiliari e delegati di Roma, nonché con due parroci romani. Un manifesto del vicariato di Roma invita al rito tutto il popolo romano.

E' proseguito anche oggi il pellegrinaggio di fedeli presso la salma del Cardinale, posta nella sala della conciliazione del palazzo del vicariato al Laterano. Vengono celebrate messe in continuazione a un piccolo altare posto vicino alla bara e gruppi di giovani chierici si alternano in canti sacri. Tra i visitatori il «ministro degli esteri» del Papa monsignor Agostino Casaroli, il nunzio apostolico in Italia monsignor Carboni e numerosi altri prelati.

Telegrammi di cordoglio sono giunti in vicariato dal presidente del Senato Fanfani e da quello della Camera Pertini, dal presidente del consiglio Andreotti, dal ministro Gonella e dal presidente dei coltivatori diretti Bonomi. Un telegramma di viva partecipazione al lutto è stato anche inviato dal parroco e dai parrocchiani di Santa Maria in Naviglio (Milano) la chiesa in cui Angelo Dell'Acqua fu battezzato il 20 dicembre 1903. (Ansa)

FRONTE DEL CALMIERE

Dalla prima pagina

meteorologici a condizione di trasporto e ad altri elementi di base dei prezzi che potranno essere considerati giustificati. Per poter realizzare una normativa ed attuare insieme la «liberalizzazione» effettiva dei mercati generali ed il controllo dei prezzi, la presidenza del consiglio sta intanto proseguendo, in questi giorni, un'ampia ricognizione della situazione specifica, ritenuta premessa essenziale per definire quelli che saranno i successivi interventi. Contemporaneamente la presidenza del consiglio — è stato fatto osservare — ha chiesto la collaborazione, con suggerimenti, proposte e documentazione delle condizioni attuali, alle categorie direttamente interessate, tra le quali, in prima linea, le camere di commercio.

Sviluppando questa azione di consultazione degli interessati il presidente del consiglio ha ricevuto oggi i dirigenti dell'Unione commercianti cattolici con il loro presidente on. Guido Bernardi. Nell'incontro è stato esaminato il problema sociale ed economico del contenimento dei prezzi e si è ribadita — rileva un comunicato — la necessità di una cooperazione di tutte le categorie affinché gli scambi commerciali si svolgano senza patologiche deformazioni, in ogni fase dei processi distributivi.

Intanto a Roma si registra una certa calma sul fronte del calmiere, almeno per oggi. Ma cosa accadrà domani? Questa sera, infatti, scade la tregua di 48 ore decisa dalla Confesercenti e non è stato ancora chiarito quale atteggiamento prenderanno i dettaglianti di fronte al perdurare dell'esperienza del calmiere.

Ai mercati generali quindi, stamane c'è stata contrattazione e di conseguenza la merce è giunta puntualmente sui banchi dei vari mercatini rionali, ponendo fine così allo stato di disagio delle massaie che per due giorni hanno dovuto arrangiarsi.

Ma tutto lascia presumere che si tratta di una tregua in armi. Per il 5 settembre è stata convocata la commissione centrale prezzi per fare un esame della situazione, ma già stasera c'è stata una tempestosa riunione della Confesercenti protrattasi fino a tarda ora. L'orientamento emerso è quello di continuare con tutti i mezzi la guerra al calmiere. Da parte sua la Concommercio si è riservata anche di ricorrere al consiglio di Stato giudicando il calmiere illegittimo. A questo proposito oggi il prefetto Ravalli ha fatto sapere che tale tesi è completamente infondata.

La prefettura cerca comunque di buttare acqua sul fuoco. Stamane ha diffuso un comunicato in cui si precisa che «la commissione consultiva dei prezzi, riunitasi per la formulazione di proposte in ordine alla disciplina dei prezzi di vendita al consumo dei generi alimentari, ha deliberato di addivenire alla costituzione di un comitato tecnico cui verrà affidato l'incarico di procedere alla consultazione dei diversi settori merceologici interessati al problema, allo scopo di giungere alla fissazione dei prezzi massimi di vendita al dettaglio, mediante la applicazione di una percentuale di aumento, ritenuta congrua, sui prezzi all'ingrosso, distintamente per le varie categorie di generi alimentari».

E' evidente il tentativo di allinearsi all'azione programmata dal governo.

G. R.

LA PARALISI FERROVIARIA DI 24 ORE PROCLAMATA PER IL 4 E 5 SETTEMBRE

TRENI: INTENSE TRATTATIVE PER SCONGIURARE LO SCIOPERO

Riserbo dei sindacati dopo l'atteso incontro al ministero - In giornata una decisione Polemica risposta della Corte dei conti alla Dirstat - Saccariferi: tutto in alto mare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Sono in corso, a vari livelli, tentativi per evitare lo sciopero dei ferrovieri proclamato dalle ore 21 del 4 alla stessa ora del 5 settembre. Stamane si è svolto il preannunciato incontro tra le organizzazioni sindacali dei ferrovieri, e il sottosegretario ai trasporti, Giglia. Alla riunione hanno partecipato i segretari nazionali della Cgil-Sfi, Cisl-Saufi e Uil-Siuf, da una parte, e dall'altra, oltre il sottosegretario Giglia, anche il vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato, mentre nell'ultima parte dell'incontro è poi intervenuto anche il ministro dei trasporti Bozzi che, in precedenza, aveva avuto un'incontro con il presidente del consiglio Andreotti, incentrato, proprio, sulla vertenza in atto.

Il ministro ha affermato che entro domani renderà noto un documento contenente la posizione del governo; dal canto loro, i rappresentanti dei sindacati si sono riservati di esaminare il documento, per decidere la conferma o meno delle azioni di sciopero programmate a partire dal 4 settembre prossimo. L'esame di tale documento verrà fatto dai sindacati nel corso del loro comitato centrale che, come è noto, è stato convocato l'1 e il 2 settembre prossimi a Roma. Ancora, quindi, c'è materia e possibilità di discussione anche se le possibilità di revoca dello sciopero appaiono per ora alquanto esigue.

Al centro dell'attenzione è anche il malumore degli alti dirigenti statali per la bocciatura dei loro aumenti di stipendio da parte della Corte dei conti. «Meraviglia» ha suscitato negli ambienti responsabili della stessa Corte dei Conti la nota della DIRSTAT con la quale si sostiene l'assoluta incompetenza della Corte a sindacare un provvedimento avente valore di legge. «Le critiche del sindacato della dirigenza statale — si sostiene infatti nei suddetti ambienti — — sono inconsistenti e francamente non si capisce su quali basi giuridiche poggino. Anche a non voler tener conto delle delibere precedenti della Corte per casi analoghi a questo, e del fatto che non esistono interpretazioni giurisprudenziali che avallino le critiche della DIRSTAT, il dettato della Corte Costituzionale parla chiaro: «L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti» (art. 76).

Quanto alla tesi sostenuta dalla DIRSTAT secondo la quale il potere di controllo esercitato dalla Corte è limitato ai soli atti amministrativi del governo, e non già a quelli legislativi, anch'essa — è stato fatto rilevare dagli stessi ambienti della Corte — «giuridicamente non è attendibile». «Non c'è infatti nessuna norma che limiti l'attività della Corte a un certo tipo di atti del governo. Lo stesso articolo 100 non fa nessuna distinzione: „La Corte dei Conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del governo" («e non già — si fa osservare — sugli atti amministrativi del governo») «E anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato». La Corte dei Conti — recita infine l'articolo 100 della Costituzione — «riferisce direttamente alle camere sullo stato del riscontro eseguito».

Altra grossa vertenza in atto è quella dei lavoratori saccariferi. Tre giornate di sciopero da effettuarsi il 9, 13 e 17 settembre sono state proclamate dai sindacati saccariferi, in seguito all'esito negativo dell'incontro svoltosi ieri al ministero del lavoro fra i rappresentati dall'Assozucchero e dalla Confindustria e i sindacati. In un comunicato diffuso unitariamente dalle tre federazioni si rileva, fra l'altro, che gli imprenditori industriali «hanno riconfermato nella sostanza la loro posizione intransigente sulle piattaforme rivendicative presentate, dichiarando solo una disponibilità a un limitato aumento salariale se i lavoratori rinunciano a tutto il resto delle piattaforme rivendicative sugli aspetti normativi. Nell'ambito della vertenza l'alleanza nazionale dei contadini ha inviato un fonogramma al ministro dell'agricoltura Natali e al ministro dell'industria Ferri con il quale si chiede una immediata iniziativa degli organi governativi per la convocazione di tutte le categorie interessate alla vertenza, al fine di giungere a una rapida e soddisfacente soluzione delle trattative.

Matteo Giambi

OPERAI OCCUPANO il «fabbricone» a Prato

Prato, 30

Nel primo pomeriggio di oggi le maestranze dello stabilimento «il fabbricone» di Prato, dopo un'assemblea all'interno della fabbrica hanno occupato lo stabilimento. La decisione è stata presa in relazione alla vertenza in atto con la proprietà dell'azienda. Il «fabbricone» occupa 560 persone; per 88 di queste è stata chiesta la «cassa integrazione». L'occupazione è stata decisa per «contrastare l'azione della direzione della azienda». (Ansa)

IL SEQUESTRO DELL'INGEGNERE A PALERMO

CONTINUA IL SILENZIO DEI RAPITORI DI CASSINA

Alla famiglia sono giunte solo due telefonate fatte da gente che voleva estorcere denaro

Palermo, 30

Due telefonate, fatte probabilmente da persone che intendevano estorcere denaro ai familiari dell'ingegner Luciano Cassina (l'industriale di 37 anni sequestrato il giorno 16 da quattro uomini armati e a viso scoperto in via Principe di Belmonte, nelle vicinanze del porto) sono state ricevute negli uffici dell'impresa. Gli autori delle telefonate, avvenute due giorni fa, hanno chiesto di avere ulteriori colloqui, sempre con lo stesso mezzo, con i familiari, ma su numeri telefonici diversi. Poi sarebbero scomparsi.

Le due telefonate, secondo un portavoce dei Cassina, si aggiungono a precedenti analoghi tentativi di speculazione, e sono state comunque oggetto di una accurata indagine degli investigatori. «La famiglia Cassina — ha concluso il portavoce — rimane sempre in attesa di una comunicazione qualsiasi che possa rassicurarla sulla sorte del congiunto». I due tentativi di contatto non sono stati presi in considerazione dai familiari del sequestrato.

Ciò potrebbe far presumere che i Cassina, probabilmente, dispongano di elementi sufficienti per valutare la attendibilità delle telefonate. Centinaia di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza oggi sono stati impegnati in rastrellamenti nella provincia di Palermo. Fin dalle prime ore del mattino le battute si sono spostate nel territorio del comune di Corleone, a circa 70 chilometri dal capoluogo. Il questore di Palermo, dott. Ferdinando Li Donni, ha detto stamane che le indagini proseguono regolarmente, con lo stesso ritmo dei giorni scorsi. (Ansa)

ANCORA UN BRUTALE ATTO DI INTOLLERANZA POLITICA

Rissa e botte a Milano fra estremisti: un ferito

Si tratta di un iscritto a «Lotta continua» - Tratti in arresto due giovani di destra - Il MSI smentisce la versione dei fatti

Milano, 30

Un giovane militante di «Lotta Continua» è stato ferito questa notte davanti alla sede del movimento della sinistra extraparlamentare da un gruppo di giovani di opposte tendenze politiche. Si tratta di Maurizio La Macchina, di 25 anni, di Sesto San Giovanni, il quale sarebbe stato aggredito con altri aderenti a «Lotta Continua» all'uscita della sede, davanti alla quale si erano radunati alcuni estremisti della destra extraparlamentare.

L'aggressione sarebbe seguita a una discussione per un manifesto affisso da «Lotta Continua» e relativo al delitto di Parma. Maurizio La Macchina, colpito con sbarre di ferro, ha riportato contusioni e ferite, per cui è stato ricoverato nell'ospedale milanese di Niguarda, con prognosi di guarigione in dieci giorni. La polizia, giunta sul posto dopo che una persona aveva telefonato alla «volante» dicendo di avere sentito anche un colpo di pistola di piccolo calibro nel corso della lite, non ha trovato nessuno dei partecipanti al fatto.

Subito dopo l'aggressione, la polizia ha arrestato Felice Spanò di 27 anni, segretario della sezione del MSI di Sesto San Giovanni. Spanò sarebbe responsabile di aggressione, danneggiamento e lesioni aggravate. Durante la fase successiva delle indagini, gli investigatori hanno identificato altri tre giovani, contro i quali il magistrato ha emesso ordine di cattura, che facevano parte del gruppo degli aggressori. Uno dei tre è stato arrestato stamane; si tratta di Franco Locatelli, un giovane residente a Sesto San Giovanni.

Sulla vicenda la federazione milanese del MSI ha emesso un comunicato nel quale viene data una diversa ricostruzione degli avvenimenti: «Giovani del MSI — è detto infatti nella nota — sono stati ieri notte aggrediti a Sesto San Giovanni da un numeroso gruppo di appartenenti a «Lotta Continua», mentre transitavano vicino alla sede di quel movimento extra-parlamentare». «A seguito dell'episodio — prosegue il comunicato — è stata perquisita la sede del MSI di Sesto San Giovanni e incredibilmente tratto in arresto il segretario, Felice Spanò, mentre nessun provvedimento è stato preso contro gli aggressori e la sede di «Lotta Continua».

Il Movimento Sociale Italiano ha poi espresso «la più ferma protesta per l'ingiustificato arresto dello Spanò e per la ingiustificata perquisizione della sede». Il comunicato conclude con la «denuncia alla pubblica opinione il persistente atteggiamento permissivo delle autorità soprattutto nei confronti degli eversori di «Lotta Continua», come è del resto dimostrato dalle impunite aggressioni che quotidianamente vengono fatte a giovani nazionali, si veda l'ultimo grave episodio accaduto a Quarto Oggiaro».

In serata si è appreso che gli altri due giovani contro i quali la procura della Repubblica di Monza ha emesso ordine di cattura, sono Marcello Monaci di 37 anni e Giancarlo Macrì di 28 anni, entrambi residenti a Sesto San Giovanni e aderenti al MSI. I due ricercati e Locatelli sono accusati — secondo quanto si è appreso — di concorso in lesioni aggravate e danneggiamento. Spanò e Locatelli sono già stati trasferiti nelle carceri di Monza. (Ansa)

«RIVELAZIONI» DELLA STAMPA DI BELGRADO SUL DELITTO

I SETTE COLPI ALLA SEVO SVELANO IL RUOLO DELLA DONNA

«Più importante del marito» nell'organizzazione ustascia Denunciate attività antijugoslave dei terroristi a Trieste

Belgrado, 30

Il «caso Sevo» continua a suscitare l'interesse della stampa jugoslava. Le fonti ufficiali non si sono pronunciate ma, sia l'agenzia «Tanjug», sia i giornali della sera, riportano i dispacci da Roma e da Venezia nei quali si parla dei risultati delle inchieste.

La stampa non manca neppure di esprimere proprie ipotesi sulla tragica vicenda. Ad esempio oggi il giornale belgradese «Vecernje Novosti», in una corrispondenza da Venezia, afferma che «Tatjana Sevo ha avuto un ruolo più importante di suo marito nell'organizzazione ustascia». Questa affermazione — secondo il giornale — verrebbe confermata anche dal fatto che l'attentatore ha sparato contro Tatjana sette colpi mentre a suo marito ne ha riservati «soltanto» tre.

Ma un altro particolare desta notevole interesse a Belgrado. L'inviato speciale del «Vecernje Novosti», Miodrag Govedarica, afferma: «In questi giorni è stato osservato che un certo numero di jugoslavi provenienti dalla Germania federale, dall'Austria e dalla Svizzera trascorrono «le ferie» lungo la riviera adriatica, da Grado a Jesolo». Questo particolare — continua il giornale — confermerebbe l'ipotesi che a Stretti di Eraclea «si stesse preparando un altro gruppo di terroristi ustascia destinati a un'azione di infiltrazione in Jugoslavia».

Il giornalista ricorda ai lettori che l'8 agosto scorso per le vie di Trieste vennero lanciati da bordo di un'automobile targata Monaco di Baviera dei manifestini contenenti scritte antijugoslave; ed aggiunge che gli organi della polizia italiana hanno inviato propri funzionari a Stoccarda.

Va notato, inoltre, che lo stesso giornale collega in un certo senso le responsabilità degli «ustascia» nella faccenda Sevo con attività antijugoslave a Trieste, collocando al centro della stessa corrispondenza di Govedarica anche una breve notizia in cui si parla della «profanazione» compiuta nel capoluogo giuliano da sconosciuti i quali hanno tracciato croci uncinate e sigle «SS» su una lapide in cui si ricorda la partigiana Alma Vivoda. (Ansa)

Al confine con la Jugoslavia
DUE TEDESCHI UCCISI da guardie bulgare

Vienna, 30

L'agenzia di stampa bulgara «BTA» riferisce, questa sera, che due tedeschi sono stati uccisi da guardie di frontiera bulgare, mentre tentavano di fuggire in Jugoslavia. L'agenzia precisa che i due tedeschi un cittadino della Germania occidentale e una donna della Germania orientale, avevano ignorato le ingiunzioni di una pattuglia di confine

La «BTA» ha identificato i morti in Rudolf Kuenle e Vera Sanders ed ha detto che la donna aveva con sé un passaporto tedesco occidentale falsificato e intestato a un nome fittizio. I due avevano anche materiale per falsificare documenti e una cesoia per tagliare il filo spinato. L'agenzia precisa che l'episodio è avvenuto nella notte del 23 agosto, presso il posto di controllo di Kalotina sull'autostrada Sofia-Belgrado. Le autorità bulgare stanno indagando sull'accaduto.

Una dichiarazione del governo tedesco occidentale condanna l'uccisione dei due tedeschi e aggiunge che la «gravità» dell'azione «non è giustificata dalle circostanze». Rudolf Kuenle era di Norimberga; Vera Sanders aveva 26 anni ed era la sua fidanzata. La dichiarazione esprime la speranza del governo di Bonn che vengano prese disposizioni contro il ripetersi di «simili gravi incidenti suscettibili di deteriorare le relazioni tra i due paesi». (Ansa - Reuter)

L'attentato all'aereo israeliano
RILASCIATO UN SIRIANO dopo 4 giorni di fermo

Roma, 30

E' stato scarcerato oggi, dopo essere rimasto rinchiuso per quattro giorni nel carcere di «Regina Coeli», un giovane siriano, Tarif Al Sarraj, fermato il 26 agosto scorso dalla pubblica sicurezza perché indiziato del delitto di strage in concorso con i due giovani arabi Amed Zaid e Ali Hasham Adnan recentemente arrestati e incriminati per l'attentato contro lo aereo della compagnia israeliana compiuto il 16 agosto.

Come è noto, i due arabi sono stati accusati di aver donato alle loro giovani amiche inglesi Ruth Watkin e Audry Walton il giradischi contenente la carica di tritolo che esplose nella stiva del «Boeing». Il Tarif, studente universitario nella facoltà di architettura di Roma e da vari anni in Italia, è stato a lungo interrogato nel carcere di «Regina Coeli» dal magistrato che conduce l'istruttoria, il sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Silvana Jacopino, alla presenza del suo difensore.

IL RICOVERO DELL'ANARCHICO AFFETTO DAL DOLOROSO «MORBO DI BURGER»

VALPREDA HA FATTO I BAGAGLI PER IL TRASFERIMENTO IN CLINICA

La traduzione del detenuto rinviata a stamane per «motivi tecnici» - Anche Gargamelli sta male

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Pietro Valpreda ha già fatto i bagagli e si appresta a lasciare il carcere di Regina Coeli. I prossimi giorni, in attesa che a Milano si inizi il processo per gli attentati del 12 dicembre 1969, li trascorrerà in una stanza della clinica medica dell'università. E' questo il luogo che la Corte di assise di Milano ha ritenuto idoneo per far prestare all'imputato quelle terapie necessarie per alleviare i dolorosi effetti che ha sul suo fisico il «morbo di Burger». La comunicazione con la quale si dispone il trasferimento del presunto esecutore di quei piani che previdero la strage di piazza Fontana e gli attentati di Roma del 12 dicembre 1969 è giunta oggi alla direzione del carcere.

Anche se l'ordine di trasferimento era atteso da un momento all'altro, una volta che la comunicazione ufficiale è arrivata si è automaticamente messo in moto quel meccanismo che dovrà precedere la «traduzione del detenuto». Dalla direzione del carcere è partito un fonogramma per la direzione della clinica, affinché venga preparata una stanza idonea a ospitare Valpreda, mentre analoga comunicazione è stata inviata al nucleo traduzioni dei carabinieri, ai quali spetta il compito di trasferire l'imputato e vigilare su di lui durante la permanenza nell'ospedale.

Ma per far uscire finalmente Valpreda dal carcere, dove è detenuto fin dal 15 dicembre 1969, non è una impresa facile. Infatti, anche se era stato dato per scontato, che il trasferimento sarebbe avvenuto in giornata, motivi «tecnici» hanno fatto rinviare l'esecuzione della ordinanza della Corte di assise di Milano. Infatti, un gruppo di ufficiali dei carabinieri, non appena la stanza destinata all'anarchico era stata preparata, ha dovuto compiere un sopralluogo per accertare la sua idoneità, e il «margine sicurezza» da essa offerto, al fine di impedire ogni eventuale sorpresa. Di conseguenza la partenza del presunto attentatore dal carcere di via della Lungara ha subito un inevitabile ritardo. Sembra che se ne riparlerà domani, forse nelle prime ore del mattino, allo scopo di evitare ogni pubblicità attorno all'operazione affidata ai carabinieri.

Ad accompagnare Pietro Valpreda fino all'interno della clinica sarà il capitano Antonio Varisco, che comanda il nucleo carabinieri del tribunale. L'ufficiale ha già preparato la scorta incaricata di svolgere il delicato incarico. Il ricovero di Pietro Valpreda nella clinica dell'università, dove fu già degente per quattro giorni all'inizio dell'anno, potrebbe precedere il trasferimento verso una casa di cura per malattie respiratorie di Roberto Gargamelli. Questi, che è figlio dell'ex cassiere della Banca nazionale del lavoro di via Veneto, a Roma, dove esplose un ordingno nel pomeriggio del 12 dicembre 1969, è stato ritenuto l'esecutore materiale dell'attentato.

L'aria di Regina Coeli — secondo quanto hanno sostenuto in una denuncia i suoi familiari e i suoi difensori — non è la migliore per l'asma bronchiale di cui egli soffre da vari anni.

F. A.

VENTURA

occasione del processo Juliano, appaiono in netto contrasto le rispettive posizioni politiche».

Dopo aver riportato una affermazione contenuta nel mandato di cattura («Ritenuto che gli attentati del 12 dicembre 1969 si inquadrano perfettamente nella strategia del gruppo come logica progressione di quelli dell'8 agosto 1969...») i due difensori affermano che «è indubbio che questa è un'affermazione che trova conforto nei rapporti informativi provenienti dal "servizio di informazioni politiche" del quale il Ventura faceva parte, ed al quale passava notizie e che si riferiscono, tra l'altro, a moltissimi paesi, ma è altresì indubbio, e ne è stato dato atto a Ventura, che essi sono di chiara ispirazione democratica e convalidano la ipotesi di una sua opposizione alla strategia della tensione, che trova altresì conferma nel programma editoriale che egli veniva svolgendo e nei collegamenti che aveva con uomini della sinistra, a fini editoriali e politici».

Per un altro passo dell'ordine di cattura («ritenuto che l'acquisto da parte dell'imputato Freda di interruttori a tempo dello stesso tipo di quelli usati per la preparazione degli ordigni esplosi il 12 dicembre 1969, in tempo di poco precedente...»), i difensori dichiarano che «questo indizio può essere indubbiamente assunto a carico del Freda, ma a prescindere dal fatto — di non poca rilevanza procedurale — che si tratta di una affermazione non consolidata da accertamenti condotti in contraddittorio con la difesa, esso non può essere assunto a carico del Ventura, come tra l'altro gli è stato dato atto nel corso dell'istruttoria.

«Dimostrano ciò precise risultanze istruttorie, fra cui il confronto con Fabris, i confronti con Freda, le testimonianze Lorenzon e Comacchio. Il fatto che Ventura fosse in possesso di un "timer" e che lo abbia mostrato a Lorenzon e al Comacchio, che lo ha gettato in un fosso, ha trovato una logica spiegazione processuale che si inquadra perfettamente nei compiti che aveva Ventura di informatore e che ella ha scoperto e che Ventura ha ammesso.

«Ventura — aggiungono i difensori — mostrò a Lorenzon il congegno come strumento che poteva essere utilizzato in attentati. In quel momento il Ventura dava al Lorenzon una notizia come tante altre che questi in parte travisò in un particolare stato emotivo che va interpretato e analizzato, stato emotivo che non esclude la buona fede di questi e che non ne fa un calunniatore, come in un primo tempo lo considerò il pubblico ministero di Treviso dott. Calogero. Lorenzon è un militante della corrente di base della Democrazia Cristiana, Comacchio è un iscritto al PSI, non può essere credibile che il "fascista" Ventura abbia mostrato a questi uno strumento per attentati che intendeva realizzare».

Dopo aver espresso l'opinione che «si debba trarre dal materiale processuale raccolto la conclusione che Giovanni Ventura è coinvolto suo malgrado in fatti ai quali si opponeva e sui quali indagava» e affermato che «Ventura non giunse mai a raggiungere prove definitive su Freda e ciò può essere accaduto, anche perché questi può essere estraneo ai fatti addebitatigli». l'istanza (sette pagine dattiloscritte) conclude chiedendo che sia fatta «piena luce, ma fin da ora sostiene che in tutta questa vicenda Ventura non può non essere considerato che un testimone e quindi assolutamente estraneo e che di ciò esiste già prova nell'attuale fase istruttoria. Si chiede quindi la scarcerazione del Ventura per mancanza di indizi».

(Ansa - Italia)

Dentro l'Istria

Sedici anni fa, visitando Pola e l'Istria per la prima volta dopo la disfatta e l'esodo istriano, scrivevo che la mia città si presenta con una grossa patina croata — tutte le scritte sono slave — ma con un'anima che continua ad esprimere un tono di venezianità, nonostante tutto. Oggi non saprei dire le stesse cose, anche se qualche fatto continua ad essere confortante. Mi diceva in questi giorni a Pola il mio ex compagno di scuola Ferri, che rappresenta la minoranza italiana al parlamento di Zagabria ed è direttore del liceo italiano, che in questi due decenni circa quattrocento giovani della nostra minoranza hanno finito gli studi superiori, e duecento si sono laureati nelle università jugoslave: ciò vuol dire che finora duecento giovani figli d'italiani dell'Istria stanno diventando classe dirigente della vicina Repubblica, inserendosi con grande dignità nelle strutture fondamentali di quello Stato.

La cifra è molto esigua, se si pensa che nelle terre perdute eravamo più di trecentomila, e che tutta l'Istria ex veneta, le isole del Quarnero, le città di Fiume e di Zara esprimevano una classe dirigente quasi compattamente italiana. Ma l'esodo, da questa parte della regione giulia, ha persino superato il novanta per cento della popolazione, e i nostri pochi rimasti sono stati sommersi dai nuovi venuti, per una forza che è nelle cose, negli eventi, anche indipendentemente dalla volontà degli uomini. Pola e Fiume e Zara, e tutto ciò che per secoli era stato della Repubblica di Venezia, sono diventate per alcuni anni dopo la guerra dei deserti, dei cimiteri: per le strade si sentivano rimbombare i propri passi, i superstiti si mostravano a dito, le finestre aperte sbattevano contro il vento, pareva che le nostre città e i nostri paesi fossero delle tombe. I nostri connazionali rimasti al di là del confine furono isolati, troppo scarsi di numero e di rappresentatività, intimiditi dai nuovi arrivati, con un complesso di colpa per essere troppo soli, troppo incompresi in un paese nuovo e tanto diverso, che doveva amministrare altre numerose minoranze ben più importanti e vigorose.

Furono anni spaventosamente tragici non solo per chi ritenne di dover andare via, ma anche per chi decise di rimanere nella terra natale. Per chi andò via, la incomprensione dell'esule in un paese a pezzi, che aveva troppi problemi interni da risolvere ogni giorno per risorgere dalla disfatta militare e politica; per chi rimase, il sentirsi come un estraneo nella propria casa, ciò che dev'essere al culmine della disperazione e della solitudine, l'essere tollerato e quasi incolpato dai nuovi venuti, il dover sentire ogni giorno il complesso di colui che viene «liberato e redento», fino a ritenersi inferiore, suddito che deve soltanto obbedire e tacere.

Oggi tutto questo è passato, il timore non c'è più, e forse non c'è nemmeno il senso d'inferiorità dell'istriano verso gli altri: ma la trasformazione etnica dell'Istria e delle isole pesa come un fatto insuperabile, sconvolgente. Oggi non sentirei più il coraggio di dire che nella mia terra c'è ancora un tono prevalente di venezianità: troppi sono i nuovi arrivati, anche da regioni lontanissime della Balcania, che nulla hanno in comune con le nostre tradizioni culturali. Per fortuna, le nostre città ex venete sono anche popolate da istriani di dialetto slavo venuti dall'interno, dalle campagne più povere centro-orientali della piccola penisola, e sono questi istriani soprattutto che, per essere quasi tutti perfettamente bilingui, portano avanti la nostra lingua insieme a certe nostre secolari tradizioni locali. Molti figli di contadini dell'entroterra povero istriano sono oggi medici, ingegneri, insegnanti, sacerdoti, operai specializzati, e influiscono profondamente nella vita istriana, anche perché essi non hanno alcun complesso d'inferiorità di fronte ai nuovi venuti.

Anzi, bisogna dire che per questa parte della popolazione il progresso è stato evidente, specialmente dal punto di vista economico e sociale, com'era nelle previsioni. Anche grazie a loro si può sentir parlare il nostro dialetto in ogni parte della penisola, dai borghi campagnoli sotto il Monte Maggiore fino alla costa occidentale, quasi in ogni casa, in ogni bottega, in ogni ritrovo pubblico. Ma l'anima sta mutando ogni giorno, la venezianità viene sommersa dalle nuove generazioni, dagli stessi figli dei nuovi venuti che crescono con altre abitudini, con altre tradizioni, con altra lingua, con altra storia.

Né d'altra parte si può fare un processo all'esodo che ha vuotato l'Istria della popolazione italiana nativa: lo esodo, per chi intende la storia, non può essere giudicato con l'atmosfera di adesso, nella luce delle relazioni amichevoli fra i due paesi confinanti, ma dev'essere visto nel clima stalinista in cui è nato e in cui si è tragicamente sviluppato, quando lo italiano fu identificato con il fascista, quando fu ritenuto un fratello degli jugoslavi soltanto chi accettava la linea di confine sull'Isonzo: «Ritornate sull'Isonzo, e saremo fratelli» essi ci dicevano allora ogni giorno, e noi invece credevamo fermamente a un confine etnico, e lottavamo perché le nazionalità rimanessero unite, perché il confine politico non spezzasse per sempre chi parlava la stessa lingua, chi aveva dietro di sé la stessa storia: gli italiani con gli italiani, gli slavi con gli slavi. Contro di noi pesavano la sconfitta militare, e ancora di più le colpe della politica snazionalizzatrice del fascismo: dietro di noi non c'era nessuno alla conferenza della pace, dietro Belgrado c'era allora la Russia di Stalin; dove allora avanzava la Jugoslavia, lì avanzava l'idea comunista. Questo fu il fuoco del problema, su questo perno fecero leva i vincitori su' confine orientale, e lo stesso De Gasperi si portò dietro, senza colpa, tutte le accuse contro l'Italia fascista, e la sua voce cadde nel vuoto: la nostra, poi, cioè quella vera delle vittime, non fu nemmeno colta, e forse fu derisa da coloro che dovevano risolvere ben altri problemi mondiali, a cominciare da quelli della Germania e della temperie scottante della guerra fredda.

Sulla nostra pelle provammo la verità universale della massima di Guicciardini, che aveva pure lui sperimentato le amarezze della sconfitta: «Pregate Dio sempre di trovarvi dove si vince, perché vi è data laude di quelle cose ancora di che non avete parte alcuna; come per el contrario chi si truova dove si perde, è imputato di infinite cose delle quali è inculpabilissimo».

Guido Miglia

Premio di poesia «Roberto Gatti»

Bologna, 30

Il 10 settembre scade il termine ultimo per presentare al Centro d'arte e di cultura (via Castiglione 33, Bologna), le opere concorrenti al settimo premio di poesia «Roberto Gatti» di un milione di lire, riservato alle opere edite fra il 1.o luglio 1971 e il 30 giugno 1972. Il successo anche della settima edizione del premio Gatti si delinea fin d'ora per il numero e la qualità delle opere presentate fino a questo momento. Il premio verrà assegnato entro il mese di novembre dalla giuria formata da Carlo Betocchi, Claudio Marabini, Marino Moretti, Geno Pampaloni e Giuseppe Raimondi. Una medaglia d'oro verrà inoltre assegnata dalla giuria del pubblico.



Telefoto Ansa

Montecatini — Un gruppo di concorrenti al titolo di «Donna ideale d'Europa» che verrà conferito stasera. Alla competizione partecipa Paola Nardone che è stata eletta «Donna ideale italiana»

LE ONORANZE A LEON BATTISTA ALBERTI NEL QUINTO CENTENARIO DELLA MORTE

Elesse a propri maestri i classici uguagliandone l'arte senza mai imitarla

«Non vi era opera degli Antichi degna di qualche lode che io subito non investigassi per vedere di impararvi qualcosa» - Gli omaggi delle città più legate alla sua esistenza

Quando, nel 1434, dopo il lungo esilio della sua famiglia, Leon Battista Alberti poté rivedere Firenze, trovò la città in pieno Rinascimento. Chiese, palazzi e statue lo incantano Ma l'opera più bella, quella che lo riempie di grande ammirazione, è la cupola di Santa Maria del Fiore, capolavoro di Filippo Brunelleschi. Alberti fu sempre un ammiratore del Brunelleschi e studiò le sue opere con grande cura, senza però mai lasciarsi influenzare dalla sua arte. Egli era giunto all'architettura attraverso diverse esperienze nel campo scientifico, letterario e artistico. Era uno di quegli uomini d'ingegno versatile, non rari all'epoca del Rinascimento. Oltre che architetto, era anche pittore e studioso d'arte; scrisse due trattati sulla pittura e uno sull'architettura. Come già aveva fatto il Brunelleschi, anche Leon Battista Alberti studiò a fondo e con passione i monumenti di Roma antica.

«Non vi era opera degli Antichi, degna di qualche lode, che io subito non investigassi per vedere di impararvi qualcosa», egli scrisse. Ma, per lui, imparare non voleva dire imitare. Gli antichi modelli dovevano essere soltanto un punto di partenza per nuove creazioni. Egli chiese dunque l'ispirazione all'arte classica; ma era bene attento anche alle nuove esperienze dei suoi contemporanei e «aperto» a tutte le novità.

Alberti si distaccava dal Brunelleschi anche nella pratica della sua arte. Infatti Brunelleschi, uomo proveniente da modesta famiglia, amava vivere fra le maestranze, pronto a consigliare, a insegnare. Era lui che dirigeva e sorvegliava i lavori; sempre presente, pronto a modificare e a perfezionare i suoi disegni, quando ne vedesse l'utilità.

Alberti, al contrario, si limitava a progettare. Per lui l'opera dell'architetto progettista andava ben divisa da quella dell'esecutore materiale. Tale compito egli lo affidava ai discepoli e ai collaboratori. Qualcuno ha accusato l'Alberti di superbia, per questo suo distacco dal lavoro materiale. E non si può, in effetti, negare che egli avesse un alto concetto della nobiltà della sua famiglia; ma ne aveva anche uno altissimo dell'arte che egli considerava pura creazione dello spirito. Le prime opere attribuite a lui sono «l'arco del cavallo» e il campanile della cattedrale di Ferrara. «L'arco del cavallo» non è che il basamento del monumento equestre edificato in memoria di Nicolò III, duca di Ferrara. Si tratta di un monumento cui collaborarono Nicolò Baroncelli per il cavallo e Antonio di Cristoforo per la statua. Nell'opera dell'Alberti c'è qualcosa che ricorda un arco romano.

Nel 1449, Leon Battista era a Rimini, ospite di Sigismondo Pandolfo Malatesta che desiderava un suo progetto per il rivestimento esterno del tempio malatestiano. Bisognava trasformare la chiesa gotica di San Francesco in un tempio che glorificasse i Signori di Rimini nel luogo delle loro tombe. Già i lavori erano in corso, quando Leon Battista stese il suo primo progetto: disegno che dovette poi subire diverse modificazioni fatte da lui stesso ed anche da altri. Il tempio finì poi per restare incompiuto nel 1468, alla morte di Pandolfo Malatesta.

A Firenze, Alberti progettò il palazzo Rucellai che, iniziato nel 1446, fu terminato nel 1455. I lavori furono diretti dal Rossellino. Nel progetto, Leon Battista si distaccava dalle consuetudini locali, e per questo motivo, sulle prime, pare che il palazzo ai fiorentini non piacesse. Primo e capitale mutamento fu la scombarsa del bugnato, sostituito da una rivestitura di pietre levigate. Finestre ampie e maestose; facciata decorata con fregi ispirati a motivi araldici dei Rucellai. Queste sono alcune delle caratteristiche del magnifico palazzo che apparve, come disse lo stesso costruttore, «con un aspetto più dilettevole che superbo». Con quest'opera l'Alberti viene sempre più affermando la sua personalità. La sua cultura vastissima e la pratica di tutte le arti gli conferiscono un alone quasi magico.

Sappiamo che egli, nel 1428, aveva ottenuto la laurea in diritto all'università di Bologna. Poi si era recato a Roma, dove si pose al servizio del Papa Eugenio IV. Seguì il Pontefice quando questi dovette fuggire da Roma nel 1434, e con lui andò a Firenze, Bologna e Ferrara. Poi di nuovo a Firenze e a Siena. Tornò a Roma col Papa nel 1443. In seguito anche Nicolò V, salito al papato nel 1447, lo volle presso di sé, incaricandolo di diversi lavori.

A Firenze, oltre al palazzo Rucellai, possiamo ricordare altri capolavori dell'Alberti, quali la facciata di Santa Maria Novella, il tempietto del Santo Sepolcro e il coro della Santissima Annunziata. Nel 1459, accettò l'invito dei Gonzaga e si recò a Mantova, dove rimase diverso tempo. A Mantova le sue opere principali furono le chiese di San Sebastiano e di Sant'Andrea.

E' interessante notare che lo Alberti fu un uomo eccezionale anche per energia e destrezza fisica. Era anche appassionato archeologo e studiò una delle navi di Nemi, dopo aver collaborato al suo ricupero. La sua architettura si può definire con tre aggettivi: ampia, ritmata e maestosa. Alberti conosceva anche la musica e fu scrittore elegante in latino e in italiano. Questo uomo straordinario morì a Roma nel 1472 e non conosciamo il luogo della sua sepoltura.

Il quinto centenario della morte è celebrato quest'anno con particolare solennità a Padova, Bologna, Roma e Genova. Mantova ha organizzato una mostra dedicata alla chiesa di Sant'Andrea, che è stata, in questi ultimi mesi, restaurata e riportata, in ogni sua parte, alla originaria funzione. Anche la piazza dedicata all'Alberti è stata sistemata a «sala aperta» pronta ad accogliere manifestazioni musicali e teatrali. La mostra mantovana comprende anche una sezione dedicata alle così dette «arti minori» nell'antico ducato: si possono ammirare argenti, miniature, mobili, tessuti, ceramiche, vetrate degli artisti che operarono a Mantova nel Rinascimento e dopo. Questa importante rassegna ha trovato la sua degna sede nel monastero di Sant'Andrea, attiguo alla chiesa e fa bella corona all'arte di Leon Battista che in terra mantovana visse lunghi anni della sua prestigiosa vita

Lino Minarelli

SORPRENDENTE ESITO DI ESPERIMENTI GIAPPONESI E SOVIETICI COMPIUTI SULLE SCIMMIE

NEL COMPORTAMENTO DEGLI ANIMALI LE CHIAVI DEI NOSTRI IMPULSI SEGRETI

Crescente interesse per l'etologia che talvolta rivela l'uomo a se stesso meglio della psicanalisi
Anche gli scimpanzè sanno usare e persino costruirsi attrezzi ma i loro limiti restano invalicabili

Dal 1952 una tribù di macachi dell'isola di Koshima, in Giappone, è protagonista di una rapida evoluzione culturale stimolata dall'intervento umano. Per prima cosa, un gruppo di ricercatori — guidati dal prof. M. Kawai — indussero le scimmie ad abbandonare la foresta per la radura aperta offrendo loro cibo, specialmente patate dolci. Poi, dopo circa un anno, una femmina prese a lavare nell'acqua di un ruscello i tuberi delle patate prima di mangiarli. In breve l'abitudine si diffuse tra i componenti la tribù, grazie al loro notevole spirito di osservazione e d'imitazione.

Gli animali a poco a poco si spostarono dalle rive del ruscello alla spiaggia vicina, nutrendosi anche di molluschi e piccoli animali marini: alcuni di loro — vincendo la naturale ritrosìa di fronte all'acqua — cominciarono a sguazzare nel mare imparando perfino a nuotare. Gli studiosi intanto avevano cominciato a dar loro anche grani di frumento, depositandoli sulla spiaggia. Dapprima le scimmie li mangiavano prendendoli uno alla volta. Poi qualcuna di loro, stanca di dover tirar tanto per le lunghe il pasto quotidiano, ebbe una bella idea: prendeva una manciata di grani di frumento misti a sabbia, immergeva la mano nel mare e lasciava che l'acqua sfuggisse assieme alla sabbia attraverso le fessure delle dita.

Anche stavolta l'«invenzione» ebbe un rapido seguito fra i compagni con l'eccezione degli invidui più giovani — ancora inesperti — e di quelli più vecchi, troppo conservatori per abbandonare le vecchie abitudini.

Le ultime osservazioni degli zoologi giapponesi risalgono — per quanto ne sappiamo — al 1962, quando tre quarti dei membri della tribù (trovandosi nella necessità di dover portare con sé il cibo) avevano ormai imparato a camminare sui soli arti posteriori invece che a quattro zampe.

Questo esempio è uno dei più tipici fra gli esperimenti eseguiti dagli etologi, gli studiosi che si occupano del comportamento animale. Anche perché — nella sua apparente semplicità — sembra riassumere suggestivamente alcune possibili tappe dell'evoluzione biologica e culturale delle prime comunità preumane.

Nuove «idee»

L'abbandono della foresta alla ricerca dell'acqua e del cibo, l'osservazione dei compagni che ha permesso la rapida circolazione di nuove «idee» nell'ambito della comunità, il passaggio dalla deambulazione a quattro zampe a quella sui soli arti posteriori.

Furono proprio questi, presumibilmente, i gradini iniziali nell'acquisizione di nuovi modelli di comportamento e di apprendimento percorsi nel passaggio tra le scimmie antropomorfe e le prime creature con caratteristiche umane

Gli studi etologici hanno fatto registrare in questi anni un crescente aumento d'interesse, concretatosi non solo attraverso le ricerche degli studiosi, ma anche nella curiosità del pubblico.

Ne fa fede il successo di vendita registrato da diversi libri di divulgazione sul comportamento animale e su quello umano visto in relazione ai nostri parenti più prossimi: basta ricordare titoli come «La scimmia nuda» e «Lo zoo umano» di Desmond Morris, «Lo anello di re Salomone» di Konrad Lorenz, «L'anno del gorilla» di G. B. Shaller, «Gli animali, questi peccatori» di Wolfgang Wickler.

Non si tratta — crediamo — di una moda passeggera. Forse, piuttosto, si sta finalmente comprendendo che lo studio dell'uomo, delle sue relazioni sociali, delle sue abitudini sessuali, di molti dei concetti su cui egli fonda la propria esistenza (orgoglio di razze, odio, amore, gioco, educazione...) vanno visti sotto l'aspetto biologico — ricercando comportamenti simili nel mondo animale e interpretandoli in chiave evoluzionistica — prima che sotto quello psicologico o psicanalitico o socioloico.

«Non si tratta certamente di negare i caratteri specifici della sociologia umana — scriveva di recente Paul Chauchard — ma di capirla meglio analizzando le manifestazioni più semplici del fatto sociale animale che, in una prospettiva evolutiva, è all'origine del fatto sociale umano».

Ciò che distingue l'uomo dalla scimmia anche nei più semplici modelli di comportamento è la sua capacità di usare un oggetto come arnese, di comprenderne e prevederne la funzione: questo è possibile grazie alla sua superiore evoluzione culturale dovuta alla maggiore complessità cerebrale e all'invenzione e all'uso di un linguaggio articolato che ha consentito una continua trasmissione culturale.

Gesti razionali

Tuttavia l'osservazione in natura degli scimpanzè ha permesso di accertare che anche essi sono in grado di utilizzare alcuni semplici «arnesi» in funzione di uno scopo ben preciso. Come quando raccolgono piccoli rami o fili d'erba per poi infilarli pazientemente nelle aperture dei termitai, «pescando» così gli insetti di cui si nutrono.

Oppure come quando — per bere acqua altrimenti irraggiungibile — v'immergono delle foglie secche spremendosele poi in bocca. Sono azioni abbastanza semplici, d'accordo, ma che non hunno riscontro in altre specie animali, e testimoniano la capacità di queste scimmie di usare razionalmente alcuni oggetti per soddisfare certe necessità.

Proprio allo scopo di valutare il limite ultimo cui uno scimpanzè può pervenire in questo campo, qualche anno fa uno studioso sovietico, G. E. Khrustov della Accademia delle scienze mediche di Mosca, ha compiuto una serie di interessanti esperimenti di cui poi ha dato notizia sulla rivista «Soviet Psychology» e che sono stati riferiti dal prof Danilo Mainardi dell'università di Parma, forse il massimo esperto italiano nel settore dei comportamento animale.

Il primo esperimento consistette nell'introdurre nella gabbia dell'animale (lo scimpanzè Sultan) un sottile bastone e un tubo metallico che conteneva cibo. Sultan capì quasi subito quello che doveva fare per ricuperare il cibo servendosi del bastone.

Poi Khrustov mise nella gabbia lo stesso bastone e lo stesso tubo, che però stavolta aveva un'estremità parzialmente chiusa mediante un'assicella. Dapprima Sultan si arrabbiò perché non riusciva a introdurre il bastone da quella parte e strappò via l'assicella. In prove successive, tuttavia, lo animale comprese che poteva introdurre il bastone anche dall'altra parte per spingere fuori il cibo.

Terzo esperimento. Venne dato a Sultan un bastone che aveva alle estremità due pezzi di legno fissati perpendicolarmente, così da impedirne l'introduzione nel tubo. Lo scimpnazè cercò più volte d'infilare ugualmente il bastone: non riuscendovi, alla fine comprese che doveva spezzare una delle due assicelle, inserendo poi il bastone con quella estremità.

Desolata impotenza

Sempre più difficile. Con il quarto esperimento si cercò di valutare la possibilità che Sultan riuscisse a ricavare il bastone che gli serviva da un disco di legno. Ci vollero molte e ripetute prove, ma infine, un po' con le mani un po' con i denti, Sultan riuscì a ricavare un bastone sufficientemente lungo dal disco di legno che gli era stato dato.

«Un animale come uno scimpanzè — osservava Mainardi — è dunque capace di costruirsi un arnese, partendo da un materiale tale da non suggerire per niente l'utensile che da esso dovrà scaturire.

A questo punto non rimaneva che offrire allo scimmione un arnese per farsene uno proprio, e infatti gli fu dato, insieme al solito tubo, un disco di solida quercia, non più elaborabile con mezzi naturali, mani e denti, e insieme una pietra copiata dalle primitive asce a mano del Chelleano. Ma Sultan non seppe collegare. Non capì la funzione della pietra. Provò invece a gettare nel tubo, inutilmente, carta masticata, s'infuriò ed esplose in manifestazioni violente. Tese le braccia al padrone e poi scosse la testa desolato. Khrustov provò allora a mostrargli l'uso della pietra, facendogli assistere alla costruzione di un vero arnese. Ma fu tutto inutile. Sultan aveva toccato il suo limite: il confine, scrive Khrustov, tra l'animale e l'uomo».

Fabio Pagan



Telefoto Upi

New York — Evonne Goolagong, la ventunenne campionessa di tennis australiana alla quale è stata assegnata la coppa «Dewar» per le sue eccezionali prestazioni. Il mese scorso la Regina Elisabetta d'Inghilterra l'ha insignita di un'alta onorificenza



Telefoto Upi

Ventura — Disastroso l'incendio divampato nei boschi delle montagne Topatopa in California tenendo impegnati 750 vigili del fuoco e minacciando una riserva nazionale di ormai rari condor

La rassegna dei libri

Bobby Fisher: *60 partite da ricordare* (Edizioni Mursia, Milano; pagg. 374; lire 3500).

Mai saputo giocare a scacchi? Bene: non siete i soli.

E' una di quelle cose che prima o poi fanno venire il complesso d'inferiorità. Magari per tutta la vita uno ha sempre pensato che anche senza saper giocare a scacchi si respira, poi d'un colpo si accorge che non è vero.

Sta succedendo da mesi, a tutti; da quando Bobby Fisher fa la sou orette con la scacchiera e l'opinione pubblica mondiale ha finalmente capito che gli scacchi sono una cosa seria importante intelligente divertente utile bellissima vitale. Non conta se non ci si spiega il perchè: è così e basta.

Da qui ad assalire i magazzini per fare incetta di scacchi da rivendere poi al mercato nero il passo è breve: pare anzi che sia già stato fatto.

Ma tra il possedere l'occorrente e il saperlo usare c'è di mezzo l'oceano Ergo: si assalteranno fra poco anche le librerie e forse persino le bancarelle dell'usato per impadronirsi di manuali che insegnino l'abc del misterioso gioco. (Compilatori, sotto: è il vostro magic moment).

Bobby Fisher, dall'alto del suo Empireo, non pensa certo a noi miserabili aspiranti-apprendisti. Scrive anche lui, si capisce; di scacchi, si capisce ancor meglio. Ma ad altissimo livello, per super-addetti-ai lavori. E le sue «60 partite da ricordare», nelle mani squallide del profano, risultano comprensibili quanto un testo in cinese.

Pazienza: Lui (notare la maiuscola) dice che la pubblicazione delle sue memorie si propone di «far comprendere meglio e più profondamente la tecnica degli scacchi, per condurre il lettore ad un gioco ragionato e migliore». Sarà certamente così. Perchè dubitare della Sua parola? (Commento del non-iniziato: Basta dare una scorsa al libro per capire che è roba da matti. Meglio lasciar perdere.

C. S.

◯

Guido Alliney, *La morte dispari*, Bino Rebellato editore di Cittadella di Padova (pagg 125, lire 2500).

Si può sfuggire al disegno del destino? Non è successo forse tante volte di rilevare che un avvenimento insignificante, al momento giudicato senza peso, si è sviluppato in seguito tanto imprevedibilmente da creare alla fin fine una quasi incredibile storia? A darc conferma di ciò, con trovate che sfiorano l'inconoscibile, ecco arrivare una gustosa lettura.

Il signor Gaetano Perelli, ammogliato e senza figli, è impiegato in un'agenzia di assicurazioni e potrebbe vivere tranquillamente pur tenendo in casa una suocera con l'arterio-sclerosi, se non si accorgesse di trovarsi sulla strada percorsa con ostinata inesorabilità dalla mietitrice di vite umane. Al povero Perelli, uno squallido interprete del mondo d'oggi, avviene di notare infatti, con angoscioso timore, che proprio sulla via del Mulino, dove alloggia in affitto nella casetta con il numero 13, la Morte con una incalzante progressiva regolarità colpisce i capifamiglia delle case portanti i numeri 1, 3, 5, 7...

L'unico rimedio, per il protagonista dell'ossessionante vicenda, consisterebbe nel non farsi trovare all'ormai prossimo appuntamento giacché la rappresentante della fine, mettendo in lutto anche gli abitanti del 9 e poi quelli dell'undici, procede implacabile nel suo funereo compito. Qualche strattagemma lo sfortunato Perelli riesce a escogitare per salvarsi, ma... Ma sarebbe inammissibile dar altri movimentati particolari e raccontare le ulteriori stravaganti vicissitudini narrate con spiccata fluidità e talvolta con un pizzico di umorismo da Guido Alliney nel libro bilanciato da ansiose alternative «La morte dispari» edito da Rebellato di Cittadella di Padova.

Una narrazione che tien desto l'interesse e che ha il pregio di correre veloce anche per il non vano additivo di essere stampata con caratteri più grandi del normale.

S. P.

◯

William I. Thompson: *All'orlo della Storia* (Rusconi Editore; pagg 343; lire 1800).

◯

Stefano Parmigliani: *Vecchia magistratura* (Edizioni «Giustizia Nuova»; pag. 423).

◯

Giorgio Galli: *Il difficile governo* (Editrice «Il Mulino»; pag. 272; lire 3000).

◯

Guido Baldi: *Carlo Emilio Gadda* (Editrice Mursia pagg. 182; lire 2500).

La cucina è una sconosciuta?

No davvero, a partire dal 5 settembre prossimo. Ci rivolgiamo a tutte le nostre lettrici, alle tante donne, provette cuoche o no, che spesso — capita a tutte — si chiedono perplesse che cosa preparare per il pranzo. Variare il menu è una delle preoccupazioni che assillano le donne; introdurvi la nota «esotica» può essere l'hobby delle raffinate; provare un nuovo piatto è stuzzicante. Ma i risultati?

Niente paura da ora. Una nota esperta di cucina, Giuliana Bonomo, ha deciso di svelarvi tutti i suoi segreti e d'incoraggiarvi sulla temuta strada degli esperimenti gastronomici. E vi assicura che non sbaglierete, giacché in questa sua nuova favolosa opera sulla Cucina, la «Grande Enciclopedia della Cucina Curcio», che contiene 6000 ricette corredate da 3500 splendide illustrazioni, voi troverete l'esatta risposta ad ognuno degli interrogativi che tante volte vi hanno scoraggiato dal provare un nuovo piatto. Ora avrete al fianco una validissima collaboratrice ed è da lei, attraverso le pagine del testo, che riceverete consigli pratici, suggerimenti, annotazioni. Per tutto ciò dovete attendere il 5 settembre: quel giorno in edicola potrete acquistare per sole lire 350 il secondo fascicolo a colori e riceverete in regalo il primo fascicolo, la sopraccoperta, la copertina in tela, i risguardi e il frontespizio utili alla rilegatura del primo volume. La «Grande Enciclopedia della Cucina Curcio» è una vera rassegna della Cucina dall'A alla Z, maiuscola e minuscola che essa sia, scelta, raffinata, internazionale, nostrana, casalinga, di qualunque sapore, dall'esotico al tradizionale. Si compone di 8 grandi volumi magnificamente rilegati con copertina in tela e sovraimpressioni in oro, sopraccoperta plastificata antistrappo stampata a 5 colori.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VARATE DUE INIZIATIVE DEL VALORE DI DUE MILIARDI

AVRANNO CENTO OCCHI FRA UN ANNO I SEMAFORI

Puntati nelle zone nevralgiche del traffico cittadino daranno la precedenza ai mezzi pubblici di trasporto

Due adempimenti di notevole impegno e di grande interesse per la nostra città: tali possono essere definiti il progetto relativo alla realizzazione del nuovo sistema di regolamentazione del traffico veicolare in città, e quello riguardante le nuove opere di fognatura lungo la riviera di Barcola, al fine di prevenire gli inquinamenti dell'acqua di mare. Come già riportato, per essi è stato concluso in questi giorni il relativo iter amministrativo, con l'esame e il parere favorevole da parte del comitato tecnico regionale, riunitosi sotto la presidenza dell'assessore ai lavori pubblici Masutto.

Il vaglio favorevole dell'organo regionale permette ora di passare all'inizio dei lavori di queste due importanti opere, che investono rilevanti problemi di pubblico interesse nei due settori della viabilità e degli inquinamenti, e il cui costo globale sfiora i due miliardi di lire. Gli interventi sono stati resi possibili, oltre che per l'impegno del Comune, anche per l'intervento dell'amministrazione regionale, che ha concesso contributi sia in conto capitale sia in conto interessi, concorrendo al finanziamento delle 2 opere, particolarmente onerose.

Il nuovo sistema di semaforizzazione richiederà un impegno di spesa di 525 milioni di lire. Esso è stato scelto sulla base delle indicazioni emerse dall'indagine a suo tempo condotte dalla SOMEA per conto del Comune sui problemi della viabilità e della circolazione urbana, della nuova disciplina semaforica, della riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico. Lo studio, compiuto con conteggi e osservazioni dirette, effettuate sulle strade d'accesso all'area urbana triestina, su alcune vie cittadine e in alcuni incroci più significativi, ha permesso di determinare le intensità degli spostamenti delle persone e l'ammontare del movimento dei veicoli pubblici e privati sulla rete stradale cittadina. Stabiliti, mediante opportuni modelli di previsione, gli spostamenti di persone e il traffico dei veicoli a medio e lungo termine (anni 1975 e 1985) ed esclusi a breve termine gli interventi di modifiche alla rete viaria o di costruzione di nuove infrastrutture, le proposte d'intervento hanno riguardato i tre problemi, strettamente connessi della nuova struttura della circolazione e della sosta, della riorganizzazione della rete del trasporto pubblico urbano, e della nuova semaforizzazione da aggiungere all'esistente, opportunamente modificata.

Da ricordare, in proposito, che il Comune (e in particolare una équipe guidata dallo stesso sindaco Spaccini) ha condotto un approfondito studio sulle più moderne tecniche di regolazione semaforica, anche compiendo delle visite in alcune città europee, fra cui Barcellona e Grenoble. Ne è scaturita la redazione di un capitolato-programma per l'appalto concorso delle opere di semaforizzazione, al quale sono state invitate soltanto ditte esperte nel campo dell'informativa applicata al traffico. Il progetto scelto, che dovrebbe essere completato entro la fine dell'anno prossimo, è quello presentato dalla società Auso-Siemens di Milano. E' a gestione centralizzata e si compone, in sintesi, di un elaboratore elettronico, specificatamente progettato per la gestione del traffico, e di una serie di dispositivi (cento spire ad induzione) che saranno installati nei punti considerati strategici sotto l'aspetto della viabilità. Tali rilevatori invieranno tutte le informazioni alla «centrale», la quale regolerà il flusso dei veicoli scegliendo di volta in volta piani semaforici dei vari incroci, in modo da ottenere una regolazione ottimale del traffico.

In altri termini: l'elaboratore darà il rosso o il verde sulla base dell'intensità del flusso veicolare in una direzione o in un settore piuttosto che in altri. Ognuno dei cento rilevatori sarà inoltre dotato di un particolare dispositivo che indicherà la presenza nella corrente del traffico dei mezzi pubblici ai quali si vuole concedere la massima priorità, e a loro volta riuniti da un particolare segnalatore. L'intero sistema consentirà in definitiva un miglior coordinamento del traffico in città lungo le principali arterie, regolando il deflusso delle automobili in ragione del loro numero, e quindi della loro intensità.

Negli ambienti tecnici del Comune e della Regione si sostiene in proposito che il sistema scelto dovrebbe porre Trieste all'avanguardia nel settore del controllo del traffico mediante elaboratore. Infatti — si afferma — è stato possibile individuare un sistema che per caratteristiche tecniche e sensibilità e rapidità di risposta (che sarà immediato, cioè in «tempo reale», o meglio ancora «momento per momento») è realmente più moderno e tecnicamente avanzato di quelli attualmente esistenti in alcune città europee, e opera prevalentemente a schemi fissi.

La seconda delibera approvata riguarda — come accennato — le fognature e gli scarichi a mare, per i quali l'amministrazione comunale ha ottenuto il parere favorevole ad un complesso notevole di lavori, che comporta l'ottavo lotto della fognatura urbana e del collettore della zona alta fra le vie S. Anastasio e Battisti, i cui lavori richiederanno una spesa di circa 537 milioni di lire, assistita dal contributo regionale.

Ne sono inoltre interessati una perizia suppletiva e di variante, per un importo complessivo di 606 milioni di lire per le opere di canalizzazione e stradali nella zona di Valmaura, in corso di realizzazione, e pure esse assistite da contributo regionale, nonché le opere a terra per le fognature e gli scarichi nel tratto di mare prospiciente la riviera di Barcola. I lavori, per una spesa di 141 milioni di lire, prevedono il convogliamento del torrente Martesin e del colatore detto «del cavalcavia di Barcola» nel torrente Chiave. Il convogliamento avverrà tramite due stazioni di sollevamento e trattamento dei liquami, ubicate tra il porticciolo di Barcola e quello del Cedas. Anche tale progetto fruirà del contributo regionale.

RIMEDIO AGLI SCIOPERI A SINGHIOZZO

Automezzi militari sostituiranno i bus

Continuano gli scioperi a singhiozzo, proclamati dalla Fenlai - Cisl, degli addetti al settore dei trasporti pubblici dell'Acegat. Ieri il servizio era rimasto semiparalizzato dall'inizio (ore 5) alle 9; per oggi l'interruzione prevista coprirà l'arco di tempo che va dalle 11 alle 14, mentre domani una nuova astensione dal lavoro si avrà dalle ore 18 alle 21.

Giova ricordare, in proposito, che le manifestazioni di protesta vengono indette unicamente dal sindacato di settore della Cisl, avendo la Ccdl - Uil e la Cgil raggiunto un accordo con la direzione della municipalizzata per il rinnovo dell'integrativo aziendale.

Comunque per oggi e domani, nelle ore interessate agli scioperi, la Prefettura ha predisposto — con la collaborazione dei Comando presidio militare e d'intesa con il Comune e la direzione compartimentale della Motorizzazione civile — i seguenti servizi sostitutivi con automezzi militari: Barcola e Muggia (linee 6 e 20); piazza Oberdan - casa Gialla (linea 7); San Giovanni - Campi Elisi (9); Valmaura - piazza della Borsa (10); Cacciatore - piazza della Borsa (11); Servola - largo Giardino (29). Il trasporto è gratuito. Per la trenovia di Opicina e le linee urbane 15, 17 e 25 saranno in servizio automezzi dell'Acegat.

Dal canto suo la Fenlai - Cisl, in un comunicato, tra l'altro sottolinea che «il passivo dell'Acegat, cioè di una azienda che gestisce trasporti pubblici, non è un fatto insolito nel nostro paese e nel mondo: è una cosa comune per tutte le aziende similari, trattandosi di un servizio sociale. E' assurdo quindi che si possa addebitarlo ai lavoratori». La nota prosegue osservando che «le retribuzioni di tutti i lavoratori acegatini dei trasporti sono più basse della media nazionale; quelle degli ultimi assunti, e sono la maggioranza dei conducenti, non superano nel globale le 120 mila lire al mese, mentre il manovale ha uno stipendio, sempre globale, che si aggira sulle 100 mila lire».

(«Giornalfoto»)
La zona cruciale della trenovia interessata ai lavori di rinnovo

UNA NOTA COMUNE DI CGIL CISL E UIL

Concordata dai sindacati un'azione per il rilancio

Lamentate con amarezza le inadempienze nei programmati interventi per l'economia

Si sono riunite in questi giorni le segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil per esaminare la situazione economica cittadina che continua progressivamente ad aggravarsi e che presenta tutti i presupposti per una crisi paralizzante a non lunga scadenza. Una nota sottolinea che «oltre ai riflessi di una congiuntura negativa in atto in campo nazionale e di cui Trieste ne risente abitualmente in tempi e modi discordanti e diversificati, la svolta economica e produttiva imposta con i vari piani di ristrutturazione delle sue attività tradizionali cantieri-marina-porto, non contestualmente accompagnata da nuove attività alternative e sostitutive ha creato le condizioni per un completo dissesto economico».

I sindacati dopo aver criticato le inadempienze governative dell'IRI e delle sue finanziarie, la carenza di un programmato intervento regionale e l'azione delle autorità e degli organismi economici locali, affermano che c'è da dubitare «sulla effettiva volontà di perseguire seriamente le nuove scelte economiche imposte ai triestini e fanno pensare invece che si voglia e predisponga ad adeguarsi ad altre e nuove scelte compiute a livello internazionale miranti a relegare Trieste e la sua zona a pura area di servizi».

«E' impensabile infatti — prosegue la nota delle segreterie sindacali — che si possa esser giunti senza una predeterminata volontà, alla situazione attuale dell'«Arsenale-San Marco» privo di carico di lavoro con la messa in attesa dei suoi dipendenti, con l'unificazione delle due aziende operata nominalmente, con i lavori di ammodernamento nemmeno progettati, con il nuovo bacino di carenaggio fatto a metà e che minaccia di naufragare tra le pastoie giudiziarie e burocratiche, con l'impianto di degassificazione a livello di idea e questo per un complesso che secondo il CIPE 1968 doveva diventare entro breve tempo tra i più grandi, se non il più grande, complesso navale di riparazione, trasformazione e costruzione specializzata d'Europa.

«Con quanta pervicacia — si chiede ancora la nota dei sindacati — i dirigenti della flotta di Stato stanno sistematicamente svuotando i contenuti innovatori delle decisioni CIPE del 1971, relative alla ristrutturazione della marina sovvenzionata a danno, guarda caso, dei giusti e legittimi interessi triestini. Quale solerzia dimostrano gli organismi superiori del Ministero dei LL.PP., dei trasporti e di quello della Marina mercantile, nel bloccare, arrestare, dilatare nel tempo le iniziative per vitali infrastrutture viarie e le attrezzature portuali (galleria di circonvallazione - Monte Croce Carnico - completamento del Molo VII - vari «piani azzurri» per il porto di Trieste). Questo, per non parlare di altre e gravi inadempienze quali la mancata indicazione di una nuova iniziativa di carattere diffusivo nel settore industriale, il mancato insediamento della «Vincor» nella Valle dell'Ospo, l'eclissarsi dell'iniziativa nel settore dell'alluminio nella valle delle Noghere, basti a dimostrare la beffa che si sta giocando ai lavoratori triestini, alla loro dignità, alla loro buonafede.

«Alle segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil — conclude la nota — non resta altra via — visti inutili e vanificati sistematicamente tutti i tentativo di mediazione anche con altre forze politiche ed economiche cittadine — che chiamare alla lotta i lavoratori triestini, perché essi ancora una volta con il loro sacrificio fermino questa nuova congiura perpetuata ai loro danni ed all'economia dell'intera città.

«Le segreterie hanno pertanto concordato di istituire una apposita commissione perché con immediatezza e fin dai prossimi giorni predisponga un programma di azione, che in modi e tempi opportuni e partendo dalle più gravi situazioni occupazionali e produttive metta in movimento tutti i settori interessati, non escludendo momenti di generalizzazione che coinvolgano i lavoratori nel loro complesso e questo anche per la gravità e l'eccezionalità del momento».

Le segreterie si sono inoltre riservate di approfondire la eventualità di autonomi interventi in accordo con le Confederazioni, presso gli organismi di governo centrali e regionali e presso gli Enti statali, nei soli casi di concreta possibilità di soluzione favorevole dei problemi.

COMPLETATA L'INCHIESTA DELLA MOBILE

Al vaglio della Procura la sommossa al Coroneo

Giunto a Trieste il direttore provvisorio del carcere - Il progetto del nuovo reclusorio

Il dirigente della Squadra mobile, dott. Petrosino, ha rimesso al Procuratore della Repubblica dott. Brenci gli atti relativi all'inchiesta sulla tragica domenica al Coroneo. Il magistrato ora vaglierà l'incartamento e, quindi, formulerà le proprie richieste nei confronti dei tredici minori e indicherà il ruolo da essi sostenuto nell'ammutinamento seguito da incendio che costò la vita a due detenuti. Gli addebiti che verranno contestati sono noti: danneggiamento aggravato seguito da incendio e morte a seguito di altro reato, ed è noto altresì che contro gli imputabili verrà emesso mandato di cattura.

Il dott. Rossi, che assumerà pro tempore la direzione delle carceri, è arrivato martedì sera a Trieste. Il funzionario, che trovasi in missione rimarrà nella nostra città sino alla nomina del direttore effettivo. Circa la nota riunione che avrebbe dovuto avere luogo ieri alla Procura generale per discutere sull'erigendo nuovo centro di rieducazione per i minori (una specie di carcere modello), essa è stata rinviata a data da destinarsi. Più che di una riunione vera e propria si tratterà di un incontro preliminare ad alto livello per esaminare l'ubicazione e le peculiarità del comprensorio per il quale, com'è noto, sono già stati stanziati 500 milioni nel piano nazionale per i nuovi istituti carcerari.

Deplorato l'attentato alla sede del PCI

Telegrammi di deplorazione per la «Molotov» lanciata contro la sede del PCI sono stati inviati anche ieri al Governo e alla Giunta regionale, in particolare dalle segreterie sindacali della Cgil, della Cisl e della Uil, nonché dalla segreteria dell'A.N.P.I. Nel messaggio dei sindacati si ricorda anche l'oltraggio subito dal monumento dedicato ad Alma Vivoda e si reclama un solerte intervento e la vigilanza della polizia «contro le continue e organizzate provocatorie azioni eversive».

Con l'ESA a Bologna

L'ESA — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia — in occasione dell'8.o SAIE (Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia) che si terrà a Bologna dal 7 al 15 ottobre 1972, ha programmato un viaggio di studio per gli artigiani della regione che operano nel settore dell'edilizia e dei movimenti di terra. La partenza avrà luogo in pullman nella mattinata di sabato 7 ottobre e il rientro avverrà nella serata di domenica 8, secondo un programma che verrà successivamente comunicato. Onde agevolare la partecipazione degli artigiani interessati l'Ente assumerà a suo carico parte delle spese.

Il tempo: migliorato ma ventoso

Le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate ieri dal primo pomeriggio nella regione, con cielo sereno in Carnia e squarci di sole da Udine al mare, ad eccezione della conca tarvisiana e del Cividalese. Le temperature massime della giornata sono state di 15 gradi a Tarvisio, 20 a Cividale, 23 a Udine, 26 a Lignano e 24 gradi a Trieste.

Giornata ventosa in città, con forti raffiche di bora che hanno superato i sessanta orari.

Nuovo comandante da oggi al «Piemonte»

Stamane, alle 8.30, avrà luogo il passaggio del comando al «Piemonte Cavalleria», fra il col. Renzo Faggion e il nuovo comandante, col. Olindo de Sarno.

APPALTO DEI LAVORI - 110 MILIONI - PER RIATTREZZARE LA TRIESTE-OPICINA

Ringiovanisce la trenovia settantenne

Dopo il temuto abbandono si prepara invece una nuova vita per la funicolare che dal lontano 1902 fa parte del «paesaggio» e delle tradizioni della città

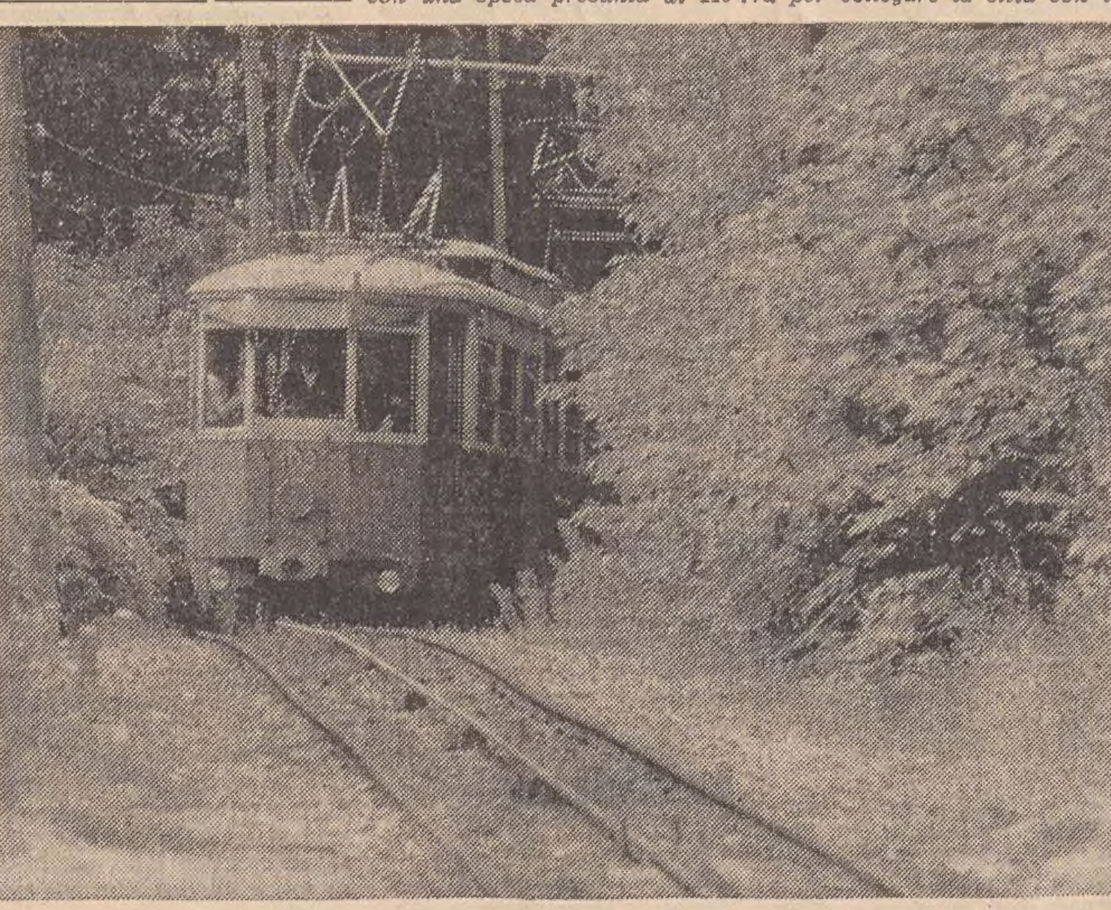
Viene rimessa a nuovo la funicolare per Opicina: una decisione in tal senso è stata adottata dalla Giunta municipale, presieduta dal prosindaco Lonza, su proposta dell'assessore Vascotto. La Giunta, in sostanza, ha approvato la deliberazione della Commissione amministratrice dell'Acegat che prevede di indire un appalto concorso per il rifacimento dell'armamento della funicolare della linea «2» Trieste - Opicina, con una spesa presunta di 110 milioni di lire. Già nel 1969, al momento di assumere la gestione diretta della linea, la Acegat e il Comune si erano impegnati di assumere a proprio carico l'onere per l'esecuzione di lavori urgenti ed indifferibili, specificatamente indicati nello stesso provvedimento.

La lunga storia della tranvia per Opicina ha inizio nel 1902 quando per iniziativa della Societa Piccole Ferrovie, veniva istituito un servizio a cremagliera per collegare la città con il sobborgo carsico di Opicina. Nel 1928 il servizio di trazione veniva sostituito con la funicolare rimettendo a nuovo l'intero armamento. L'usura si faceva sentire con l'andare del tempo e vari interventi venivano effettuati da allora per mantenere in efficienza l'importante collegamento. A 70 anni, e li compie proprio nel 1972, la Trieste-Opicina abbisogna di una cura di ringiovanimento ed il provvedimento adottato dal Comune tende ad operare dei trapianti proprio di quegli organi che costituiscono la struttura essenziale per la regolarità e la sicurezza del servizio.

Tra i lavori previsti dall'appalto è compresa la sistemazione del binario funicolare, con sostituzione delle rotaie e revisione scambi, rulli, ecc. I lavori sono suddivisi in tre lotti separati e precisamente: il primo prevede la rimozione del binario esistente sul tratto a funicolare da piazza Scorcola a Vetta Scorcola, il rifacimento del sottofondo, la posa in opera del binario nuovo e operazioni accessorie con esclusione dei tratti corrispondenti a due scambi; il secondo lotto contempla la fornitura e la posa in opera di due scambi di cui uno a comando automatico sempre per lo stesso tratto di funicolare; il terzo lotto, infine, prevede la rimozione dell'armamento del piazzale di Vetta Scorcola, il rifacimento del sottofondo (compresa l'impermeabilizzazione del tratto sovrastante il locale macchine), la posa dei binari nuovi, su tracciato diverso con revisione degli scambi e degli incroci.

I tre lotti — che fanno parte dell'appalto concorso al quale sono state invitate a partecipare nove ditte specializzate — possono essere aggiudicati anche separatamente. La lunghezza totale di binario da levare e posare è di 1210 metri; il tratto impegnato è di circa 780 metri, di cui 350 a binario semplice e 430 a doppio. Le rotaie attuali da 20 kg/m, lunghe 10 metri saranno sostituite da altre più pesanti e cioè da 27,3 kg/m, lunghe 14 metri. Circa 1600 normali e 120 doppie sono le traversine in ferro che verranno utilizzate nella nuova sistemazione. Naturalmente durante i lavori il servizio rimarrà sospeso e pertanto nel capitolo d'appalto è previsto che nell'assegnazione di ogni singolo lotto verrà tenuto conto anche del tempo di esecuzione che dovrà essere indicato nell'offerta dell'impresa concorrente e che comunque non dovrà superare i sessanta giorni.

Poiché è previsto per l'autunno prossimo anche l'arrivo dei nuovi carri-freno e si rende necessario eseguire i lavori in concomitanza, l'Acegat ha dato immediato avvio alle procedure al fine di mantenere disattivo il servizio il minor tempo possibile. Dopo la forzata sosta per i lavori, la trenovia per Opicina riprenderà le sue corse nel solco di un'antica e simpatica tradizione.



(«Giornalfoto»)
Un suggestivo incontro con il «tram de Opcina» sul percorso fra il verde del costone carsico

Collisione frontale sulla strada di Sant'Elia

In una collisione frontale avvenuta nel pomeriggio di ieri sulla strada che da San Lorenzo porta a Draga Sant'Elia, è rimasto ferito Domenico Benduricchio, di 45 anni, abitante in via del Veltro 77. Alla guida della propria «Fiat 500», targata TS 112807, egli stava percorrendo quella carrozzabile quando, all'altezza del bivio è entrato in collisione con l'incrociante «Opel» targata Firenze 414883, condotta da Loriano Tani, di 47 anni, residente nel capoluogo toscano. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno alla astanteria lo ha fatto accogliere nella guardia chirurgica con la prognosi di una settimana per le ferite riportate.

Nell'auto-sandwich due uomini feriti

Una «Fiat 128», targata TS 126046, è uscita ieri pomeriggio dall'abitato di borgo San Mauro e si è immessa sulla costiera senza rispettare — a quanto sembra — il diritto di precedenza.

Una volta giunta sulla statale «14», la vettura si è fermata al margine della strada, mentre sopraggiungeva un'altra «128» con a bordo Fabio Conti e Paolo Biasoli, da Staranzano, che non è riuscita ad evitare il tamponamento. Nello stesso tempo è sopraggiunta anche una terza auto, la «1100» targata Gorizia 44659 condotta da Paolo Domenico, che a sua volta ha tamponato la seconda «128».

Nell'auto-sandwich i due uomini di Staranzano sono rimasti feriti.

ANCHE LE «CONFERENCES» NEI DIBATTITI ALL'UNIVERSITA'

I temi della marineria nel contesto dei trasporti

Trasporti marittimi nella CEE e «conferences» marittime sono stati i temi delle due lezioni tenute ieri, al corso di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione europea all'università in svolgimento dal 21 agosto a Trieste, dal direttore della flotta commerciale e dell'armamento navale di Parigi, dott. Jean Robert. Premesso che nell'ambito della CEE non è stata ancora definita alcuna politica in materia di navigazione marittima (perché questa non rientra nel campo di applicazione del trattato di Roma) il relatore ha esaminato i problemi insorgenti dai rapporti marittimi fra i paesi della CEE e fra questi e il resto del mondo.

Da una parte, ricordata la libertà di circolazione dei lavoratori nell'ambito comunitario, il dott. Robert ha rilevato l'esigenza di un unificazione del mercato della mano d'opera marittima (con conseguente riconoscimento internazionale di brevetti e regole di formazione professionale). C'è poi l'esigenza della libertà di scelta per gli armatori comunitari del paese in cui stabilirsi. Importante è anche la libertà di concorrenza che presuppone l'armonizzazione degli oneri sociali e fiscali con gli aiuti per evitare gravi squilibri strutturali a svantaggio di qualche flotta.

Un problema praticamente insolubile, infine, è quello della «trasparenza» dei prezzi del trasporto marittimo, troppo vasta essendo la quantità dei contratti possibili. Robert quindi ha sottolineato la modestia della flotta dell'Europa a sei rispetto alla potenza commerciale dei paesi membri, della comunità a dieci, ed ha fatto notare che la comunità dei sei, con una flotta pari a un po' più di un terzo di quella che avrà l'Europa dei dieci, svolge tre quarti del traffico complessivo.

Nella seconda lezione il dott. Robert ha tracciato un ampio quadro storico-politico del sistema delle «conferenze marittime», soffermandosi sulla commissione marittima federale degli Stati Uniti e sul suo contrapposto gruppo marittimo consultivo creato tra i paesi marittimi della CEE, più Giappone, Spagna e Grecia. Dal 1971 è stato accettato un codice di buona condotta che viene a riformare il meccanismo delle «conferences» ostacolando per certi versi le pratiche monopolistiche.

Proposta di legge del MSI per la benzina agevolata

E' stata depositata alla Camera la proposta di legge n. 253 di iniziativa degli on. de' Vidovich, Abelli, Franchi ed altri, tendente ad ottenere per la provincia di Trieste, di Gorizia e fascia confinaria friulana compresa nell'accordo di Udine un contingente di benzina e oli lubrificanti a metà prezzo per consentire una valida concorrenza nei confronti del vicino mercato jugoslavo.

Come è noto, la legge agevolativa per la zona franca di Gorizia scade il 31 dicembre p. v. ed entro tale data dovrà quindi essere portata all'approvazione del Parlamento la proroga e la correzione del vecchio provvedimento in via di estinzione.

Auto fuori strada Ferita una donna

Un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava ha trasportato ieri sera all'Ospedale maggiore la casalinga Giovanna Calligaris Polisca, di 51 anni, abitante in via Margherita 19. La signora, che presentava la frattura dell'omero sinistro, la frattura della settima e ottava costola, nonché ferite lacero contuse al capo, al ginocchio e al braccio destri, è stata accolta d'urgenza nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese e mezzo.

La signora ha raccontato di essere rimasta ferita a causa di una uscita di strada dell'auto condotta dal marito. «Stavamo rientrando a Trieste — ha detto — quando, all'uscita di un paese mio marito ha dovuto sterzare di colpo per evitare un ragazzino che aveva improvvisamente attraversato di corsa la strada.» Il conducente, Pietro Calligaris, ha perduto il controllo del veicolo, che è uscito di carreggiata.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri pomeriggio il carrozziere Paolo Villalta, di 17 anni, domiciliato a Malchina, al numero 26. Egli è stato investito fuori dalla zona pedonale, in via Conti all'altezza dello stabile numero 17, dalla «Fiat 128», targata TS 144869, condotta da Carlo Pipa, di 40 anni, abitante in via Puccini 44. Nell'incidente il giovane ha riportato una contusione alla coscia destra e abrasioni alle ginocchia. Guarirà in quattro giorni.

GRAVE INCIDENTE IN VIA PIRANO

Fatale allo scooterista la manovra dell'auto

È stato ricoverato con prognosi riservata

In stato di coma è stato ricoverato ieri sera nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, un giovane di diciotto anni, lo studente Franco Piton, abitante in via d'Alviano 31/2. I medici che lo hanno visitato all'astanteria, si sono riservati la prognosi in quanto temono che lo stato di coma sia l'esito di una probabile frattura della base cranica.

Franco Piton è rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto ieri sera poco prima delle 21 in via Baiamonti, all'altezza della via Pirano. Il giovane si trovava alla guida della «Vespa-Primavera» targata TS 39027 e stava dirigendosi verso la via dell'Istria, recando sul sellino posteriore l'amico Mauro Stefani, di 17 anni, abitante in piazza Perugino 2. All'altezza della via Pirano — come hanno riferito i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, che hanno rilevato il sinistro — lo scooter si è portato verso il centro della carreggiata per superare la «Giulia», targata TS 122555, condotta da Aldo Mattiassi, di 32 anni, abitante in via Cisternone 112/1. Mentre lo studente era in fase di sorpasso, la vettura iniziava la manovra di conversione a sinistra per imboccare la traversale. Per evitare di andarvi a sbattere contro, Franco Piton ha sterzato di colpo a sinistra, frenando, ma la motoretta aveva troppo slancio ed è andata a sbattere con violenza contro la «Fiat 850 special» targata TS 128889, di proprietà di Anna Flego (47 anni, via Baiamonti 56/12) che si trovava in sosta.

L'urto è stato violento: il conducente e il passeggero sono stati sbalzati dal sellino dello scooter e sono stramazzati al suolo. Purtroppo Franco Piton ha battuto il capo contro la macchina e poi sul selciato, per cui ha riportato le gravissime lesioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aristide — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 19.45. La luna nasce alle 23.12 e cala alle 14.44.
Ieri: temperatura massima 23,8, minima 19,4; pressione mb. 101.,9 stazionaria; umidità 55 per cento; cielo nove decimi coperto; vento 26 km da E.N.E. con raffiche a 61; mare mosso con temperatura di gradi 20.5.
Maree — OGGI: bassa alle 7.20 con cm 10 sotto il l.m.; alta alle 14.25 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 22.25 con cm 26 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 16 con cm 22 sopra il l.m.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 all 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790995; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Giraldi Arturo, anni 62; Drusolini Riccardo, 84; Goruppi Carolina, 70; Stanic Amelia, 71; Bortoli Francesco, 68.

IL COMUNE CONDANNATO DAL GIUDICE CONCILIATORE

L'AUTOGRÙ E LA LEGGE: UNA SENTENZA INTERESSANTE

È stato sottolineato il principio fondamentale dell'intervento limitato ai casi di grave intralcio o pericolo per la circolazione

La discussa autogrù della Polizia urbana ha finito col varcare la soglia delle aule di Giustizia: vi è stata in questa occasione «guidata» da un utente, l'avv. Armando Fast, il quale, per far valere le proprie ragioni, ha citato il Comune, nella persona del Sindaco, davanti al giudice conciliatore.

Nell'atto di opposizione, il professionista riferisce che, il 24 luglio dello scorso anno, aveva temporaneamente posteggiato la propria macchina nello spazio riservato agli autobus, occupandone un metro e cinquanta. Intervenne l'autogrù, fu agganciato il veicolo e l'avv. Fast, arrivato subito dopo, si sentì annunciare che non poteva rimettersi al volante della propria vettura se prima non avesse sborsato quattromila lire.

Pagò la cifra indicata. Ma volle rivolgersi alla giustizia. L'avv. Fast ha sostenuto tra l'altro che la Polizia urbana non si attiene scrupolosamente a quanto disposto dall'articolo 115 del Codice della Strada che stabilisce la possibilità di rimozione di un pezzo solo quando questo costituisce «grave intralcio o pericolo per la circolazione», frangenti che, nella fattispecie, non sarebbero assolutamente sussistiti.

Il caso è stato esaminato dal vice giudice conciliatore dott. Pastori, davanti al quale lo avv. Fast è comparso personalmente, mentre il Sindaco era rappresentato dall'avv. Mercanti.

Sentenziando sulla restituzione di 4160 lire, interessi e spese, richieste dal professionista, il giudice è giunto alla conclusione che la situazione rappresentata non sembra certo potersi qualificare di pericolo per il traffico nel senso voluto e qualificato dalla norma. Invero sembra potersi concludere — secondo il giudice — che la facoltà di rimozione concessa agli organi di polizia è quanto mai limitata, ove essa può avere luogo solo in casi di assoluta necessità, giudicata dal prudente apprezzamento dei preposti a tali incombenti. Nel caso, tale necessità — prosegue la motivazione della sentenza, motivazione che riportiamo integralmente per il suo interesse — non può ritenersi verificata, sì che illegittimo, perché oltre la norma, appare il comportamento dei vigili urbani, tanto da convincere il giudicante all'accoglimento della domanda spiegata dall'attore.

Per questi motivi, il vice conciliatore di Trieste — ogni contraria istanza, eccezione e deduzione reietta — condanna il Comune di Trieste a restituire all'avv. Fast l'importo di lire 4160, da lui corrisposto, e condanna il Comune alla rifusione delle spese di causa che liquida in lire 7070».

E' una sentenza interessante anche perché afferma che una vettura lasciata in zona di divieto non sempre rappresenta un ostacolo alla circolazione o una specie di spada di Damocle sull'incolumità dei passanti. Ordinando la restituzione dell'importo che l'avv. Fast aveva dovuto pagare per riprendere la propria vettura, il giudice ha chiaramente sentenziato che la pretesa di tale pagamento deve necessariamente riferirsi al vero spirito e significato della norma che parla, come detto, di «grave intralcio o pericolo per la circolazione».

La motivazione della sentenza

Ecco il testo integrale della motivazione della sentenza:

Accertato lo svolgimento dei fatti, la fattispecie de quo abbisogna di un retto inquadramento delle norme di diritto che la regolano, e pertanto di un analitico esame della legge, per quindi scendere all'applicazione della norma al fatto. Venendo quindi al fatto, è stato accertato in causa che:

a) la vettura dell'attore, parcheggiata trasversalmente nello spazio di fermata riservato ai servizi pubblici di linea, occupava di tale spazio, ed alla sua estremità, circa metri 1,50 rispetto alla lunghezza dello spazio medesimo;

b) il traffico, al momento dei fatti, non era rilevante;

c) gli autobus che erano impiegati sulla linea in questione nel giorno 24 luglio 1971, ed ai quali pertanto era riservato lo spazio di fermata sul quale stazionava l'autovettura dell'attore, avevano la lunghezza di 10 o 11 (secondo il tipo) ed un raggio di sterzata di metri 10;

d) lo spazio di sosta riservato agli autobus era di metri 23,45;

e) nessun concreto motivo di intralcio fu riscontrato dai verbalizzanti, ma la sistematica situazione di «intralcio al traffico veicolare e di pericolo per i passeggeri che non potevano scendere dall'autobus sul marciapiede»;

f) un autobus non è entrato nel rettangolo di sosta riservata, ma si è fermato in seconda fila perché l'autovettura dell'attore avrebbe impedito una corretta manovra.

Ciò premesso, va ora chiarita la portata dell'art. 115, VI comma, del Codice della Strada, in relazione al comma precedente.

Orbene, tra l'altro, la norma precisa che la sosta è comunque vietata in corrispondenza o in prossimità di fermate dei servizi pubblici di linea, mentre qualora la sosta in zona vietata costituisca anche grave intralcio o pericolo per la circolazione, il veicolo può essere rimosso dagli organi di polizia e restituito previo rimborso delle spese di trasporto e custodia.

Le parti hanno discusso nelle loro scritture di un precedente giurisprudenziale, secondo cui il sesto comma dell'art. 115 farebbe sorgere una presunzione assoluta di grave intralcio o pericolo per la circolazione ove un autoveicolo sia lasciato in divieto di sosta nei luoghi di cui al precedente quinto comma.

La tesi in parola è stata diligentemente sostenuta dalla difesa del Comune di Trieste, con argomentazioni anche acute, senonché ad un esame critico sembra del tutto destituita di fondamento.

Invero la dizione della legge è assolutamente chiara nel senso che, perché gli organi di polizia possano rimuovere un autoveicolo, è necessaria da un lato la sosta in zona comunque vietata, e cioè sia in zone tra quelle elencate al quinto comma, sia in altre in cui sia appositamente segnalato il divieto, mentre è anche necessario che il veicolo così parcheggiato costituisca grave intralcio o pericolo per la circolazione.

Invero la congiunzione «e» non può esser interpretata se non come necessità del duplice requisito.

Pertanto la tesi secondo cui per il solo fatto che l'autovettura dell'attore si trovava in zona in cui la sosta era vietata sarebbe stata rimuovibile e pertanto giustamente rimossa dagli organi di polizia, non può essere accolta.

Gli elementi raccolti durante l'istruttoria pertanto debbono portare il giudicante ad acclarare se l'autovettura del Fast costituisse o meno grave intralcio o pericolo alla circolazione.

Si è visto che a fronte di uno spazio di sosta riservata agli autobus di m 23,45, quello occupato dall'autovettura dell'attore era di m 1,50, corrispondente pertanto a circa il 6,3 per cento dello spazio complessivo.

E' stato d'altro lato accertato che il traffico non era rilevante, anzi che esso era piuttosto scarso; sì che la circostanza riferita dai Vigili Urbani secondo cui l'autobus non avrebbe potuto accostare al marciapiede per l'intralcio provocato dall'autovettura dell'attore, non può ritenersi a sua volta aver costituito intralcio al traffico, che, si ripete, al momento era scarso. D'altro lato la norma di legge richiede che l'intralcio costituito da una vettura parcheggiata in divieto di sosta, perché possa facoltizzare gli organi di polizia alla rimozione, deve essere grave e nel caso in questione di intralcio grave al traffico non può farsi certamente parola, anche perché, in base ad una evidente considerazione, non è assolutamente dimostrato che l'autobus di cui i Vigili Urbani hanno fatto parola nelle loro deposizioni testimoniali, non si sia adeguatamente accostato al marciapiede per il solo fatto che l'autovettura dell'attore intralciava o rendeva più difficile una siffatta manovra, posto che è nozione di comune esperienza che gli autobus delle linee pubbliche molto spesso non si accostano al marciapiede alle apposite fermate, anche quando possono farlo senza alcuna difficoltà.

Altro e diverso problema è quello di cui è stato pure fatto cenno nel corso delle deposizioni testimoniali dei Vigili Urbani sentiti in causa, e cioè il mancato accostamento dell'autobus al marciapiede avrebbe creato una situazione di pericolo per i passeggeri che non avrebbero potuto scendere direttamente sul marciapiede, bensì sul piano stradale. Un siffatto giudizio merita peraltro pure esso censura, non solo per la circostanza di cui dianzi, e cioè che ad un calcolo anche grossolano risulta evidente che l'autobus, pur con la presenza dell'autovettura parcheggiata in divieto di sosta, avrebbe potuto comunque accostare al marciapiede, ma anche perché la situazione di pericolo di cui al sesto comma dell'art. 115 del Codice della Strada si riferisce alla circolazione, ovviamente anche pedonale, ma certamente non potrà definirsi circolazione pedonale l'attività svolta dai passeggeri delle linee pubbliche urbane quando essi salgono o scendono da un autobus.

E come ciò non bastasse la situazione in sè non sembra certo potersi qualificare di pericolo per il traffico nel senso voluto e qualificato dalla norma. Invero sembra potersi concludere che la facoltà di rimozione concessa agli organi di polizia è quanto mai limitata, ove essa può aver luogo solo in casi di assoluta necessità, giudicata dal prudente apprezzamento dei preposti a tali incombenti. Nel caso di specie tale necessità non può ritenersi verificata, sì che illegittimo, perché oltre la norma, appare il comportamento dei Vigili Urbani, tanto da convincere il giudicante all'accoglimento della domanda spiegata dall'attore.

Nella fattispecie il Comune può essere condannato al rimborso di quanto percetto.

Pensionato all'incrocio atterrato da un'auto

Mentre attraversava con il semaforo verde la via Martiri della Libertà all'incrocio con la piazza Dalmazia, il pensionato Concetto Prelaz, di 68 anni, abitante in via Somma 6, è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 500», che stava effettuando la conversione a sinistra per imboccare la via Martiri della Libertà, diretta verso Opicina. Al volante si trovava Mario Vaselli, di 23 anni, domiciliato in via dei Frassini 8. Il pensionato è stato soccorso e trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato contusioni al naso e alle gambe, per cui lo ha medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.


Una scena abbastanza consueta: un'auto in sosta vietata portata via dall'autogrù dei vigili

SEGNALAZIONI

Lettera di lavoratori agli acegatini della Cisl

Riceviamo dal Gruppo carpentieri aderente alla Cgil questa lettera: «Il gruppo carpentieri edili aderenti alla Filea-Cgil, forte di 140 iscritti, dopo una riunione del proprio direttivo, si rivolge ai lavoratori della Cisl dell'Acegat in sciopero, affinché venga valutato nella giusta misura quale obiettivo questi lavoratori intendono colpire con la loro agitazione.

«In effetti, dal calendario degli scioperi programmati, sembrerebbe che si intenda colpire solamente gli stessi lavoratori che ogni mattina si recano al lavoro per guadagnarsi un misero e sudato salario che dai ritardi nei cantieri viene sensibilmente decurtato.

«La lotta dei dipendenti della Acegat aderenti alla Cisl non è da questo gruppo messa in discussione nei suoi obiettivi, ma il modo di procedere non è sicuramente indicato a smuovere la solidarietà delle altre categorie di lavoratori. Siamo certi che i lavoratori in sciopero valuteranno in maniera obiettiva questa nostra osservazione e che prenderanno in futuro quelle precauzioni affinché la loro lotta possa toccare sensibilmente i responsabili del loro malcontento e non le classi meno abbienti e i lavoratori, particolarmodo per non incrinare quell'unità che le forze del lavoro tanto faticosamente si sono conquistate».

Sempre sullo stesso argomento, un'altra lettera:

«Carissime "Segnalazioni", mi riferisco all'ennesimo sciopero dei bus, questa volta proclamato soltanto dalla Cisl.

«Povera Acegat, e poveri noi, che deve praticare prezzi economici pagando i salari che paga nonostante l'enorme deficit del suo bilancio! Sembra che nella cruenta contestazione ci siano soltanto lire duemila lorde mensili di differenza cioè un paio di litri di benzina. Sembra anche che gli autisti non vogliano operare in fuori orario, anche ridottissimo, mentre ai miei tempi alcune ore di straordinario, trovate alla fine del mese, consentivano una maggiore liquidità di spesa.

«Sono pensionato, abito a San Giovanni e lo sciopero, in genere, "me fà un baffo" perché rimango a casa mentre quelli che lavorano, e non hanno l'auto o soldi per il taxi, ormai da mesi sono costretti recarsi al lavoro o ritornare a casa "col caval de San Francesco" soffrendo innenarrabili disagi oltre il caldo e la pioggia. Insomma come la mettiamo con questi pubblici ufficiali addetti ad un pubblico servizio?

«E' già che siamo in argomento non è male rilevare:

«Perché partono, quasi sempre, simultaneamente le linee n. 6 e n. 9 mentre intercalandole l'utente non sarebbe costretto attendere lunghi periodi ai margini delle strade, sotto il sole o la pioggia. Avviene che all'arrivo ai Portici di Chiozza la prima vettura partita è zeppa mentre l'altra è quasi vuota.

«Perché durante la sosta l'autista non regola l'aria delle finestre secondo il momento atmosferico? Abbiamo spesso vetri chiusi con la caldana e aperti con la pioggia o il vento.

«Perché durante la sosta le vetture spesso si riempiono di gente senza alcun controllo dell'autista che è sempre assente?

Perché infine marciano quasi sempre allegrissimi effettuando spesso frenate brusche creando così il "divertimento e la delizia dei veci e anca dei giovini?" Caro "Piccolo", ho finito, e ti ringrazio per l'ospitalità! Cordiali saluti, Carlo Furlani».

Tasse sugli avancorpi: la risposta del Comune

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore alle Imposte e tasse, prof. Lucio Lonza, in merito alle segnalazioni pubblicate nei giorni 13, 20 e 22 agosto («Tasse sugli avancorpi», «Avancorpi e tasse: il consiglio di un legale», «Avancorpi, un affare») ha cortesemente fornito la seguente precisazione.

«In base al vigente T. U. per la Finanza locale, sono soggetti alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche anche le occupazioni di spazi soprastanti al suolo stradale.

«Per le occupazioni permanenti con balconi, verande e simili infissi di carattere stabile, pertinenti alle fronti delle case verso l'area pubblica, la tassa è contenuta nel decimo della tariffa normale e si applica per le occupazioni di ogni piano.

«I contribuenti possono esimersi, in qualsiasi tempo, dall'onere della tassa mediante il versamento di una somma uguale a venti annualità del tributo.

«Per quanto riguarda il Comune di Trieste, sono stati assoggettati alla tassazione solamente i cosidetti "bovindi", ossia i balconi chiusi.

«E' evidente poiché non viene tassata la "costruzione" dei "bovindi", ma l'occupazione permanente di spazio pubblico che risulta dalla costruzione dei "bovindi", che occupante è il proprietario del "bovindo", non l'impresa che, tolto lo steccato di recintazione (per il quale paga una tassa di occupazione temporanea di suolo pubblico), nulla ha più a che fare con lo stabile.

«Per quanto riguarda l'esempio ipotizzato dal lettore D. P., è evidente che se il venditore dello stabile fosse il Comune (e lo sarebbe come persona di diritto privato), il compratore del "bovindo" dovrebbe pagare la tassa.

«Dunque: la tassa spetta a chi usufruisce, direttamente o indirettamente, dello spazio pubblico. Chi ne usufruisce, nel caso nostro, è il proprietario del "bovindo"».

TV: nuovi chiarimenti sul ripetitore di Muggia

In riferimento alla segnalazione del 30 agosto in merito all'impianto ripetitore di Muggia, da informazioni assunte presso la direzione della Sede RAI di Trieste, si precisa che «il problema della sostituzione dell'attuale canale «A» dell'impianto ripetitore di Muggia per il programma nazionale televisivo non è risolvibile mediante la scelta del canale europeo H/2 in quanto lo stesso, nel quadro degli accordi internazionali, non è stato assegnato alla RAI.

«La possibilità inoltre di usufruire del canale europeo H/1 fu presa già a suo tempo in esame da parte della competente direzione generale; gli accertamenti tecnici peraltro all'uopo condotti evidenziarono l'impossibilità di adottare detto canale a causa delle interferenze prodotte nell'area di servizio dell'impianto in parola da parte di emittenti straniere già adoperanti il canale H/1.

«Per quanto concerne infine la ricezione del secondo programma televisivo si precisa che da accertamenti tecnici più volte effettuati si sono misurati nelle zone in vista dell'impianto ripetitore campi elettromagnetici superiori ai 5000 microvolt».

La cagnetta Etta

«Tempo fa ho consigliato una mia conoscente ad affidare a terzi una cagnetta, che poi, per distrazione, è stata smarrita. Nonostante ripetute inserzioni sul giornale, non sono riuscita a rintracciarla. Potreste essere così cortesi da far inserire nelle "Segnalazioni" un breve cenno?

«La caratteristiche dell'animale sono: taglia piccola, tipo spinone, razza meticola, sesso femminile, un anno di età, color bianco nero pezzato, collarina verde, data di smarrimento 20 agosto circa nella zona monte Valerio, risponde al nome di Etta. In caso di rinvenimento si prega di telefonare al 765241. Sarei lieto di versare una generosissima ricompensa a colui che ha raccolto la cagnetta e che probabilmente la detiene». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

L'AGEP ha vent'anni

Il traguardo più bello, che ha in sè l'ottimismo e il vigore della giovinezza, il traguardo dei vent'anni, è stato raggiunto felicemente dall'AGEP: e felicemente è stato festeggiato nelle sale accoglienti e traboccanti di fiori del Castello di San Giusto, da una lunga schiera di personalità del mondo politico, economico e finanziario, della magistratura, dell'arte e della cultura, raccolte intorno a Rina Gregoretti, che dell'AGEP è la creatrice e l'anima, l'«ammiraglia», come affettuosamente la chiamano i collaboratori e gli amici. Donna che ha rivelato eccezionali virtù imprenditoriali, Rina Gregoretti ha trasformato un'agenzia immobiliare in una società che ha creato con criteri moderni solide iniziative edilizie, curandone la progettazione, il finanziamento e la costruzione, allargando poi l'interesse dell'AGEP stessa a molti altri settori con attività consociate; non trascurando neppure — come gli autentici capitani d'industria — di dedicare un po' del suo tempo prezioso anche alla cultura (diremo solo che la rinascita di «Pagine Istriane» è legata a Rina Gregoretti); e puntando ora verso traguardi di ampio respiro nel campo del turismo nautico. Al brindisi, le hanno rivolto parole cordiali di augurio i giornalisti Granbassi, Rosolini e Cadelli, il dott. Fogher e una gloria dello sport velico nazionale, la medaglia d'oro delle Olimpiadi di Helsinki, Nico Rode. A tutti Rina Gregoretti — sopraffatta per una volta dall'emozione, gli occhi lucidi — ha risposto soltanto con un sorriso commosso. Che valeva più di un discorso.

Gioventù europea

L'ultimo incontro della gioventù europea indetto dal Ministero federale ed organizzato dalla Cuncti Gens Una, si terrà in Baviera, nella caratteristica Berchtesgaden, dal 3 al 19 settembre con la partecipazione di 170 giovani di tutto il continente. Assistiti da personale specializzato, i giovani potranno dedicarsi a nuoto, canottaggio, immersione, pallavolo, roccia ed alpinismo, tennis e calcio, secondo corsi graduati tenuti da esperti. Al programma sportivo è abbinata una ricca serie di manifestazioni a carattere informativo e culturale, escursioni verso Monaco — con possibilità di assistere alle Olimpiadi — e Salisburgo. Informazioni ed iscrizioni presso la Cuncti Gens Una, via del Colosseo 2/a, 00184 Roma, tel. 6793980, sino ad esaurimento dei posti, essendo il programma sovvenzionato.

Corsi a Fabriano

L'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, nell'intento di promuovere la preparazione nel settore cartario di studenti provenienti da tutte le parti d'Italia, ha stabilito di istituire anche quest'anno (anno scolastico 1972-73) delle borse di studio per studenti particolarmente meritevoli che intendano frequentare l'Istituto Tecnico Industriale di Fabriano — Corso di Specializzazione Cartaria — e che abbiano la loro residenza ad una distanza non inferiore ad 80 km dala città di Fabriano.

Mobili bagno «CEIM»

Fate la loro conoscenza, troverete certamente «il modello che va a pennello» per il vostro bagno. Vendita a prezzi eccezionalmente scontati fino al 30 settembre. Prenotateli! Concessionaria esclusiva «*Brema Arredamento*», via Mazzini 16, il negozio del PASSO - VEDO e COMPRO.

Combattenti d'Europa

La Confederazione europea degli ex combattenti, riconosciuta dal Consiglio d'Europa con statuto consultivo, per unire in un comune ideale tutti i combattenti d'Europa ha, con l'approvazione degli organismi di Strasburgo, istituito la «Croce dei Combattenti d'Europa». Detta insegna associativa, il cui uso è regolato secondo decreto del 1920 emesso dalla Repubblica francese, rievoca la Civiltà e l'Unità occidentale, vuole rappresentare il sacrificio di milioni di morti, di deportati, di invalidi mutilati, di vittime delle guerre fratricida e devastatrici. La croce europea significa anche la gloria individuale di tutti coloro che hanno combattuto con onore per la Patria e mette in luce gli scopi della Confederazione combattenti d'Europa e vuole essere il simbolo della riconciliazione e delle fratellanza sotto l'unione e l'egida della bandiera europea creando nel minor tempo possibile una vera comunità i cui fini devono essere la pace e il benessere dell'uomo.

I «domestici»

La nuova edizione luglio 1972 de «I domestici» si presenta rinnovata ed ampliata, perché oltre a riportare il testo integrale della legge e le tabelle giornaliere, settimanali e mensili dei nuovi contributi (anche trimestrali), contiene un inserto nel quale è riportata la «Denuncia del datore di lavoro per il lavoratore alle sue dipendenze» ed una «Circolare degli Enti previdenziali INPS, INAM, INAIL che è chiarificatrice delle nuove e categoriche norme sulle «collaboratrici familiari». V'è ancora una più ampia tabella sui contributi e la indicazione dei vitto ed alloggio riservato alle «golf» nelle varie province italiane, a completamento del testo.

Al Rotary Club

nella riunione di stasera alla Marinella, il consocio Garibaldo Marussi parlerà sul tema: «Destinata a morire la Biennale di Venezia?».

A quelli della «Salute»

completamente rinnovata e ampliata nelle sue strutture sanitarie e sportive, la *Palestra della Salute* ricomincia la sua attività lunedì 4 settembre. Ginnastica femminile e maschile con i nuovi trattamenti dimagranti «aerobico e isotonico stratografico». Corsi per mamme e bambini. Sauna finlandese, massaggi. Corsi di hatha yoga. Controllo medico. Circ. Enal della CCdL, largo Papa Giovanni 6, tel. 68385 (informazioni dalle 16 alle 21).

Ultimi giorni

di svendita delle rimanenze stagionali, a prezzi ulteriormente diminuiti. Ottime occasioni per calzature moderne da uomo e per signora. *Calzature Alta Moda*, via G. Gallina 3.

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli Via Fonderia 3

Borsa Bazzar

Via Carducci angolo via Valdirivo, ultima settimana di vendita eccezionale, sconti dal 50 all'80% su tutte le borse in pelle.

Nozze d'oro

Sigismondo e Angela Macina celebreranno domenica 3 settembre, nella Chiesa di S. Maria Maggiore, le nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, nipoti e parenti. Vive congratulazioni ed auguri.

Solo pochi giorni

Solo pochi giorni utili per approfittare delle ultime speciali occasioni da *Beltrame*. Saldi particolari di articoli estivi sono in vendita in tutti i reparti di *Beltrame*. Come sempre *Beltrame* Vi offre il piacere di una scelta tra molte vere speciali occasioni e oggi più che mai Ricordate: solo pochi giorni!

Tendaggi terital

a prezzi convenientissimi, tessuti per arredamento in dralon ed altre fibre presso il «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via S. Nicolò 22.

ACCADDE IN VIA CUMANO UNA SERA DEI PRIMI DI AGOSTO...

Un biglietto da cinquantamila al centro di una fiaba moderna

Una storia vera che sembra al limite della fantasia è accaduta a Trieste ancora qualche settimana fa, come tutte le storie buone rischiava di rimanere nascosta per il naturale riserbo di chi è onesto e che giudica di non aver fatto nulla di eccezionale comportandosi correttamente.

Questa «fiaba» moderna è imperneata su un biglietto di cinquantamila lire che grazie all'onestà di tre stranieri, di un giovane triestino e la collaborazione diligente di un carabiniere del Nucleo investigativo, è ritornato dopo una decina di giorni alla legittima proprietaria.

Erano i primi di agosto quando tre austriaci a bordo di una vettura si fermarono davanti all'ufficio dello Automobile club di via Cumano. Dovevano cambiare il resto di pochi dinari in lire per fare gli ultimi acquisti a Trieste, prima di fare ritorno a casa. I tre scesero dall'auto, ma trovarono gli uffici chiusi. Che fare? Una signora che stava passando per la strada, diretta verso la fermata dell'autobus, li ha tratti dall'impaccio. I tre chiesero infatti alla signora se avesse potuto cambiar loro i dinari. E la passante acconsentì: aveva appena incassato la pensione e poteva aiutarli. La signora contò i dinari, fece un piccolo calcolo e tirò fuori dal libretto della pensione due banconote: una da cinquanta mila lire, e una da cinquemila, e la consegnò agli stranieri. I tre ringraziarono, salirono sull'auto e si allontanarono.

La signora prese il bus ed andò in città, senza accorgersi che, facendo il calcolo del cambio, si era sbagliata: non avrebbe dovuto dare agli austriaci 55 mila lire, ma soltanto 5.500.

Per fortuna sua se ne accorsero i tre austriaci. In macchina rifecero il calcolo per vedere se il cambio fosse stato favorevole e così si avvidero di avere incassato dieci volte di più di quello che avrebbero dovuto ricevere. Come fare a ritrovare la signora che li aveva aiutato gentilmente? Era già sera e non potevano rinviare la partenza, dovevano riprendere il lavoro. D'altronde la ricerca appariva comunque difficile.

I tre decisero di fermare la prima persona che avrebbero incontrato, e di consegnare la banconota da 50 mila lire (rimettendoci cinquecento lire). La prima persona che incontrarono fu Umberto Rom, di 23 anni, abitante in via Aldegardi 31. Al giovane i tre spiegarono tutta la storia e lo pregarono di interessarsi per vedere di rintracciare la sconosciuta signora. Umberto Rom mise in tasca il biglietto da cinquantamila lire e l'indomani si presentò dai carabinieri ai quali espose il «caso».

I militari dell'Arma presero in consegna il biglietto di banca e registrarono anche il nome del giovane, trovandosi così al centro di una questione non semplice dal punto di vista giuridico. Le 50 mila lire infatti non erano rubate, non erano state smarrite e si sapeva che appartenevano ad una signora di cui però non si conosceva le generalità. Un brutto affare. Per risolverlo non restava che trovare la signora; ma era come cercare un ago nel pagliaio. E l'ago è stato trovato dopo due settimane di indagini. Un carabiniere del Nucleo investigativo aveva battuto tutte le case della zona di via Cumano interrogando decine di persone. Alla fine la signora è stata scoperta: è la pensionata Irene Pertot vedova Sponza, di 67 anni, abitante in via Cumano 4. Così, grazie alla collaborazione e all'onestà delle persone coinvolte nella singolare ricerca, la signora è ritornata in possesso dei suoi quattrini.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il «N'existe plus» delle Poste jugoslave

Paradossale «inesistenzialismo»: tornano al mittente lettere indirizzate a Capodistria, Umago eccetera, con timbri bilingui «Koper-Capodistria» - Il beato silenzio del Ministero di Roma

La segreteria provinciale della Uil-Post ci scrive: «A intervalli irregolari, ma con maggiore frequenza in questi ultimi tempi, l'Amministrazione postale jugoslava restituisce all'ufficio di scambio del Paese d'origine (in questo caso Trieste) notevoli quantitativi di lettere e di cartoline non recapitate a destinazione. Tali invii recano, a lato dell'indirizzo, la prescritta indicazione internazionale "Retour", il nome della località depennato in matita rossa e, inoltre, un cartellino dentellato e gommato con un'altra indicazione: "N'existe plus".

«Queste località scomparse corrispondono ai nomi (così come apposti dai mittenti) di "Capodistria", "Capodistria Zona B", "Monte di Capodistria", "Divaccia", "Postumia", "Umago zona jugoslava", ecc. ecc.

«L'ufficio che particolarmente si distingue in questa restituzione di corrispondenze è quello di Capodistria, per quanto si notino anche altri uffici che adottano lo stesso criterio come, ad esempio, per casi similari, quello di Lubiana.

«E' evidente che tali corrispondenze — che pur hanno indirizzi chiari e leggibili e, talvolta, portano anche il numero del relativo codice postale jugoslavo — vengono respinte esclusivamente perché recano il nome della località espressa in grafia italiana (o, talvolta, anche in una forma misto-dialettale, più vicina addirittura alla dizione slava che a quella italiana).

«Vogliamo assolutamente astenerci dal polemizzare in questa nota, però è necessario tener presenti alcuni punti che sintetizziamo così:

«1) In via di diritto, le nuove disposizioni relative al servizio internazionale della posta-lettere sono in vigore dal 1.o luglio 1971 in attuazione di quanto espresso dalla Convenzione dell'Unione postale universale (UPU) e dal relativo regolamento, approvate dal congresso di Tokio del 1969 e che hanno apportato diverse modificazioni a quelle stabilite nei precedenti Atti di Vienna del 1964.

«Per quanto riguarda la compilazione degli indirizzi e le indicazioni da apporre sulle corrispondenze, le disposizioni generali, al paragrafo 5.0, prescrivono soltanto che "gli uffici postali sono tenuti a svolgere opera di persuasione nei confronti del pubblico, affinché siano osservate le seguenti disposizioni intese ad agevolare l'inoltro e la regolare consegna delle corrispondenze dirette all'estero". Tali disposizioni, nel caso specifico, sono le seguenti: "c) compilare l'indirizzo del destinatario in caratteri latini e in numeri arabi in modo chiaro e completo, disponendolo nel senso della lunghezza dell'invio. Se nel Paese di destinazione sono in uso altri caratteri o cifre, l'indirizzo dovrebbe essere compilato anche con tali caratteri e cifre; d) scrivere a stampatello il nome della località e del Paese di destinazione, indicando anche, se del caso, il numero di avviamento postale o il numero della zona di distribuzione". Nessun'altra disposizione è, quindi, prevista dalle norme internazionali attualmente in vigore; si sottolinea il fatto che, comunque, le medesime norme sono indicative, mai restrittive.

«2) Secondo la logica degli uffici jugoslavi, indirizzare una corrispondenza a Vienna e non a Wien, a Mosca e non a Moscou, a Varsavia e non a Warszawa, a Parigi e non a Paris, a Londra e non a London e via discorrendo, dovrebbe allora costituire legittimo motivo di rinvio da parte delle amministrazioni postali dei rispettivi paesi, paesi membri della stessa organizzazione postale internazionale.

«Resta il problema di quella locuzione "N'existe plus": atteso che il non esiste più potrebbe letterariamente anche significare che la località è stata interamente distrutta per calamità naturali o altri fenomeni (cosa questa che obiettivamente non risponde a verità), è chiaro che la frase presuppone un'esistenza precedente e, per quanto sopra si è constatato, una modificazione della denominazione successivamente avvenuta, modificazione che non comporta affatto l'impossibilità di un oggettivo recapito, come ad esempio si può verificare per un invio postale il cui destinatario sia "inconnu" (sconosciuto) ovvero "en voyage" (in viaggio). Perché — estrema ironia del caso — proprio l'ufficio che si accanisce di più in questa caccia alle streghe porta nitidamente nel proprio bollo postale l'indicazione bilingue "Koper (Capodistria)", vale a dire porta un bollo postale che, almeno a metà, non esiste più!

«3) Certamente questi uffici jugoslavi lavorano contro i reali interessi del Paese che rappresentano. Infatti, parte degli invii rifiutati è costituito da corrispondenza commerciale e turistica: ditte, alberghi, agenzie turistiche non possono talvolta attendere molto tempo per prendere le loro decisioni e una tempestiva mancata risposta può compromettere definitivamente molti affari. A ciò si aggiunga che detta corrispondenza, se è priva dell'indicazione del mittente (come, in genere, quasi tutte le cartoline illustrate), non può neanche essere restituita alla parte e va al macero; pertanto, l'interessato non può neanche supporre il motivo del mancato recapito e continuerà fatalmente ad insistere nello stesso "errore", senza poter ottenere almeno le necessarie informazioni in merito.

«Il caso limite, infine, è costituito dalla corrispondenza indirizzata a Radio Capodistria, Capodistria (e non a Milano dove trovasi apposito ufficio), egualmente respinta. Perché, allora, l'emittente non si qualifica al pubblico italiano come Radio Koper o, almeno, non avverte gli ascoltatori sul modo corretto di indirizzare la corrispondenza alla propria sede centrale?

«4) Questo cattivo servizio si riflette fatalmente anche sul servizio postale italiano. E' logico che le proteste degli utenti si rovescino maggiormente sulle nostre Poste, tanto si sa già in partenza che la disorganizzazione dei servizi è giunta ad un punto quasi di rottura e, pertanto, si è inclini a fare di ogni erba un fascio.

«Quello che dispiace maggiormente è di trovarsi in una situazione di impotenza. Esplicitamente le disposizioni in vigore fanno tassativo divieto agli uffici periferici di corrispondere direttamente con l'estero. Per ogni questione che riguardi la corrispondenza da e per l'estero la direzione provinciale deve inoltrare il relativo carteggio, accompagnato dalle informazioni del caso, al Ministero.

«Ora è dalla fine del mese di marzo — alla ripresa, cioè, dei fenomeni lamentati — che la direzione provinciale di Trieste è stata nuovamente informata del ripetersi di simili inconvenienti, ma il Ministero P.T. da allora dorme i sogni beati.

«Per risvegliarlo non ci resta altra carta che quella di abusare dello spazio e della cortesia delle "Segnalazioni" affinché, almeno, l'opinione pubblica sia informata di tali inconvenienti».

Autieri a Ovaro

Domenica prossima tutte le sezioni regionali dell'Associazione autieri d'Italia converranno a Ovaro, in Carnia, per la solenne consegna della bandiera ai gruppi di Udine, Palmanova, Codroipo e Val Degano. Presenzierà alla cerimonia anche il presidente nazionale dell'ANAI, gen. Manlio Timeus. Gli iscritti alla sezione triestina sono invitati a partecipare numerosi al patriottico raduno. Le iscrizioni sono raccolte dal segretario, Antonio De Leonardis, viale XX Settembre 53/c (telef. 794004), durante le ore di ufficio. La partenza in autocolonna per Ovaro avverrà alle ore 7, dal piazzale antistante l'ingresso dell'autostrada.

Vittima dell'imprudenza un pedone a Isola d'Istria

Vittima della propria imprudenza ha perduto la vita il quarantenne Cazim Covic, abitante a Isola d'Istria. Nell'attraversare la strada per raggiungere la stazione delle autocorriere veniva investito ed atterrato da un autobus dell'azienda trasporti locale.

Un'accidentale caduta ha fatto la pensionata Caterina Buda Radosich, di 72 anni, abitante in via Bonomo 3. L'anziana signora stava camminando nella sua camera da letto quando è scivolata e, perduto l'equilibrio, è caduta a terra. Ha riportato la frattura del collo del femore sinistro.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sirius» (franc.), mc. «Batman» (turca), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «El Giza» (egiz.) mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Katharina» (germ.), mc «Orient Clipper» (svedese), mc. «Lakmos» (liber.) mn. «Peliki» (greca), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Makedonija» (jugoslava), mn. «Ugolino Vivaldi» (nazionale), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Orjula» (jug.), mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «14 Nandori» (albanese), pt. «Adem Reka» (alban.), mc. «La Quinta» (ingl.), mc. «Texaco Frankfurt» (ingl.), mn. «Dobrivoinikov» (bulg.), mn. «Eustathia» (greca), mc. «Vronti» (liber.), mn «Mini Link» (greca), mn. «Carso» (naz.), mn. «Hellenich Sailor» (greca), mn. «Iddan» (israel.), mn. «Sloboda» (jugoslava), mn. «Città di Viareggio» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Oswego Defender» (liber.).

Addio all'amore e alla libertà

Agitato e sconvolto per il brusco addio dell'innamorata, un rappresentante di commercio trentenne si illuse di trasformare tre compresse di tranquillante e due bicchierini di «brandy» in un moderno elisir contro il mal d'amore e, fiducioso, buttò giù l'intruglio, confezionato non già al romantico chiarore lunare ma nella fredda luce di un bar. Dopo la terapia... d'urgenza, si mise al volante della sua «Ford» e imboccò, ahimè, contromano, la via Torrebianca. Lo vide un vigile, tentò di bloccarlo con qualche colpo di fischietto ma, ormai in estasi, il rappresentante non lo sentì e proseguì la marcia. Venne, finalmente fermato in via Roma, e alla guardia non sfuggirono le sue particolari condizioni, che il medico astante non qualificò patema d'animo di natura sentimentale ma semplicemente etilismo acuto.

Incriminato per guida in stato d'ebrezza e ubriachezza, lo sfortunato in amore compare, assistito dall'avv. Frezza, davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Pierpaolo Poillucci, cancelliere Belli, e sull'amara delusione, complicata dall'automobile, scende una sentenza di condanna a venti giorni d'arresto e 25 mila lire d'ammenda. Senza alcun beneficio, il che significa che la pena la dovrà presto o tardi scontare. E la giovane, origine e causa di tanta jattura? Sparita, perché l'addio è stato proprio definitivo, quasi una pietra tombale apposta su una storia d'amore e, purtroppo, anche sulla libertà personale di un uomo.

LO RICONOSCE LA PIU' AUTOREVOLE RIVISTA MARITTIMA EUROPEA

Trieste è uno dei porti con funzione mediterranea

E' quindi necessario che la nostra città si sposti verso occidente per formare, con il Monfalconese, un complesso «scalo-industrie»

«Non trascurare il Mediterraneo sul lato europeo»: è la parola d'ordine lanciata dai tecnici e dai politici che hanno ideato l'operazione marsigliese detta del «Grand Delta». In sintesi, Marsiglia con Lione e Montpellier hanno iniziato da pochi anni la costruzione di un poderoso sistema portuale che comprende la zona del delta del Rodano e l'intero corso del Rodano stesso. Accanto a Marsiglia si vanno formando delle nuove strutture portuali e industriali comprendenti i «porti nuovi» di Fos-sur-Mer, di Lavéra, di Beurre ecc., un conglomerato che, a somiglianza di quanto viene fatto dai porti nordici, abbraccia ogni attività litoranea: porti commerciali, transiti, industrie, attività bancarie ed assicurative, bacini di carenaggio, autostrade orizzontali e trasversali verso il Nord, canalizzazione del Rodano fino al Reno ecc.

Si tratta — come nota il «Journal de la Marine Marchande» — di una nuova «filosofia portuale» nella quale vengono a fondersi gli strumenti tipici dei porti di mare, con le industrie litoranee e con porti fluviali. Si arriva così ad un «Complex» che coniuga le funzioni portuali con quelle di produzione industriale, offrendo alle due attività un instradamento fluviale ed autoveicolare verso l'interno mediato e quello più lontano. Bisogna — dicono a Marsiglia — non imitare del tutto le forme «porto industria» del Mare del Nord, date le diverse caratteristiche fra gli scali del Sud europeo e quelli del Mare del Nord, diverse per la natura del suolo, per lo scorrimento dei fiumi, per la climatologia, per i fattori geografici e per il fatto che sul Mare del Nord poggiano le più grandi economie del continente.

Il Sud europeo — secondo gli intendimenti marsigliesi — ha da assolvere a funzioni tipicamente mediterranee e mitteleuropee nei riguardi degli oceani aperti. Oggi il rapporto fra traffici di merci varie fra il Sud europeo ed il Nord è di 1:8; aggiungendo anche i petroli e le rinfuse si arriva ad un nuovo rapporto di circa 1:4, che è indubbiamente — sul piano quantitativo — migliore del precedente.

Il «Journal de la Marine Marchande» attribuisce una tipica funzione mediterranea a tre gruppi portuali: Marsiglia e porti annessi, Genova-Voltri e Trieste. Spetta a questi tre empori l'onere di contrattaccare nei riguardi di Anversa-Rotterdam-Amsterdam-Brema-Amburgo, il fatto che la più autorevole rivista marittima europea, il citato giornale che esce a Parigi, inserisca nel trinomio sudeuropeo anche Trieste costituisce un pieno riconoscimento della funzione potenziale che spetta al nostro porto. La lotta Sud-Nord deve quindi concentrarsi su tre poli di attacco: Marsiglia-Fos, Genova-Voltri ed altri porti liguri e lo scalo triestino.

Ma è evidente, nella dizione del «Journal» citato, che gli esperti marsigliesi considerano le aree di attacco non già singolarmente, ma collegate fra di loro da comuni interessi. Ed il «Journal» dice che Suez non sarà sempre chiuso: l'arteria verrà certamente riaperta ed allora le economie centroeuropee dovranno tener conto della tipica e tradizionale funzione dei porti del Sudeuropeo, pur mantenendo degli stretti collegamenti con i loro porti naturali. Il gruppo del «Grand Delta» francese non sarà pronto in ogni particolare che fra alcuni anni; ma già fin d'ora il crescente sviluppo dei traffici ed il sorgere di grosse e qualificate industrie costiere dimostra che la tesi francese è «giusta».

Spetta ora a Genova e a Trieste di porsi in riga; Genova deve chiedere aiuti sostanziali allo Stato e realizzare il range con Voltri. Trieste deve spostarsi verso l'occidente per conglobare le ricche aree libere del Monfalconese. Quest'ultima operazione «deve» essere portata a compimento, perchè nel quadro della dinamica economica odierna non si concepisce che un porto possa fare tutto da sè. Del resto Brema ha ceduto parte dei suoi traffici a Bremerhaven, distante un'ottantina di chilometri. Le Havre punta per il petrolio sul porto satellite di Antifer. Anversa ha accettato che i petroli arrivino nel porto belga via Rotterdam. Come si vede c'è dapertutto una tendenza alla «geografia d'unione», così come avviene nelle grandi imprese industriali multinazionali.

Dato che il «Journal de la Marine Marchande» colloca fra i tre «atouts» della politica del Sud europeo anche Trieste, significa che gli esperti della Provenza, della Linguadoca, del Rodanese considerano come centro pilota per l'Adriatico lo scalo triestino. Ed a questo punto non possiamo che ribattere il chiodo sulla "nuova filosofia interportuale", creata dal trinomio Franzil-Colautti-Caidassi, che suggerisce, non per motivi politici ma per reali esigenze tecniche la formazione del «Piccolo Delta» che unisca Trieste a Monfalcone, lungo la fase deltizia dell'Isonzo.

L'economia alto-adriatica non può più accettare il principio campanilistico, che altrove, in ogni parte del mondo, è già scomparso. Se Rotterdam si è congiunta con Anversa (e la rivalità fra i due scali dura da decenni) significa che belgi ed olandesi hanno messo da parte ogni spunto di campanilismo provinciale per arrivare ad una collaborazione, pur mantenendo il diritto di libertà di concorrenza. Ed allora? Siamo dell'avviso che per creare nel Golfo di Trieste quanto auspicano i francesi si deve forzatamente arrivare ad un unico comprensorio portuale triestino-monfalconese, destinato, per l'abbondanza delle aree esistenti sul delta isontino, a diventare un grande complesso di «porto-industrie».

Dante Lunder

Onoranze a Pietro Kandler



(«Giornalfoto»)

Come annunciato dal sindaco Spaccini e dall'assessore agli affari culturali Livio Lonzar nel corso di una recente conferenza-stampa, il Comune intende onorare la memoria di Pietro Kandler nel centenario della morte.

Fra le iniziative una mostra commemorativa che sarà allestita nella sala delle esposizioni della Biblioteca del Popolo in via del Teatro Romano; si tratterà di una mostra bibliografica e documentaria nella quale verranno esposte opere a stampa e manoscritte, in una scelta che testimoni nel modo più ampio ed evidente l'operosità del Kandler nei vari campi del sapere e dell'azione, e cioè epigrafia, diplomatica, storia, diritto, amministrazione pubblica.

Saranno anche esposte lettere sue e a lui dirette, studi biografici e critici di cui fu oggetto nonché documenti personali. Con ogni probabilità la mostra verrà aperta il 15 settembre.

In concomitanza con l'apertura della mostra, avrà luogo la commemorazione ufficiale del Kandler: oratore sarà il prof. Giulio Cervani, docente universitario e studioso di storia triestina. La manifestazione avrà luogo nella sala del Consiglio del Municipio come luogo meglio di ogni altro indicato per onorare l'antico procuratore civico del Comune. A cura del Comune — infine — sarà collocata nel giardino pubblico di via Giulia, famedio dei triestini illustri, un'erma in pietra raffigurante il Kandler. Proprio in questi giorni è stato predisposto il calco dal busto del Kandler che attualmente si trova alla Biblioteca Civica.

Denuncia giacenze bevande vinose

Il sindaco ha reso noto, con sua ordinanza che, ai sensi dell'art. 21 del decreto presidenziale 12.2.1965 n. 162, modificato con l'art. 1 della legge 10 luglio 1971 n. 543, è fatto obbligo a chiunque detiene vini o prodotti vinicoli, cioè ai viticoltori produttori di vino, singoli o associati (enopoli, cantine sociali, ecc.), commercianti e industriali, di presentare al Servizio imposte di consumo situato al n. 4 di via del Teatro, entro il 6 settembre, la denuncia delle giacenze di prodotti vinosi posseduti alla mezzanotte del 31 agosto 1972. I quantitativi di prodotti venduti o viaggianti alla mezzanotte dello stesso giorno devono essere denunciati dall'acquirente.

Le denunce di giacenza vanno redatte sugli appositi moduli messi a disposizione presso il suddetto Servizio imposte di consumo, cui vanno presentate le denunce medesime. Trascorsi i termini suindicati, il Servizio imposte di consumo non potrà — in nessun caso — rilasciare bollette di accompagnamento a coloro che non hanno adempiuto all'obbligo della denuncia, nè rilasciare bollette per quantitativi superiori a quelli denunciati. La mancata osservanza delle disposizioni di cui sopra comporta, ai sensi dell'art. 83 del citato decreto presidenziale, l'ammenda da lire 100 mila a lire 1 milione, oltre alla pubblicazione della sentenza di condanna su due giornali.

Esami di riparazione alla «Stuparich»

La presidenza della scuola media statale «Stuparich» comunica che gli esami di riparazione avranno inizio lunedì 4 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano. Il diario delle prove scritte è affisso all'albo della scuola stessa.

STUDENTE EGIZIANO D'INGEGNERIA DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

DUE VOLTE TENTÒ IL FURTO E SEMPRE FU COLTO SUL FATTO

Condannato a sei mesi con la condizionale, è stato scarcerato

Sorpreso nell'atto di compiere una «spaccata» ai danni di un negozio del centro, arrestato, rimesso in libertà provvisoria e riacciuffato due giorni dopo mentr'era intento a rovistare in un'auto: questo, il condensato di una brevissima parentesi triestina dello studente egiziano di ingegneria Jousef Sameh Bishaj di 21 anni, residente al Cairo. In stato di detenzione, egli viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Falco, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova.

Il suo astro incominciò a brillare nel cielo della «mala» locale all'alba del 18 luglio scorso, quando una pattuglia di vigilanza notturna della squadra mobile lo notò nei pressi del negozio di ottica di Ezio Ziglio, in Corso Italia 28. Il Bishaj aveva una mano infiltrata tra le maglie della saracinesca e impugnava un mattone, con il quale aveva tentato di sfondare il cristallo, riuscendo, però, soltanto a scalfirlo. All'apparire delle guardie, lasciò andare l'improvvisata arma, ammise il tentativo di furto, attribuendolo alla fame che gli rodeva lo stomaco da ormai quattro giorni. Venne dichiarato in arresto e, in sede istruttoria, dichiarò d'essere venuto qualche settimana prima in Europa, di provenire dall'Austria e di essere diretto per diporto in Jugoslavia.

Il 2 agosto venne scarcerato, e la libertà concessagli dal magistrato fu provvisoria nel senso letterale della parola: poco dopo la mezzanotte del successivo giorno 4, l'appuntamento dei carabinieri Cataldo Barbieri lo sorprese nella «Volkswagen» del medico condotto dott. Carlo Delami, posteggiata sulla statale «14», all'altezza di Duino, dove, qualche ora prima, era stata coinvolta in un incidente che aveva fatto finire il professionista all'ospedale di Monfalcone. Il Bishaj era intento a rovistare nell'abitacolo, e al sottufficiale cercò di spiegare d'essere entrato nella macchina esclusivamente per dormire.

In sede istruttoria, mantenne la tesi del riposino, ma aggiunse che, quando venne avvicinato dal brigadiere, stava cercando una carta geografica onde rilevare il percorso più breve per raggiungere Udine a piedi. Questi i fatti, dai quali scaturirono per l'egiziano due imputazioni di tentato furto aggravato.

Con propria ordinanza, il Tribunale riunisce, sotto il vincolo della connessione oggettiva e soggettiva, i due episodi in un unico procedimento. Per interrogare l'imputato, che si esprime in inglese, viene convocato l'interprete Francesco Palmè, e il Bishaj ammette e non ammette, nega frangenti che prima aveva confermato, e poi finisce col richiamarsi alle proprie precedenti dichiarazioni. Il P.M. propone di condannarlo a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; l'avv. Pistacchio, che ne assume la difesa, perora a concessione delle «generiche» e il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole di un unico tentativo di furto specificatamente aggravato, e con le richieste attenuanti lo condanna a sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale, ordinando di conseguenza la sua immediata scarcerazione.

DUINO-AURISINA

Chiusura settimanale dei pubblici esercizi

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, comunica che col 31 agosto cessa la deroga al turno di chiusura settimanale per tutti i pubblici esercizi appartenenti al comune di Duino-Aurisina. A partire dal 1.o settembre pertanto, tutti gli esercizi interessati dovranno riprendere la chiusura obbligatoria come stabilito dalla legge 4255-1971. I turni, come prescritto dalle disposizioni, saranno sospesi solamente in occasione di feste infrasettimanali e nella settimana antecedente il Natale e la Pasqua. Per chiarimenti, telefonare alla segreteria dell'Associazione, 68-424 o 36-095.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paola Lombardi, nell'anniv., dal marito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Zanon, nel V anniv., da Renato Buda 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo e Alma Schiraldi 5000 pro Chiesa S. Caterina da Siena.

In memoria di Miela Reina, per il compleanno della mamma 10.000 pro Istituto Statale d'Arte Nordio (premio «Miela Reina») e 10.000 pro Arte Viva (fondo «Miela Reina»).

In memoria di Maria Caenazzo, dai figli 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alda Suttina ved. Affatati, da Anna e Carla Cleva 2000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino Giovanni Cleva).

In memoria di Antonietta ved. Zalateo, da Adriano e Angelica Parenzan 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pierina Avogadro da Alberto e Maria 10.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome).

In memoria del rag. Otello Greblo, da Loredana e Laura 2000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Vittorio Borri, dalla famiglia Budini Ambra 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Corumolo 2000 pro E. C. A.

In memoria di Gastone Gentille, da Emilio ed Erica Gentille 20.000 pro E. C. A.; da Maria Notarangelo 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Rossi Samengo 2000 pro C.R.I. (Pronto soccorso); dalle famiglie Fecondo Bonato 5000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (senza tetto); da Irma e Mafalda 4000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesco Bortoli, dalle famiglie Pelarin, Roset e Botteri 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Concetta Luisa, da Maria Minelli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Bartole dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 20.000 pro «Voce di San Giorgio» e 20.000 pro «Famea Piranese»; dalla sorella Rosita ved. Ventrella 5000 pro «Voce di San Giorgio» e 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cognata Rina e dal nipote Livio Bartole 5000 pro «Voce di San Giorgio» e 5000 pro Altare San Giorgio; dalla cognata Antonia Ventrella 5000 pro «Voce di San Giorgio»; dai cognati Maria e Cesare Befani 5000 pro Famea Piranese; da Augusto e Clotilde de Gabrielli 5000 pro Unione degli Istriani; da Irma Bertolo 5000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Spizzamiglio Prester e Giannetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pieruzzi ved. Maraspin, da Lina Bartole, Rosita Ventrella e Rina Bartole 7500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanni Prekop, da Helli e Vojko Zagar 3000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo»; da Mimo e Susy Prossen 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Norbedo, da Irma Robba e famiglia Tamaro 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Dessardo, da Bruno Buiese sen. e Antonio Vespucci 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eleonora Cividin in Borghese, dalle colleghe (ditta Atti) 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giovanni Padovan, da Carmina Sterle in Buffon 5000 pro «Famea Capodistriana».

In memoria del dott. Arrigo Daveglia, da Vincenzo e Gianfranco Bacci 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Carmelo D'Apolito, da Fulvia e Delio Sillani 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Bice Riosa ved. Apollonio, dalle famiglie Miller e Umani 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ariella Zotti, dai cugini Crisciani 35.000, dalle famiglie Giulio Morpurgo e Rossini 5000, dalle famiglie Guido Morpurgo e Breda 5000, da Lidia Soldat 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carmen Spadaro, da Lena e Bruno Bertolissi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carla Goruppi, da Geny, Ardea, Neri e Dina 20.000, da Elsa, Maria e Nella 15.000 pro Centro tumori; da Giorgio Marega e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del bambino Maurizio Moggioli, dalla famiglia Edoardo Calvi 3000, da Laura e Ugo Amodeo 5000 pro Rifugio Animali A-STAD; dalla famiglia Garlatti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marion e Ada 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Carlo Moderc, da Valeria Testa 3000, dalle famiglie Mario Manzutto e Rosetta Navacco 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonia Rebez ved. Zalateo, da Pina e dott. Bruno Mrach 5000 pro E C. A.

SI SVOLGERA' DOMANI NELL'AMBITO DELLA FIERA CAMPIONARIA

CONVEGNO A PORDENONE PER UN'ALIMENTAZIONE SANA

All'iniziativa promossa dalla Federazione relazioni pubbliche interverranno industrie lombarde, venete e umbre - Il programma

Il prof. Publio Viola, della università di Roma, lo scrittore e regista dott. Mario Soldati, il dott. Enzo Postal, dell'Unione nazionale consumatori, e il dott. Attilio Consonni, segretario generale della FERPI, Federazione relazioni pubbliche italiana, saranno fra i maggiori protagonisti del convegno «RP per una alimentazione sana» in programma per il 1.o settembre a Pordenone nell'ambito della Fiera campionaria nazionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il convegno, cui partecipano industrie lombarde, venete e umbre, tutte in posizione tecnologica leader nel settore della alimentazione, viene organizzata dalla sezione interregionale per le Venezie della FERPI in collaborazione con la Fiera. La manifestazione viene tenuta con il patrocinio dell'assessorato alla sanità della Regione ed ha l'adesione dell'Unione nazionale consumatori. Presiederà il convegno il sindaco di Pordenone, avv. Giacomo Ros, mentre il delegato FERPI per le Venezie, dott. Enzo Stanghellini, avrà il ruolo di moderatore.

E' questa la prima volta che i professionisti della comunicazione sociale offrono la loro esperienza e il loro lavoro in un'azione non-profit, di pubblicità sociale specializzata in un settore delicato come quello dell'alimentazione umana seriamente minacciata da inquinamento come tutto l'ambiente in cui viviamo, attraverso la contaminazione progressiva della terra, dell'acqua e dell'atmosfera nell'anno che ha visto l'ipotesi dell'«incremento zero».

Poichè l'inquinamento in generale, e quello dell'alimentazione in particolare, costituiscono un fatto grave che investe tutta la comunità, i PR-men veneti hanno voluto contribuire alla difesa della collettività invitando anche tutti i colleghi italiani a partecipare a questa iniziativa che vuole mettere a fuoco l'immagine dell'«alimento pulito» e diffonderla ad ogni livello avvalendosi delle moderne tecniche di rp.

La prima parte del meeting, che si svolgerà nell'aula dei convegni in Fiera, è riservata ai tecnici dell'alimentazione con relazioni sul latte e i suoi derivati (dott Giulio Erbisti, della centrale del latte Montemaso di Verona), sulla carne in genere (dott. Agostino Volanti, dell'Associazione italiana allevatori) e sulla carne di maiale magra — magrello in particolare — (dott. Giulio Bartolucci, della Bartolucci Agricoltura di Bastia Umbra), sul gelato come alimento (dott. Giulio Rasetti, della Sanson di Verona), sugli impianti di distribuzione (rag. Walter Cadorini, della Lamar Frisco di Treviso), sui moderni metodi di cottura e conservazione dei cibi (dott. Lucio Venturini, della Zanussi Grandi Impianti di Pordenone) e sui vini genuini (dott. Mario Soldati, Istituto Enologico Italiano).

In questo modo gli esperti e i tecnici delle aziende partecipanti al convegno documenteranno quanto hanno saputo realizzare nel loro specifico settore di produzione per garantire la difesa del consumatore (legale, igienica, e di controllo della qualità) rendendo pubblici i risultati delle loro ricerche e dirette esperienze nel campo scientifico, tecnologico e nei metodi di produzione.

Seguiranno, per la seconda parte del convegno, le relazioni di rp per l'alimentazione che prenderanno l'avvio dall'esposto di base «Relazioni pubbliche per un'alimentazione sana» che verrà presentata congiuntamente dal dott. Lino Cardarelli e dal dott. Attilio Consonni di Milano, rispettivamente presidente e segretario generale della FERPI. Il binomio gastronomia e alimentazione verrà analizzato dal dott. Gianfranco Viatori di Trieste, mentre l'«immagine» regionale del problema sarà trattata dal dott. Alvise Barison di Trieste, vicepresidente del Centro europeo di relazioni pubbliche di Bruxelles e segretario generale di Adria Club. Altre comunicazioni e interventi sono annunciati da parte di consiglieri nazionali della Federazione relazioni pubbliche italiana, esperti in rp, rappresentanti della stampa specializzata e operatori del settore.

Alla fine del convegno, i partecipanti saranno ospiti della Fiera campionaria al party rustico al Caseificio industriale di Ramuscello, nei dintorni di Pordenone, per una degustazione delle specialità gastronomiche locali, abbinate ai prodotti delle aziende partecipanti al convegno e ai migliori vini tipici delle nostre regioni, offerti dall'Istituto enologico italiano.

Contemporaneamente, e per tutta la durata della Fiera campionaria nazionale di Pordenone (27 agosto-10 settembre), sarà aperta al pubblico una mostra fotografica dedicata all'«Immagine di alimentazione pulita», che verrà allestita nell'aula magna dei convegni come documento sulla produzione controllata delle industrie partecipanti al convegno.

MOSTRE D'ARTE

Paulette Maier alla «Rossoni»

S'inaugura domani sera, alle 18.30, alla Galleria Rossoni, una mostra della pittrice Paulette Maier, che rimarrà aperta fino al 10 settembre, con orario 10-20 nei giorni feriali, e 10-13 in quelli festivi.

Concorso ENAL «Arte nel tempo libero»

Come già in precedenza comunicato, si rammenta agli artisti interessati che il termine ultimo per le iscrizioni e la presentazione delle opere al concorso provinciale ENAL «L'Arte nel tempo libero», indetto dalla Direzione provinciale Enal di Trieste, e valevole quale selezione al concorso nazionale di Brescia, scade alle ore 12 del 2 settembre p.v. Il regolamento del concorso e di moduli per le iscrizioni, trovansi a disposizione degli artisti, presso l'Ufficio provinciale ENAL di Trieste, via Giulia, 1, tel. 726232-795181.

Scala mobile ai pensionati

La segreteria provinciale della Fenlai-Cisl comunica che la Gazzetta Ufficiale n. 206 del giorno 8 agosto pubblica il decreto ministeriale sull'adeguamento al costo della vita delle pensioni degli autoferrotranvieri.

Il decreto prevede che a decorrere dal 1.o gennaio 1972 lo importo annuo delle pensioni dirette e indirette in atto al 31 dicembre 1971 è aumentato del 10,3 per cento per le pensioni ante 1.o luglio 1970 e del 5 per cento per le pensioni con decorrenza tra il 1.o luglio 1970 ed il 30 giugno 1971.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 3 settembre gita al Rifugio San Marco con salite: comitiva a) all'Antelao (metri 3263); comitiva b) alla Punta di Sorapiss (m 3205). Partenza sabato 2-9 alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 - tel. 68-795, entro sabato ore 12.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. SEZ. DI TRIESTE DEL CAI — Sabato 2 e domenica 3 settembre, 39.o Convegno estivo del GARS a Cima Una (m 2696). Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi seralmente dalle 19 alle 21 alla segreteria della sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO

INCERTO

INCERTO

Su tutte le regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti anche intensi con associati rovesci temporaleschi; i fenomeni saranno più frequenti sulle regioni centrali e meridionali. Dalla serata tendenza a miglioramento sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Mari: mossi il Mar di Sardegna, il medio Tirreno e il Canale di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 26; Verona 16, 25; Trieste 19,4, 23,8; Venezia 19, 25; Milano 14, 24; Torino 15, 20; Genova 20, 24; Bologna 16, 20; Firenze 17, 24; Pisa 16, 24; Ancona 16, 19; Perugia 14, 19; Pescara 14, 22; L'Aquila 10, 19; Roma Nord 15, 24; Roma Fiumic. 13, 24; Campobasso 13, 20; Bari 16, 26; Napoli 15, 24; Potenza 13, 19; S. Maria di Leuca 16, 24; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 17, 28; Messina 20, 26; Palermo 22, 25; Catania 19, 31; Alghero 18, 25; Cagliari 17, 26.

Costituito il SINFAI dei funzionari industriali

I funzionari di aziende industriali hanno ora un loro sindacato che ha già presentato all'Intersind e alla Confindustria una piattaforma rivendicativa che ha per scopo principale la rivalutazione, sia economica che normativa della categoria. Il nuovo sindacato il Sinfai (Sindacato nazionale aziende industriali) ha sede in Genova.

La segreteria provinciale di Trieste, costituita dai funzionari dello Stabilimento Italsider di Servola, è retta dal dott. Giuseppe Di Candia. I funzionari — è detto nello Statuto del Sinfai — sono quei lavoratori che non appartengono alla categoria dei dirigenti ma rivestono o svolgono mansioni che per la specifica competenza professionale e culturale, sono preposti ad enti, servizi od uffici di fondamentale importanza per la gestione dell'azienda.

DANNO TONO E SIGNIFICATO AL CENTRO STORICO DELLA CITTADINA

VI SONO MOLTE CASE A MUGGIA CHE DEVONO ESSERE CONSERVATE

Purtroppo lo stato di abbandono in cui sono lasciate non consente di sperare bene: e ciò mentre si vuole riproporre la storia locale

(«Giornalfoto»)

La casa in calle Oberdan, a Muggia, in uno stato di completo abbandono, che rappresenta un pericolo per i passanti

Il centro storico di Muggia offre squarci assai suggestivi nelle vie e nelle calli che dal corso Puccini si dipartono con diramazioni lineari, soffuse di luci ed ombre, circondate da un'atmosfera veneta che si ricava dalle case in stile che qui si trovano sparse. Una di queste case purtroppo abbandonata e decadente si ritrova in calle Oberdan; una casa suggestiva che nello stile ricorda le case veneziane raccolte nelle calli con dei contorni architettonici molto piacevoli.

La casa di cui parliamo oggi è la dimostrazione concreta di un abbandono generale in cui versa il centro storico di Muggia. Nonostante che da tempo si sia inoltrata la pratica per ottenere un finanziamento adeguato al restauro, questo monumento così semplice e lineare nella sua impostazione stilistica giorno dopo giorno sta andando miseramente in rovina. Oltre il grave pericolo che incombe nella strada sottostante dove è necessario sempre stare molto attenti per non vedersi piombare sulla testa qualche coccio o qualche mattone, soprattutto nelle giornate di vento, si presenta urgente la soluzione del restauro, prima che l'edificio decada inevitabilmente per l'abbandono.

Il problema è piuttosto complicato sul piano burocratico, in quanto non esistono proprietari diretti cui poter rivolgersi per l'eventuale acquisto da parte dell'ente locale; tuttavia nonostante tale deficienza burocratica sarebbe necessario sollecitare uno snellimento della pratica prima che sia troppo tardi. Vari sopralluoghi sono stati fatti, ma i risultati sono lontani dal concretizzarsi; forse si attende che qualche incidente provocato dalla caduta di qualche tegola faccia richiamare l'attenzione di chi di dovere.

Indubbiamente il problema posto in questi termini assume toni molto seri, esso investe tutto l'assetto della cittadina di Muggia che vede di giorno in giorno i suoi monumenti decadere. Manca un museo, manca un adeguato intervento su cui poggiare le richieste, in modo particolareggiato per il centro storico è ancora in alto mare senza che dopo un dibattito iniziale si sia provveduto a discutere con quanti ne sono interessati l'impostazione e lo svolgimento. A tutto ciò si deve aggiungere la totale mancanza di ogni indicazione anche generica capace di valorizzare almeno in parte l'aspetto essenziale di ogni edificio.

Così mentre si parla di una storia di Muggia che sta per essere riscoperta e ritrovata nel suo fulgore, l'abbandono e l'indifferenza stanno cancellando le tracce più belle di questa cittadina veneta.

G. M.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 30 agosto 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		5 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Barbabietole imp.	—	150	—	280	—	400	—	280
Bietole loc.	150	300	280	320	240	400	280	320
Cetrioli	69	138	160	240	140	240	120	180
Cavoli cappucci loc.	80	120	160	240	160	260	—	140
Cipolla imp.	95	173	160	240	180	280	180	200
Fagiolini	138	300	280	480	320	480	—	280
» da sgusciare	92	173	240	320	240	320	240	300
Insalatina loc.	320	700	600	1000	800	900	680	800
Lattuga nostrana	150	350	320	600	360	560	280	540
Limoni I	288	345	440	480	440	480	440	460
Melanzane	81	115	160	240	140	240	120	160
Patate	65	90	120	140	120	180	95	120
Peperoni (Paprica)	58	115	120	240	120	240	110	140
Pomodoro	35	92	100	160	120	180	80	120
Radicchio verde I loc.	600	1000	1000	1400	980	1300	—	1000
Radicchio verde II loc.	200	500	400	800	480	900	480	580
Tegoline	115	312	280	400	280	460	260	320
Zucchine bianche loc.	110	220	240	380	240	360	220	360
Albicocche	—	—	—	—	—	—	—	—
Arance	—	230	320	480	320	420	280	320
Banane Ciquita	374	388	440	480	440	480	430	460
Cocomeri	20	40	—	80	50	90	45	70
Fichi	115	230	360	480	280	480	—	400
Mele Delizia Starck	173	288	—	560	320	520	—	360
Mele Morgenduft	—	—	—	—	—	—	—	—
Meloni imp.	92	138	200	280	180	280	120	140
Pere	92	207	200	320	200	360	180	220
Pesche imp.	196	288	360	480	300	480	320	380
Pompelmi	220	280	360	480	350	400	380	390
Prugne	86	138	160	240	140	280	140	180
Uva	92	230	200	360	180	380	160	360

SODDISFACENTI RISULTATI DOPO LA METANIZZAZIONE DELLA VASTA RETE CITTADINA

BEN 123.260 METRI CUBI DI GAS SONO STATI DISTRIBUITI IN UN GIORNO

Ha avuto una buona rispondenza tra gli utenti la metanizzazione della rete di distribuzione cittadina. E' una considerazione questa che viene confermata anzitutto dall'esame di un indice particolarmente significativo: quello dell'erogazione giornaliera di gas nelle giornate di massimo consumo dei singoli anni. Il dato più interessante in proposito è quello del 18 gennaio del corrente anno, quando sono stati distribuiti nelle ventiquattr'ore ben 123.260 metri cubi di gas.

Questo dato costituisce la punta massima, finora raggiunta a Trieste nei quantitativi di masse termiche immesse nella rete di distribuzione, ed indica un incremento del 40 per cento rispetto al precedente «primato» di un altro 18 gennaio, dell'anno 1956. Per la cronaca si potrà ricordare che sedici anni fa si arrivò ad una punta massima giornaliera di 209 mila metri cubi: il gas distribuito allora non superava però le 3800 calorie per metro cubo — contro le 9100 calorie del metano utilizzato attualmente — e rapportando quindi i quantitativi erogati ai rispettivi poteri calorifici si può ottenere appunto la misura della variazione intervenuta con la metanizzazione.

Ad analoghe conclusioni si può pervenire ampliando la prospettiva ai dati relativi ai singoli anni. In tal caso riesce confermato essenzialmente il superamento del precedente periodo sfavorevole dei consumi di gas da parte della cittadinanza: un periodo caratterizzato a suo tempo da una prima fase di andamento negativo e da una seconda fase di temporanea stasi dei consumi in questione.

Bisogna distinguere nettamente, però, tra variazioni stagionali e variazioni complessive annue delle erogazioni di gas. Ad un recente rilevante sviluppo dei consumi di gas per utilizzazioni di riscaldamento fa riscontro infatti un molto più modesto miglioramento nelle altre utilizzazioni: di conseguenza i primi riflessi della metanizzazione a Trieste si sono avvertiti finora soprattutto nelle erogazioni dei mesi invernali.

Un quadro più completo della nuova situazione potrà essere ottenuto nei prossimi anni, quando un maggior numero di utenze avrà effettuato le necessarie trasformazioni negli impianti di riscaldamento che finora utilizzavano combustibili non gassosi. Come si ricorderà, la immissione del metano in rete ha avuto termine il 23 ottobre 1971, e pertanto alcune famiglie — specie quelle dei rioni interessati all'ultima fase della trasformazione degli apparecchi dell'utenza — durante la scorsa stagione invernale non hanno modificato le proprie scelte in tema di combustibili utilizzati per il riscaldamento. Si calcola ad ogni modo che in questa prima fase ben quattromila utenti abbiano provveduto all'installazione di stufe o caldaie a metano.

Per poter far fronte all'accennato aumento stagionale dei consumi di metano in determinate località, l'ACEGAT ha già effettuato negli ultimi mesi vari potenziamenti della rete di distribuzione. I relativi lavori nel 1971 hanno interessato oltre venti chilometri di condutture, soprattutto nelle zone periferiche.

Completati così i maggiori impegni di lavoro richiesti dalle punte invernali di consumo, i tecnici dell'Acegat hanno recentemente provveduto agli ademmpimenti posti dall'imminente automazione degli impianti di erogazione. Quest'ultima innovazione — attuata in collaborazione con la società Telettra di Milano, che da due anni opera anche con uno stabilimento nella zona industriale di Zaule — interessa anzitutto la stazione di decompressione di Cattinara, che opera con una serie di apparecchiature di telecomando: con la telemisura delle pressioni e delle temperature del gas, il telecomando dei riduttori di pressione, le telesegnalazioni sul funzionamento dell'odorizzatore, i teleallarmi relativi a pressioni, temperature, interventi valvole di sicurezza, temporanea mancanza di tensione, ecc.

Dopo l'ultimazione di questa prima fase si passerà all'installazione, in vari punti della rete, di un primo gruppo di cabine di regolazione, dotate anche queste di telecontrolli e telecomandi atti ad assicurare costantemente la regolarità dello esercizio e l'uniformità delle pressioni su tutta la rete. Contemporaneamente si affronterà il problema della costruzione di opportuni impianti di stoccaggio di metano a Cattinara.

DA UNA DISCIPLINATA AZIONE LEGISLATIVA

Il diritto di studio promosso dalla Regione

Contributi ai comuni per l'acquisto dei testi e assegni agli studenti delle scuole secondarie

Parallelamente agli interventi per l'edilizia e le infrastrutture scolastiche, nel campo della scuola l'azione della regione è volta a promuovere il diritto allo studio a tutti i livelli, e cioè dalla scuola materna all'istruzione superiore. Tale azione promotrice è stata finora disciplinata da alcuni provvedimenti legislativi fondamentali che appare opportuno ricordare.

Con la legge numero 19 del 1965 (successivamente modificata ed integrata) sono stati autorizzati provvedimenti per l'assistenza scolastica in favore degli alunni della scuola materna e della scuola dell'obbligo e degli studenti degli istituti professionali e delle scuole medie di secondo grado. Si tratta di contributi corrisposti alle amministrazioni comunali nelle spese sostenute per libri di testo e mezzi di trasporto, contributi che hanno potuto coprire una notevole parte di tali spese, nonché degli assegni di studio e dei contributi nelle spese di viaggio a favore degli studenti delle scuole secondarie superiori e degli istituti d'istruzione artistica.

Il provvedimento ha permesso l'erogazione di oltre 3 miliardi di lire e, a prescindere dall'entità dell'importo in assoluto, va rilevato come, in rapporto alla popolazione scolastica frequentante le scuole secondarie superiori, il numero degli assegni di studio e dei contributi nelle spese di viaggio abbia coperto una fascia notevolissima in percentuale.

Le modificazioni apportate successivamente alla legge hanno riguardato, tra l'altro, la assicurazione obbligatoria a carico della regione per gli studenti ed il personale insegnante e non insegnante della scuola dell'obbligo.

Per quanto riguarda l'istruzione superiore, va ricordata la legge numero 18, del 1967, per gli assegni di studio a favore degli universitari. Al termine della sua operatività ('71) si è provveduto a rifinanziarla limitatamente al bienno '71-'72, rimandando una revisione dei contenuti alla luce delle definitive determinazioni per il settore in sede nazionale. Per assegni di studio e sussidi straordinari agli universitari l'amministrazione regionale ha finora erogato 750 milioni di lire.

Altri provvedimenti hanno caratterizzato l'azione regionale pure in ambiti non strettamente riconducibili a prestabiliti livelli scolastici, come ad esempio gli interventi straordinari a favore di bambini, adolescenti e giovani privi di adeguata assistenza, soprattutto al fine di consentire il loro accoglimento in asili-nido, scuole materne, colonie marine e montane, istituti di educazione.

La creazione poi di alcuni centri di scuola a tempo pieno, in base alla legge numero 42 del 1971, rappresenta indubbiamente uno degli interventi che maggiormente caratterizzano l'azione regionale, dal momento che in essa la promozione del diritto allo studio trova (sia pure nella forma della sperimentazione, avviata già in 34 centri) una prima, concreta realizzazione secondo le più avanzate impostazioni didattiche.

Le spese preventivate, nel 1971, per i trasporti (lire 150 milioni) e per mense e refezioni (lire 250 milioni) sono state totalmente assorbite nel corso dell'anno scolastico; per le iniziative particolari, programmate dai comuni, la regione ha corrisposto ulteriori 50 milioni di lire, destinati alla creazione di servizi medico-psico-sociali, corsi di lingua straniera, organizzazione di viaggi collettivi di studio, acquisto di sussidi didattici, libri di testo ed istituzione di anagrafi scolastiche.

La necessità della prosecuzione dell'azione promozionale e di assistenza nel campo della scuola della regione ha trovato soluzione nella legge numero 43 del 1971. Questa legge ha consentito tra l'altro di anticipare, pur nella fase transitoria in cui i provvedimenti regionali si collocano, alcuni dei contenuti e degli indirizzi, che, superando il tradizionale concetto di assistenza scolastica, dovranno, nella previsione della ristrutturazione dell'intero settore, portare ad un'effettiva e più ampia politica di promozione del diritto allo studio.

Accanto agli interventi per gli studenti pendolari, va infine ricordato che la regione ha sviluppato una sua specifica presenza in settori collocabili, in senso lato, nell'istruzione e nella formazione professionale (provvidenze a favore di istituti e scuole di istruzione professionale e scuole d'istruzione artistica; contributi per la frequenza delle scuole convitto per infermiere professionali e per vigilatrici d'infanzia, delle scuole specializzate per ostetriche ed assistenti sanitarie visitatrici, nonché delle scuole per infermieri ed infermiere generiche e puericultrici; contributi per il potenziamento di scuole e di istituti di particolare interesse regionale).

Problemi sindacali nell'ambito della SAITA

Si sono riuniti a Udine i delegati aziendali della SAITA per un esame dei problemi aziendali e della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto nazionale. Nella riunione è stato nominato un «coordinamento» regionale del gruppo, al fine della conduzione delle lotte rivendicative.

I delegati aziendali hanno espresso nell'occasione «la loro adesione a quanto deciso a Padova in ordine ai problemi della categoria e della unità sindacale da parte delle tre organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil e alla impostazione unitaria dei problemi decisi dal coordinamento unitario regionale dei sindacati di categoria con la convocazione di un'assemblea regionale per il 18 settembre a Udine con la partecipazione di tutti i delegati di azienda autoferrotranvie e autolinee.

Esteso a Staranzano il divieto di bagni

Una nuova ordinanza in tema di balneazione, riguardante le nostre spiagge, è stata emanata dal Comandante della Capitaneria di porto ten. col. Conti: essa riguarda il Lido di Staranzano, nelle cui acque, non si potrà d'ora in poi più fare il bagno. Il provvedimento è stato adottato a seguito di una nota pervenuta da parte del medico provinciale di Gorizia, con la quale si esprimeva appunto un parere di inidoneità alla balneazione.

I limiti del divieto sono estesi dall'estremità Ovest del litorale di Marina Julia, per un'estensione di 800 metri, all'estremità Ovest del litorale staranzanese.

NEI PRESSI DELLA STAZIONE MONTESANTO DI GORIZIA

Due ungheresi e due bulgari «saltano» la rete di confine

I magiari sono entrambi ingegneri: gli altri sono un operaio e una commessa - Più di 160 transfughi quest'anno a Gorizia

Due ingegneri ungheresi hanno varcato clandestinamente, l'altra notte, la rete confinaria nei pressi della stazione Montesanto e, accompagnati all'ufficio stranieri della questura, hanno chiesto asilo politico. Entrambi si trovavano in Jugoslavia con il passaporto [illegible]istico che è valido esclusiva[illegible] per i paesi dell'Est. Il prim[illegible] anni ed è originario di Janoshaze, mentre il suo compagno di fuga, anch'egli ventiseienne, proviene da Budapest.

Anche due cittadini bulgari si sono rifugiati, la scorsa notte in Italia ed hanno chiesto asilo politico, dichiarandosi insofferenti al regime in atto nel loro paese. Si tratta di un operaio tecnico di 29 anni, proveniente da Kirilovanato e della sua amica, una commessa diciannovenne, di Sofia. I quattro clandestini, nella tarda mattinata di ieri, sono stati accompagnati al campo profughi di Padriciano sul Carso triestino.

Dal 1.o gennaio di quest'anno più di 160 cittadini di vari paesi dell'Est europeo sono riparati clandestinamente a Gorizia. Capeggiano la graduatoria i polacchi, seguiti da ungheresi, cecoslovacchi, bulgari e romeni. Le fughe in Occidente registrano punte di rilievo nei mesi estivi, quando cioè gli stranieri ottenuto un regolare passaporto per la Jugoslavia dalle autorità del loro paese, raggiungono le località vicine al confine italiano, con il pretesto di trascorrervi un periodo di ferie. Oltrepassare poi clandestinamente la linea di demarcazione, con lo aiuto di «primule rosse», che accompagnano i fuggiaschi per compensi in denaro, non e poi difficile.

Soggiorno obbligato per Frank Coppola ad Aiello del Friuli



Frank Coppola, il «big» di «Cosa nostra» considerato — pur essendone stato il rivale — l'erede di Lucky Luciano, dovrà trascorrere un periodo di soggiorno obbligato in Friuli. Al sindaco di Aiello è già stato notificato il provvedimento da parte dell'autorità competente.

Nato 73 anni fa a Partinico, Frank Coppola era emigrato negli Stati Uniti dove, in breve, divenne assai noto negli ambienti della malavita organizzata. Dopo la seconda guerra mondiale fu rispedito in Italia dalle autorità americane.

L'ALTRA SERA A SUTRIO

Principio d'incendio al Mobilificio Maieron

Un pericoloso focolaio d'incendio si era sviluppato l'altra sera, alle 21.45, nella sala termica del Mobilificio Maieron di Sutrio, in via Valcalda. Le fiamme, probabilmente originate dal cattivo funzionamento del bruciatore, minacciavano infatti di estendersi a tutto il mobilificio, dove avrebbero trovato abbondante materiale combustibile, con la possibilità di dar luogo a un incendio di vaste proporzioni.

Fortunatamente però, il focolaio è stato scoperto subito, e sono stati chiamati i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, che non hanno incontrato soverchie difficoltà a domare le fiamme. I danni subiti sono valutati intorno alle 500 mila lire.

La polizia stradale ha ritrovato, nelle prime ore di ieri mattina, un'auto abbandonata in via Carlo Porta. Si tratta di una «Mini Minor» targata Udine 147157, risultata rubata la notte del 25 agosto a Grado ad Annamaria Venier, di Buttrio. A bordo della «Mini» e stato ritrovato anche il registratore di cassa, che ignoti avevano trafugato giorni fa al bar Posta di corso Verdi a Grado.

PRONTI 11 KM DELLA NUOVA AUTOSTRADA

Via al primo tronco della Fiume-Zagabria

La nuova arteria sarà inaugurata in settembre Nessun pedaggio è dovuto per le autovetture

La prima autostrada fiumana sarà pronta ed inaugurata verso la metà di settembre. Il primo tratto di questo tronco che collegherà in seguito Fiume con Zagabria misurerà undici chilometri.

Attualmente i lavori di maggior mole si svolgono a Orehovica dove l'incrocio verrà regolato da semafori e l'automobilista potrà scegliere e percorrere il vecchio tracciato od imboccare la moderna autostrada.

Prima del viadotto si sta rettificando il vecchio tracciato e si costruisce un raccordo. Dal viadotto fino alla fine del tronco autostradale che si trova a Kikovica, tutto è pronto per distendere l'ultimo strato di asfalto.

Questo primo segmento, anche se avrà tutte le caratteristiche viabili di un'autostrada, e cioè due carreggiate ed una corsia di sosta, ufficialmente verrà chiamato strada a scorrimento veloce poiché verranno a mancare certi dettagli che caratterizzano un'autostrada vera e propria. Mancheranno le reti di protezione laterali, i guard-rail, la segnaletica, la cui posa aumenterebbe le spese previste. In questo tempo di rincari una buona notizia: l'automobilista non sarà costretto a pagare alcun pedaggio. Dunque viaggio gratis almeno per quanto riguarda questo primo tratto di autostrada. Lo stesso si prevede anche per i tratti che saranno successivamente inaugurati e poi si starà a vedere.

Oltre ai lavori che si riferiscono all'autostrada, si sono dovuti costruire quattro cavalcavia e cinque chilometri e mezzo di strade nuove nelle immediate vicinanze. Spese impreviste hanno aumentato il costo dell'opera. Si sono dovute rimuovere e sistemare definitivamente opere provvisorie, relative all'energia elettrica, telefoni ed acquedotti.

SUCCESSO DI UN CONCORSO INTERNAZIONALE

Folclore europeo in gara a Gorizia

Parteciperanno alla sfilata ventun complessi di Francia, Grecia, Austria, Italia e Jugoslavia

E' stato definito nei dettagli il programma della terza edizione del Concorso folcloristico internazionale «Castello di Gorizia», che si svolgerà nei giorni 8, 9 e 10 settembre nella sala maggiore dell'Unione ginnastica goriziana.

Alla manifestazione parteciperanno 21 complessi folcloristici, in rappresentanza dell'Austria, Cecoslovacchia, Francia, Grecia, Jugoslavia e Italia.

La rassegna comincerà con la esibizione del gruppo cecoslovacco «Prachensky Soubor», cui seguiranno i gruppi di Fonni (Nuoro), Pasian di Prato (Udine), «Leo Pampeu» di St. Tropez (Francia), «Città dei trulli» Alberobello (Bari), «Balarins de riviere» Tarcento (Udine). La prima serata sarà chiusa dal complesso francese «Correvrots vaudes» di Coravillers.

Il concorso riprenderà nel pomeriggio di sabato con l'esibizione di altri sette gruppi: «Kalagonis» di Maracalagonis (Cagliari), «Lykton Ton Ellimidon» di Atene (Grecia), «Canterini del Matese» Boiano (Campobasso), «Balada» Belgrado (Jugoslavia), «Les Teitamaires» Cogne (Aosta), «Voecklabruck» Transilvania (Austria) e «Trevigiano» di Treviso,

La fase ufficiale della manifestazione si concluderà in serata con i gruppi: «Città di Borgosesia» (Vercelli); «Castiglionese» (Perugia); «Dignano d'Istria» (Jugoslavia); «Branko Cvtkovic» Belgrado (Jugoslavia); «Lienz» (Austria); «Val Resia» (Udine) e «Urpin» (Cecoslovacchia).

La giuria internazionale, che sarà presieduta dal prof. Gaetano Perusini, formulerà il suo giudizio sui gruppi in base alle quattro componenti: originalità dei costumi, originalità delle danze e sincronia con l'accompagnamento musicale, autenticità degli strumenti e accompagnamento musicale. Ogni sezione sarà composta da due giurati. La manifestazione sarà presentata da Walter Birsa.

Il 10 settembre si svolgerà lungo le principali vie del centro cittadino la «parata folcloristica» alla quale daranno vita i complessi partecipanti al concorso, tre bande folcloristiche e la corale goriziana «Cesare Augusto Seghizzi».

Cronache degli spettacoli

QUESTA SERA SUL PALCOSCENICO DEL CASTELLO (TEMPO PERMETTENDO) O AL ROSSETTI

Brio e gran canto con Pippo e la Iva

Uno «show» di eccezionale importanza darà l'addio agli spettacoli promossi dall'Azienda soggiorno e turismo



Simpatico, elegante, spiritoso, ricco di intelligenti trovate Pippo Baudo entusiasmerà con il suo brio il pubblico triestino

Il pubblico triestino darà questa sera il «benvenuto» ad Iva Zanicchi e festeggierà cordialmente in lei una donna e una cantante temprata e perfezionata attraverso una lunga ed anche tormentata maturazione. La Zanicchi è, oltre a tutto, esemplare per la ponderatezza e la parsimonia con cui mette in circolazione i suoi dischi. Ha rifiutato la superproduzione, scegliendo un'altra strada: la strada della ricerca qualitativa, che esige più tempo, maggiore lavoro e, forse, offre addirittura minori possibilità di successo immediato. Ma, una volta in rettilineo, c'è il traguardo, immancabile, delle grandi soddisfazioni.

Com'è noto, Iva Zanicchi ha diviso il suo repertorio in tre filoni: la canzone tradizionale (da «La riva bianca, la riva nera», a «Coraggio e paura», a «Nonostante lei»), le canzoni di Aznavour (da «Non ti scordar mai!», a «Morir di amor», a «Ti lasci andare») ed infine lo «shalom» (parola di saluto, di augurio e di pace) con i canti del popolo ebraico. Ma non ha certamente dimenticato e ripudiato la migliore produzione di Teodorakis, dalla quale ha trovato una spinta all'insù di eccezionale forza e che le ha creato vastissima popolarità. A lei, quindi, l'onore e l'onere dell'intera seconda parte



La brava cantante Iva Zanicchi

dello spettacolo promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e che avrà inizio alle 21.15.

Con Iva saranno nello «shaker», per un certo gustoso coktail-programma, i «Ricchi & Poveri», Pippo Baudo e «The Livermen». I «Livermen», una delle più giovani orchestre della nostra Regione, sono i fratelli Godeas (organo hammond, sax e canto), Fabio Corazza (basso e canto), Ramon Montina (chitarra) e Franco Costantini (batteria); essi hanno raggiunto un'omogeneità degli stili unanimamente apprezzata. Per Baudo, in anteprima di «Canzonissima», sono da attendersi divertenti sorprese. Speciali effetti scenici e di luci del cav. Bruno Moro.

Lo spettacolo è ancora ufficialmente fissato per il castello di San Giusto, ma in caso di pioggia o bora si svolgerà al Rossetti. Comunicazioni in merito verranno date attraverso la radio. Biglietti all'UTAT di via Imbriani n. 11 (tel. 767831).

Il Sovrintendente scolastico per la regione Friuli-Venezia Giulia ricorda che i corsi abilitanti speciali per l'insegnamento nelle scuole secondarie ed artistiche riservati al personale insegnante in servizio avranno inizio il giorno 1.o settembre alle ore 8.30.

OGGI ELEZIONE DELLA «TEEN AGER» REGIONALE

Sistiana accenderà una stella del cinema

Per la «reginetta» e le sue damigelle d'onore l'appuntamento sulla passerella di Fiuggi Terme

Come già annunciato avrà luogo domani sera al Dancing La Caravella di Sistiana Mare lo atteso gala danzante per la elezione della «Teen Ager Friuli-Venezia Giulia 1972», semifinale ufficiale assoluta del concorso nazionale «Teen Ager Italia 1972». Questa competizione nazionale ha il precipuo scopo di rivelare e di lanciare nel firmamento cinematografico nuovi volti interessanti.

Rammentiamo che da questo concorso si sono affermate delle autentiche stelline cinematografiche quali Ewa Aulin, Mita Medici e Silvia Dionisio. Anche per questa edizione della «Teen Ager Italia», per il ristretto novero delle finaliste, c'è la possibilità di un prestigioso provino cinematografico con un regista dello staff del produttore Mario Cecchi Gori.

Una qualificata giurìa di esperti vaglierà le candidate in lizza per il titolo di «Teen Ager Friuli Venezia Giulia 1972»; la neoeletta e le due damigelle d'onore acquisiranno il diritto di succedere alla finalissima nazionale in programma dall'8 al 10 settembre a Fiuggi Terme.

A questa selezione regionale di Sistiana possono partecipare tutte le ragazze che intendono concorrere presentandosi direttamente domani sera oppure previa telefonata (796359-209212). In caso di maltempo il gala danzante si svolgerà ugualmente nei locali interni del Dancing La Caravella. La parte musicale è affidata ai ritmi di Umberto Lupi e i suoi Flash mentre presenterà e condurrà l'importante manifestazione regionale Fulvio Marion.

IMPORTANTI LAVORI DI ARCHEOLOGIA ESEGUITI DAL SOPRINTENDENTE ALLE ANTICHITA'

Riscoperte le antiche mura del castelliere di Rupinpiccolo

Centinaia di metri cubi di materiali spostati per mettere in luce l'importante manufatto

(R. G.) Si parla spesso dei castellieri, sia istriani che del nostro Carso, di queste sedi che in tempi antichissimi ospitarono le capanne dei primitivi abitatori. I castellieri però hanno sino ad ora interessato soprattutto gli studiosi e gli appassionati di archeologia che con amore scavano tra quelle macerie alla ricerca di una qualche testimonianza del passato e di reperti consistenti in cocci di vasi, avanzi di pasti. Troppi secoli sono passati perché i castellieri potessero giungere sino a noi quale testimonianza di un modo di vivere, di una civiltà.

In Istria sono stati localizzati circa 600 castellieri, ventidue sono invece sul Carso triestino e tre di questi si trovano in condizioni di poter essere riportati in luce e consolidati. Proprio in questi giorni sono terminati i primi importanti lavori al castelliere di Rupinpiccolo, voluti dal soprintendente alle antichità dott. Degani, il quale ha ritenuto fossero intrapresi degli importanti lavori per poter mettere in luce e consolidare il muro di cinta di quel castelliere.

E' la prima volta che vengono intrapresi lavori del genere e su così vasta scala, e finalmente anche un pubblico più vasto potrà rendersi conto almeno di come era costruito un muro di cinta di queste antichissime sedi degli antichi abitatori.

Il castelliere di Rupinpiccolo sorge su una bassa collina isolata a quota m 351, a 150 metri da Rupinpiccolo, presso una cava abbandonata. L'inizio dei sondaggi esplorativi risalgono ancora al 1965 e si deve alla studioso Dante Cannarella, che riuscì a localizzare il grosso muro ed a intuire che sotto alle macerie il manufatto si prolungava ancora intatto.

Si dovettero scavare e spostare varie centinaia di metri cubi di materiale per mettere in luce gli attuali 130 metri di muro; un lavoro fatto sempre senza l'ausilio di mezzi meccanici, in quanto si dovevano rimuovere pietre e massi senza intaccare l'originale manufatto, pur giungendo sino alla base dello stesso. Il lavoro di consolidamento è stato fatto in maniera che non ci si accorge neanche che sono stati usati dei materiali quali argilla, cemento ecc.

Abbiamo detto che il muro si prolunga per circa 130 metri e che si sviluppa lungo un pendio che presenta una notevole pendenza; è fatto a sacco, con due paramenti di contenimento, ed ha uno spessore che va dai m 2,50 ai m 4.80; l'altezza è di circa due metri.

Data la natura del terreno, gli antichi costruttori hanno dovuto costruire dei gradini, per sostenere il muro, e durante gli scavi è venuto alla luce anche un varco, largo m 3,20, che risulta però chiuso in un periodo successivo con un parametro in ripresa al muro. Sono però evidenti i due stipiti, formati da grosse pietre sovrapposte, e due contrafforti esterni, sull'utilità dei quali si sta ancora studiando.

Il muro del castelliere di Rupinpiccolo continua certamente sul fianco della collina, ma solo in un secondo tempo si potranno intraprendere i lavori di rimozione delle macerie per portare alla luce anche le restanti sezioni; verranno poi iniziati anche i lavori all'interno del castelliere per evidenziare i vari ripiani, ove presumibilmente sorgevano le abitazioni dei carsicoli e non è escluso che si possano fare dei rinvenimenti interessanti, anche se la vicina cava nel passato ha danneggiato non poco la località. Oggi comunque il comune di Sgonico nel piano regolatore ha definito la zona di interesse storico e la Soprintendenza è in procinto di decretare il vincolo archeologico.

Il castelliere si può vedere, anche se non è facilmente raggiungibile, non per la mancanza di strade (vi si può arrivare in macchina sino a qualche decina di metri), ma per l'assenza di tabelle indicatrici. Abbiamo detto infatti che i lavori sono da poco ultimati e quindi è auspicabile che le tabelle vengano collocate tra non molto,



(Foto Soprintendenza)

L'ampio varco e le bianche mura che cingevano il castelliere oggi consolidate dal lavoro paziente di benemeriti studiosi



PRESENTATA ALLA REGIONE

Interrogazione a Gorizia sui problemi dell'O.P.P.

I consiglieri provinciali del P.C.I. Poletto, Marega, Paiza e Marizza hanno fatto pervenire alla Giunta provinciale un'interrogazione nella quale espongono alcuni problemi relativi all'O. P. P.

I quattro consiglieri mettono innanzitutto in risalto nella loro interrogazione le intense relazioni tra la comunità ospedaliera e tanta parte di opinione pubblica di Gorizia e della provincia, ancora una volta evidenziate durante la recente «Sagra dell'O.P.P.», alla quale hanno partecipato, oltre a rappresentanti di circoli culturali e sportivi, sindaco e amministratori locali e rappresentanze di Vercelli, Biella, Modena, Mantova e delle vicine province di Udine e Trieste.

«Inoltre — così prosegue la interrogazione — sembra ai sottoscritti che sia opportuno valutare in tutte le sue implicazioni positive la convenzione stabilita fra la nostra Provincia e quella di Modena, per cui ben 24 infermiere e infermieri modenesi partecipano a un corso di preparazione promozionale, della durata di quattro mesi, presso il nostro Ospedale Psichiatrico».

SI IMPOSSESSA A CUSANO D'UN CAMION CARICO DI CAFFE'

Lunga movimentata fuga e cattura d'un rapinatore

Il derubato si è aggrappato alla portiera dell'auto del complice ed è stato trascinato per cento metri, poi ha mollato la presa

Un giovane di Sturlo (Avellino), ma abitante, a quanto ha dichiarato ai carabinieri, a Vado Ligure (Savona), è stato arrestato ieri mattina dopo una lunga fuga attraverso i campi alla periferia di Cusano. I carabinieri del nucleo radiomobile di Pordenone e altri volenterosi si erano gettati al suo inseguimento, dopo una prima movimentata scorreria in auto da San Vito al Tagliamento al bivio di Cusano. Si tratta del piastrellista Guido Loro di 23 anni, protagonista, insieme a un complice, di una rapina impropria ai danni del rappresentante Romeo Bellio di 31 anni, nativo di Trieste, ma abitante a Pordenone in via Cavalleria.

Il fatto è avvenuto verso le nove a San Vito in via Pordenone dove il Bellio si era fermato con il suo furgone, carico di caffè, per effettuare delle consegne in un bar della zona. Mentre si trovava all'interno del locale, ha visto giungere una «Mini Morris» marrone targata Milano, dalla quale è sceso un giovane che è poi balzato sul furgone fuggendo verso Bannia. Il rappresentante è corso prontamente sulla strada e si è rivolto ad un automobilista, il quale ha aderito subito alla richiesta di inseguire il ladro.

L'inseguimento si è protratto fino al bivio di Cusano, dove la seconda auto una «Alfa Romeo Giulia» ha raggiunto la «Mini Morris» con il complice, mentre il furgone riusciva a proseguire sulla statale Pontebbana. Il Bellio si è aggrappato alla portiera dell'utilitaria con targa milanese, ferma allo stop, ma il complice del ladro ha innestato la marcia e si è lanciato dietro al furgone, trascinandosi il rappresentante. Dopo un centinaio di metri, il Bellio è stato costretto a mollare la presa e nella caduta ha riportato alcune escoriazioni al gomito ed alla coscia sinistri, guaribili in pochi giorni.

Frattanto, il ladro del furgone, vistosi inseguito, abbandonava l'automezzo e si gettava attraverso la campagna. Nelle vicinanze di una casa si impossessava di una bicicletta dell'agricoltore Mario Martinuz di 45 anni e proseguiva la fuga.

Da Cusano intanto veniva dato l'allarme ai carabinieri e sul posto si portavano due pattuglie automontate che, aiutate da alcuni volontari, iniziavano la caccia al fuggitivo. La battuta si protraeva per circa un'ora e finalmente il ladro veniva scoperto in un fossato in mezzo ad un campo di granoturco.

All'arrivo dei carabinieri non ha opposto resistenza. Era quasi interamente coperto di fanghiglia. E' stato subito accompagnato a Pordenone dove ha dichiarato di chiamarsi Guido Loro.

La sua identità deve però essere ancora esattamente accertata, dato che era privo di documenti. A vuoto invece le ricerche della «Mini» e del complice. Si ritiene che la vettura sia stata rubata. Il camion con il suo carico è stato riconsegnato al Bellio. Sembra che il giovane arrestato, secondo alcune testimonianze degli inseguitori, fosse in possesso di una pistola con la quale avrebbe sparato un colpo in direzione dei carabinieri. L'arma non è stata però trovata.

Dopo gli accertamenti da parte dei carabinieri, il sedicente Loro è stato associato alle carceri giudiziarie di piazza della Motta e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' stato denunciato per rapina impropria, furto aggravato e guida senza patente.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, comunica che sono disponibili presso gli uffici di via dei Rettori 1 le liste cibarie complete di contenitore in plastica. Le stesse come è noto, devono essere esposte all'entrata ed all'interno degli esercizi pubblici, come prescritto dalla Questura di Trieste.

Appassionati d'azzurro



(Foto Giovanella)

Antonio Nardin, Maria Pia Gottardis e Fabio Smolars partecipano all'aeroporto di Gorizia al secondo corso di cultura aeronautica organizzato dal Ministero della difesa per insegnare ai giovani l'incomparabile bellezza e il senso di appagamento che si trova nel pilotare un aereo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BEFFARDO E DISSACRATORE IL FILM CON L'INCONFONDIBILE SIGLA DI CARMELO BENE

VENEZIA 33

Con Salomè la rassegna si libera dai veli della banalità

Efficiente la macchina da spettacolo ma ambigua la ricerca d'equilibrio tra la cultura e i lazzi
Malinconico ruzzolone francese ne «La valle» dove l'etnografia cede il passo alla pornografia

Telefoto Ansa

Il regista di «Salomè», Carmelo Bene insieme con Lydia Mancinelli, una delle interpreti del film nel cui «cast» figurano altresì Veruschka, Donyale Luna, Alfiero Vincenti e Piero Vidal

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 30

Un guizzo, un lampo appena, ma è subito riconciliazione. Diremo alla fine dell'orrido baratro di schiocchezze che una altra volta ha portato qua il carrozzone del cinema francese. Adesso rallegriamoci intanto di tirare il fiato dopo la «Salomè» di Carmelo Bene, quel ragazzaccio impertinente che negli anni sessanta, mentre il teatro italiano dava già profumo di crisantemi appassiti dividendo le esequie tra i Brecht di Strehler, il Patroni Griffi dei «Giovani» e le equivoche anche se sottili rievocazioni di Morelli-Stoppa, inventava a Roma un «Teatro laboratorio» dove dava Pinocchio e Maiakonvski, Marlowe e Jarry, Salomè e Amleto, Faust e Salvatore Giuliano, sconcertando e interessando la critica (lasciandola molto e molto impaurita: e se avesse ragione e se fosse vero?), e ovviamente scandalizzando le platee dei benpen: nti.

Nell'elenco incompleto sopra citato si è volutamente fatta confusione tra autori e testi. C'è Pinocchio e Salomè, non Collodi e Wilde, e c'è Marlowe e Jarry, non Edoardo II e Ubu Roi. E questo per rispecchiare, anche nei limiti grafici della colonna di un giornale, il tutto inscindibile che è Carmelo Bene, astuto e sornione, indisponente e illeggibile, beffardo e dissacratore; comunque sempre una grossa e sorprendente macchina di spettacolo, dagli effetti sicuri e dal preciso timbro di fabbrica. In tutto — perché è anche attore — un personaggio di cui non si può non tenere conto.

Come si sa, e secondo logica date le premesse, Carmelo Bene è passato più volte anche al cinema. I titoli, di buona memoria per chi vive di festival, sono «Nostra Signora dei Turchi», «Capricci», «Don Giovanni». Basterebbe quest'ultimo a mettere sul chi va là, ma tutti e tre erano in fondo un film solo, perché alla stessa maniera spiombavano una grammatica — quella del cinema — vecchia di mezzo secolo, le toglievano i sigilli proponendo e attuando la rivolta ai luoghi comuni, e adoperando la macchina da presa, gli attori, le musiche e i colori in una specie di catena di smontaggio da lasciare — secondo predisposizione e sangue freddo — stecchiti di rabbia o pensosi, convinti cioè di essere pronti per abbordare una curva importante.

Predilezioni? Chissà. Più lirico il «Nostra Signora dei Turchi», più bloccato il «Don Giovanni», più scivolante «Capricci». E adesso «Salomè», per linea indiretta da Oscar Wilde, ma soltanto nella seconda parte. E proprio nel mezzo, tra la logorroica e folle concupiscenza e il delirio molto straussiano del finale, il Salvatore che si crocifigge da solo, o meglio tenta, perché è ovvio che i piedi sì, una mano anche, ma la seconda mano non se la può chiodare, e allora, vinto, si dà una martellata in testa, mentre una voce fuori campo canta «Vipera, tu sei come una vipera...».

Il significato, che non è poi né blasfemo né irridente, lo sussurra lo stesso autore: «La impossibilità del martirio in un mondo presente, non più barbaro, ma esclusivamente stupido; l'impossibilità dell'autodistruzione diventa addirittura nostalgia di vivere. La vita è misconosciuta. Rimane un sopravviversi, leccando le proprie piaghe (vedi nel film la ricerca, la cura del colore che non va inteso come rileccatura estetizzante, ma tragica nostalgia per le mille e una notte perdute per sempre, torcendosi le mani e mangiandosi il fegato aspettando il nulla e meritandolo nel bianco finale)». E ben ci sta.

Alla quarta prova pare dunque che l'estroverso e irrefrenabile Carmelo Bene abbia imboccato la via del convincimento, già delineatasi a Cannes con «Capricci»; ma si sa che da noi si arriva sempre con un tantino di ritardo. Con «Salomè», inoltre, va detto che non ci si trova più sprovveduti dalla novità del non-linguaggio, dell'affabulazione vocale e figurativa, del mixage di musiche dove si alternano la «Cavalleria» di Mascagni, «Se vuoi vivere senza pensieri», l'«Incompiuta» di Schubert, «Rosamunda che magnifica giornata» e ovviamente la Salomè di Strauss. Si sa, insomma, il vaso di spezie che si è aperto, e si è preparati ai forti e inattesi sapori che ci potranno aggredire, non più inorridendoci o scandalizzandoci.

Che poi questa operazione lasci in fondo sempre il dubbio di correre troppo ambiguamente tra cultura e anticultura, è un discorso da aprire in altra sede. Vogliamo dire che accettiamo in pier› la guerra ai luoghi comuni, ne diffidiamo allorché proclamata ci si appoggia per satireggiare a battute di questo tipo, che ricordano un po' il varietà: «Risuscita i morti!? No no no... Io non voglio che faccia questo. Glielo proibisco. Questo non lo può fare. Bisogna trovare quest'uomo e dirgli da parte mia che io gli proibisco di risuscitare i morti! Cambiare l'acqua in vino, uuhmm, guarire i lebbrosi e i ciechi, queste cose, se vuole, le può fare: non ho nulla in contrario... Ma non gli permetto di risuscitare i morti! Sarebbe terribile, se i morti rivivessero!».

Ma il film di Carmelo Bene ha avuto oltre che il privilegio di squarciare con un lampo la semioscurità di questa mostra, anche quello di far risaltare indirettamente l'ambiguità e l'equivoco su cui gioca oggi l'orientamento dei cinema maggiorenni nelle loro scelte. Si tira alle ragazze madri, all'alienazione da ecologia, ai sessualizzati come una volta si tirava agli alcolizzati alla Zola, alle grandi verità cantate dai folk-singers straccioni solo all'apparenza, ai tormenti parapsicologici, alle malattie mentali e all'angoscia da solitudine o da incomprensione. Si tira a far presa con questi pseudo problemi prendendoli però alla larga, mellifluamente, con la lacrimetta e la commozione pronte a scappare. Si inventa addirittura la morte di un bimbo travolto in carrozzella per ricordarci che una volta c'era un certo Eisenstein con la sua corazzata. E tutto, quindi, odora di falso un miglio lontano e sa tanto di storia dell'orso per poter continuare ciascuno a fare i comodi propri. Questa la situazione che balza controluce anche grazie a un film all'apparenza spudorato come quello di Carmelo Bene. E poiché la promessa va mantenuta, ricordiamo in calce l'altro film della giornata, «La valle» del francese Barbet Schroeder, annunciato come film etnografico (i luoghi sono della Nuova Guinea) e risolto invece in ridicolo film pornografico, denso di lampante simbolismo sessuale, goffo nella trama e nei personaggi (vi è coinvolta anche l'intelligente Va''rie Lagrange) al punto di arrivare alla simulazione di «Orizzonte perduto» del vecchio Frank Capra.

Ovvio pretesto, come s'è detto, per scantonare i veri problemi addossando ogni colpa al sesso, alla droga, alla noia e al resto Sono proprio casualmente capitati in mezzo Eisenstein e Capra, che pur qualcosa rappresentano nel cinema. Si vede che oggi, come si è messa la faccenda, ci tirano troppo per i capelli. Purtroppo il mondo va così. Per attraversarlo indenni bisognerebbe essere metà Hulot e metà Sinatra. Lo slalom allora riuscirebbe perfetto.

Libero Mazzi

Riccardo Salvino, il giovane attore palermitano interprete di «Forza G» di Duccio Tessari, de «Le pistolere» di Christian-Jacques e de «Il tuo vizio è una stanza chiusa» di Sergio Martino, apparirà a fianco di Marilù Tolo sugli schermi televisivi quale protagonista del film di Luigi Perelli «Il goleador» realizzato questo inverno nello stadio di San Siro a Milano e sui campi di allenamento dell'Inter.

Concerti in chiesa per l'estate veronese

Verona, 30

Con il concerto del duo Jean-Pierre Rampal - Robert Veyron Lacroix, incomincia, per l'estate teatrale veronese, il ciclo dei «concerti in chiesa». Quest'anno la manifestazione ha trovato degna ospitalità a San Bernardino dove oltre a due concerti del duo Rampal - Veyron Lacroix (uno stasera e uno domani), sono in programma, per il 2 settembre, gli Accademici veronesi; per il 4 settembre, i Solisti veneti; per il 6 settembre, Hedwig Bilgram.

Il duo Rampal (flauto) e Veyron Lacroix (clavicembalo) è uno dei più celebri del nostro tempo non soltanto in Francia ma in campo internazionale. Ha compiuto tournées in tutti i maggiori paesi del mondo ed ha partecipato ai più affermati festival internazionali, alimentando anche una vasta produzione discografica.

Massimo Ranieri all'ospedale militare

Roma, 30

Massimo Ranieri è ricoverato da alcuni giorni all'ospedale militare del Celio per essere sottoposto ad una serie di visite mediche ed esami radiografici al braccio sinistro. Il cantante napoletano è stato operato qualche mese fa dal prof. Monticelli, per l'aggravarsi di una incrinatura riportata allo scafoide carpale sinistro.

Da qualche tempo in convalescenza, Massimo Ranieri è stato ora convocato al Celio per accertare le condizioni del braccio e per stabilire quando potrà tornare in caserma per concludere regolarmente il servizio militare. Al cantante, in particolare, i medici del Celio toglieranno il gesso che gli immobilizza da 5 mesi il braccio e stabiliranno se è il caso di continuare a tenere l'arto immobile o se, al contrario, il cantante può riprendere il servizio militare, interrotto mentre stava terminando il corso-reclute alla Vam di Viterbo. *(Ansa)*

LA POLEMICA CRISTALDI-BELLOCCHIO

Bordate dal galeone del contro-festival

Risposta del regista al fuoco del produttore

Venezia, 30

Nuove bordate polemiche dal galeone della Contro-Mostra di Venezia: Marco Bellocchio ha risposto al fuoco (e all'annunciato ricorso alla giustizia) del produttore Franco Cristaldi con un'infiammata dichiarazione sui motivi che lo hanno indotto a presentare all'«Antifestival» il film «In nome del padre» da lui diretto. Secondo Marco Bellocchio, la presa di posizione del produttore Franco Cristaldi tende a spostare sul piano della polemica personale un discorso basato sulla «giusta esigenza degli autori italiani di una legislazione che consenta appieno quelle libertà di pensiero e di espressione garantite dalla costituzione repubblicana». Questo — a detta di Bellocchio — confermerebbe la bontà della scelta effettuata da lui e dai suoi colleghi dell'AACI e dell'ANAC, promotori della «Contromostra».

«Cristaldi finge di fraintendere — ha aggiunto Bellocchio — la portata morale del mio gesto, tenta addirittura di creare una frattura fra me e gli altri autori (attribuendomi slealtà e doppi giochi) senza sapere che mai come in questo caso gli autori italiani sono uniti e pronti anche a gravi sacrifici personali pur di aprire una breccia nel muro degli interessi dei produttori». Bellocchio ha poi fornito la sua versione dei fatti.

Nel quadro della Contro-mostra sono proseguiti ieri i «seminari»; si è registrata una protesta contro l'espulsione dall'Italia dell'attore Lou Castel e sono pervenute adesioni da parte di Marcello Mastroianni, e Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio e dei cineasti Francesco Rosi, Elio Petri, Mario Monicelli, Pier Paolo Pasolini, Age e Scarpelli.

Insieme con Pasolini a Grado i protagonisti dei «Racconti»

Pier Paolo Pasolini sarà presente a Grado il giorno 3 settembre per la proiezione del suo ultimo film «I racconti di Canterbury», assieme agli attori che l'hanno interpretato, Geraldine Chaplin, Laura Betti, Franco Citti e Hugh Griffith. Per l'occasione si riuniranno a Grado alcuni tra i maggiori artisti italiani: Piovene, Parise, Bevilacqua, Guttuso, Franco Parenti, Alida Valli, Natalia Ginzburg, assieme a molti critici e giornalisti italiani e stranieri. «I racconti di Canterbury» che apre la terza «Settimana Internazionale del Cinema di Grado» avrà, nella serata di domenica, due proiezioni alle 21 e alle 23.

IN «TUTTE LE DOMENICHE MATTINA»

Endrigo attore di turno al Lido

Venezia, 30

Viene presentato domani giovedì al festival cinematografico di Venezia, il film della televisione italiana «Tutte le domeniche mattina», di Carlo Tuzii, il regista quarantenne noto per «Ciao Gulliver». E' interpretato dal cantante Sergio Endrigo che esordisce come attore. Il film sarà trasmesso poi in televisione all'inizio della programmazione autunnale.

Dietro la storia di una coppia di italiani emigrati in Svizzera si intravedono, nelle vicende e nelle situazioni quotidiane, la difficoltà reale e i problemi dei lavoratori che vivono in un paese straniero e che vengono in contatto con un mondo del tutto nuovo e diverso che, se da un lato li accoglie e offre loro possibilità d'impiego dall'altro è indifferente e talvolta quasi ostile ai loro problemi di inserimento.

Il regista si richiama alla sua esperienza nel settore del documentario e dell'inchiesta televisiva (l'ultima è stata «Dentro la scuola», girata da lui insieme al giornalista Emilio Sanna:

Sergio Endrigo, al suo esordio come attore cinematografico, si è dimostrato assai più di un «volto», rivelando capacità di sfumature espressive ed una sua personalità e sensibilità. Accanto a lui Ludovica Modugno, Antonella Campofiori e Maria Monti. Direttore della fotografia Mario Sanga; musiche di Teo Usuelli.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sulla scia di Conrad

Per il ciclo «Joseph Conrad; racconti di terre lontane» va in onda *«Alla fine del viaggio» (TV-1, ore 21)* — Il capitano Whalley sta pilotando il «Sofala», una vecchia imbarcazione a vapore, in un ultimo viaggio che lega per contratto il comandante al proprietario della nave, il litigioso Massy. In capo a sei settimane, Whalley riavrà le cinquecento sterline che ha prestato a Massy per rimettere in sesto la nave e non perdere i noli di un vantaggioso traffico commerciale.

Lungo il percorso Whalley ricorda alcuni momenti della sua vita: la perdita della giovane moglie, i sacrifici per allevare la figlioletta, le faticose traversate per mare. L'uomo è stato persino costretto a vendere il suo veliero e ad associarsi a un tipo come Massy, prestandogli danaro. Il vecchio capitano, con l'aiuto del fidato timoniere indigeno, è riuscito per molto tempo a tirare avanti senza far capire che sta perdendo progressivamente la vista, nonostante i tentativi di Massy che cerca di fargli commettere un errore per avere il diritto di licenziarlo. A poche ore dall'ultimo approdo, Massy riesce a far sì che la nave s'incagli sugli scogli, per poter riscuotere il premio dell'assicurazione. L'equipaggio si getta in mare mentre il comandante rimane al timone travolto dal fumo e dalle fiamme.

Interprete principale del telefilm è Charles Vanel. La regia è di Claude-Jean Bonnardot.

* * *

Questa puntata di *«Tutto è pop» (TV-1, ore 22.30)* è interamente dedicata al tema dell'amore. Nella trasmissione presentata da Vittorio Salvetti, si esibiranno molti ospiti cantanti e complessi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO (in caso di maltempo al «Rossetti»). Questa sera, dalle ore 21.15, gran varietà musicale di chiusura della stagione. Spettacolo unico: Iva Zanicchi e il suo complesso, i «Ricchi e Poveri» e il loro complesso, Pippo Baudo e «The Livermen». Prevendita posti all'UTAT di via Imbriani n. 11 (tel. 787831).
PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Oggi ore 21: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese, ed ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola a Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.10: «Decameron proibitissimo». Voglioso! Eccitante! Divertente! Ironico! Lussurioso! Originale! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 ult. 22.10: «Bronte: cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno mai raccontato». A colori.
FENICE. 16.15 ult. 22.10: «La banda J. e S.». Cronaca criminale del Far West con Thomas Milian, Susan George e Telly Savalas. Technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «The Eddie Chapman story agli ordini del Fuhrer e al servizio di Sua Maestà». Il più grande spettacolare film di spionaggio realizzato fino ad oggi, con C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, C. Auger. Technicolor.
NAZIONALE. 16 ult. 22.10: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?» con Dustin Hoffman. Ogni film una lieta sorpresa. Technicolor.
RITZ. 16.30 ult. 22: «Glory Boy». Technicolor con Arthur Kennedy e Mitchell Ryan. Vietato minori anni 18.

AURORA. 16.30: «Capitan Apache». Spettacolare western con L. Van Cleef e C. Baker. Technicolor.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un avvincente e bellissimo giallo: «Mio caro assassino», con G. Hilton e M. Tolo. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Viet. minori 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Rassegna «I grandi successi comici». Oggi: «I 4 dell'Ave Maria» con E. Wallach, T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Giungla erotica» con Darr Poran, Carrie Rochelle. Technicolor severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (precise): «Scusi, lei è favorevole o contrario?» con A. Sordi. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. 16 ult. 22: «I morti non si contano» con Steffen e Damon. Westerncolor.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La signora nel cemento». Giallo poliziesco con Frank Sinatra e Raquel Welch. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor: «Frammenti di paura» con David Hemmings e Jayle Hunnicutt. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Colpo da 500 milioni alla National Bank» con Ursula Andress in un intricato ed audace colpo ad una delle più grandi banche inglesi.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Wyoming terra selvaggia». Le imprese dei pionieri nel selvaggio West magistralmente raccontate da Walt Disney. Technicolor.
ALDEBARAN. Sabato riapertura.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «7 spose per 7 fratelli». Technicolor con Jane Powell e Howard Keel.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie» con Cameron Mitchell, Rick Battaglia, Dominique Wilms e Raffaella Carrà. Capolavoro storico.
RADIO. 16.30: «Aladino e la lampada meravigliosa». La più bella favola a cartoni animati. Technicolor.
OPICINA. 19: «007 - Licenza di uccidere» con Sean Connery.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «L'urlo dei giganti». Spettacolare film di guerra con Jack Palance. Technicolor-scope.
EX SOCI. 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità». A generale richiesta ritorna il più celebre film dell'anno con Terence Hill e Bud Spencer. In technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. 20.30. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.15): «Inginocchiati straniero... I cadaveri non fanno ombra!». Magnifico technicolor con Gordon Mitchell ed Ettore Manni.
SERVOLA ESTIVO. 20.30. Una Monica Vitti maestosa ed insuperabile in: «Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa». Scopecolor. Successo!
VALMAURA. 20.45: «I due assi del guantone». Irresistibile con Franco e Ciccio. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON: «L'ultima fuga». Vietato minori anni 14
CAPITOL: «La vendetta è un piatto che si serve freddo».
CENTRALE: «La cagna». A colori.
ODEON: «Maschi e femmine». Vietato minori anni 18.
PUCCINI: «Tre moschettieri». Colori.
FERROVIARIO: «Frank Costello, faccia d'angelo».
ROMA: «Cordura».
DIANA: «Ucciderò un uomo». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Darsela a gambe» con M. Piccoli e M. Jobert. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «I 4 figli di Katy Elder» con J. Wayne e D. Martin. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Bastardo vamos a matar» con G. Easton e A. Steni. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La gang che non sapeva sparare» con J. Orbach e L. Taylor. A colori. Ult. 22.
VITTORIA. 17.30: «Decameroticus». Le più divertenti novelle del Boccaccio, con R. Garrone e G. Giorgelli. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «I tre che sconvolsero il West» con A. Sabàto e F. Wolff. A colori.
AZZURRO. 18: «I mostri» con V. Gassman e U. Tognazzi.
EXCELSIOR. 17.30: «Bernardo cane ladro e bugiardo». Cartoni animati a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Arriva Charlie Brown». Cartoni animati a colori.

RONCHI

EXCELSIOR: «Quella carogna dell'ispettore Sterling».

CORMONS

COMUNALE: «Qualcosa striscia nel buio».

GRADISCA

COMUNALE: «All'ombra del delitto»

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Forza G» con R. Salvino, P. Colizzi, B. Bouchet; in technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Lady Frankestein».
CRISTALLO. 17: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo».
SUPERCINEMA. 17: «Quella chiara notte d'ottobre».
CAPITOL. 17: «Gioco d'azzardo di un funzionario di polizia».

CORDENONS

VERDI. 17: «Conto alla rovescia». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Lo strano triangolo».
ZANCANARO. 17: «Io donna».

CERVIGNANO

NUOVO: «La vestale di Satana».

PALMANOVA

ITALIA: «I killers della luna di miele».
GARIBALDI: «Scene di caccia in Bassa Baviera».

GEMONA

SOCIALE: «Agente 007 - Dalla Russia con amore».

TARCENTO

MARGHERITA: «I piacevoli giochi di Monique ragazza alla pari».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Giochi della XX Olimpiade; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16.30: Giochi della XX Olimpiade - nell'intervallo (17): Giornale radio; 19.35: I tarocchi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Quando la gente canta; 21: Pirati antichi e moderni; 21.30: Pianoforte oggi; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Concerto del Quartetto Amedeus - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Giochi della XX Olimpiade; 8: Buongiorno con Ombretta Colli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Tua per sempre, Claudia», di Biagio Proietti e Diana Crispo; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Aperto per ferie - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: «Discosudisco» - nell'intervallo (15.30): Giornale radio Bollettino del mare; 16: Cararai negli int. (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Giradisco; 18.30: L'orchestra M. Legrand; 18.45: Long Playing; 19: The Pupil - corso semiserio di inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22: Giochi della XX Olimpiade negli intervalli: Giornale radio - Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.16: Tastiere; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Università Internazionale G Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Il Novecento storico; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Musica leggera; 18.15: Concerto del violinista G. Guglielmo e del pianista E. Mabilia; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.05: Hans Heiling, di H. Marschner - nell'interv (21 circa): Giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

RIBALTA ACCESA

20.00: Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Alla fine del viaggio» - dal racconto di J. Conrad- con C. Vanel, E. Bierry, L. Gizzi. Doremì
22.30: «Tutto è pop» - Spettacolo musicale. Break 2
23.15: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo — Doremì.

OLIMPIADI

Pomeriggio (sul «Nazionale» in bianco e nero e sul «Secondo» a colori Secam):

14.30 - 15.00: Atletica leggera: batterie metri 400 e 100 piani - Eventuali semifinali gare di canottaggio.
15.00 - 15.45: Nuoto: finali staffetta 4x200 stile libero maschile; 100 metri farfalla femminili; 400 misti femminili.
15.45 - 15.55: Hockey (Olanda-Nuova Zelanda).
15.55 - 18.45: Atletica leggera: 800 metri maschili; 20 km marcia; seconda serie 100 metri maschili; 800 metri femminili.
18.45 - 19.45: Nuoto: semifinali 100 metri farfalla femminili; finale 100 metri farfalla maschili; finale 400 metri misti femminili; finale staffetta 4x200 stile libero maschile.
19.45 - 20.00: Pugilato (eliminatorie).

Sera (sul «Secondo» a colori Pal):

21.20 - 24.00: Ginnastica (finali esercizi liberi femminili); ciclismo (finale prova chilometro a cronometro); judo; sollevamento pesi (fino a 75); eventuale partita (registrata) Italia-Giappone di pallanuoto.
24.00 - 01.30: Sintesi della giornata: hockey (Germania Occ.-Pakistan); sport equestri (percorso di campagna del concorso completo); URSS-Bulgaria pallavolo femminile; tiro; Ungheria-Danimarca di calcio; scherma (finale prova di sciabola); pallanuoto; lotta libera; pugilato.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Poeti nell'antico Friuli: Ermes di Colloredo e Ciro di Pers; 15.40: Con il complesso «Immagine», l'«Ottetto Pop» e l'Orchestra Jazz Sebastian Bach; 16.20: Con il Trio di Trieste: «Triplo concerto in do magg op. 56 per pianoforte, violino, violoncello e orchestra» di Beethoven; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buon giorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8.15: Mini juke-box; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: 10 minuti con l'orchestra Buddy Rich; 9.10: Una ricetta che vale 20 mila lire; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: 15 minuti di novità discografiche; 10: I successi del giorno; 10.15: Orchestra JJoe Loss; 10.30: Carrellata di successi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Varietà; 13: Per chi va in vacanza; 13.15: Corale goriziana «Seghizzi»; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi ..; 14.45: Incisioni numero uno; 15.05: Panorama discografico; 16: Rubrica regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Arie operistiche; 21.30: Orchestre nella sera; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi.

TV Capodistria

A COLORI
(Ora solare)

14.55: Olimpiadi: atletica leggera, nuoto, ginnastica, pugilato e atletica (sino alle 22); nell'intervallo (20.10): Zig-zag; (20.15): Notiziario.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

14.55: Giochi olimpici in Eurovisione: atletica; 17.25: Giochi olimpici; 18.45: «Mosaico», trasmissione culturale; 19.25: Giochi olimpici: atletica; 20: Telegiornale; 20.30: Cronaca olimpica; 20.45: Giochi olimpici: ginnastica; 22.40: Telegiornale; 23: Programmi delle Olimpiadi.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: negativa

Milano, 30

Chiusura cedente con scambi meno attivi della vigilia. La rinnovata pressione delle offerte sulle Montedison e sui valori delle fibre chimiche e la difficoltà di assorbimento del materiale offerto ha influenzato sfavorevolmente il mercato, che già risentiva di una minore domanda sui valori recentemente più in battuta.

Sin dall'apertura, l'offerta costringeva i valori delle fibre chimiche su basi sacrificate, fino a far segnare alle Montedison Fibre un minimo di 400 e alle Viscosa di 1030. Le Montedison, dal canto loro, toccavano un minimo di 479. Deboli risultavano, inoltre, le Generalfin e alcuni valori immobiliari interessati al comparto. In seguito, mentre le Montedison e i valori del gruppo, grazie anche a interventi a sostegno, riuscivano in parte a risollevarsi, gran parte della quota perdeva ancora terreno, terminando sui minimi. Comunque, le cedenze appaiono meno sensibili della vigilia.

Nuovamente richieste le Immobiliare Roma, che hanno recuperato al listino l'intera perdita di ieri, e resistenti sui livelli della vigilia le Pacchetti. Le Generalfin sono terminate sui minimi, a 2200 contro 2460 della vigilia e 2673 di lunedì. Deboli anche le Certosa. Ancora richieste, infine, le Caffaro, con una plusvalenza di oltre il 3 per cento.

Nel resto della quota, da segnalare il pronto recupero delle Alitalia, Olivetti e delle Terni. Sempre richieste poi le Westinghouse. Cedenze intorno o superiori al 2 per cento hanno subìto, invece, le Aedes, Ausiliare, Burgo priv., Cantoni, alcuni bancari, C. Erba priv., Eternit, le due Falck, Gavardo, Invest, Bastogi e Italpi, Metalli, Milano Centrale, i mercuriferi, Pirelli S.p.A., Unione Manifatture. Le Viscosa, dal canto loro, hanno limitato la perdita a meno del 3 per cento. Più deboli le Viscosa priv. e le Montedison Fibre, mentre le Montedison hanno perso il 2 per cento. Deboli nelle ultime battute anche le Fiat e resistenti le Italcementi.

Nel dopochiusura, di poco migliori le Caffaro, Amiata, Cantoni, Imm. Roma e Interbanca e Saffa. Resistenti le Pacchetti.

Ancora calmo il reddito fisso con prevalenza delle offerte sulle emissioni al 6 per cento.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 53,30, con una diminuzione dello 0,98 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 81 milioni; obbligaz. 1.171.468.000; azioni 5.860.350 di cui 1.331.000 Imm. Roma, 1.070.000 Rinascente, 678.000 Pacchetti e 626 000 Montedison.*

DOPOBORSA — Buona attività nel pomeriggio con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Monte Amiata 1990-2030; Generali 58.500-58.800; Pacchetti 1065-1070; Immobiliare Roma 455-460; Interbanca 27.000-27.200; Saffa 5150-5200; Italcementi 26.700-27.000; La Centrale 8050-8100; Fiat 2230-2235; Montedison 486-488; Caffaro 395-400. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,125; dollaro canadese 591,125; franco svizzero 153,83; corona danese 84,45; corona norvegese 89,055; corona svedese 122,992; fiorino olandese 180.425; franco belga 13,238; franco francese 116,20; sterlina 1424,80; marco tedesco 182,38; scellino austriaco 25,27; escudo portoghese 21,69; peseta spagnola 9,158; yen giapponese 1,934.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580,20, t.p. 571,50; sterlina inglese 1422,50; franco svizzero 154,10; franco francese 120; franco belga 13,18; marco tedesco 182,10; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 9,13; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 585; fiorino olandese 180,30; corona danese 83,75; corona svedese 122,30; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 32.50; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,75; yen giapponese 1,90.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 10.700-11.700; sterlina oro c.n. 10.000-11.000; marengo svizzero 9800-10.600; platino 2900-3100; oro fino 1240-1270; argento 33.750-37.750.

TRIESTE

Mercato cedente per la maggioranza delle voci. Le uniche voci con segno positivo sono Rinascente priv., Sip e Immobiliare. Nei locali, le Tripcovich aumentano 100 punti. Stazionario il reddito fisso.

Ass. Italiana 98.000; Ass. Generali 58.200; Ras 69.700; Anic 555; Liquigas 307; Montedison 485; Rinascente 315,50; Rinascente priv. 234; Gerolimich 6900; Premuda 47.000; Sip 2295; Tripcovich 37.850; Bastogi 1500; Finmare 160; Finsider 257; Pirelli S.p.A. 1585; Sme 1766; Stet 2500; Beni Stabili 4600; Immobiliare 450; Cantieri 60; Fiat ord. 2240; Fiat priv. 1740; Dalmine 325; Italsider 332; Terni 105; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1070; Viscosa priv. 790.

NEW YORK

Piccoli aumenti nel listino di chiusura dopo una seduta caratterizzata da scambi piuttosto calmi. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito di 3,16 punti, portandosi a quota 957,86.

LONDRA

In un clima generale di fermezza, i corsi si sono assestati su livelli lievemente superiori ai precedenti. Buona, in particolare, l'avanzata degli industriali.

Titoli azionari

TITOLI	29-8	30-8
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1890	1870
Eridana	2182	2175
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	13200	12980
Motta	2321	2315
Rom. Zucchero	330	322
Rom. Zucchero pr.	312	312
Venchi Unica	2300	2300
Assicurative		
Alleanza Assic.	28200	27980
Assicuratrice Ital.	98400	97500
Ass. Milano ord.	16850	16830
Ass. Milano pr.	10640	10600
Generali	58870	58510
L'Abeille Italiana	14850	14630
Fondiaria Incen.	13190	13000
Fondiaria Vita	34750	31790
R.A.S.	69950	69300
S.A.I.	22350	22345
Toro Assicuraz.	15875	15650
Toro Assic. priv.	10700	10500
Bancarie		
Comm. Italiana	19900	19450
Banco di Roma	20495	20190
Credito Italiano	1944	1888
Interbanca priv.	27305	26850
Mediobanca	82450	81550
Cartarie - Editoriali		
Binda	35000	34950
Burgo	9490	9395
Burgo priv.	5899	5700
Donzelli	310	320
Mondadori priv.	3221	3220
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1200	1200
Cer. Pozzi	166	166.50
Cer. Pozzi priv.	280	280
Eternit	2700	2570
Italcementi	26600	26520
Richard Ginori	382.25	382
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	555	548
Brioschi	29000	29000
Caffaro	383	395
Carlo Erba	10340	10180
Carlo Erba priv	5540	5400
Italgas	857	851
Lepetit	16000	15870
Lepetit priv.	13750	13750
Liquigas	310	307
Mira Lanza	47490	47020
Montedison	494.50	404
Napoletana Gas	850	850
Petrolifera Ital.	3200	3250
Pierrel	6775	6775
Rumianca	751	747
Saffa	5110	5100
Sarom	906	906
Siossigeno	5170	5180
Commercio		
La Rinascente	317.50	315
La Rinascente priv.	234.75	234.75
Silos di Genova	2800	2805
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8500	8860
Ausiliare	4150	4010
Autostr. Torino-Mil	32400	31960
Italcable	3755	3725
Mittel	1849	1870
Nord Milano	3070	2990
S.I.P.	2300	2992
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1268	1246
Marelli E.	704	693
Tecnomasio	545	532

TITOLI	29-8	30-8
Finanziarie		
Agricola	1655	1655
Bastogi	1560	1500
Centrale	8075	8020
Finanz. E. Breda	5460	5400
Finmare	160	160
Finsider	238	257.25
Generalfin	2460	2200
Gim	3420	3375
I.F.I. priv.	6620	6580
I.F.I.L.	25350	25005
Invest	3540	3440
Italpi	3065	2998
Pirelli & C.	2539	2535
Pirelli s.p.a.	1591	1551
S.E.S.	5140	5060
S.G.E.S.	2061	2030
SM.E.	1778	1766
Stet	2505	2495
Sviluppo	2060	2032
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4468	4380
Beni Stabili	4615	4595
Coge	1730	1734
Condotte d'acqua	699	694
De Angeli Frua	7930	7880
Edilcentro Milano	1231	1219
Generale Immob.	437	449.75
Habitat	2165	2180
Iniziativa Edilizia	7595	7670
La Milano Centrale	29400	28000
Risanamento	9869	9800
S.A.C.I.E. priv.	933	926
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2258	2226
Fiat priv.	1737	1737
Franco Tosi	4600	4670
Nebiolo	170	163.125
Olivetti ord.	1541	1575
Olivetti priv.	1620	1625
Westinghouse	2950	3000
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	720	719
Dalmine	330	325
Falck	4996	4900
Falck priv.	4450	4380
Ilssa Viola	3551	3581
Italsider	337	330
Magona	2389	2380
Metalli	2710	2651
Monte Amiata	2060	1980
Pertusola	2198	2189
Siele	2850	2800
Terni	104	107
Trafilerie	789	785
Tessili		
Centenari e Zinelli	294	294.50
Chatillon	450	425
Cotonificio Cantoni	14000	13680
Cucirini	7460	7360
Filat Cascami Seta	5005	4940
Fisac	635	636.50
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1450	n. p.
Linif. e Canap. Naz.	295	294
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	275.50	275
Rossari	160	160
Rotondi	26820	26820
Scotti	246	235
Snia Viscosa	1115	1085
Snia Viscosa priv.	805	745
Tilane	321	320
Tosi Manifattura	1689	1689
Unione Manifatture	16800	16450
Diverse		
De Ferrari	1390	1390
Acque Potabili	949	949
Acqui Terme	2550	2600
C.I.G.A.	7020	6910
Pacchetti	1060	1060
Reina	1090	1090
Smeriglio	147	147

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-8
Rendita	5%	98.30
Redimibile 1934	3,50%	99.—
Ricostruzione	3,50%	89.15
»	5%	92.80
Redim. Trieste	5%	93.15
Rif. Fondiaria	5%	93.40
Redimibile 1954	5%	92.75
Edilizia scol.	5,50%	94.75
» » 68	5,50%	97.50
» » 69	5,50%	100.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.70
» » 1974	5%	98.90
» » 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» » 1977	5%	95.50
» » 1978	5%	95.70
» » 1979	5,50%	100.45
Amm. FFSS 67/87	6%	93.80
» » 68/88	6%	93.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	91.70
» » SS.B I	6%	92.—
» SS.B II	6%	92.30
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	98.60
» SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C. I	6%	94.90
» » SS.C. II	6%	90.50
» » SS.C. III	6%	90.70
» » SS.aut.I	6%	91.60
» » » »	7%	97.55
E.N.E.L. 1965 I	6%	92.80
» 1965 II	6%	94.70
» 1966 I	6%	92.20
» 1966 II	6%	92.25
» 1967	6%	92.50
» 1968 I	6%	92.35
» 1968 II	6%	92.50
» 1969/89	6%	91.90
» 1969 II	6%	91.90
» 1970	7%	100.05
ENEL Europa '65	6%	96.25
E.N.I. 1965 II	6%	95.—
IMI Fin. Ind. Man.	6%	94.50
IMI Autostr. SS.I	6%	91.50
IRI Sider 1953	5,50%	99.60
Isveimer 1961 III	5,50%	97.30
» 1962 IV	5,50%	96.10
» 1962/77 V	5,50%	95.40
» 1962 VI	5,50%	94.10
» 1963 VII	5,50%	93.95
» 1963 VIII	5,50%	94.05
» 1964 IX	6%	95.80
» 1964 X	6%	94.10
» 1965 XI	6%	93.50
» 1966 XII	6%	92.30
» 1967 XIII	6%	92.85
» 1967 XIV	6%	91.90
» 1968 XV	6%	93.—
» 1969 XVI	6%	92.70
» 1970 XVII	7%	98.60
Autostr. CC. 63	5,50%	87.75
» CC. 65	6%	94.10
» CC. 67	6%	91.90
» CC. 68	6%	91.60
» CC. 68 II	6%	91.90
» CC. 69	6%	91.55
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	85.70
BEI 1962	6%	92.10
» 1965	6%	95.—
» 1966	6%	94.95
» 1967	6%	94.85
» 1968	6%	94.40
BIRS	6%	93.90
CECA 63/83	5,50%	97.—
» 66/86	6%	97.30
» 68/88	6%	95.—
» 68 II	6%	95.30
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	83.20
» E	5%	82.70
» F	5%	88.50
» » G	6%	98.—
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	95.90
» 1961	5,50%	87.80
Torino Az. El. 60	5,50%	88.—
» » » 62	5,50%	88.50
Opere Pubbliche	5%	83.90
» »	5,50%	86.85
» »	6%	90.70
» »	7%	97.80
Op. Pubb. ss. I	6%	93.—
» » ss. II	6%	92.50
» » ss. III	6%	92.35
» » ss. Anas	6%	91.10
» » Dotaz. I	6%	94.—
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.—
» » » » » II	6%	91.90
» » » » » III	6%	92.—
» » » » » IV	6%	91.85
» Int. Stat. V	6%	92.10
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
Elfer	5%	98.30

TITOLI		30-8
FF. SS. 1952	5,50%	99.60
» » 1953	5,50%	99.20
» » 1955	5,50%	98.70
» » 1959	5,50%	94.45
» » 1960	5%	90.80
» » 1961	5%	90.05
» » 1965 I	6%	92.90
» » 1965 II	6%	92.60
» » 1966 I	6%	92.35
» » 1966 II	6%	91.95
» » 1967	6%	92.25
» » 1969	6%	92.—
» » 1969 II	6%	102.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em.	5%	90.55
» » 2 »	5%	92.70
» » 3 »	5%	95.20
» » 1 »	6%	93.25
» » 2 »	6%	93.95
» » 3 »	6%	92.50
» » 4 »	6%	92.35
» » 5 »	6%	92.30
» » 6 »	6%	92.—
» » 7 »	6%	91.50
» » 8 »	6%	91.70
Roma I	5%	—.—
Milano II	5%	83.20
Publ. Util. (vent.)	5,50%	91.35
» » (trent.)	6%	97.50
» » (vent.)	6%	91.35
» » XI	7%	—.—
Pub. Ut. Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	97.50
» » » 1956	6%	97.45
» » Montec.	6%	97.20
I. M. I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	98.40
» XXII	5%	92.60
» XXIII	5%	89.40
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	94.—
» XXVI	6%	91.40
» XXVII	6%	92.15
» XXVIII	7%	99.20
» XXIX	7%	98.65
» 1964	6,25%	97.90
» Finan. 68	6%	—.—
Credito Nav. 63	6%	95.40
» » 67	6%	93.30
E.N.I. GELA	5,50%	93.85
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.05
» 1958/78	6%	99.30
» 1964	6%	99.50
» 1966	6%	92.90
» Sud 1959	6%	99.40
» Sud 1960	5,50%	95.50
» Sud 1961	5,50%	94.25
» Sud IV	5,50%	92.40
» Sud V	5,50%	92.40
» Sud VI	5,50%	92.30
» Sud VII	5,50%	93.90
» Sud VIII	5,50%	94.50
» Sud I	6%	95.50
I.R.I. 1956/74	6%	99.85
» 1957/75	6%	100.10
» 1958/74	6%	99.80
» 1975/77(vent.)	6%	99.—
» 1958/78	6%	98.85
» 1959/79	5,50%	93.65
» 1960/80	5,50%	93.05
» 1961/86	5,50%	89.60
» 1963/83	5,50%	90.90
» 1964/82	6%	94.10
» 1965/83	6%	93.25
» Elet. opt.	5,50%	97.10
Banca Lavoro	5%	97.60
» » A.T.	5%	86.—
B.ca M. Cred.	6%	92.70
» » » 69 I	6%	92.50
» » » 69 II	6%	92.40
» » » 70	7%	98.70
Banco Napoli	5%	95.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	97.40
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.—
» » O.P.	5%	95.15
» » O.P.	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	99.10
» » XV.le	5%	96.50
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	97.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A.	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	78.80
» » » »	4%	98.50
» » » » IX	5%	104.20
» » » » XI	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	97.—
» » 68	6%	97.30
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart. Binda	6%	90.80
» » 1961	5,50%	86.70
» » 1962	5,50%	88.90
» Ital. 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.60
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	96.50		ENEL 70/85	7,50%	102.25
» 67/82 feb.	6,50%	97.—		ENI 66/81	6%	93.25
» 67/82 set.	6,50%	97.50		» 66/81	6,50%	95.—
» 68/80 mar	6,75%	99.75		» 67/82	6,50%	94.50
» 69/84 nov	7,50%	103.—		» 67/87	6,50%	93.50
CECA 66/86 giug	6,50%	96.25		» 68/88	6,75%	95.25
» 66/86 dic	6,50%	96.25		» 68/881	6,75%	95.—
» 67/87	6,50%	96.25		» 69/81	7%	99.20
» 67/87	6,58%	96.25		IMI 1970/81	7,25%	100.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,20	—
Capitalitalia	»	10,93	—
Equitalia	»	9,70	—
Europrogr. '69	frsv	120,47	—
First Fund	doll.	12,49	13,65
Fonditalia	»	11,58	—
Fund Nations	»	11,16	—
Intercontinental	»	11,26	—
Interfund	»	11,53	12,22
Interitalia	lire	7798	8522
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,79	12,82
Italamerica	»	10,63	11,27
Italunion	»	12,9.	14,07
Mediolanum S.	»	10,89	11,76
Rominvest	»	12,24	13,22
3-R Management	lire	5933,9	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ARENATE LE TRATTATIVE PER IL CAFFE'

Londra, 30

I negoziati tra paesi produttori e consumatori di caffè, per la fissazione dei contingenti annuali dell'ICO (Organizzazione internazionale del caffè) si sono arenati.

I paesi produttori affermano di non poter discutere con i consumatori fino a quando essi non avranno enunciato i loro propositi in materia di contingenti e di prezzi, avendola essi omessa nel documento consegnato ai produttori la settimana scorsa. Questo documento, una volta che fosse accolto come base di discussione dai produttori, significherebbe l'effettivo abbandono dell'accordo di Ginevra, che dà loro il diritto di trattenere il caffè se ritengono che il farlo sia nel loro interesse.

I consumatori osservano di non poter fornire notizie sulle parti omesse nel documento fino a quando produttori non lo abbiano accettato, come base di discussione, nella forma attuale. Per questo la riunione è stata rinviata all'ultimo momento per permettere ai consumatori di riesaminare il loro punto di vista.

Già si sta profilando un accordo di compromesso, per superare il punto morto. Lo stanno elaborando soprattutto alcune delle nazioni più concilianti dei due gruppi. Secondo autorevoli indiscrezioni esso permetterebbe un rialzo del 13 per cento dei caffè «Arabica» (prodotti soprattutto dal Brasile) e dell'8 per cento per le altre varietà dell'America Centrale. Gli aumenti per la qualità «Media Columbiana», e le «Robusta» africane sarebbero compresi tra questi due estremi.

La proposta, proveniente soprattutto da numerosi paesi della Comunità economica europea, è stata inizialmente respinta dalla delegazione degli Stati Uniti.

Del resto, mentre nemmeno tra i paesi del MEC vi è un accordo completo, gli Stati Uniti hanno fatto sapere che se i 13 paesi produttori non rinunceranno univocamente all'accordo di Ginevra non vi potranno essere negoziati. (Italia)

Riuniti i «Trenta» per la riforma tributaria

Roma, 30

La «Commissione dei trenta», costituita da 15 deputati e 15 senatori, si è riunita stamane nella «Sala delle Maggioranza» del Ministero delle finanze per l'esame dei 19 decreti delegati presentati dal governo per l'attuazione della riforma tributaria.

Nel corso della prima riunione, la commissione ha effettuato un primo esame generale della riforma e ha quindi deliberato la costituzione di cinque comitati incaricati di esaminare i decreti delegati in base alla seguente ripartizione: 1) IVA e contenzioso; 2) imposta di registro; imposta sulle successioni e donazioni; problemi del catasto; 3) finanza locale; 4) circoscrizione uffici e ruoli organici del personale; 5) altre imposte indirette da modificare: concessioni governative; imposte ipotecarie; imposta sugli spettacoli. (Italia)

Funziona in Belgio il controllo sui prezzi

Parigi, 30

Il sistema di controllo dei prezzi adottato in Belgio nel 1971 ha dato risultati soddisfacenti e ha ridotto le tensioni provocate dall'introduzione, all'inizio dell'anno, dell'imposta sul valore aggiunto. Questo è il parere espresso dal Comitato dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) per l'esame delle situazioni economiche e dei problemi dello sviluppo, nel proprio rapporto sul Belgio e Lussemburgo pubblicato nei giorni scorsi.

Il blocco dei prezzi, che autorizzava solo gli aumenti per «effetto meccanico» dall'introduzione dell'IVA, è durato 4 mesi ed è stato abolito nell'aprile del 1971. Da questo momento, è entrato in vigore un sistema di notificazione preventiva delle modificazioni dei prezzi, introdotto in via permanente. Anche se questo secondo sistema non prevede alcun mezzo concreto di sanzione per le imprese in infrazione, le autorità belghe stimano che esso abbia funzionato in maniera soddisfacente.

Gli indici ufficiali dei prezzi non hanno, infatti, registrato alcun aumento del livello medio al momento dell'eliminazione del blocco assoluto, fenomeno invece registrato in molte altre occasioni in diversi paesi. Inoltre, nell'estate 1971, è stata emanata una legge che permette al governo d'imporre prezzi massimi alle singole imprese e non all'insieme di un ramo di attività.

Successivamente, verso la fine dell'anno, un decreto ha permesso di sopprimere una scappatoia per l'aumento dei prezzi, riducendo la possibilità di raggirare il controllo dei prezzi presentando come articoli nuovi prodotti modificati solo in parte. Ora, il meccanismo di controllo dei prezzi è il principale strumento della politica ufficialmente applicata in materia di prezzi e salari.

Il governo aveva sperato che gli accordi stretti con le imprese («trattative di programma» ispirate sul modello francese del 1969) avessero guadagnato terreno, cosa tuttavia che non si è verificata. *(Italia)*

VENTISEI MILIARDI DI LIRE STANZIATI DALLA «GESCAL»

UN VASTO PROGRAMMA DI EDILIZIA SPERIMENTALE

Ricerche, nuove tecnologie e risanamento di centri urbani in collaborazione con l'IACP, i Comuni, le Regioni e l'IRI

Roma, 30

Investimenti per un ammontare complessivo di 26 miliardi di lire sono stati destinati dal consiglio di amministrazione e dal comitato centrale della «Gescal» alla realizzazione di un programma di ricerca, sperimentazione e progettazione pilotata nel campo edilizio. Il progetto, in parte già avviato, è articolato in quindici programmi operativi, sei nel campo della sperimentazione metodologica e tecnologica e nove in quello del rinnovo urbano.

Gli investimenti sono stati così ripartiti: 1,4 miliardi per la ricerca; 12,1 miliardi per la sperimentazione tecnologica; 12,5 miliardi per il risanamento dei centri urbani.

Per quanto riguarda la sperimentazione metodologica e tecnologica, i primi due programmi, che saranno realizzati in collaborazione con gli IACP, sono localizzati rispettivamente a Roma e a Chivasso (Torino). Il primo riguarda la sperimentazione di metodo di un processo industrializzato per componenti, offerti oggi sul mercato dall'industria italiana; sulla base di una ricerca riguardante la tipologia dei componenti, saranno realizzate le scelte operative per un primo esperimento costruttivo, che potrebbe anche essere inserito nel più ampio contesto di una grande unità abitativa in corso di progettazione nella Borgata Corviale a Roma. Il secondo intende invece verificare l'economicità di un sistema costruttivo per componenti, che presenta un elevato grado di flessibilità rispetto alle esigenze dell'utenza: blocchi servizi e scale sono predeterminati, mentre la modulazione dell'organismo edilizio presenta possibilità di scelte e di variazioni, con l'introduzione di componenti differenziati.

Gli altri due programmi, che saranno realizzati con il movimento cooperativo, sono localizzati rispettivamente ad Acerra (Napoli) e a La Spezia. Nel primo di essi, sarà sperimentata la costruzione e gestione di un complesso residenziale ad alta dotazione di servizi collettivi basato sul sistema della proprietà indivisa, attraverso la formula della convenzione prevista dalla legge 865.

Nel secondo si conferirà a un gruppo di cooperative di produzione e lavoro un incarico che va dalla progettazione alla realizzazione e gestione di un complesso edilizio; inoltre, sarà realizzata la massima razionalizzazione delle operazioni di cantiere e sarà utilizzata la particolare vocazione verso l'industrializzazione del processo edilizio che presentano diverse imprese localizzate nella zona industriale della valle del Magra.

Gli ultimi due, infine, che saranno realizzati con la partecipazione del Gruppo IRI, sono localizzati il primo a Taranto e il secondo a Napoli. L'intervento costituirà un punto di riferimento per la riorganizzazione del tessuto urbano della città. La realizzazione sarà affidata all'«Italstat», la società del Gruppo IRI che è impegnata nei problemi dello sviluppo urbano. L'intervento di Napoli sarà concepito in modo da utilizzare al massimo la partecipazione delle imprese siderurgiche del Gruppo IRI al processo di progettazione ed esecuzione del settore edilizio e sarà complementare dell'esperimento localizzato a Roma.

I nove progetti di risanamento di centri urbani, invece, mirano ad avviare un discorso di ampiezza nazionale indirizzato alle situazioni di più urgente intervento o di più matura preparazione. Gli interventi saranno attuati mediante convenzioni tra la «Gescal» e i comuni e le regioni interessate.

A Venezia sarà iniziato il risanamento del quartiere popolare di Castello Est e la costruzione di alcuni edifici residenziali nei quali troveranno alloggio provvisorio le famiglie dei quartieri che via via saranno soggetti a rinnovo e a ristrutturazione. A Verona sarà recuperato l'isolato di Corte del Duca, di proprietà comunale, sito nel centro del quartiere storico di Veronetta. A Bergamo sarà iniziato il risanamento della città alta: a Milano, ove in questi giorni è stato adottato il piano 167 per la zona centrale di Porta Garibaldi, sarà iniziato il rinnovo di tale quartiere. A Bologna, ove è stato da tempo completato lo studio preparatorio, saranno attuati i primi interventi di risanamento del centro.

Due interventi, Gubbio e Ascoli Piceno, s'inquadrano nei progetti di rivitalizzazione della fascia di città storiche dell'Appennino centrale, mentre quello di Molfetta ha come obiettivo il recupero di uno dei centri urbani che hanno conservato l'impianto tipico dei borghi medioevali della regione. Infine, l'intervento più cospicuo è dedicato al recupero della zona centrale di una grande città del Mezzogiorno: Palermo. (Italia)

L'UNIONE CONSUMATORI RESPINGE LE GIUSTIFICAZIONI PER IL CAROVITA

Ha carattere speculativo il generale aumento dei prezzi

Suggeriti in undici punti i provvedimenti più urgenti da adottare
Del tutto inadeguata l'applicazione di calmieri di tipo tradizionale

Roma, 30

L'inadeguatezza del calmiere e l'indicazione di più efficaci e concreti provvedimenti per il contenimento dei prezzi sono stati oggetto di un ordine del giorno del consiglio direttivo dell'Unione nazionale consumatori, che ha valutato e confrontato le notizie e le cifre fornite dai propri comitati periferici, dalle prefetture, dai comuni, dalle camere di commercio e ha concluso che, sia in presenza di limitati aumenti per obiettive ragioni interne e internazionali, «l'incontrollato generale rincaro dei prezzi, specialmente al consumo, ha prevalentemente carattere speculativo».

Il fenomeno, secondo il consiglio direttivo dell'Unione, è essenzialmente reso possibile dal persistere di molti ingiustificati privilegi della produzione e della distribuzione; dalla mancanza di mezzi d'accertamento dei reali costi e ricavi e degli effettivi profitti degli imprenditori, così che alcuni di essi, in particolare piccoli e medi, non riescono a equilibrare i propri bilanci, mentre altri continuano ad aumentare i loro margini; dalla conseguente impossibilità di utilizzare la imposizione fiscale, come sarebbe stato necessario, per scoraggiare o ridistribuire alla comunità i profitti eccessivi.

Il consiglio direttivo della Unione considera poi esagerati i timori di svalutazione della lira e di incontrollati effetti dell'IVA presi a pretesto «per anticipare supposti adeguamenti, in realtà arbitrari aumenti, dei prezzi» ed è convinto della inopportunità di calmieri tradizionalmente intesi, rivelatisi sempre inadeguati, in contrasto con la logica di un'economia di mercato.

Il consiglio direttivo della unione nazionale consumatori ha indicato come urgenti i seguenti provvedimenti:

1) Il blocco, per almeno sei mesi, di tutti i prezzi amministrati anche dagli enti locali, come quelli dei trasporti urbani, e la sollecita indicazione di quali, di quanto e da quando potranno essere aumentati per esigenze di bilancio delle rispettive aziende, in modo da evitare che si prolunghi la psicosi dei rincari, specialmente delle tariffe dei servizi e i suoi effetti sui prezzi dei generi di maggior consumo;

2) l'emanazione di direttive del CIPE ai sensi dell'articolo 2 del decreto presidenziale 30 marzo 1968, n. 626, per l'estensione dei poteri del Comitato interministeriale e dei Comitati provinciali prezzi a settori, come quello editoriale scolastico, e nei momenti in cui maggiormente e più chiaramente si eserciti la speculazione;

3) l'incarico all'IRI di costituire al più presto, eventualmente utilizzando l'organizzazione e l'esperienza della Società generale supermercati, un'azienda d'importazione e di vendita all'ingrosso di prodotti alimentari freschi, conservati e trasformati, cominciando da quelli il cui prezzo è più soggetto a rincari, da cedere a qualsiasi impresa commerciale o singolo commerciante s'impegni a rivenderli a prezzi convenzionati;

4) l'obbligo per tutti i supermercati di adibire un sufficiente reparto alla vendita di prodotti a prezzi convenzionati;

5) il ripristino dell'obbligo di fornire altro prodotto analogo, anche se di prezzo superiore, in luogo di quello da vendere al prezzo imposto dal CIP, se non disponibile;

6) la rigorosa applicazione delle pene previste per i trasgressori a tale obbligo o a quello dell'esposizione dei cartellini dei prezzi, da estendere a tutte le merci di qualsiasi natura comunque destinate alla vendita, e la revoca dell'autorizzazione in caso di recidiva;

7) l'immediato divieto di macellazione e anche d'importazione di vitelli il cui peso sia inferiore a quattro quintali;

8) l'immediata abolizione dell'illogica e onerosa pratica della vendita di prodotti ortofrutticoli con il sistema detto «a tara-merce»;

9) l'immediata riduzione al 5 per cento del prezzo pagato ai produttori, anziché di quello di vendita, della provvigione massima a commissionari e mandatari operanti sui mercati all'ingrosso;

10) l'intensificazione della vigilanza sulla produzione e sulla distribuzione, allo scopo di evitare che il contenimento dei prezzi sia fatto a danno di pesi, misure o qualità dei prodotti offerti in vendita;

11) l'incoraggiamento e il sostegno, coerentemente con l'affermazione del presidente del Consiglio dei Ministri che «il consumatore isolato non può far molto», al contrario di azione che impegnino «il comportamento di molta gente», e con le assicurazioni dei precedenti governi, all'opera di educazione, informazione e orientamento da anni avviata dall'Unione.

Il consiglio direttivo della Unione, confermando infine il proprio convincimento che i pubblici poteri «debbano preoccuparsi non soltanto di stimolare la domanda, ma anche e soprattutto delle direzioni in cui questa si manifesta e delle condizioni alle quali è soddisfatta, e che lo auspicato sviluppo dell'attività economica non debba e non possa essere ottenuto con la spogliazione dei consumatori, chiede che i rappresentanti di questi ultimi siano più regolarmente ascoltati dovunque e in qualsiasi momento siano da prendere decisioni riguardanti l'impiego del reddito, i prezzi, le qualità, la sicurezza dei prodotti, l'organizzazione dei mercati, la libertà di concorrenza». (Italia)

DOPO LA STRAGE IN FRANCIA A OPERA DEL TALCO AVVELENATO

L'«Aschimici» si batte per delle norme più precise

Dimensioni mondiali del problema da tempo all'attenzione degli organi della CEE
Necessità di opportune prescrizioni per una sana informazione del consumatore

Milano, 30

I produttori di profumi, cosmetici e affini rappresentati dall'«Aschimici», a fronte dell'allarme suscitato dalle notizie provenienti dalla Francia per incidenti dipendenti presumibilmente da errato impiego di un prodotto d'igiene di un noto antibatterico, rilevano — informa un comunicato — come il fatto confermi che l'esigenza di un'appropriata regolamentazione dei prodotti cosmetici e dei prodotti di igiene personale è comune a tutti i paesi europei.

Il gruppo «profumi, cosmetici e affini» dell'«Aschimici» — continua il comunicato — ha sollecitato da più anni la emanazione di una regolamentazione italiana e ha attivamente concorso, con specifiche proposte, all'elaborazione della normativa, da tempo pervenuta a un'avanzata fase di messa a punto da parte del Ministero della sanità e degli altri competenti Ministeri italiani.

Le riserve industriali sul merito di tale normativa e le ragioni del ritardo con il quale, rispetto alle aspettative, essa potrà essere presentata al Parlamento discendono — afferma il comunicato — esclusivamente dall'esigenza che, proprio per il fatto che il problema di regolamentazione della Comunità economica europea sullo specifico argomento, cui già in larga parte l'emananda norma nazionale si ispira.

Nel quadro delle suddette normative, le esigenze di tutela sanitaria saranno garantite — prosegue il comunicato — non solo con il divieto dell'impiego di tutte le sostanze pericolose e con limitazioni e controlli per tutte quelle che comunque possano per loro natura giustificare una maggiore vigilanza e cautela d'impiego, ma anche con opportune prescrizioni per un'appropriata informazione del consumatore.

E' evidente — rileva il comunicato — come, nel campo dei cosmetici, nessuna «registrazione» sanitaria del prodotto da parte delle autorità possa fornire garanzie di efficacia e di rispondenza, ma come sia più propria e realistica la norma che prescriva divieti o condizioni d'impiego per le sostanze che ne necessitino e responsabilizzi i fabbricanti, in modo che utilizzino gli strumenti tecnici e il personale qualificato necessari per lo svolgimento di attività produttive tanto impegnative.

«E' chiaro — conclude il comunicato — come l'evoluzione della tecnica produttiva da una parte e la socializzazione dei consumi dei cosmetici e dei prodotti d'igiene dall'altra abbiano reso e rendano i fabbricanti necessariamente coscienti dell'esigenza di eliminare ogni preoccupazione circa la possibilità di libero impiego dei prodotti destinati esclusivamente a concorrere alla pulizia personale e all'abbellimento estetico del consumatore». (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	5-3/8	6
Sterlina br.	8-1/2	8-1/2	8-11/16
Franco sv.	3/4	1-1/16	1-7/8
Marco ger.	1-5/16	1-1/2	1-7/8

Andamento dei prezzi in giugno

Roma, 30

L'aumento dei prezzi all'ingrosso in Italia in giugno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (3,4 per cento) è risultato inferiore a quello registratosi in sei paesi (Stati Uniti d'America 3,9, Svezia 4,4, Regno Unito 4,5, Francia 4,8, Canada 5,8, Jugoslavia 8,2) è superiore a quello verificatosi in cinque paesi (Norvegia 3,0, Svizzera 2,9, Belgio 2,5, Repubblica federale tedesca 2,2, Austria 1,9). Così comunica l'«Istat», in base agli ultimi dati disponibili.

Per i prezzi al consumo, l'aumento registrato in Italia nel giugno 1972 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (5,5 per cento) è risultato inferiore all'aumento verificatosi in otto paesi (Francia 5,6, Austria 6,4, Svizzera 6,7, Svezia 6,8, Norvegia 7,4 Paesi Bassi 8,0, Regno Unito 9,7, Jugoslavia 13,2) e superiore a quello verificatosi in tre paesi (Repubblica federale tedesca 4,3, Canada 4,2, Stati Uniti 2,9). (Italia)

Ottimismo dei consumatori nei paesi del MEC

Bruxelles, 30

I cittadini dei paesi europei si mostrano generalmente ottimisti sul futuro della propria personale situazione economica e di quella del paese cui appartengono.

I risultati della prima indagine congiunturale presso i consumatori, effettuata in aprile presso 25 mila capi famiglia della Comunità, rivelano un considerevole ottimismo dei consumatori per quanto riguarda l'evoluzione della situazione economica generale nel corso dei prossimi 12 mesi.

In Italia, circa il 39 per cento delle famiglie prevedeva che la situazione economica generale del paese potesse migliorare nei prossimi mesi. Nella Repubblica federale di Germania e in Belgio, circa il 22 per cento dei consumatori esprimeva la stessa opinione. Nei Paesi Bassi, il 12 per cento delle famiglie riteneva probabile un miglioramento della situazione economica, mentre il 61 per cento prevedeva un deterioramento nel corso dei 12 prossimi mesi.

Pressoché identico era l'ottimismo manifestato dai consumatori dei vari paesi in merito all'evoluzione della loro situazione finanziaria nei prossimi 12 mesi. Infatti, in Belgio il 24 per cento prevedeva un miglioramento di tale situazione, mentre le corrispondenti percentuali erano del 23 per cento in Italia e del 20 per cento nella Repubblica federale di Germania e nei Paesi Bassi.

Infine, in tutti i paesi partecipanti, tenuto conto della situazione economica generale, un'ampia maggioranza di famiglie stimava attualmente consigliabile risparmiare. (Italia)

L'attività edilizia jugoslava ha raggiunto nel primo semestre di questo anno 11.666 milioni di dinari, superando circa il 19% quella dell'analogo periodo dell'anno passato.

IL MERCATO DELLE NAVI

CIFRE RECORD L'ANNO SCORSO

Fra acquisti e vendite un movimento di oltre mezzo milione di tonnellate

Roma, 30

Il movimento di acquisti e vendite con l'estero di navi in esercizio da parte di armatori italiani ha raggiunto nel 1971 una cifra record, superando nel totale il mezzo milione di tonnellate.

Si tratta di unità da 100.000 tonnellate di stazza lorda e oltre. Gli acquisti — secondo le statistiche della «Confitarma» — hanno raggiunto in totale 206.349 tsl., contro 190.000 nel 1970.

Questa la distribuzione: otto navi miste e da passeggeri per 4.183 tsl.; 29 da carico secco per 120.321 tsl.; otto da carico liquido per 64.595 tsl.; otto speciali o polivalenti per 17.150 tonnellate di stazza lorda.

Tra le unità, figurano una nave portacontenitori da 10.000 tsl., che è la prima nave oceanica «tutto contenitori» della flotta italiana, una grande cisterna da 52.000 tsl., due navi portarinfuse da 15.000 tsl., e un buon numero di navi da carico secco di piccolo e medio tonnellaggio.

Le unità vendute all'estero sono state 22 per 305.172 tsl. (cifra quasi tripla rispetto all'anno precedente). Tra le navi vendute figurano la turbonave da passeggeri «Roma» di 14.986 tsl, e quattro grandi cisterne: la «Rivalta» (57.653 tsl.) e la «Vittorio Valletta» (57.681 tsl), la «Mirafiori» (51.579 tsl.) e la «Santa Valeria» (51.579).

Il tonnellaggio generale è così distribuito: 47.856 per le navi miste e da passeggeri; 23.703 per quelle da carico liquido; 218.627 per le unità speciali o polivalenti. (Italia)

Proteste USA contro il segreto delle banche svizzere

Berna, 30

L'addetto stampa degli Stati Uniti ha lamentato, in un articolo ovviamente ispirato dalla ambasciata, che alcune banche elvetiche non danno la necessaria collaborazione alla lotta americana contro le attività criminose svolte in campo bancario.

L'articolo firmato da Lucian Heichler, è stato pubblicato dalla «Neue Zuercher Zeitung», lo Heichler ha respinto, innanzi tutto, la critica svizzera alla proposta americana di un trattato di assistenza giudiziaria bilaterale, che dovrebbe permettere soprattutto l'accesso degli investigatori americani ai registri bancari svizzeri nei casi di «sospetti» di attività criminose di cittadini americani.

I critici comprendono anche eminenti personalità dell'industria e del mondo bancario svizzero, concordi nel sostenere che le banche elvetiche hanno sempre collaborato in materia prettamente criminale e che proprio questa è una delle ragioni per le quali il trattato non è necessario: «mentre, in generale, è vero che la maggior parte delle banche svizzere presta la propria collaborazione — continua l'articolo — esistono troppi casi in cui le banche si rifiutano di fornire la richiesta collaborazione, per difendere il segreto bancario». (Ap - Dow Jones)

FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE NELLA SCUOLA MODERNA

CENTRO PROFESSIONALE
CIFAP

DIREZIONE PROVINCIALE:
VIA XXX OTTOBRE 6 - TELEF. 35798

SEDE DEL CENTRO:
VIA MERCADANTE 1 - TELEF. 69466

CORSI CIFAP

(Centro legalmente riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica)

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro o dalla Regione:

Segretarie - stenodattilografe

Operatori contabili

Operatori meccanografici IBM

Corsi diurni e serali, finanziati dal Ministero del Lavoro. Materiale didattico e libri di testo vengono concessi gratuitamente. Rimborso spese di viaggio, a cura dell'Ente Regione, per coloro che provengono da località extra-urbane.

CHIUSURA ISCRIZIONI: 25 SETTEMBRE

CENTRI PROFESSIONALI
ENCIP

DIREZIONE E SEGRETERIA GENERALE:
VIA XXX OTTOBRE 6 - TELEF. 35798

•

CORSI PROFESSIONALI ENCIP

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi di libera formazione:

Interprete inglese - tedesco
Stenografia - Dattilografia
Contabilità normale e meccanica
Addetti paghe e contributi
Operatori meccanografici IBM
Programmatori IBM - Perforatrici
Indossatrici - Taglio e cucito
Estetiste - Ginnastica estetica
Massaggiatrici - Manipedicure

•

ISTITUTO SCOLASTICO ENCIP

Corsi scolastici regolari e di ricupero:

Licenza Scuola Media
Terza classe Scuola Media
Doposcuola per Elementari e Medie

CORSI DIURNI E SERALI

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP, IN VIA XXX OTTOBRE N. 6, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI: 30 SETTEMBRE

SEDI DEI CENTRI ENCIP A TRIESTE:
Via XXX Ottobre 6 - Via Mazzini 32 - Via Cicerone 6



ISTITUTO RADIONAUTICO
scuola specializzata per
UFFICIALI MARCONISTI

potrete esserlo in soli 16 mesi - la scuola offre il posto di lavoro - stipendio 300000-600000 mensili

corsi diurni e serali inizio ottobre

titolo di studio richiesto: scuola media inferiore
segreteria piazza S. Giovanni 2 tel. 68852 Trieste
ore 10-12 - 18-19.30

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Opera Villaggio del Fanciullo

OPICINA - Via di Conconello n. 16

Corsi di qualificazione professionale per:

- **Meccanici generici**
- **Tipografi - Compositori a mano**

Il Centro è aperto agli allievi che abbiano conseguito il diploma di III media o compiuto il 15.o anno di età

I CORSI SONO GRATUITI ED AGLI ALLIEVI ESTERNI VENGONO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

Attività sportive ricreative collaterali

Al termine dei Corsi (2 anni) gli allievi ottengono dal Ministero del Lavoro e della Massima Occupazione la

«QUALIFICA PROFESSIONALE»

valida agli effetti previsti dall'articolo 1 della legge 14 novembre 1967 n. 1146

INIZIO DELL'ATTIVITA': 2 OTTOBRE 1972

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE DEL CENTRO: TELEFONO 211451 - 211175

La scelta di un'attività professionale per i giovani che hanno concluso la scuola dell'obbligo rappresenta indubbiamente un passo molto importante da cui dipenderà in sostanza il loro avvenire di uomini e di lavoratori.

Molte volte tale scelta è effettuata a caso o dettata da motivazioni non ben ragionate e ciò può anche dipendere da scarsezza di informazioni sulle varie possibilità che si offrono ai giovani di poter intraprendere una preparazione professionale che consenta loro un inserimento qualificato nel mondo del lavoro.

Per queste ragioni troviamo opportuno fornire a questi giovani e alle loro famiglie un quadro, il più completo possibile, di «strade» che possano condurre ad una seria qualificazione professionale evitando il pericolo di accedere al lavoro privi di preparazione e quindi senza concrete speranze di un lavoro sicuro.

Un altro discorso va fatto per molti lavoratori già occupati che intendono aggiornarsi o perfezionarsi nella loro professione o addirittura provvedere ad una loro riqualificazione. Anche per essi vi sono concrete possibilità attraverso la frequenza di corsi serali istituiti proprio per questo scopo.

■

Sotto il controllo del Ministero della P.I. il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica svolge corsi di specializzazione industriale e artigianale; corsi professionali e familiari femminili; corsi di specializzazione commerciale; corsi di lingua inglese, serbo-croata, tedesca e francese; corsi di disegno tecnico; corsi di dattilografia e stenografia.

I Centri di formazione professionale che operano nell'ambito delle competenze e con il finanziamento del Ministero del lavoro e della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia si distinguono in tre gruppi a seconda dei settori cui si rivolgono: industria, commercio e servizi, artigianato.

Gli Enti Pubblici, attualmente controllati dal Ministero del Lavoro, e le cui attribuzioni stanno per essere assunte dalla Regione a seguito del trasferimento delle competenze in materia di formazione professionale, già avvenuto per le Regioni a Statuto Ordinario, dallo Stato alle Regioni stesse, sono:

l'ENALC (Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio);

l'INAPLI (Istituto Nazionale Addestramento Professionale Lavoratori Industria);

l'INIASA (Istituto Nazionale Istruzione Addestramento Artigianato).

L'ENALC a Trieste ha il suo attrezzatissimo Centro in via Rossini 4 e per il 1972-73 ha programmato i seguenti corsi diurni e serali: segretari stenodattilografi, parrucchieri per signora, addetti case spedizione, visagiste-estetiste, operatori contabili, vetrinisti, stenografi, dattilografi, indossatrici, lingue straniere per addetti vendita, manicuriste-pedicuriste, corrispondenti commerciali in lingua inglese, corrispondenti commerciali in lingua tedesca, tecnica I.V.A.

A Gorizia il Centro Commerciale è in via Mazzini 4 e verranno istituiti i seguenti corsi diurni e serali: segretari stenodattilografi, impiegati d'ordine, dattilografi, traduttori in lingua tedesca, traduttori in lingua slovena, traduttori in lingua inglese, commessi abbigliamento-vetrinisti, addetti tenuta libri paga, tecnica I.V.A.

A Udine il Centro Commerciale è in via del Vascello 1/A e verranno istituiti i seguenti corsi diurni e serali: segretari stenodattilografi, impiegati d'ordine, corrispondenti commerciali in lingue estere, vetrinisti, cuochi, camerieri, parrucchieri per signora, operatori contabili, commessi abbigliamento, addetti agenzie turistiche, addetti tenuta libri paga.

A Pordenone il Centro Commerciale è in viale Martelli 10 e verranno istituiti i seguenti corsi diurni e serali: segretari stenodattilografi, parrucchieri per signora, impiegati d'ordine, operatori contabili, corrispondenti commerciali in lingue inglese e tedesca, igienisti dentali, addetti tenuta libri paga, dattilografi.

L'ENALC istituisce inoltre nel Friuli-Venezia Giulia corsi maschili e femminili convittuali per cuochi, camerieri, portieri e segretari d'albergo; questi corsi assicurano l'immediata collocazione con ottimi guadagni economici in grandi alberghi e ristoranti, come pure la possibilità di imbarco su navi delle principali compagnie di navigazione.

Tutti i corsi sono completamente gratuiti e gli allievi fruiscono inoltre del materiale didattico, e nei corsi convittuali del vitto e dell'alloggio, oltre ad un piccolo assegno mensile.

L'INAPLI per l'istituzione di corsi a carattere industriale svolge la sua attività in via Giarizzole 22 ed è attrezzato con i seguenti reparti: elettricisti impianti a.c., elettromeccanici, montatori riparatori apparecchiature elettroniche.

L'INIASA, unico Ente pubblico preposto alla formazione professionale del settore artigiano, che svolge la sua attività presso il Centro di Trieste in via Ginnastica 49, provvede alla preparazione dei giovani per le seguenti qualifiche: disegnatori meccanici, disegnatori edili - arredatori d'ambiente, figuriniste modelliste dell'abbigliamento.

Altri Centi istituiti da Enti o privati esistenti a Trieste sono:

L'ENAIP, con sede in via dell'Istria 57, per corsi che danno origine alle seguenti specializzazioni: radiotecnici, televisionisti, elettrauto, elettricisti, motoristi auto, elettronici.

L'ENCIP-CIFAP (Centro Italiano Formazione Addestramento Professionale), con sede centrale in via XXX Ottobre 6, è un Ente giuridico riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica. Svolge corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, di contabilità normale e meccanica, stenodattilografia, segretarie d'azienda, operatori meccanografici IBM. Inoltre svolge corsi di libera formazione per paghe e contributi, stenodattilografe, interpreti nelle lingue inglese e tedesca, operatori-pannellisti, programmatori di calcolatori elettronici, perforatrici, indossatrici, sarte e confezioniste, estetiste, massaggiatrici, mani-pedicure.

All'attività professionale va aggiunta quella scolastica con la organizzazione di corsi normali e di corsi accelerati di ricupero. Sono programmati: terzo anno di scuola media, corso accelerato di preparazione per il conseguimento della licenza di scuola media. Durante l'anno scolastico viene attuato anche un doposcuola per gli alunni che frequentano le scuole elementari e le scuole medie statali, con ripetizioni nelle singole materie. Il Centro dell'ENCIP ha diffuso la sua attività con una impostazione seria e moderna, servendosi di insegnanti preparati, seguendo gli allievi con costante attenzione e sviluppando programmi pratici di immediato interesse professionale e scolastico.

Accanto ai suddetti Istituti svolgono a Trieste la propria attività altre scuole private o qualificate fra le quali ricorderemo:

Il Centro Addestramento Professionale Opera Villaggio del Fanciullo con sede in via Conconello 16, Opicina, che svolge corsi finanziati dal Ministero del Lavoro per meccanici generici, tipografi, compositori a mano.

■

L'Istituto Radionautico, con sede in piazza S. Giovanni 2, Trieste, è una scuola specializzata per ufficiali marconisti che a mezzo di metodi moderni permette di conseguire in soli 16 mesi un titolo professionale altamente qualificato ed offre inoltre ai suoi allievi promossi il posto di lavoro con stipendio variabile dalle 300.000 alle 600.000 mensili.

■

L'Istituto Foscolo da anni ormai opera nella nostra città: i corsi per insegnanti di scuola materna sono noti per serietà ed efficienza, confermate dall'alta percentuale delle alunne abilitate alla fine di ogni anno scolastico.

A questi si aggiungono inoltre corsi di recupero per il conseguimento della licenza media, dell'idoneità a qualsiasi classe delle scuole superiori e di preparazione agli esami di maturità. Con il prossimo ottobre avranno pure inizio corsi di preparazione ed aggiornamento all'impiego e fra questi, importantissimi, i corsi I.V.A., ossia corsi teorico-pratici sulle nuove norme tributarie e sulle incombenze che ne derivano.

■

L'Istituto scolastico «Enenkel», che vanta un'esperienza di oltre cinquant'anni, offre a tutti la possibilità di recuperare anni perduti o mutare ordini di studi. Anche quest'anno terrà corsi diurni e serali per il conseguimento della licenza media, della maturità liceale, magistrale e tecnica; dell'idoneità a qualsiasi classe del liceo scientifico, dell'istituto magistrale e dell'istituto tecnico per geometri e ragionieri, oltre ai corsi di lingue, di stenografia, dattilografia e contabilità.

■

«Tre British School of Trieste», autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (D.M. 15-10-'71), è un membro del più grande gruppo di scuole per l'insegnamento della lingua inglese in Italia. I nostri insegnanti sono tutti inglesi e qualificati. Vi insegneranno l'inglese con il British Rapid Method in modo dinamico e moderno, senza faticoso studio di grammatica. I corsi sono tenuti in piccoli gruppi e a tutte le ore: mattino, pomeriggio e sera. Abbiamo corsi per bambini, per principianti, corsi intermedi e di conversazione. Prepariamo anche per gli esami dell'University of Cambridge. I prezzi sono modici ed a lunghe rateazioni. Il nostro scopo è di aiutarvi a pensare e parlare come gli inglesi. Il nostro compito non si esaurisce con il termine del corso: ci impegnamo ad assistere tutti gli studenti meno fortunati consentendo loro un ripasso gratuito della materia. La biblioteca e le riviste inglesi sono a vostra disposizione. Soprattutto vi offriamo la serietà e l'atmosfera cordiali. Ricordate che: chi parla inglese parla con il mondo.

■

Consulenza scolastica gratuita per le scuole di ogni ordine e grado all'Istituto scolastico «Galileo Ferraris». Per qualsiasi problema di studio rivolgetevi alla segreteria dell'Istituto in piazza S. Benco 4, tel. 37412-62456 dove persone esperte vi sapranno indicare scuole, programmi e durata dei corsi per il conseguimento di qualsiasi titolo di studio.

IL CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA DI TRIESTE

gestirà nell'anno scolastico 1972-1973 i seguenti

Corsi professionali serali

CORSI di specializzazione industriale e artigianale
radiotecnica e televisione - elettrotecnica navale - tecnica radar - ceramica - incisione

CORSI di specializzazione commerciale
contabilità generale - contabilità meccanizzata - operatori e programmatori «IBM»

CORSI familiari e professionali femminili
taglio e cucito - maglieria a mano - economia domestica pratica

CORSI di lingua
inglese - tedesca - francese - serbo-croata

CORSI di disegno tecnico

CORSI di dattilografia e stenografia

Condizioni per l'iscrizione ai vari corsi: compimento, entro l'anno solare, del 15.o anno di età, oppure avere assolto la Scuola Media dell'obbligo.

Per tutte le informazioni necessarie, gli interessati sono invitati a rivolgersi presso la Segreteria del Consorzio, durante le normali ore d'ufficio, in piazza della Borsa 14-II p. tel. 61377 (Palazzo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura).

ISTITUTO ENENKEL

AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
TRIESTE - VIA BATTISTI 22 TEL. 761989

Specializzato nel recupero anni

Corsi diurni e serali di:
- **LICENZA MEDIA**
- **LICEO SCIENTIFICO**
- **MAGISTRALI**
- **GEOMETRI**
- **RAGIONIERI**

Corsi di:
- **LINGUE:** Metodo di insegnamento individualizzato con attrezzato laboratorio linguistico
- **SEGRETARIE D'AZIENDA**
- **STENOGRAFIA**
- **DATTILOGRAFIA**
- **CONTABILITA'**

Gli iscritti possono beneficiare di tutte le agevolazioni previste per gli alunni delle scuole statali:

Assegni familiari - Rinvio servizio militare - Riduzioni di viaggio.

INIASA

CORSI PROFESSIONALI GRATUITI PER:

disegnatori meccanici
disegnatori edili - arredatori d'ambiente
figuriniste modelliste dell'abbigliamento

Nessuna spesa a carico degli allievi per testi, materiale didattico ed esercitazioni.

Iscrizioni e informazioni: VIA GINNASTICA 49 - TELEF. 724203

ISTITUTO SCOLASTICO
U. FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TEL. 724240

Insegnanti di scuola materna
Corsi TRIENNALI - BIENNALI - ANNUALI a seconda dell'età e del grado d'istruzione.

Corsi di recupero
LICENZA MEDIA — GEOMETRI — RAGIONIERI — MAGISTRALI

Corsi IVA per titolari d'aziende ed impiegati.

SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI DI TRIESTE

La Direzione della Scuola rende noto che le lezioni avranno inizio il 16 ottobre p.v. e che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:

1) MURATORI - GESSINI
2) CARPENTIERI - FERRAIOLI
3) PIASTRELLISTI - PAVIMENTATORI - MARMISTI
4) GRUISTI - ELETTRICISTI
5) CONDUTTORI DI MEZZI MECCANICI PER MOVIMENTI DI TERRA
6) FOCHINI - MINATORI
7) CAPI

Alla Scuola possono iscriversi:
- gli apprendisti
- i giovani, anche provenienti da altre categorie, che intendono diventare operai qualificati edili
- gli operai qualificati edili che desiderano ottenere la specializzazione
- gli operai specializzati edili che aspirano a diventare capi.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della Scuola: Trieste, via Rossini 4, IV piano, tel. 38670

Istituto scolastico Fermi

TRIESTE
SEGRETERIA - VIA ROSSETTI 7 TEL. 766952

recupero anni:
Licenza media - Magistrali - Ragionieri
Geometri - Licei - Maestre d'asilo

CONVITTO PER TUTTE LE SCUOLE MEDIE ESISTENTI A TRIESTE PENSIONATO UNIVERSITARIO

RETTA MENSILE: CONVITTO LIRE 49.500 COMPRESO BUCATO E RISCALDAMENTO
Vitto sano e abbondante, giardino con campo giochi, vaste terrazze, cine teatro, TV, palestra, ricca biblioteca
Rettore: Mons EDOARDO MARZARI

«Opera Figli del Popolo» - Largo Papa Giovanni XXIII, 7 - TRIESTE - Telef. 29-195 e 35-805



E.N.A.L.C.

Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio

UNICO ENTE PUBBLICO

preposto alla formazione professionale dei giovani e dei lavoratori del settore commerciale e del turismo

Presso il Centro di Trieste avranno inizio nel prossimo mese di ottobre corsi diurni e serali per:

Segretari stenodattilografi • Operatori contabili • Impiegati d'ordine • Corrispondenti commerciali lingua inglese e tedesca • Addetti tenuta libri paga • Addetti case spedizione • Parrucchieri per signora • Visagiste - Estetiste • Commessi abbigliamento - vetrinisti • Stenografi • Dattilografi • Lingua tedesca o Lingua slovena o Lingua serbo-croata addetti vendita • Indossatrici • Vetrinisti • Manicure - pedicure • Traduttori lingua tedesca o inglese o slovena • Addetti agenzie turistiche • Tecnica I.V.A. • Igienisti dentali.

Corsi convittuali alberghieri maschili e femminili verranno istituiti nel Friuli-Venezia Giulia

I CORSI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI
VENGONO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI IN VIA ROSSINI N. 4 Tel. 61810 - 24363 dalle ore 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20

nuovi corsi iniziano subito

chi c'è stato una volta... sa che

L'INGLESE per parlare
L'INGLESE per viaggiare
L'INGLESE per cantare

è

L'INGLESE BRITISH SCHOOL

per questo ci porta anche gli amici

...ma se nessuno dei vostri amici vi ha già parlato di noi, se non ci conoscete ancora, venitect a trovare lo stesso. Avremo il piacere di presentarvi l'inglese British School: un inglese vivo, pratico, interessante. Ve lo insegneranno professori di madre lingua in solo 27 settimane. Pensate: 27 settimane e parlerete l'inglese... certo non con la disinvoltura di un "Oxford don", ma abbastanza per cavarvela anche a Londra. Noi manteniamo sempre le nostre promesse. Da noi:

British diploma in 27 settimane... e ve la caverete anche a Londra

BRITISH SCHOOL TRIESTE
VIA TORRE BIANCA 25
TEL. 69453

I.N.A.P.L.I.

Istituto Nazionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento dei Lavoratori dell'Industria

CORSI DIURNI PROGRAMMATI PER L'ANNO 1972 - 1973

Elettricisti impiantisti a.c.
Elettromeccanici
Montatori riparatori apparecchiature elettroniche

Testi, materiale didattico, materiale per esercitazioni, indumenti di lavoro completamente gratuiti. Rimborso spese viaggio ai residenti fuori città.

ISCRIZIONI presso la Segreteria del Centro: **Trieste, via Giarizzole 22, tel. 810249 dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 19** escluso il sabato



APERTE LE ISCRIZIONI AL

Galileo Ferraris

Per corsi di recupero
- **LICENZA MEDIA**
- **MAGISTRALI**
- **DIRIGENTI DI COMUNITA'**
- **GEOMETRI**
- **RAGIONIERI**
- **GINNASIO - LICEI**

CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI

SEGRETERIA
P.zza Silvio Benco, 4
Telef.: 37412 - 62456
9.30 - 12.30 - 16 - 19.30

CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE

E.N.A.I.P.

TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 57 - TELEF. 796194

CORSI GRATUITI DIURNI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

Anno formativo 1972-73

Sono aperte le iscrizioni per le seguenti specializzazioni:

RADIOTECNICI - TELEVISIONISTI
ELETTRAUTO - ELETTRICISTI
MOTORISTI AUTO - ELETTRONICI

Testi, utensileria e materiale d'esercitazione gratuiti - Mensa per gli allievi - Rimborso spese viaggio ai residenti fuori città.

INIZIO ATTIVITA': 2 OTTOBRE 1972

Iscrizioni presso la segreteria del Centro: 9-12 e 15-17

IL SATELLITE AMERICANO

«COPERNICO»: UN OCCHIO FRA LE STELLE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 30

«Copernico», il satellite scientifico più pesante e costoso mai lanciato dagli Stati Uniti, ha puntato ieri il suo grande telescopio sulla stella «Zeta Ophiuchi» cominciando a sondare le profondità dell'universo. La NASA ha comunicato che l'osservatorio astronomico orbitante ha dimostrato di funzionare meglio del previsto al termine degli otto giorni di accurati controlli a distanza condotti dagli operatori di terra.

Il satellite era stato lanciato il 21 agosto da Capo Kennedy. «La prestazione di "Copernico" è andata molto al di là dei nostri obiettivi originari — ha detto Joseph Purcell, direttore dei programmi al centro di volo spaziale Goddard della NASA — la precisione di puntamento è tre volte migliore del previsto. E' come se un tiratore centrasse un oggetto delle dimensioni di una palla da basket a una distanza di 1200 miglia invece che a 400 miglia come previsto originariamente».

Purcell ha riferito che sabato scorso, durante i controlli, c'è stata qualche preoccupazione quando i segnali giunti a terra hanno indicato che uno specchio del telescopio era fuori posto. In realtà si trattava di un falso segnale. Pesante 4900 libbre è costato 81 milioni di dollari, il satellite è attrezzato con un telescopio di 32 pollici, il più grande che l'uomo sia mai riuscito a mettere in orbita. Altri cinque telescopi minori, destinati a raccogliere dati sulle fonti di raggi x nello spazio, entreranno in azione venerdì.

Il telescopio principale studierà in particolare le radiazioni ultraviolette emesse dalle stelle. Gli scienziati sperano così di accertare come le stelle siano nate, di conoscere meglio il loro comportamento e forse di raccogliere indicazioni sull'origine e lo sviluppo futuro dell'universo. La luce ultravioletta non può essere osservata coi telescopi istallati a terra perché non riesce a penetrare attraverso l'atmosfera. Il satellite orbita al di sopra della atmosfera a una quota di 740 chilometri.

Il telescopio rimarrà puntato su «Zeta Ophiuchi», una stella di grandezza 2,6 nella nostra galassia, per quattro giorni prima di essere spostato su un altro obiettivo. La «Zeta Ophiuchi», secondo gli scienziati è una giovane stella calda che emette considerevoli radiazioni ultraviolette. I cinque telescopi minori saranno puntati a loro volta sui quasar, pulsar e sulle radiogalassie per studiare i misteriosi raggi x che percorrono l'universo. Alcune fonti, secondo gli studiosi, emettono energie a ritmo incredibile, il che fa pensare a nuovi, potenti forme di produzione di energia.

A. P.

UN NUOVO «COSMOS» lanciato da Mosca

Mosca, 30

L'Unione Sovietica ha oggi lanciato e immesso su un'orbita circumterrestre un nuovo satellite artificiale senza uomini a bordo, il «Cosmos 517». Secondo quanto riferisce un breve comunicato diffuso dalla agenzia «Tass», il satellite si trova su un'orbita caratterizzata dai seguenti parametri: distanza massima dalla superficie terrestre 305 chilometri, distanza minima 207 chilometri, inclinazione sul piano dell'equatore terrestre 65 gradi, periodo iniziale di rivoluzione 89,4 minuti. Il «Cosmos 517» è il quarantesimo satellite artificiale della serie «Cosmos» lanciato dai sovietici dall'inizio dell'anno e il quinto del mese di agosto. *(Ansa)*

ALLO ZOO DI TORINO

IPPOPOTAMO GOLOSO ucciso da una bambola

Torino, 30

Abai, l'ippopotamo femmina del giardino zoologico di Torino è morto a causa di una bambola, che ingerita, con tutta probabilità nei giorni scorsi, le aveva bloccato lo stomaco. L'animale, Abai, un ippopotamo femmina di 17 anni, era stato acquistato alcuni anni fa in Somalia, per la somma di un milione e mezzo di lire. Nei giorni scorsi aveva iniziato a rifiutare il cibo e a dare segni di deperimento. Ieri è morta. E' stata compiuta un'autopsia e si è così scoperta la ragione del decesso: la testa di una bambola, aveva bloccato lo stomaco dell'animale. *(Italia)*

«BOMBARDA» I LADRI con vasi di gerani

Alba, 30

Un commerciante di Alba, Luigi Arossa di 38 anni, titolare di un negozio di elettrodomestici con annesso magazzino in via Cavour, ha sventato la notte scorsa un furto nel suo locale «bombardando» i ladri con vasi di fiori. Arossa, che abita nell'appartamento sopra al magazzino, è stato svegliato verso l'una da alcuni rumori provenienti dal basso. Si è affacciato alla finestra e ha notato una «Giulia» targata Milano ferma davanti al negozio con un uomo al volante, mentre altre tre persone armeggiavano attorno alla vetrina, nel cui cristallo avevano praticato un largo foro.

Prontamente Arossa è uscito sul balcone, sul quale teneva allineati numerosi vasi di gerani, e ha cominciato un fitto lancio contro i ladri. Parecchi vasi si sono infranti sull'auto, ammaccandola in più parti; un altro grosso vaso ha colpito in pieno alla testa uno dei malviventi, che stava trasportando sull'auto un giradischi appena prelevato dalla vetrina. L'uomo, ferito, si è accasciato a terra ma i complici, che hanno immediatamente desistito dal furto, lo hanno raccolto e caricato sulla «Giulia» che si è allontanata velocemente. *(Ansa)*

VERSO L'EPILOGO LA SFIDA MONDIALE DI SCACCHI

Settimo pareggio tra Spassky e Fischer

La conclusione della ventesima partita dopo 54 mosse
All'americano basta una vittoria per laurearsi mondiale

LE 54 MOSSE

Reykjavik, 29

Ecco le mosse della ventesima partita Fischer (bianco) Spassky (nero):

1) e2-e4	c7-c5	28) g2-g3	Re7-d6
2) Cg1-f3	Cb1-c6	29) Cd3-c5	g5-g4
4) d2-d4	c5Xd4	30) Cc5-e4+	Rd6-e7
4) Cf3Xd4	Cg8-f6	31) Cf3-e1	Tb8-d8
5) Cb1-c3	d7-d6	32) Ce1-d3	Td8-d4
6) Ac1-g5	e7-e6	33) Ce4-f2	h6-h5
7) Dd1-d2	a7-a6	34) Tc3-c5	Td4-d5
8) O-O-O	Ac8-d7	35) Tc5-c3	Cc6-d4
9) f2-f4	Af8-e7	36) Tc3-c7+	Td5-d7
10) Af1-e2	O-O	37) Tc7Xd7	Ae8Xd7
11) Ae2-f3	h7-h6	38) Cd3-e1	e6-e5
12) Ag5-h4	Cf6Xe4	39) f4Xe5	f6Xe5
13) Ah4Xe7	Ce4Xd2	40) Rc1-d2	Ad7-f5
14) Ae7Xd8	Cd2Xf3	41) Cf2-d1	Re7-d6
15) Cd4Xf3	Tf8Xd8	42) Cd1-e3	Af5-e6
16) Td1Xd6	Rg8-f8	43) Rd2-d3	Ae6-f7
17) Th1-d1	Rf8-e7	44) Rd3-c3	Dd6-c6
18) Cc3-a4	Ad7-e8	45) Rc3-d3	Rc6-c5
19) Td6Xd8	Ta8Xd8	46) Rd3-e4	Rc5-d6
20) Ca4-c5	Td8-b8	47) Re4-d3	Af7-g6
21) Td1-d3	a6-a5	48) Rd3-c3	Rd6-c5
22) Td3-b3	b7-b5	49) Ce1-d3	Rc5-d6
23) a2-a3	a5-a4	50) Cd3-e1	Rd6-c6
24) Tb3-c3	Tb8-d8	51) Rc3-d2	Rc6-c5
25) Cc5-d3	f7-f6	52) Ce1-d3	Rc5-d6
26) Tc3-c5	Td8-b8	53) Cd3-e1	Cd4-e6
27) Tc5-c3	g7-g5	54) Rd2-c3	Ce6-d4

La partita è stata dichiarata pari in questa posizione. Il grande maestro americano William Lombardi, secondo di Fischer, ha giudicato la partita «molto interessante».

Dal canto suo il maestro argentino Miguel Quinteros ha dichiarato che il risultato è logico dato che la posizione dei pezzi non permetteva di vedere la vittoria di uno dei due giocatori.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 30

Questa sera, dopo circa due ore della ripresa della ventesima partita, sospesa ieri sera alla quarantunesima mossa, i due contendenti hanno dichiarato partita pari, si sono stretti la mano e se ne sono andati. E' la settima partita pari consecutiva. Si è conclusa dopo la cinquantatreesima mossa. Già ieri sera, dopo la sospensione i gran maestri internazionali riuniti nella capitale islandese avevano previsto il pareggio. E il risultato di stasera ha dato loro ragione.

Adesso Bobby Fischer, il genio scacchistico americano sfidante del campione mondiale, il sovietico Boris Spassky, è vicinissimo alla vittoria: gli manca un solo punto per conseguirla, mentre per il campione ormai conservare il titolo appare una impresa decisamente disperata. Spassky ha ora nove punti e per conservare il titolo dovrebbe vincere tre delle rimanenti quattro partite, per raggiungere quota 12.

Da ricordare ancora a questo punto che ieri sera, al momento della sospensione, l'americano appariva leggermente svantaggiato rispetto a Spassky e ciò nonostante tutte le previsioni più autorevoli erano concordi per il pareggio. Infatti, già nelle altre partite il diabolico Fischer ha più che convincentemente dimostrato di saper rovesciare situazioni che gli erano in apparenza contrarie e di riuscire quindi ugualmente a vincere.

Come se ciò non bastasse c'è oggi una notizia che contribuirà sicuramente a tenere alto il morale dell'americano: si tratta dell'annuncio del ministro delle finanze islandese Halldor Sigurdsson, in base a cui le vincite dei due partecipanti, al campionato mondiale, che molti definiscono addirittura le «olimpiadi» degli scacchi, saranno esenti da tasse, in Islanda. Dal canto suo, anche il morale di Spassky sembra essere risalito, sollevandosi dai precipizi in cui sembrava trovarsi nei giorni scorsi, e ha ripreso a giocare con rinnovata vigoria. Questo fatto è stato riconosciuto anche dal gran maestro internazionale americano, Larry Evans, uno dei secondi di Fischer. Ha detto Evans, infatti, che Spassky «sta giocando ora come se fosse rinato a nuova vita, ma ormai è troppo tardi... ».

Più o meno della stessa opinione sembra essere persino uno dei secondi del sovietico, Isaac Boleslawsky, che ha dichiarato oggi che Spassky: «Ha ancora qualche possibilità, ma non sono certo che ce la farà a vincere... ». Il rinnovato interesse di questa seconda parte del campionato mondiale è stato riconosciuto oggi anche dallo stesso dottor Euwe, presidente della «FIDE» (Federazione scacchistica internazionale) che dando atto dell'ottimo rendimento finora dimostrato da Fischer, riconosce la ripresa di Spassky: «E' stato assai migliore degli incontri precedenti» ha detto del russo.

Il presidente della federazione scacchistica internazionale ha infine smentito di aver ricevuto alcuna proposta, per lo meno «ufficialmente» sul prossimo campionato mondiale. Proprio oggi fonti informate della stessa federazione internazionale avevano fatto sapere che era stata accettata la proposta di Fischer di mettere in palio, in caso di vittoria, il suo titolo l'anno prossimo. Una notizia, evidentemente prematura.

U. P. I.

SALVATO UN BELGA alla deriva in Adriatico

Manfredonia, 30

Un turista belga, alla deriva nell'Adriatico su una barca a vela, è stato soccorso da una motovedetta inviata dalla capitaneria di porto. L'uomo è Walter Marines, di 37 anni, residente a Rotterdam. Marines partito dalla sua città, a bordo del «cutter» cabinato «Zomaste» lungo cinque metri e battente bandiera belga, per una crociera nel Mediterraneo, era salpato ieri sera da Barletta diretto a Venezia. In prossimità della costa garganica il forte vento e il mare agitato hanno provocato la rottura del «fiocco».

Con il motore di riserva in avaria, lo «Zomaste» era in difficoltà allorché è stato visto da alcuni bagnanti che erano sul litorale della «baia delle Zagare», all'estrema punta del Gargano, i quali hanno dato l'allarme alla capitaneria di porto di Manfredonia. *(Ansa)*

FRADICIA E MALCONCIA LA CAPITALE DOPO OLTRE VENTIQUATTRO ORE DI PIOGGIA, GRANDINE E VENTO

Telefoto Ansa

Roma — Una impressionante voragine si è aperta in una strada della capitale dopo i nubifragi delle ultime 24 ore

ROMA: DA CINQUANT'ANNI NON PIOVEVA COSÌ FORTE

Un altro nubifragio ieri notte - Numerose strade allagate
Guasti alle linee telefoniche ed elettriche - Auto bloccate

Roma, 30

Un'altro nubifragio, anche se meno violento di quello di ieri, si è abbattuto su Roma la scorsa notte, fra le tre e le quattro, con violenta pioggia, grandine, fulmini e forte vento. I vigili del fuoco hanno compiuto 52 interventi, per allagamenti, in varie zone della città. In particolare sono stati colpiti i quartieri Nomentano Flaminio, Monte Mario, Prati, il centro storico, Parioli, Tuscolano. Sono saltati alcuni tombini delle fognature nel viale del Muro Torto, ed i vigili sono dovuti intervenire per liberare alcune auto rimaste bloccate dall'acqua in via del Casale di San Basilio.

Il centralino della questura e quello dei vigili del fuoco sono ancora bloccati in seguito ai due nubifragi. Funziona invece il servizio di soccorso pubblico del «113».

Dopo il nubifragio è cominciata a cadere su Roma una fitta pioggia, che continua ancora con intensità variabile. Piove anche su alcune zone del Lazio, con temporali a Civitavecchia, Latina e Viterbo.

In città operai del comune e delle società concessionarie dei vari servizi pubblici hanno cominciato l'opera di riparazione dei danni provocati dai nubifragi. Nelle ville e nelle strade cittadine sono caduti diversi alberi, i tombini delle fognature sono scoppiati in alcuni punti provocando avvallamenti nel piano stradale con interruzioni e deviazioni del traffico veicolare. Allagamenti di scantinati ed autorimesse sono avvenuti oltre che nel centro cittadino anche in alcune zone del litorale romano.

In una vasta zona intorno a via Nazionale i telefoni sono isolati; tra i centralini bloccati sono quelli della questura e dei vigili del fuoco. Quest'ultimo centralino è stato collegato alla centrale di zona con un cavo provvisorio, fatto passare sui tetti, ma anche questo collegamento di fortuna funziona a tratti.

Il temporale della scorsa notte, secondo i rilevamenti dell'osservatorio meteorologico dell'ufficio centrale di ecologia agraria, è durato dalle 2,30 alle 4,25, con la massima intensità fra le 2,30 e le 2,50. In questi venti minuti sono caduti 17 millimetri di pioggia, con più o meno la stessa intensità del nubifragio di ieri mattina. Nelle ventiquattro ore intercorse fra le 11,40 di ieri e le undici di stamani, sono caduti su Roma 115 millimetri di pioggia: soltanto cinquant'anni fa, il 19 ottobre 1922, si era avuta a Roma una precipitazione giornaliera maggiore, con 147,3 millimetri. In questo mezzo secolo, soltanto tre volte sono stati superati i cento millimetri di pioggia in 24 ore.

In media, a Roma in tutto il mese di agosto cadono 22 millimetri di pioggia.

I vigili del fuoco, dalle tre della notte scorsa fino a mezzogiorno, hanno compiuto 150 interventi. La pioggia della notte scorsa ha provocato danni rilevanti soprattutto nelle zone periferiche della città: nella borgata Gordiani sulla via Prenestina, due baracche pericolanti sono state sgomberate; una baracca in via della Magliana è crollata.

In via Pietralata alcuni automobilisti sono rimasti bloccati nelle loro auto e sono stati salvati da un mezzo anfibio dei vigili del fuoco. Interventi d'urgenza sono stati compiuti anche in alcuni stabili del centro storico dove l'acqua si era infiltrata nei solai minacciando di farli crollare.

Il maltempo ha colpito anche le cittadine balneari del litorale tirrenico: i vigili sono dovuti intervenire a Tor San Lorenzo, a Nettuno, ad Anzio, a Ladispoli e a Civitavecchia.

UN DISASTRO CHE POTEVA ASSUMERE DIMENSIONI ANCORA PIU' CATASTROFICHE

Divorata in parte dal fuoco la cattedrale belga di Mechelen

Fiamme alte cento metri - Quattro ore di lavoro per domare l'incendio - I danni per ora sono incalcolabili - L'intervento dei pompieri è valso a salvare le preziose opere d'arte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mechelen, 30

Se non fosse stato per il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, giunti a Mechelen da Bruxelles e Anversa, la cattedrale di San Rombouts, del tredicesimo secolo, sarebbe andata completamente distrutta. La scorsa notte è scoppiato un incendio che ha minacciato da vicino i capolavori d'arte fiamminghi, tra cui la crocifissione di Van Dyck.

Le fiamme sono divampate a partire dal basso, per raggiungere le parti superiori della chiesa, uno dei capolavori gotici dell'Europa. Sono accorsi, oltre ai pompieri, molti giovani; numerosi abitanti di Mechelen hanno formato squadre di lavoro per evitare che nel rogo venisse distrutta una porzione d'arte di inestimabile valore. Hanno sfidato le fiamme e il calore che in certi punti era intenso e insopportabile e sono entrati nella chiesa raggiungendo le navate e portando in salvo tele fiamminghe, tra cui quelle di Rubens.

Nessun dipinto ha subito danni, hanno riferito le autorità cittadine. Non si sa ancora tuttavia l'entità vera dei danni causati alla costruzione e per questo si dovrà attendere il lavoro meticoloso degli esperti i quali diranno se la cattedrale potrà riacquistare il suo aspetto originario oppure se sarà condannata ad avere un volto diverso. Le fiamme, che hanno raggiunto in certi punti le parti superiori della chiesa, a quasi cento metri, sono divampate attorno alle due della scorsa notte (ora italiana). Ci sono volute quattro ore prima che i vigili del fuoco riuscissero a porre sotto controllo l'incendio.

Le fiamme erano visibili a quattro chilometri di distanza: ciò da l'esatta impressione del rogo della cattedrale e del lavoro immane affrontato dai pompieri e dai volontari per domare l'incendio. Attorno gli agenti della polizia e i soldati hanno formato un cordone fitto per evitare che i circa tremila curiosi che si sono ammassati nella piazza potessero intralciare in qualche maniera il lavoro di spegnimento mettendo in rischio la vita propria e l'altrui.

Camion dopo camion sono giunti i pompieri e i rinforzi da Bruxelles e da Anversa. Soltanto il massiccio intervento di queste forze ha potuto salvare quanto è stato salvato. All'interno i banchi sono stati divorati dal fuoco. Ancora fumanti, carbonizzati ostacolano il passaggio nelle navate; il fumo è denso, non si poteva respirare, questa mattina. Per terra acqua e suppellettili, cenere. «E' orribile» dice uno, «non ho mai visto una cosa simile dalla guerra». E' stato riferito che un Rembrandt e un Van Dyck sono rimasti all'interno della cattedrale per tutto il tempo dell'incedio perché i dipinti erano troppo alti per le scale che i soccorritori potevano usare. Ma si sono salvati.

La cattedrale di Saint Rombouts è nota anche per le campane della sua torre, un carrilon di 48 pezzi che i belgi mettono in funzione durante i concerti, le sere d'estate. La costruzione della torre si iniziò nel 1452, per essere poi abbandonata cent'anni dopo. Nel quindicesimo secolo un gioco di luce lunare fece credere agli abitanti di Mechelen che la torre aveva preso fuoco. Accorsero a centinaia e da quel giorno furono chiamati «spegnitori della luna». Questa volta la luna ha solo assistito a un disastro che poteva essere completo se i belgi non avessero reagito in tempo.

U. P. I.

SITUAZIONE DIFFICILE per gli incendi nell'URSS

Mosca, 30

La stampa sovietica annuncia per la prima volta che gli incendi che sono scoppiati all'inizio dell'estate nella regione di Mosca hanno causato la morte di due persone, il 26 agosto scorso: due operai delle torbiere di Chatoura, a 130 chilometri a Est della capitale. «La situazione creata dagli incendi resta tesa e difficile», afferma il generale Vladimir Govorov, comandante della regione militare di Mosca, in un articolo pubblicato oggi dalla «Komsomolskaya Pravda». «La lotta contro il fuoco dura da più di due mesi e noi controlliamo la situazione — afferma il generale — ma i settori situati a Sud e a Est di Mosca, dove le torbiere sono in fiamme, ci tengono in apprensione. Il fuoco è ben arginato, non si propaga più di così, ma bisogna essere pronti a tutto».

Circa 200 focolai d'incendio, frattanto, tengono in una morsa di fuoco le torbiere e le foreste della regione di Leningrado. Secondo il giornale «Leningradskaya Pravda», e secondo il racconto di persone giunte a Mosca, da Leningrado, parecchi villaggi, depositi di carburante, magazzini pieni del raccolto agricolo di quelle zone, sarebbero stati distrutti dall'azione incessante delle fiamme.

I temporali e la pioggia caduta negli ultimi due o tre giorni avevano fatto nascese la speranza che la battaglia contro il fuoco stesse per essere vinta, ma lo stesso Govorov aggiunge oggi sul quotidiano della gioventù comunista sovietica che «purtroppo, la pioggia non ci ha aiutato molto». *(Ansa)*

Telefoto Upi

Mechelen — Un'immagine della cattedrale danneggiata dal fuoco

VIOLENTI TEMPORALI a Pescara e nel Barese

Pescara, 30

Un violento temporale si è abbattuto, fra le 13 e le 15, su Pescara. La temperatura è scesa e si è registrata una minima di 14 gradi. Durante il temporale il vento ha superato i 27 nodi: il mare, molto agitato, ha costretto i motopescherecci a rientrare nel porto e sono stati rinforzati gli ormeggi. Sulla città sono caduti più di venti millimetri di pioggia: numerose strade sono rimaste allagate; per fare defluire l'acqua da alcuni scantinati è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Il traffico è rimasto paralizzato in molte zone della città.

Violenti temporali si sono abbattuti sulla Puglia e in particolare sulla provincia di Bari e sul sub Appennino Dauno al confine con l'Irpinia. Numerosi allagamenti sono segnalati nei centri abitati e nelle campagne, dove ha subito gravi danni la produzione dell'uva da tavola, destinata in gran parte all'esportazione. I temporali, accompagnati da tuoni e scariche elettriche, hanno notevolmente rallentato il traffico automobilistico; finora non vengono segnalati incidenti. *(Ansa)*

NEI PRESSI DI PALMI

ASSISTENTE EDILE ucciso in un agguato

Palmi, 30

Un assistente edile, Pasquale Cambareri di 35 anni, è stato ucciso la scorsa notte a colpi di pistola a pochi metri dalla sua abitazione. E' accaduto a Solano Inferiore, una frazione di Bagnara Calabra. Cambareri era appena uscito da casa, quando uno sconosciuto appostato dietro un edificio del rione Perazzi, ha sparato contro di lui, quasi a bruciapelo, numerosi colpi di pistola.

Cambareri, colpito da cinque proiettili, si è accasciato sul terreno mentre lo sparatore è fuggito. La moglie della vittima richiamata dalle detonazioni, uscita sulla strada e scoperto il corpo senza vita del marito, ha dato l'allarme. Pasquale Cambareri lavorava come assistente nell'impresa edilizia del fratello Carmelo, anch'egli abitante a Solano. Carabinieri e polizia hanno cominciato le indagini.

L'abitazione della vittima si trova al piano rialzato di un piccolo edificio. Cambareri si trovava in casa con la moglie, Grazia Ventre, di 25 anni, e i suoi cinque bambini, quando, dopo aver cenato, e come era abituato a fare, è sceso nel viale, antistante la propria abitazione, al quale si accede scendendo pochi scalini. «Vado a prendere una boccata di aria» aveva detto, come sempre, alla moglie; appena sceso nel viale, però lo sconosciuto in agguato ha cominciato a sparare contro di lui: oltre dieci colpi, come detto, a distanza ravvicinata. Cambareri si è accasciato sul terreno, agonizzante mentre, richiamati dalle detonazioni, sono scesi nel viale alcuni vicini di casa.

Subito dopo è scesa anche la moglie, che non si era resa conto subito di quanto era accaduto. «A Bagnara — ha detto il capitano D'Errico — è frequente sentir sparare. E molti non si meravigliano». Quando la moglie si è chinata su di lui, Cambareri non era ancora morto. L'uomo, secondo quanto ha riferito un testimonio ha profferito un' imprecazione e subito dopo è morto. Gli investigatori ritengono che Cambareri abbia visto in volto il suo assassino. Le indagini sono dirette sia nell'ambiente edilizio, dove Cambareri lavorava. *(Ansa)*

SPECIALI MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DALLE AUTORITA' PER IL PROCESSO

In tribunale a Vienna per furto due italiani traditi da un bacio

Con questo stratagemma un'amica e complice austriaca ne ha rivelato l'identità alla polizia
Appartenevano tutti e tre a una banda specializzata in assalti a gioiellerie e pelliccerie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 30

Le autorità austriache hanno adottato speciali misure di sicurezza per il processo, aperto si ieri a Vienna, contro due italiani accusati di furto, il cui arresto fu reso possibile da una amichetta austriaca che li baciò, indicandoli in tal modo alla polizia, mentre scendevano dal treno.

Il 52enne Vincenzo Sabatini, e il 35enne Alberto Di Agostino, secondo l'accusa, facevano parte di una banda di sette uomini, specializzata in furti a gioiellerie e pellicccerie. In cinque mesi, con una serie di colpi effettuati ai danni di commercianti di Vienna, Linz e Salisburgo ,la banda ammassò un bottino calcolato intorno ai quattro milioni di scellini (novanta milioni di lire).

Sempre secondo l'accusa la banda comprendeva Franco Riommi, Giuseppe Ponturo, Mario Galeone, Massimo Sparti e Fabrizio Di Marco, tutti a quanto pare a Roma. Il Riommi sta scontando una pena in un carcere romano. Grazie ai lucrosi risultati della loro attività, i membri della banda potevano atteggiarsi a brillanti «uomini d'affari», ed effettuavano gran parte dei loro viaggi, tra Roma e Vienna in prima classe. Proprio la stazione Sud della capitale austriaca, una mattina di novembre dello scorso anno, segnò per Sabatini e Di Agostino, la fine dei loro traffici, almeno per qualche tempo.

Fu la 22enne Antonia Breindl, una cameriera austriaca legata da amicizia con alcuni italiani fra cui appunto Sabatini e Di Agostino, a fare loro lo sgambetto. La polizia austriaca senza che i due lo sapessero era già sulle loro tracce. Non ne conosceva i volti, ma era riuscita ad accertare che erano in rapporto con la Breindl. La ragazza venne costretta ad accompagnare gli agenti alla stazione con l'intesa che avrebbe indicato gli italiani baciandoli sulle guance. Il che avvenne puntualmente.

Nel processo, che dovrebbe concludersi domani, anche la Breindl è accusata di furto, mentre i suoi genitori, Maria e Walter e lo chauffeur 21enne Hans Jungmann, devono rispondere di complicità. Sabatini e Di Agostino si sono dichiarati colpevoli delle accuse. Dopo il loro arresto, la Breindl espresse alla polizia il timore di una vendetta per aver tradito i suoi «amici» e da allora è stata sottoposta a speciale sorveglianza. Le misure di sicurezza sono state poi estese anche al tribunale, in occasione del processo, con numerosi agenti piazzati in mezzo al pubblico.

A. P.

IN FRANCIA

SALITE A VENTOTTO le vittime del talco

Parigi, 30

Il numero delle vittime in Francia del talco che uccide è salito ormai a 28. Un padre si è presentato infatti oggi alla magistratura di Amiens per denunciare il fatto che un suo figlioletto neonato è morto sette settimane fa dopo che gli era stato applicato il talco «Morhange». Al piccolo si erano manifestati i noti disturbi e la morte era sopravvenuta senza che i medici avessero potuto indicarne con precisione la causa.

Intanto il ministro della sanità, Jean Foyer, ha annunciato che la Francia fra breve stabilirà dei controlli su tutti i prodotti di bellezza, che usano più dell'1 per cento di esaclorofene, a seguito della morte dei bambini. Parlando ai giornalisti, dopo una seduta del consiglio dei ministri, nel corso della quale è stato discusso questo luttuoso evento, Foyer ha affermato che questi prodotti dovranno essere autorizzati, prima di essere posti in vendita, come avviene per i prodotti farmaceutici. Foyer ha spiegato che un eccessivo quantitativo di esaclorofene fu messo per un errore umano in una partita di 600 chili di talco nel corso della produzione. E' stata aperta un'inchiesta giudiziaria. Da quella partita dovevano essere prodotti oltre seimila barattoli di talco, ma il numero esatto non è noto. *(Ansa - Ap)*

GRAVE INCIDENTE SULLA COSTA SMERALDA

Precipita in Sardegna un elicottero militare

Cinque carabinieri sono rimasti feriti, tre illesi

Cagliari, 30

Un elicottero dei carabinieri, del nucleo eliportato di Abbasante (Cagliari), è precipitato, questa mattina, per cause ancora imprecisate, nelle campagne di Cala di Volpe, sulla Costa Smeralda. A bordo del velivolo erano un capitano, un maresciallo, due brigadieri e quattro carabinieri, cinque dei quali sono rimasti feriti.

L'incidente è accaduto questa mattina poco prima delle 11. Alcuni pastori hanno visto l'elicottero precipitare ed hanno dato l'allarme. I primi ad accorrere sul posto sono stati i militari della stazione di Porto Cervo e poi quelli della compagnia di Olbia. I feriti sono stati portati nell'ospedale di Olbia.

L'elicottero da trasporto, la cui sigla è «AB/205», si era levato in volo dalla base di Abbasanta verso le 10 di stamane, con ai comandi il capitano Brancato, per un normale volo di addestramento. Dopo circa un'ora di esercitazioni, l'aeromobile stava sorvolando la località «Grande Pevero», a Cala di Volpe, dove sorge un grande albergo. Improvvisamente, sembra per la rottura di una pala, l'elicottero è precipitato e si è schiantato a cento metri da un campo di golf.

Tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente è stato il campione mondiale dei pesi massimi Joe Frazier, il quale, in vacanza in Sardegna, stava giocando a golf con alcuni amici, che ha estratto dai rottami dell'elicottero alcuni dei feriti e li ha adagiati sul prato in attesa dei carabinieri di Porto Cervo.

In provincia di Alessandria

UN MORTO E TRE FERITI in uno scontro frontale

Alessandria, 30

Un morto e tre feriti gravi sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto questa notte nei pressi di Ozzano Monferrato, in provincia di Alessandria. Sulla statale Asti-Casale poco dopo mezzanotte viaggiava, in direzione di Casale, una «600» guidata da Walter De Michelis un ferroviere di 45 anni. Sull'auto con lui si trovavano la moglie Lida Marinone di 45 anni, un collega di lavoro del De Michelis, Santo Modica di 56 anni, e la studentessa Franca Durando di 21 anni. Giunto nei pressi di Ozzano Monferrato, il De Michelis affrontava una curva ad alta velocità e, probabilmente a causa del fondo scivoloso per la pioggia, sbandava sulla corsia opposta. In quel momento sopraggiungeva un autotreno guidato da Giosuè Salerno di 21 anni e i due mezzi si scontravano frontalmente. Il De Michelis è morto sul colpo. Gli altri tre occupanti sono stati ricoverati all'ospedale di Casale con prognosi riservata. *(Italia)*

NEL SALERNITANO

LITE AL MERCATO Un morto e un ferito

Nocera Inferiore, 30

Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola e un altro è rimasto ferito durante una lite avvenuta nel mercato ortofrutticolo di Sant'Egidio del Monte Albino, un piccolo comune a una ventina di chilometri da Salerno. Il morto è Enrico Gaeta, di 26 anni, di Vico Equense; il ferito è il commerciante Vincenzo Della Monica, di 35 anni, di Cava dei Tirreni. *(Ansa)*

DELITTO A GENOVA NEL MONDO DELLA «MALA»

FULMINATO DAL RIVALE DOPO UNA FURIBONDA LITE

L'omicida si è poi costituito - Entrambi pregiudicati

Genova, 30

Un giovane di 20 anni, Salvatore Volpe, di Taranto, è stato ucciso questa notte con un colpo di pistola al cuore da Enrico Mezzani, di 26 anni di Arenzano (Genova), in una piazzetta davanti a un bar di via del campo. I due avevano discusso a lungo nel locale poi si erano messi d'accordo di uscire «per parlare meglio». Appena fuori le voci si sono alzate e a un tratto Volpe ha preso a pugni il rivale mentre Mezzani un istante dopo, ha estratto una «Colt» calibro 38 con cui ha ucciso l'avversario con un colpo al cuore. Erano circa le 2. La morte è stata pressoché istantanea. Entrambi sono pregiudicati: quasi certamente si tratta di un regolamento di conti: l'uccisore, pistola in mano, è riuscito a farsi largo nel piccolo crocchio di gente accorsa udendo lo sparo ed è scappato. Si è costituito in questura più tardi.

Salvatore Volpe, celibe, detto «Roberto il tarantino» era molto noto alla Squadra Mobile di Genova: dal 1968 in poi era stato ripetutamente denunciato per furto, era stato anche arrestato, e aveva già ricevuto una coltellata in un precedente «regolamento di conti». Nonostante fosse stato diffidato dal rimanere a Genova, vi era spesso ritornato per svolgere la sua attività.

Anche Enrico Mezzani è noto alla polizia: nel '67 era stato denunciato per tentativo di estorsione, con una pistola «Colt» calibro 38. La stessa con cui, questa notte, ha ucciso Salvatore Volpe e che, dopo il fatto, ha consegnato in questura con gli altri cinque colpi nel tamburo. Mezzani, era «uno che se la passava bene»: sempre elegante, aveva anche gestito una ditta di montaggio di costruzioni elettriche a Prà, nel ponente cittadino. Pur appartenendo al mondo della «mala» genovese, aveva frequenti rapporti con la Guardia di Finanza.

Forse proprio questo suo «doppio fronte di conoscenze» è all'origine del delitto: secondo gli investigatori, infatti Mezzani avrebbe spesso «bruciato» uomini legati a Volpe: forse ieri sera i due si sono visti per parlare di tutto ciò. Quando, verso l'una sono usciti dal locale di via del Campo, Volte ha assalito a pugni Mezzani: costui ha estratto di tasca la «Colt» 38 e ha sparato un colpo solo. *(Ansa)*

MONACO '72

Nuoto e tuffi: medaglie per l'Italia

NELLA PISCINA DI MONACO CROLLANO A RIPETIZIONE I RECORD MONDIALI

Calligaris strepitosa: seconda dopo la Gould



Telefoto Ansa

Monaco — Novella Calligaris (a sinistra) sul podio delle premiazioni assieme all'australiana Shane Gould e Gudrun Wegner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 30

Il nuoto italiano ha vissuto oggi, nella scorrevolissima piscina di Monaco (così è stata definita da campioni tipo Shollander) la sua più bella giornata da quando esiste questa specialità. Artefice una ragazzina di appena diciassette anni, padovana e oriunda triestina, ben nota agli sportivi italiani: Novella Calligaris. Che Novella puntasse dritto, dritto alla finale dei 400 stile libero a Monaco, lo sapevamo tutti, che ci riuscisse, erano in pochi a crederlo e che si presentasse alla finale in corsia numero 4 (quella dei favoriti), nessuno l'avrebbe mai immaginato. Invece la Calligaris ha avuto l'ardire di guadagnarsi proprio la corsia di maggior prestigio, dopo una splendida prova sostenuta nelle batterie del mattino in cui, oltre ad aver stabilito il nuovo record europeo (4'24") aveva anche relegato al secondo e al terzo posto due fortissime americane.

Dunque nel pomeriggio, al via per la finale dei 400 stile libero, Novella occupava la corsia di centro. Le erano a fianco Wegner (Germania Est) e Babashof (USA) mentre la Gould, la formidabile australiana Sane Gould, era relegata in corsia due. Al via era pronta a scattare per prima proprio la Gould, che prendeva subito il comando. Da quel momento in poi il vantaggio della australiana andrà man mano aumentando, ma alle sue spalle per la medaglia d'argento tre nuotatrici si davano battaglia: Novella Calligaris, Rothamer (USA) e Wegner (Germania Est). Novella, nonostante un inizio relativamente lento, si destreggiava bene e non mollava le avversarie. Ai trecento metri le tre viravano pressoché appaiate. A questo punto, però, la Calligaris dava fondo a tutte le sue energie: si portava leggermente al comando e con bracciate decise e redditizie manteneva il suo vantaggio fino alla fine. Per la bravissima nuotatrice italiana arrivava così oltre alla medaglia d'argento, (che assomiglia tanto a quella d'oro, perché preceduta soltanto da una vera fuoriclasse mondiale), anche il secondo record europeo della giornata.

Prima della finale dei 400 stile libero femminili si erano disputate altre tre finali. Ad aprire questa serie erano state le ragazze della staffetta 4 per 100 stile libero.

A movimentare questa prova ci hanno pensato le squadre della Germania e degli Stati Uniti. Le quattro frazioniste hanno tenuto un ritmo di gara pressoché pari ma con Stati Uniti sempre in testa di mezzo metro fino ai 300. Poi in quest'ultima frazione la tedesca dell'Est si portava per i primi 50 metri in vantaggio che però veniva annullato nel finale dalla scatenata Babashof che toccava per prima. Il record mondiale veniva anche in questo caso come nei 400 successivi, della Gould, frantumato.

Dopo la staffetta femminile due finali maschili accompagnate da altrettanti record mondiali: quella dei 400 misti e dei 100 rana.

In entrambe le gare gli americani hanno dovuto cedere il passo. Nei 400 misti, per soli 2 millesimi di secondo (!) si è imposto lo svedese Larsson, mentre nei 100 rana un giapponese, lo studente universitario Nabata Taguchi, ha avuto la meglio sugli altri. Alle spalle sono giunti tre americani.

Quanto agli altri nuotatori italiani impegnati nelle gare odierne, bisogna dire che i risultati sono stati più che soddisfacenti. Primo fra tutti quello della staffetta veloce femminile, che pur senza Novella Calligaris ha stabilito il nuovo primato italiano (4'10"7). C'è stato anche il crollo di un record di categoria ad opera della giovanissima Stabilini che ha gareggiato nei 400 stile libero e ha fermato i cronometri a 4'36"3, mentre il fratello di Novella, Mauro Calligaris ha dovuto accontentarsi di una prestazione all'insegna della normalità nei 400 misti. Sia la Stabilini, che Mauro Calligaris, non hanno naturalmente passato i turni eliminatori.

L. C.

Le medaglie d'oro della quarta giornata

NUOTO

4x100 s.l. femm.: USA 3'55"19 r. m. (Neilson, Kempo, Barkman, Babashoff).

400 misti maschili: Gunnar Larsson (Sve.) 4'31"98 r. m.

400 st. l. femm.: Shane Gould (Australia) r. m. 4'19"04.

100 rana maschili: Nobutaka Taguchi (Giap.) 1'04"94 r. m.

TUFFI

Trampolino m 3: Vladimir Vasin, U.R.S.S.

GINNASTICA

Maschile: Sawao Kato, (Giappone).

Femminile: Ludmilla Tourischeva (U.R.S.S.).

SCHERMA

Fioretto maschile: Witold Woyda (Polonia).

CANOA

K 1 femminile: Angelica Bahman (Germania Est).

K 2 maschile: Walter Hofman - Rolf Dieter (Germania Est.

TIRO

Carabina tre posizioni: John Writer (U.S.A.).

PESI

Pesi leggeri: Kirjinov Mukharbi (U.R.S.S.).

I RISULTATI

Calcio

Gruppo B: URSS-Sudan 2-1; Messico-Birmania 1-0.

Gruppo D: Germania-Colombia 6-1; Polonia-Ghana 4-0.

Canoa

K 2 slalom maschile: 1) Walter Hoffman e Rolf-Dieter Amend (Ger. or.) 310.68, 2) Schumacher e Baues (Ger. occ.) 311.90; 3) Olry e Olry (Fr.) 315.10; 4) Kretschmer e Trummer (Ger or.); 329 57; 5) Fraczek e Sergua (Pol.) 366.21; 6) Andrijasio e Guzelj (Jug) 368 01.

K 1 slalom femminile: 1) Angelika Bahman (Ger. or.) 364.50; 2) Grothaus (Ger occ.) 398 15; 3) Wunderlich (Ger. occ.) 400.50; 4) Cwiertniewicz (Pol.) 432.30; 5) Godawska (Pol.) 441.05; 6) Brown (Gbr.) 443.71.

Equitazione

Dressage individuale: 1) Karsten (Germ. Ovest) Sioux - 33,00; 2) Roycroft (Aus.) Warrathoola - 36,00; 3) Phillips (GB) Great Ovation - 36,33; 4) Hauri (Svi.) Red Baron 38,00; 5) Plumb (USA) Free and Easy - 38,33; 6) Buehler (Svi.) Wukari 38,67; 7) Wierzchowiecki (Pol.) Gniew - 39,67; 8) Schultz (Ger. Ovest) Pisco - 40,00; 9) Davidson (USA) Plain Sailing - 40,33; 10) Huerlimann (Svi.) Grand Times - 41,33; 14) ARGENTON (IT.) 46,67; 58) ANGIONI (IT.)

Dressage squadre: 1) Sviz - 118,30; 2) Germania Ovest - 127,00 3) USA - 129,99; 4) Gran Bretagna - 138,3; 5) Polonia - 151,33; 6) URSS - 151,33; 12) ITALIA - 188,00

Ginnastica

Classifica finale individuale masch.: 1) Sawao Kato (Giap.) p. 114,650; 2) Kanmotsu (Giap.) 114,575; 3) Nakayama (Giap.) 114,325; 4) Andrianov (URSS) 114,200; 5) Kasamatsu (Giap.) 113,700; 6) Klimenko (URSS) 113,075.

Classifica finale individuale femm.: 1) Lyudmila Turischeva (URSS) p. 77,025; 2) Janz (Ger. Est) 76,875; 3) Lazakovitch (URSS) 76,850; 4) Zuchold (Ger. Est) 76,450; 5) Burda (URSS) 75,775; 6) Kellmann (Ger. Est) 75,550; 7) Korbut (URSS) 75,100; 8) Saadi (URSS) 75,075.

Hockey

Gruppo B: Olanda-Kenya 5-1; Nuova Zelanda-Gran Bretagna 2-1; Polonia-Messico 3-0; India-Australia 3-1.

Nuoto

Finale 4x100 stile libero femminile: 1) USA ((Neilson, Kempo, Barkman, Babashoff) 3'55"19 (primato mondiale); 2) Germania Est (Wetzko, Eife, Shemisch, Ender) 3'55"55 (primato europeo); 3) Germania Ovest (Seber, Reineck, Beckmann, Steinbach) 3'57"93; 4) Ungheria 4'00"39; 5) Olanda 4'01"49; 6) Svezia 4'02"69; 7) Canada 4'03"83; 8) Australia 4'04"82

Finale m 400 misti indiv. uomini: 1) Gunnar Larsson (Sve.) 4'31"98 (record olimpico) 2) Tim McKee (USA) 4 31"93 (o.r.); 3) Hargitay (Ung.) 4'32"70; 4) Furniss (USA) 4'35"44; 5) Hall (USA) 4'37"38; 6) Gingsjoe (Sve.) 4'37"96; 7) Windeatt (Aus.) 4'40"39; 8) Sperling (Ger. Est) 4'40"66.

Finale m 100 rana uomini: 1) Nobutaka Taguchi (Giap.) 1'04"94 (primato mondiale); 2) Bruce (USA) 1'05"43; 3) Hencken (USA) 1'05"61; 4) Chatfield (USA) 1'06"01; 5) Kusch (Ger. Ovest) 1'06"23; 6) Sylvio Fiolo (Bra.) 1'06"36; 7) Pnkin (URSS) 1'06"36; 8) Wilkie (Gbr.) 1'06"52.

Finale m 400 s.l. donne: 1) Shane Gould (Aus.) 4'19"04 (record mondiale); 2) Novella Calligaris (It.) 4'22"04 (primato europeo e italiano); 3) Gudrun Wegner (Ger. Est) 4'23"11; 4) Shirley Babashoff (USA) 4'23"59; 5) Jenny Wylie (USA) 4'24"07; 6) Keena Rothamer (USA) 4'24"22. 7) Hansje Bunschoten (Ol.) 4'29"70. 8) Anke Rijnders (Ol.) 4'31"51

Semifinali 100 farfalla maschile - I: 1) Spitz (USA) 55"98; 2) Heidenreich (USA) 56"18; 3) David (USA) 56"93; 4) Floeckner (Germ. Est) 56"96; 5) Bellojuan (Perù) 57"51 - **II:** 1) Matthes (Germ. Est) 56"51; 2) Robertson (Can.) 56"86; 3) MacDonald (Canada) 57"06; 4) Roger (Aus.) 57"28; 5) Pyttel (Germ. Est) 57"69: 6) Waismann (Bra.) 58"07.

Ammessi alla finale. Spitz (USA), Heindenreich (USA), David (USA), Floeckner (Germ. Est), Matthes (Germania Est), Robertson (Can.), Mac Donald (Can.), Rogers (Aus).

Pallacanestro

Gruppo A: Spagna-Egitto 72-58; Cuba-Cecoslovacchia 77-65; Stati Uniti-Brasile 61-54; Australia-Giappone 92-76.

Gruppo B: URSS-Polonia 94-64; Italia-Germania O. 68-57; Jugoslavia-Filippine 117-75; Portorico-Senegal 92-57.

Pallamano

Gruppo A: Danimarca-URSS 12-12; Svezia-Polonia 13-13.

Gruppo B: Cecoslovacchia-Tunisia 25-7; Germania or.-Islanda 16-11.

Gruppo C: Romania-Norvegia 18-14; Germania occ.-Spagna 13-10.

Gruppo D: Jugoslavia-Giappone 20-14; Ungheria-Stati Uniti 28-15.

Pallanuoto

Gruppo A: Romania-Canada 16-4; Jugoslavia-Cuba 7-5; Stati Uniti-Messico 7-5.

Gruppo B: Ungheria-Australia 10-2; Germania Ovest-Grecia 8-3.

Gruppo C: Bulgaria-Giappone 7-6; URSS-Spagna 8-5.

Pallavolo

Gruppo B masch.: Romania-Germania Ovest 3-0; Giappone-Cuba 3-0; Germania Est-Brasile 3-1.

Gruppo B femm.: Giappone-Cuba 3-0;

Pentathlon moderno

Quarta prova - Nuoto 300 metri stile libero: 1) Richards Charles (USA) 3'21"7 punti 1.260; 2) Salminen (Fin.) 3'27"4, 1.216, 3) Vonk (Hol.) 3'28"3, 1.208; 4) Covacs (Rom.) e Fitzgerald (USA) 3'28"5, 1.204; 6) Shmelev (URSS) 3'32"0, 1.176; 30) Medda (It.) 3'49"4, 1.040; 32) Perugini (It.) 3'50"2, 1.024; 49) Deligia (It.) 4'05"3, 912.

Classifica individuale: 1) Boris Onischenko (URSS) punti 4.215; 2) Lednev (URSS) 4.193; 3) Ferm (Swe.) 4.133; 4) Balczo (Hun.) 4.133; 5) Shmelev (URSS) 4.080; 6) Hurme (Fin.) 4.043; 17) Medda (It.) 3.776; 25) Perugini (It.) 3.635; 41) Deligia (It.) 3.418.

Classifica a squadre: 1) Unione Sovietica p. 12.491; 2) Ungheria 11.814; 3) Finlandia 11.560; 4) Svezia 11.420; 5) Stati Uniti 11.409; 6) Germania occ. 11.388; 10) Italia 10.811.

Pesi

Classifica finale pesi leggeri (67.5 kg): 1) Mukhs Kirzhinov (URSS) 460.0 kg (nuovo primato mondiale); 2) Mladen Koutchev (Bul.) 450.0; 3) Zbigniew Kaczmarek (Pol.) 437.5; 4) Wal Baszanowski (Pol) 435.0; 5) Nasroll Dehnavi (Irn.) 435.0; 6) Jenoe Ambrozi (Ung.) 427.5; 7) Shin-hee Won (Cor.) 427.5; 8) Masao Kato (Giap.) 425.0; 9) Daniel Cantone (USA) 420.0; 10) Yusaku Ono (Giap.) 417.5.

Scherma

Classifica finale del torneo maschile individuale di fioretto: 1) Witold Woyda (Pol.) 5 vittorie; 2) Jenoe Kamuti (Ung) 4 vittorie; 3) Christian Noel (Fr) 2 vittorie . 3 sconfitte; 4) Hihai Tiu (Rom.) 2 vittorie e sconfitte (indice 1.000); 5) Vladimir Denissov (URSS) 2 vittorie . 3 sconfitte (indice 0.850); 6) Marek Dabrowski (Pol.) 5 sconfitte.

L'italiano Nicola Granieri è stato eliminato in semifinale dal torneo individuale di fioretto.

Vela

SECONDA REGATA

Finn: 1) Victor Potapov (URSS); 2) Douze (Hol.); 3) Mai (Ger.).

Dragoni: 1) John Cuneo (USA); 2) Tait (Gbr); 3) Nymann (Fin.).

Star: 1) Boris Boudnikow (URSS); 2) Knowles (Bah.); 3) Kuhweide (Ger.); 6) Flavio Scala (It.).

Flying-dutchman: 1) Wladimir Leontiev (URSS); 2) Imhoff (Hol.); 3) Conrad (Bra).

Soling: 1) Stig Wennestrom (Swe.); 2) Melges (USA); 3) Miller (Can.).

Tempest: 1) Allan Warren (Gbr.); 2) Startjes (Hol.); 3) Buckup (Bra.).

I CESTISTI AZZURRI AFFRONTANO DOMANI I PORTORICANI

Vittoria... rallentata dell'Italia sulla Germania

Italia - Germania Occ. 68-57 (35-24)

ITALIA: Flaborea (2), Brumatti (2), Cerioni (4), Masini (2), Bariviera (11), Meneghin (14), Marzorati, Serafini, Bisson (14), Iellini (19). **GERMANIA OCC.:** Ubling, Weinard (3), Kruprella (2), Ampt (6), Krueger (10), Pethran, Pollex, Linnemann (2), Geschwinder (18), Wohlers (12), Keller, Thimm (4). **ARBITRI:** Gelsomini (Brasile) e Bain (USA). Tiri liberi: 11 su 18 per la Germania, 10 su 14 per l'Italia.

Monaco, 30

I cestisti azzurri ormai devono assolutamente vincere se vogliono avere ancora qualche speranza di essere ammessi alla finale, e quest'oggi, anche se in modo complicato, hanno rispettato il pronostico che li vedeva vittoriosi sulla Germania Ovest. L'incontro si è concluso, infatti a favore della nostra nazionale per 68 a 57. Gli azzurri, come si è detto, hanno reso la partita complicata, perché non hanno dominato nettamente in tutte le fasi dell'incontro. Infatti pur avendo finito il primo tempo con 11 punti di vantaggio sulla Germania, si sono poi fatti rimontare all'inizio della ripresa dai tedeschi, tanto da permettere a questi ultimi di accorciare il divario a soli 5 punti di distacco.

La Germania, infatti, non è mai stata un'avversaria impossibile; ebbene, oggi gli italiani hanno proprio corso il rischio nei primi 5 minuti della ripresa di essere raggiunti e di andare addirittura sotto. Probabilmente questo calo di rendimento all'inizio del secondo tempo è stato generato dall'iniziale buon margine di vantaggio accumulato, che ha indotto gli azzurri a dimenticarsi, come per un improvviso colpo di amnesia, tutti gli schemi di gioco provati e riprovati nei giorni della preparazione olimpica. E' stata, in definitiva, questa, la fase più [illegible]utta di tutta la partita che fino a quel momento era filata li- [illegible] secondo certi canoni che [illegible] basket vengono quasi sem- [illegible] rispettati.

A togliere gli italiani dallo stato di torpore e di sbanda- [illegible] della seconda ripresa è in cattedra, Bisson che con due tiri bene azzeccati dalla lunga distanza rimette nuovamente in sesto il punteggio. E cioè da 35-30 qual era dopo quei famosi cinque minuti della ripresa, si giunge in poche battute a 39-30. Gli azzurri, spronati da questi due frut tuosi tiri, ritrovano la chiave del successo e riprendono a giocare in maniera positiva e concludente. I tedeschi però, pur mantenendosi ormai a debita distanza (e lo saranno fino alla fine) non mollano e continuano a intrecciare azioni pericolose. Il loro «pressing» rimarrà infatti quanto mai valido, facilitati anche da un arbitraggio di netta marca casalinga.

L'allenatore Giancarlo Primo non fa mistero però della sua mezza delusione dovuta al comportamento non sempre redditizio dei suoi ragazzi, tanto che alla fine della partita, con giudizi quanto mai lapidari, ha rivolto implicitamente qualche accusa. Fra le altre cose ha detto anche: «Gli azzurri, quando hanno un buon vantaggio, mandano all'aria anche gli schemi. Fanno di testa loro, si affidano alle improvvisazioni e finiscono per andare in barca. L'unica mia preoccupazione è quella di riprendere in mano la situazione al momento opportuno per non vedere annullato quello che di buono è stato fatto prima».

LASSANDRO BATTUTO

■ Nella categoria dei pesi welter del torneo olimpico di pugilato, l'italiano Damiano Lassandro è stato battuto ai punti dal cubano Emilio Coreo. Il punteggio a favore del cubano è stato di 5-0.

UN SECONDO E UN QUARTO POSTO AI NOSTRI TUFFATORI TRADITI NEL FINALE

Sfugge l'oro a Cagnotto A Dibiasi neanche il bronzo

Monaco, 30

Seconda medaglia d'argento oggi per l'Italia, conquistata a tarda sera da Giorgio Cagnotto nella finale dei tuffi dal trampolino dei tre metri. Primo in classifica, con otto punti e 85/100 di vantaggio sul sovietico Vasin, stamane Cagnotto aveva portato a termine la sua preparazione con alcuni salti dal trampolino di un metro tanto per provare l'elevazione e lo stacco. Anche Dibiasi, che sorprendentemente ieri non era riuscito a mantenere il suo predominio sui rivali europei stamane, nella piscina olimpica, assistito dal padre, aveva compiuto un leggero allenamento.

I due azzurri hanno cominciato la serie applauditissimi. Cagnotto nel primo tuffo, un due e mezzo ritornato, ha ottenuto dalla giuria un punteggio molto alto, tra cui un nove e mezzo e un nove totalizzando 69,72 punti Dibiasi con un tuffo di difficoltà uguale (2,7) non ha trovato i giudici molto favorevoli e ha spuntato soltanto 56,25 punti. Nella prima serie di tuffi liberi nessuno dei rivali di Cagnotto si è avvicinato al suo punteggio, per cui l'azzurro ha chiuso sempre in testa alla classifica.

Nella seconda serie Cagnotto ha sbagliato nettamente un tuffo con coefficente di difficoltà 2,8, lo stesso che aveva fatto l'americano Lincoln, realizzando tre nove e punteggio di 72,74. In questa fase della gara Cagnotto ha perduto la medaglia d'oro. Il suo punteggio di 48,62 è stato nettamente inferiore a quello di Vasin e Lincoln. Anche Dibiasi lo ha superato mentre, fortunatamente per l'azzurro, il sovietico Strahov è incappato in una entrata sbagliata.

Al terzo tuffo della serie Cagnotto ha sfoggiato il suo stile migliore strappando applausi e acclamazioni dal pubblico con un «2,8» (un salto mortale e mezzo raggruppato con due avvitamenti e mezzo) che gli ha fruttato punteggi altissimi per un totale di 72,24. Peraltro il sovietico Vasin con un tuffo di difficoltà 2,9 che e stato giudicato forse un po' troppo favorevolmente dai giudici, ha mantenuto il vantaggio sull'italiano ed ha conseguito il primo posto in classifica.

Cagnotto, con la gara di oggi, ha dimostrato di essere in piena forma e di poter contare su un buon piazzamento nella gara dalla piattaforma dove, probabilmente, Dibiasi tenterà una rivincita non solo sui rivali sovietici e americani, ma anche sul compagno di squadra.

«Mi spiace di avere perduto la medaglia all'ultimo momento, ma mi sono preso egualmente una grossa soddisfazione». Queste le prime parole di Giorgio Cagnotto. Poi, subito dopo, quasi a voler fare una precisazione per evitare polemiche, aggiunge: «Vincere una medaglia d'argento alle Olimpiadi e sempre una cosa magnifica». E' solo, è davanti all'ingresso della stanza dove viene fatto il controllo antidoping. L'altro azzurro, Klaus Dibiasi è negli spogliatoi. C'è andato poco dopo il termine della gara.

— Non crede che i giudici l'abbiano un po' troppo severamente colpito nella valutazione del suo secondo tuffo di stasera? viene chiesto al torinese.

«Mi sembra che abbiano giudicato bene. Io il tuffo l'ho sbagliato, succede. Pazienza». Karl Dibiasi, il responsabile tecnico dei tuffatori, padre di Klaus, commenta. «Cagnotto ha pagato molto caro quell'errore. La giuria è stata un po' troppo di manica larga con il sovietico Vasin. Gli ha dato almeno cinque punti in più. Del resto anche l'ultimo tuffo di Cagnotto, valutato 72,24 valeva il secondo tuffo di Vasin, valutato 75,60».

Carabina: Writer (USA)

Monaco, 30

Lo statunitense John Writer ha vinto il titolo olimpionico di tiro con la carabina tre posizioni, battendo il record del mondo con punti 1.166.

La medaglia d'argento è stata conquistata dallo statunitense Lamy Bassham e quella di bronzo dal tedesco orientale Werner Lippoldt.

Gli italiani Giuseppe De Chirico e Pietro Errani si sono classificati rispettivamente al 21.o e al 37.o posto.

UN SESTO POSTO DI SCALA-TESTA (CLASSE STAR) E' IL MIGLIOR PIAZZAMENTO DI IERI

Vela: ancora una giornata grigia a Kiel

Kiel, 30

La seconda giornata delle Olimpiadi veliche non è stata favorevole ai nostri colori, salvo che nella «star», dove Scala e Testa hanno conquistato anche oggi un sesto posto, avvicinandosi alla zona medaglia, specie dopo l'acquisto di una posizione, ottenuta stanotte dalla giuria che ha squalificato gli svizzeri Bernet e Amrein, ieri vincitori ma poi «protestati» per aver urtato in boa gli italiani. In tutte le altre classi c'è stato un regresso. Mauro Pellaschier (finn), che aveva virato la prima boa di bolina fra i primissimi, è finito tredicesimo; Carlo Croce (F.D.) dopo varie avventure, ha pure concluso tredicesimo; Dotti (tempest) ha dovuto accontentarsi di un diciassettesimo posto Milone (soling) ha visto davanti a sé altre venti barche.

Maluccio, quindi, per gli azzurri; ma ci si potrà rifare: il morale è altissimo, la salute è eccellente in tutti, l'appetito è formidabile e la voglia di migliorare è prorompente. Quello che manca è il vento, anche se oggi faceva più freddo di ieri e sul finale ha rinforzato di scirocco. Comunque tempo ancora bello, sole e spettatori a migliaia in mare e altrettanti sulla «promenade» del villaggio olimpico in attesa dei protagonisti.

L'odierna giornata è stata favolosa per i russi, con tre vittorie su sei classi. Budnikov (oggi primo) promette di rinverdire gli allori di Pinegin nella star; Victor Potapov (finn), protagonista ieri, con Pellaschier, di una bella rimonta, oggi ha sbaragliato il campo, ma è sempre guardato a vista dal francese Maury, dal greco Hatzipavlis e dal portoghese Quina, giunti nell'ordine dopo il russo, così come avevano fatto ieri dalla prima alla quarta posizione.

La più grossa sorpresa sovietica viene dal F.D. con il successo di Leontiev che aveva nella sua scia lo jugoslavo Grego (nuovamente secondo oggi) e l'asso inglese Pettisson, terzo. Sicché l'equipaggio Grego-Nikolic è nettamente in zona medaglia e con notevoli possibilità.

La Gran Bretagna era sul punto di far doppietta, ma ha vinto soltanto nei tempest con Warren. Tait, timoniere del dragone (Italia assente), ha condotto in testa per tre quarti, poi il «cugino» australiano Cuneo lo ha superato ed al traguardo e giunto terzo, preceduto anche dal tedesco Heilmaier. Nei «soling» trionfale navigazione da capo a fondo dello svedese Wennerstroen, seguito dall'americano Melges.

Italo Soncini

MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Br.
U.S.A.	7	9	6
Germania Or.	5	9	6
U.R.S.S.	5	3	3
Giappone	3	1	1
Australia	3	0	1
Polonia	2	1	1
Svezia	2	1	1
Ungheria	1	2	4
Italia	1	2	1
Bulgaria	1	1	0
Corea Nord	1	0	0
Germania Occ.	0	3	3
Francia	0	1	2
Romania	0	1	1
Austria	0	1	1
Iran	0	1	0
Olanda	0	0	1

PENTATHLON MODERNO

Decimi gli azzurri con Medda migliore

Monaco, 30

I pentathleti azzurri hanno conservato oggi il decimo posto in classifica generale dopo la quarta gara — i 300 metri stile libero di nuoto — in programma alla Schwimmhalle di Monaco. Anche oggi — come ieri nella gara di tiro — il migliore degli italiani è stato Mario Medda, che ha compiuto le sei vasche della piscina olimpica in 3'49", guadagnandosi 1040 punti e il trentesimo posto nella classifica generale su 55 concorrenti, il più veloce dei quali è stato l'americano Charles Richard che ha nuotato in 3'21"7. distaccando di oltre cinque secondi il finlandese Salminen, arrivato secondo, e realizzando il record mondiale della specialità. Al 32.o posto, nella gara di nuoto, si è piazzato Giovanni Perugini, e al 49.o Nicolò Deligia. Nella classifica a squadre per la gara di nuoto, vinta dagli americani con 3564 punti, l'Italia è dodicesima.

In classifica generale, dopo le quattro prove (equitazione, scherma, tiro e nuoto) la squadra italiana è al decimo posto — come detto — con punti 10.811, in testa è l'Unione Sovietica con punti 12.41 che ha praticamente conquistato la medaglia d'oro.

SCIABOLA

Maffei in semifinale

Monaco, 30

Maffei si è qualificato per le semifinali del torneo individuale di sciabola che si svolgeranno domani. Gli altri due azzurri in gara, Rigoli e Mario Aldo Montano sono stati invece eliminati nei quarti di finale.

Azzurri in gara

Ecco gli azzurri impegnati nelle gare odierne:

Atletica leggera - Stadio Olimpico, ore 10; Frinolli, Ballati, batterie 400 hs.; ore 16.45: Govoni m 800 donne, batterie; ore 17.30: Visini, marcia 20 km; ore 17 30: Cindolo, 10.000, batterie.

Canottaggio ore 10.15: 4 con, semifinale con Stati Unti, Germania orientale, URSS, Olanda, Canadà. vanno in finale i primi 3 equipaggi; ore 12: 4 senza, semifinale con Germ. Or., Germ. Occ., Canada, Nuova Zelanda, Cuba. Vanno in finale i primi 3 equipaggi.

Ciclismo ore 15: inseguimento dividuale, Borgognoni (eventuali semifinali ore 20); ore 20: ilometro da fermo, Cardi, fi le diretta.

Sollevamento pesi ore 13: udani, pesi medi; ore 19: vino, pesi medi.

cherma ore 15.30: semifinali bola individuale; ore 19.30: il sciabola individuale.

Pugilato ore 19: (III incontro della serata) Udella contro Mayna (Ken.) pesi mosca; ore 19: (X incontro della serata) Bergamasco contro Bantow (Tha) pesi welter.

Sport equestri ore 8: concorso completo, prova di fondo.

Tiro a segno ore 11: Ferraris pistola automatica, stand G; ore 12.30: Liverzani, pistola automatica, stand H.

Tiro a volo ore 10: Skeet, Garagnani e Lodi, I serie di 75 piattelli.

Nuoto ore 10: staffetta 4x200 s.l. (batterie); ore 10: 100 farfalla donne, Talpo (batterie); 400 quattro stili donne, Calligaris (batterie).

Pallanuoto ore 10 Dantebad: Italia - Giappone.

Pentathlon moderno corsa 4 km, Olympia Berg. 12.27: Perugini; 12.47: Medda; 13.7: Deligia.

Vela Kiel ore 11.30: III regata flying deutchmann, Soling, Tempesta, Finn.

Monaco — Cagnotto (a destra) è la medaglia d'argento dei tuffi dal trampolino; assieme a lui Dibiasi, quarto classificato

Telefoto Ansa

IN PALIO 37 TITOLI OLIMPICI

L'ATLETICA ALLA RIBALTA

Monaco, 30

Da domani, nella modernissima cornice dell'Olympiastadion di Monaco, debutterà l'atletica leggera. E a Monaco l'atletica leggera sarà davvero la regina dei giochi. Mai come in questa edizione dei Giochi olimpici infatti s'è avuta tanta incertezza nel fare un pronostico sui vincitori, tanto affollato è il campo dei partecipanti e tanto valido e il lotto dei candidati alla vittoria in ogni specialità. Dopo gli exploit clamorosi del Messico, dove prestazioni eccezionali, fino allora considerate sovrumane, erano diventate quasi imprese abituali, l'atletica ha trovato la sua giusta dimensione e in sordina ha ritrovato i suoi primati, ancora una volta ricostruiti con fatica e sacrificio. E ritorna da domani nel capoluogo della Baviera per una ennesima verifica. A Città del Messico emersero i paesi africani che nel frattempo sono riusciti a costruire un'atletica nuova e più preparata, che non si affida più sulla individualità e sul talento solitario di qualche Keino o Gammoudi, ma che incentra la sua partecipazione a Monaco su una serie di nomi, prodotto di un nuovo modo di fare atletica e sport. Gli statunitensi, che appaiono almeno alla vigilia meno irresistibili che nelle passate edizioni, hanno invece senz'altro meno punte individuali, pur potendo sempre contare su una omogeneità di squadre davvero notevole. Gli europei da parte loro avranno di punta, oltre ai soliti sovietici, la straordinaria potenza dei tedeschi orientali che specie in campo femminile e nei lanci maschili, non dovrebbero fallire l'obiettivo di pareggiare medaglie.

Domani, intanto si assegneranno già due titoli. Uno sarà quello dei 20 chilometri di marcia, dove l'uomo da battere sarà il britannico Paul Nihill, nuovo primatista mondiale. Contro di lui la coalizione dei tedeschi orientali, Frenkel, Reinemann e Sperling oltre al sovietico Smaga.

L'altro titolo sarà quello del lungo femminile, dove la primatista mondiale Heidi Rosendahl, graziosa tedesca occidentale, potrebbe però vedersi soffiare la vittoria dalla bulgara Yorgava oppure dall'altra tedesca occidentale Mickler Becker, campionessa europea in carica. L'incertezza ad ogni modo regna sovrana su ambedue queste medaglie in palio nella giornata di apertura dell'atletica.

Per domani sono in programma anche 12 batterie dei 100 metri Nonostante in gara vi siano due primatisti mondiali, gli statunitensi Hart e Robinson, entrambi accreditati di 9.9, gli occhi di tutti saranno puntati sul sovietico Valery Borzov, l'uomo dei molti 10 netti, l'uomo-macchina, come molti l'hanno già soprannominato a causa dei suoi allenamenti scientifici e molto spesso programmati da un computer. Da seguire anche il greco Papageorgopulos che è giunto a Monaco in condizioni smaglianti.

Per l'Italia non vi sarà in gara nessuno in questa specialità, dato che Mennea, pur avendo il limite richiesto, ha preferito iscriversi soltanto ai 200. Nel programma di domani figurano anche le batterie dei 400 ostacoli con in campo tutti i migliori, compresi gli azzurri Ballati e Frinolli — giunto alla sua terza Olimpiade — oltre alle batterie degli 800 maschili, dove è molto atteso il primatista mondiale Dave Wottle che, dopo la veloce galoppata in 1'44"3 delle selezioni americane, ha avuto una serie di incidenti che l'hanno ostacolato negli allenamenti. Tra gli iscritti figura pure Francesco Arese, anche se la sua partecipazione a questa gara verrà decisa all'ultimo momento.

Altre eliminatorie in programma domani: le batterie degli 800 femminili, con l'azzurra Donata Govoni in prima, e quelle dei 10.000 metri, che vengono disputate dopo 52 anni, infatti nelle precedenti edizioni dei giochi i 10.000 si svolgevano con finale diretta. In questa specialità si è molto curiosi di conoscere le condizioni del finlandese Lasse Viren, recentemente salito alla ribalta grazie a ottime prestazioni sulla distanza e del «crazy horse» britannico Dave Bedford. In mattinata si svolgeranno anche le qualificazioni del giavellotto in cui è in gara l'azzurro Cramerotti.

Da domani, l'atletica leggera mette in palio 37 medaglie.

MONACO '72

Obiettivo su Giochi

Monaco — Quattro immagini del «fenomeno» Mark Spitz colte durante una conferenza stampa (a sinistra). Nell'altra foto, lo sguardo irato del portiere iraniano Astyani, battuto per la quarta volta durante la partita di calcio con la Danimarca. Telefoto Ansa

Monaco — Novella Calligaris esulta dopo avere segnato in batteria dei 400 stile libero il nuovo record olimpico della specialità. Telefoto Ansa

Programma odierno

Programma orario (ora italiana) della quinta giornata gare.

Equitazione dalle 9 alle 18: concorso completo (prova di fondo).

Tiro dalle 10 alle 17: bersaglio mobile (prima giornata); skeet (prima giornata); pistola automatica (prima giornata).

Atletica dalle 11: salto lungo femminile (qualificazioni); 400 ostacoli (batterie); 11.30: giavellotto femminile (qualificazioni); 12: 100 maschili (batterie); 16: 800 maschili (batterie); 16.30: salto in lungo femminile (finale); 1[illegible]: marcia 20 km (finale); 1[illegible]: 100 maschili (semifinali); 1[illegible]: 800 femminili (batterie); 1[illegible]: 10.000 maschili (batterie).

Canottaggio dalle 11 alle [illegible]: semifinali.

Hockey su prato 11: Kenia - Gran Bretagna (gruppo B); 11: India - Polonia (gruppo B); 12.30: Olanda - Nuova Zelanda (gruppo B); 12.30: Australia - Messico (gruppo B); 15: Pakistan - Germania Ovest (gruppo A); 15: Argentina - Uganda (gruppo A); 16.30: Spagna - Belgio (gruppo A); 16.30: Francia - Malaisa (gruppo A).

Lotta dalle 11 alle 14 e dalle 20 alle 23: lotta libera (finali).

Nuoto dalle 11: 4x200 stile libero maschile (batterie); 100 farfalla femminili (batterie); 400 misti femminili (batterie); dalle 18.30: 100 farfalla femminili (semifinali); 100 farfalla maschili (finali); 400 misti femminili (finali); 4x200 stile libero maschile (finali).

Pallanuoto 11: Italia - Giappone (gruppo C); 11: Cuba - Canada (gruppo A); 13.30: Germania Ovest - Australia (gruppo B); 15: Jugoslavia - Stati Uniti (gruppo A); 15: Grecia - Olanda (gruppo B); 20: Spagna - Bulgaria (gruppo C); 20: Romania - Messico (gruppo A).

Pallavolo 11: Tunisia - Cecoslovacchia maschile (gruppo A); 15: Polonia-Corea, maschile (gruppo A); 16.30: Ungheria - Unione Sovietica, femminile (gruppo A); 20,30: Bulgaria - Polonia, maschile (gruppo A); 22: Corea - Germania Ovest, femminile (gruppo A).

Vela dalle 12 alle 18: terza regata.

Pentathlon moderno dalle 13.15 alle 14.45: corsa (ultima giornata).

Pugilato dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 24 (seguito primo turno).

Sollevamento pesi 14: pesi welters (gruppo A); 20: pesi welters (gruppo B).

Judo dalle 15 alle 19.30: pesi mass'mi (eliminatorie); dalle 21 alle 24: pesi massimi (recuperi, semifinali e finali).

Ciclismo 16: inseguimento individuale (eliminatorie); 21: chilometro a cronometro (finale). inseguimento individuale (quarti di finale).

Scherma 16.30: sciabola individuale (semifinali); 20.30: sciabola individuale (finale).

Calcio 17.30: Marocco - Malaisia (gruppo 1) a Ingolstadt; 17.30: Danimarca - Ungheria (gruppo 3) a Augsburg; 17.30: Brasile - Iran (gruppo 3) a Regensburg; 21: Germania Ovest - Stati Uniti (gruppo 1) a Monaco.

Ginnastica dalle 21 alle 23: esercizi liberi femminili (finali).

Oggi alla TV

Programma nazionale - Ore 14.30 Nuoto; 15.30 Canottaggio (semifinali); 15.55 Atletica leggera (tra le gare in programma: seconda serie dei 100 metri maschili e finali del salto in lungo femminile e dei 20 km di marcia); 18.25 Nuoto (tra le gare in programma: semifinali dei 100 metri delfino femminile, finali dei 100 metri delfino maschile, dei 400 metri misti femminili e della staffetta 4x200 stile libero maschile); 19.45 Pugilato (eliminatorie, primo turno).

Secondo programma - Ore 21.20 Ginnastica (finale esercizi liberi femminili); Sollevamento pesi (fino a 75 kg); 23 Ciclismo su pista (finali chilometro a cronometro e quarti di finale inseguimento); Judo (oltre 93 kg); 24 Riassunto della giornata.

CRONACHE SPORTIVE

Secondo turno della Coppa Italia

La Coppa Italia ha vissuto ieri la sua seconda giornata. Fuori dalla mischia il Milan, vincitore dell'ultima edizione, che attende le sette qualificate nei rispettivi gironi per la fase finale, ventotto squadre sono scese in campo mentre sette osservavano il proprio turno di riposo.

Dopo 180' di gioco, risulta ancora quanto mai difficile azzardare pronostici. La maggior parte delle squadre è ancora alla ricerca del gioco nonché di una forma migliore. Anche le «grandi» stentano molto, si è avuta una riprova ieri. La Juventus, nel primo girone, ha faticato enormemente prima di avere ragione di un tenace Novara, che ha ceduto solo allo scadere del tempo su calcio di rigore. Un tiro dagli undici metri messo a segno dall'ex Suarez, ha costretto l'Inter ad inseguire la Sampdoria. Ci ha pensato Mazzola a raddrizzare le sorti della partita che i nerazzurri hanno affrontato senza il portiere Vieri e lo stopper Giubertoni che, come noto, hanno abbandonato la squadra non avendo raggiunto l'accordo economico con la società.

Ha stentato anche il Torino che al suo esordio in Coppa ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con il Vicenza. La Fiorentina ha riscattato parzialmente il pesante 0-3 casalingo di domenica scorsa, uscendo imbattuta da Cesena. Il Bologna ha esordito con un successo esterno a Monza, la squadra che nel primo turno aveva umiliato la Fiorentina. Cinque le squadre ancora a punteggio pieno. Oltre alla Juventus, troviamo il Cagliari e il Napoli. L'undici di Fabbri è passato con una doppietta di Riva a Perugia, quello di Chiappella ha espugnato il terreno della Lazio. Ancora imbattute inoltre il Genoa e il Bologna.

PRIMO GIRONE: Juventus-*Novara 1-0; Foggia - Verona 1-1. Riposava il Varese. Classifica: Juventus punti 4; Verona 2; Varese e Foggia 1; Novara 0. (Novara e Varese una partita in meno).

SECONDO GIRONE: Torino-Vicenza 1-1; Brescia-Catania 3-1. Riposava la Reggiana. Classifica: Vicenza punti 3; Reggiana e Brescia 2; Torino 1, Catania 0. (Torino e Reggiana una partita in meno).

TERZO GIRONE: Cagliari-*Perugia 2-0; Ascoli-Ternana 1-1. Riposava l'Arezzo. Classifica: Cagliari p. 4; Arezzo 2; Ternana e Ascoli 1; Perugia 0. (Ternana e Arezzo una partita in meno).

QUARTO GIRONE: Catanzaro-Lecco 1-0; Sampdoria-Inter 1-1. Riposava il Genoa. Classifica: Inter punti 3; Genoa e Catanzaro 2; Sampdoria 1; Lecco 0. (Sampdoria e Genoa una partita in meno).

QUINTO GIRONE: Bologna - *Monza 2-1; Cesena-Fiorentina 1-1. Riposava il Bari. Classifica: Cesena punti 3; Monza e Bologna 2; Fiorentina 1; Bari 0. (Bologna e Bari una partita in meno).

SESTO GIRONE: Roma - *Mantova 2-1; Atalanta-Como 1-0. Riposava la Reggina. Classifica: Roma e Atalanta punti 3; Como e Reggina 1; Mantova 0. (Mantova e Reggina una partita in meno).

SETTIMO GIRONE: Napoli-*Lazio 1-0; Taranto-Brindisi 0-0. Riposava il Palermo. Classifica: Napoli punti 4; Taranto 2; Brindisi e Palermo 1; Lazio 0. (Lazio e Palermo una partita in meno).

DILETTANTI

Prossimo turno Coppa Italia

Il Mossa, per sorteggio, è la quattordicesima squadra ammessa al secondo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti che si svolgerà con partite di andata e ritorno domenica prossima e il 10 settembre. La sorte quindi ha favorito il Mossa che si è aggiunto alle tredici squadre già qualificatesi dopo i primi 180' di gioco.

Gli accoppiamenti per il secondo turno hanno dato questo esito: Ponziana - San Giovanni, Cervignano - Gradese, Torriana - Cormonese, Spilimbergo - Buiese, Brugnera - Maniago, Pieris - Oratorio San Michele, Manzanese - Mossa.

Le partite inizieranno tutte alle ore 16.30.

Gironi e calendari delle Serie C e D

Firenze, 30

La lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha reso noto che il consiglio direttivo di categoria ha provveduto alla formazione dei gironi della Serie «C» e «D» che risultano così composti:

SERIE «C»

Girone «A»: Alessandria, Belluno, Cossatese, Cremonese, Derthona, Legnano, Padova, Parma, Piacenza, Pro Vercelli, Rovereto, Savona, Seregno, Solbiatese, Trento, Triestina, Udinese, Venezia, Verbania, Vigevano.

Girone «B»: Anconitana, Aquila Montevarchi, Empoli, Giulianova, Livorno, Lucchese, Maceratese, Massese, Modena, Olbia, Pisa, Prato, Ravenna, Rimini, Sambenedettese, Spal, Spezia, Torres, Viareggio, Viterbese.

Girone «C»: Acireale, Avellino, Barletta, Casertana, Chieti, Cosenza, Crotone, Frosinone, Juventus Stabia, Lecce, Matera, Messina, Potenza, Pro Vasto, Salernitana, Siracusa, Sorrento, Trani, Trapani, Turris.

Ecco infine il girone «C» della serie D, che interessa le squadre della regione:

Adriese, Alense, Audace, Bassano Virtus, Coneglianese, Legnago, Malo, Mestrina, Monfalcone, Montebelluna, Pordenone, Portogruaro, Pro Gorizia, Rovigo, San Donà, Torvis Snia, Treviso, Union Clodiasottomarina.

I calendari dei due campionati di Serie «C» e «D», compilati utilizzando il computer del Centro elettronico del CONI, saranno resi noti, per quanto riguarda la Serie «C» venerdì prossimo 1.o settembre alle ore 15,30, mentre quelli della Serie «D» lunedì 4 settembre alle ore 12, sempre dalla sede del CONI in Roma.

ALLA «BIANCHI» ORE 18.30

Regionali di nuoto II fase eliminatoria

Si disputa oggi e domani il secondo turno eliminatorio dei campionati regionali estivi di nuoto. Si qualificheranno per le finali, che come annunciato sono state anticipate ai giorni 6 e 7 di settembre, i sette migliori tempi fatti segnare in una delle due riunioni di selezione (la prima si era svolta nei giorni 6 e 11 del luglio scorso).

Questo il programma odierno: maschi 100 e 400 stile libero, 200 rana, 200 dorso, 200 farfalla, staffette 4x100 mista e 4x200 stile libero. Femmine: 200 stile libero, 100 rana, 100 dorso, 100 farfalla, 200 quattro stili e staffetta 4x100 stile libero.

MILAN: SUCCESSO

■ Il Milan ha disputato ieri sera un collaudo internazionale sul campo del Metz, che nella passata stagione ha prelevato dai rossoneri l'attaccante Combin. La squadra di Rocco si è imposta per 3-2 dopo aver chiuso in svantaggio di un gol (0-1) il primo tempo.

Il ministro Coppo sulla assicurazione dei calciatori

Roma, 30

In relazione alle notizie di stampa riguardanti l'annunciato sciopero dei calciatori professionisti, negli ambienti del Ministero del Lavoro si rileva che il ministro sen. Coppo ha già dato un concreto avvio alla soluzione del problema dell'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia e per malattie a favore dei calciatori e che allo stato si è in attesa che l'apposita commissione, in cui le associazioni di categoria sono rappresentate, rediga la bozza del disegno di legge che dovrà disciplinare la materia secondo gli indirizzi già concordati.

Si ha inoltre notizia che la commissione è già stata convocata per il giorno 12 settembre per concludere i propri lavori e che il ministro Coppo ha già riconfermato il suo impegno per la sollecita presentazione al Consiglio dei ministri del provvedimento in questione e per la successiva definitiva approvazione da parte del Parlamento.

Lancio di D'Alessi: gol di Rakar

Triestina - Venezia 2-0 — Ecco la seconda rete alabardata, autore Rakar, che anticipa il terzino neroverde, battendo Seda (Foto de Rota)

IL VENEZIA - NERVOSO E SFORTUNATO - CI RIMETTE LA POSTA AL GREZAR

Spettacolo e gol nel 1.o tempo con una Triestina in buona vena

Rete di Scichilone su punizione bissata da Rakar - Buono il centrocampo alabardato

Triestina - Venezia 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 22' Scichilone; al 34' Rakar. TRIESTINA: D'Ambrogio; Frigeri, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini (26' s.t. Ludwig), Zamparo, Rizzato, D'Alessi, Rakar (35' s.t. Bertoli). VENEZIA: Seda (44' p.t. Fornasiero); Santarello, Zanon (32' p.t. Kuk); Bassanese, Ronchi, Flaborea; Ridolfi, Badari, Serato (12' s.t. Rossi), Scarpa, Trevisanello. ARBITRO: Medeghini, di Brescia.

Vittoria netta della Triestina al «Grezar», nella terza partita di Coppa Italia. Dopo l'1-0 all'Udinese e l'1-1 di Mestre, è venuto un bel 2-0 con il Venezia. La classifica ci gode, e il pubblico anche, perché ieri sera prima ancora della vittoria la Triestina ha offerto ai tifosi un bello spettacolo, con un gioco svelto e promettente. Ed andiamo subito alla cronaca.

Prima occasione per la Triestina su spiovente di D'Alessi che Rakar non ce la fa a deviare di testa. Poi ancora un affondo tessuto fra D'Alessi, Zamparo e Rakar, con allungo per Rizzato, «bevuto» dalla difesa neroverde. Il gioco è frizzante, come l'aria della bella serata. Da De Luca prende avvio sulla sinistra una bella azione, con triangolazioni precise, sfumata nel finale.

Il Venezia sembra voler «gelare» il gioco, ma la Triestina quando assume l'iniziativa parte in quarta. Ecco D'Alessi fulminare in corsa, troppo alto però.

Anche il Venezia però sbaglia i tiri: prima Badari, su punizione, poi Ridolfi. Vastini al quarto d'ora cava fuori un dribbling irresistibile, dopo scambio con Rizzato, ma l'ultima battuta è di un difensore, e la conclusione è mancata. Il pubblico comunque si è spellato le mani.

De Gasperi ha il suo daffare per controllare Ridolfi, cervello offensivo neroverde. Scarpa sfiora la traversa dopo una bella discesa e di rimando Rakar va quasi in gol su autorete per deviazione di un suo tiro.

Plateale intervento di mano di Zanon al 22' su lungo lancio di D'Alessi per Vastini. Punizione, che Scichilone batte astutamente, alla sua maniera, aggirando la barriera con palla a traiettoria arcuata. Gol, bello, nettissimo.

Per il Venezia le cose precipitano. Rizzato di testa impegna Seda, poi (26') Flaborea si fa espellere per un gesto di stizza verso l'arbitro, piuttosto evidente. Ridolfi così deve giostrare più arretrato, per puntellare il centrocampo.

Un intervento di De Luca su Zanon, avanzato fin sul fondo, mette fuori causa il veneziano (32') rimpiazzato dal n. 13 Kuk. Un bel pallonetto di Vastini è bloccato in presa alta da Seda. Ed ecco il raddoppio: D'Alessi dalla sinistra spedisce una palla invitante sulla destra a Rakar, che in corsa mette a segno, anticipando i difensori che lo marcavano (34'). Il pubblico scatta in piedi, inebriato dal bel gioco e dalla vittoria che si profila.

Altro gol sfuggito di poco, subito dopo, a Vastini, che si vede deviare in angolo l'insidioso tiro. Con la porta indifesa, Vastini manca poi un'altra conclusione, davvero facile. Il tempo finisce con uno scontro Rizzato-Seda. Il portiere, colpito alla testa, rimane storaito a terra. Entra Fornasiero e viene il riposo.

Senza fantasia e ormai visibilmente giù di morale, il Venezia riprende a ritmo lento nella ripresa, all'insegna dei due tocchi in più: una ragnatela di passaggi che non fanno avanzare di un metro il pallone, giocato troppo per linee orizzontali.

Ecco un affondo di Frigeri, ammirevole prima ancora che commovente: ne scaturisce un angolo. Ma intanto Serato, che aveva contrastato il terzino, resta zoppo e cede il posto a Rossi (12').

Para D'Ambrogio su Badari: è la reazione dei lagunari. Fallo su Rakar di Santarello e Bassanese, in cintura. Punizione dal limite dell'area. Tocca Scichilone e D'Alessi bombarda Fornasiero, che è bravo a parare in due tempi.

La partita sembra aver detto tutto. La Triestina si vota alla melina in difesa, per preparare il contropiede.

Una triangolazione Vastini-D'Alessi-Rakar resta inconclusa, per opera di quest'ultimo, in leggero ritardo. Petagna prova Ludwig al posto di Vastini, un po' affaticato.

Non c'è molto d'aggiungere da qui in avanti ed andiamo al commento. Una bella Triestina, non ancora perfetta, ovviamente, ma molto progredita rispetto alle ultime prove. La difesa ha tenuto bene, con un De Luca ancora migliorato, Frigeri e De Gasperi pieni di slancio, Macchia pulito e bravo (con una sola svista). Bene il centrocampo. Scichilone è stato davvero forte, lasciando spazio a D'Alessi che visibilmente è il faro della squadra. Bravo anche Zamparo, chiamato a rimpiazzare Brusadelli. Un lavoro oscuro, il suo, di puntellamento, con molto senso di posizione e con buone aperture. Rizzato ha lavorato molto ma non è stato fortunato. Rakar e Vastini hanno alternato spunti bellissimi a pause. Non a caso forse Petagna ha provato anche Bertoli e Ludwig al loro posto, sia pure per un periodo troppo breve per essere giudicabili.

Il Venezia non poteva fare di più, visto come si sono messe le cose; non poteva certo offrire alla Triestina di ieri sera il vantaggio di un uomo. Il finale è stato suo, comunque, e denota l'orgoglio di una squadra che non si è arresa, poggiando soprattutto su Bassanese, Ridolfi, Badari e Scarpa le sue manovre. Si è rivisto Kuk, ma era l'ombra (ingrossata) del Kuk che conosciamo.

Un bravo anche al pubblico, entusiasta e prodigo di applausi, pur con qualche stonatura: insolenze alla squadra ospite, in coro, che vorremmo bandite dal «Grezar». Per dare un esempio di educazione che il tifo non deve tradire.

Dante di Ragogna

CALCIO: SAN VITO

■ La squadra del San Vito si è imposta nel «Torneo d'agosto» per squadre a sette giocatori disputato sul campo dell'Oratorio Salesiano. I vincitori hanno battuto nell'incontro decisivo il Gretta per 5-3.

RUGBY: COSSARA

■ Il rugger triestino Cossara, una delle migliori terze linee del rugby italiano che ha già indossato più volte la maglia della Nazionale, giocherà nella prossima stagione per il Metalcrom Treviso che l'ha prelevato dalle Fiamme Oro di Padova.

I BIANCONERI FORTI IN DIFESA NON OSANO ALL'ATTACCO

PAREGGIA A MESTRE UNA UDINESE SFUOCATA

Mestrina - Udinese 0-0

MESTRINA: Gallina; Drigo, Bardella; Spangaro, Groppi, Eusebi; Fenotti (Pettenò dal 25' del s.t.), Gallimberti (Rossi), Lazzaretto, Enzo Giorgi, secondo portiere Fusco. UDINESE: Zanier; Leban, Bonora; Poletti, Pighin, Zampa; Comisso, Giacomini, Pavoni, Girelli, Dedè (Pellizzari dal 28' del s.t.), secondo portiere Zaina. ARBITRO: Menicucci di Firenze. NOTE: serata tiepida, terreno di gioco regolare, illuminazione insufficiente. Ammoniti Giacomini, Bardella e Comisso. Spettatori 2500 circa per un incasso di oltre un milione e mezzo.

Mestre, 30

Equo risultato di parità tra Mestrina e Udinese, due squadre non ancora perfettamente carburate, che hanno badato soprattutto a non perdere. Ne è sortita una partita non certo brillante, una partita in cui il gioco delle opposte difese ha avuto il sopravvento. Per l'Udinese era questione di prestigio e, dopo un primo tempo alquanto incerto in cui la Mestrina ha colto un palo con Eusebi, i bianconeri di Comuzzi hanno «chiuso» il centrocampo, lasciando ben poco spazio di manovra agli avversari. Anche la Mestrina ha adottato press'a poco la stessa tattica per cui, mancando le premesse del gioco offensivo, la partita ha offerto ben poco di interessante.

L'Udinese, molto forte in difesa, dove spiccano Leban, Pighin e Bonora, ha palesato i suoi limiti in prima linea, dove la «verve» di Dedè e le sgroppate di Comisso non sono sufficienti a dare incisività al reparto. Nel primo tempo, la Mestrina ha attaccato con una certa insistenza ed ha sfiorato il successo al 22' con Gallimberti, la cui azione sulla destra ha messo in movimento Enzo: tiro ribattuto da un difensore e Bardella ha messo alto sopra la traversa a portiere battuto.

Al 23' Gallina ha salvato su Girelli (azione di Comisso). Al 24' azione della Mestrina con Enzo ed Eusebi da sinistra: tiro tagliato e traversa. La respinta viene raccolta da Lazzaretto che alza ancora.

Nel secondo tempo, la Mestrina sostituisce Gallimberti con Rossi e nel primo quarto d'ora gli arancioni hanno qualche ottimo spunto: si salva molto bene comunque la difesa friulana che ha in Leban, l'implacabile angelo custode su Lazzaretto. L'Udinese tenta qualche sortita con Comisso e Dedè, ma Pavoni si sperde in inutili palleggi. Verso la fine della partita, la Mestrina ha un'impennata con Enzo e Pettenò, ma la partita è ormai decisa sullo zero a zero.

Augusto Berton

Coppa Italia Semipro

La Coppa Italia Semipro è giunta al giro di boa. Triestina e Mestrina, le sole squadre ad aver concluso imbattute il girone di andata, occupano i primi due posti della classifica, che parla però un linguaggio esclusivamente rossoalabardato. L'Udinese, bloccando la Mestrina sul proprio campo, ha permesso alla squadra di Petagna, vittoriosa sul Venezia, di prendere il largo. Sono due ora i punti di vantaggio della Triestina sulla compagine di Bonafin.

RISULTATI

Triestina - Venezia 2-0
Mestrina - Udinese 0-0

Triestina	3	2	1	0	4 1	5
Mestrina	3	0	3	0	2 2	3
Udinese	3	0	2	1	1 2	2
Venezia	3	0	2	1	2 4	1

Sabato prossimo la Coppa Italia vivrà la prima giornata di ritorno. Le due partite vedranno opposte Triestina-Udinese e Mestrina-Venezia. I due «derby» verranno giocati entrambi in notturna con inizio alle 21.15.

Isola d'Istria - Monfalcone 1-0

MARCATORE. nel s.t. al 5' Knez. ISOLA: Fermo; Iskra, Franceschin, Jerman, Gregoric, Bucar; Savarin, Santin (Knez), Gregoric, Loka, Grber. MONFALCONE: Pin (Bonaldo); Ceschia, Sgubin (Ghermi); Sortino, Zelesnich, Bellida; Scali, Merluzzi, Dilena (Buttò), Feresin, Zuttion. ARBITRO: Cervellin, di Treviso.

Monfalcone, 30

Gli azzurri monfalconesi, apparsi oggi sotto tono, sono usciti sconfitti nell'incontro amichevole che li vedeva opposti alla compagine jugoslava di Isola d'Istria. Il primo tempo non è stato molto bello, mentre nella ripresa, seppure a tratti, si è visto qualcosa di buono. Gli isolani, squadra di categoria superiore, sono apparsi più compatti e più precisi nei passaggi; la loro rete è stata propiziata da una serie di corti passaggi in area monfalconese. A dieci minuti dal termine, Feresin ha sprecato l'occasione per pareggiare, fallendo un calcio di rigore.

G. G.

Frosinone ha rispettato il pronostico

Puntuale Frosinone all'appuntamento con il Premio Atlante. Il cavallo di Quadri ha fatto valere la sua indiscutibile qualità a un terzetto di avversari che nulla ha potuto fare per arginare il suo irresistibile spunto. E' stato sufficiente a Frosinone percorrere il primo giro senza affanni, poi con spunto secco ha liquidato l'avvantaggiata Odessa al passaggio e la corsa è terminata a quel punto. Anche le altre posizioni non sono più mutate. Odessa ha tenuto cara la posizione al seguito di Frosinone, e nonostante un prolungato tentativo di Altona a partire dai 400 finali, si è difesa egregiamente sfuggendo agevolmente all'allieva di Bragaloni negli ultimi 100 metri di corsa. Altona è rimasta terza precedendo Buondì, questo mai messosi in luce lungo il percorso. Per Frosinone il facile assunto non ha avuto risalto dal punto di vista cronometrico; sufficiente al figlio di Adriana un modesto 1.24.8 sui 1700 metri.

La buona qualità di Atudora ha avuto finalmente la giusta ricompensa. Improvvisata da Mazzuchini per l'indisponibilità di Esposito, Atudora si è facilmente imposta in un campo di puledri di 2 anni. Evitando l'errore iniziale, la figlia di Micetta del Belbo si è fatta avanti con altro passo dopo mezzo giro superando Dorabaltea, poi facile preda anche del progredito Acamal, per vincere nettamente in un buon 1.27.5.

Finale a tre nell'handicap a invito dopo la rottura di Tuareg e il grave ritardo di Bangkok. Stupendino, che aveva mandato a vuoto un attacco deciso di Ignazio, veniva assalito di spunto da Malatesta e Mallo che si classificavano nell'ordine dopo un emozionante testa a testa. Fra i gentlemen, terza vittoria consecutiva di Salvo D'Angelo, che ha ben diretto il non facile Crinto andato al fianco del battistrada Nab dopo 900 metri, e passato poi di forza in dirittura dove si avvicinavano a Nab anche Acquario e Brennero.

A sorpresa, Gemone ha piegato di spunto il favorito Iceberg dopo che questi aveva costretto alla resa il fuggitivo Hertz nel Premio Polluce, mentre Medio Oriente ha ben debuttato sulla pista facendo valere la sua maggiore prestanza a Gilera (che resisteva ad Uppsala) nel Premio Castore.

Mario Germani

Premio Luna 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Crinto (S. D'Angelo), 2) Nab. 7 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 112; 75, 23; (179). **Premio Selene** (L. 660.000 m 1660): 1) Atudora (A. Mazzuchini), 2) Acamal. 4 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 52; 13, 15; (97). 111. **Premio Polluce** (L. 500.000 m 2060): 1) Gemone (V. Benfenati), 2) Iceberg, 3) Ribori Di Iesolo. 8 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 92; 19, 13, 12; (105). 231. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 65.210 per 100 lire. **Premio Castore** (L. 660.000 m 2060): 1) Medio Oriente (A. Milani), 2) Gilera. 5 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 40; 20, 26; (90). 280. **Premio Vespro** (L. 600.000 m 1700): 1) Malatesta (A. Mazzuchini), 2) Mallo, 3) Stupendino. 8 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 158; 29, 26, 17; (227). 1036. **Premio Atlante** (L. 1.050.000 m 1680): 1) Frosinone (A. Quadri), 2) Odessa. 4 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 10; 12, 26; (31). 296. **Premio Luna 2.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Ota (E. Martin), 2) Goiana, 3) Megerda. 8 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 55; 34, 20, 12; (150). 38. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 46.620 per 100 lire. **Premio Espero** (L. 700.000 m 1680): 1) Oltù (A. Milani), 2) Icari. 5 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 42; 14, 15; (50). 218.

BASEBALL: SPAREGGI

■ Due spareggi di baseball sono in programma domenica sul campo neutro di Monfalcone. Nella mattinata, alle 10, si contenderanno il titolo regionale ragazzi le squadre del Cuminicucine e del Cus Trieste. Nel pomeriggio, alle 16.30, verrà assegnato il titolo della categoria allievi fra il Cuminicucine e l'Alpina.

NUOTO ESORDIENTI

Quarto Vinattieri nella riunione di Maratea

Si sono svolte a Maratea le finali nazionali del Gran Premio «Stelle del mare e delfini», che hanno visto in gara i migliori esordienti d'Italia. Erano rimasti in ottanta, quaranta maschi e quaranta femmine, dei duemila che avevano iniziato le eliminatorie a livello provinciale.

Dei quattro triestini in gara, Paolo Vinattieri dell'Edera è riuscito ad entrare nella finalissima, nella quale si è piazzato brillantemente quarto col buon tempo di 33"4 (50 stile libero). Un piazzamento tanto più significativo considerato l'alto numero di partecipanti. A Paolo Vinattieri è andata la prestigiosa coppa intitolata al ministro Colombo. Un altro ederino si è fatto onore a Maratea, Angelo Scassano, vincitore della finale dei secondi col tempo di 33"7.

Soddisfacente anche le prestazioni delle due ondine della Triestina, entrambe entrate nella finale dei secondi: terza Arianna Sbrizzi (38"3) davanti a Fabiana Visintin (38"8).

TENNIS: GIOCHI

■ La fase regionale dei «Giochi della Gioventù» di tennis si svolgerà a Gorizia il 23 e 24 settembre.

AUTO

La «4R - Lloyd Adriatico» al Rally di San Martino

Dopo la brillante affermazione ottenuta domenica scorsa al «I Coppa Val Formazza» per merito di Pittoni, Bacchelli e Marzatico, la Scuderia «4R - Lloyd Adriatico» ha superato la Scuderia Grifone di Genova, installandosi al comando della classifica del «Trofeo dei Rallies Nazionali».

Proseguendo nella sua intensa attività, la «4R-Lloyd Adriatico» parteciperà al «IX Rally Internazionale di San Martino di Castrozza» che si disputerà da oggi al 2 settembre.

La squadra ufficiale sarà composta dai seguenti equipaggi: Pittoni-Pittoni su Porsche 911 S, Marzatico-Marzatico su Porsche 911 S, Cavicchi-Trebbi su Autobianchi A 112, Merluzzi-de Carli su Opel Manta 1900 SR, Liviero-Casso su Porsche 911 S, Sergas-Alzetta su Fiat 128 Rally.

COTTUR: RAID

■ Cinque ciclisti della Cottur hanno dato vita ad un singolare raid sul Grossglockner, il «tetto» dell'Austria. Protagonisti della inedita spedizione sono stati i corridori Eugenio Bartoli, Nino Pirrengo, Diordano D'Udine, Benedetto Cicala e Giacomo Zingarelli.

IN POCHE RIGHE

Basket - Coppa bar 62

Risultati I giornata del girone di ritorno:

CGI - DUE LEONI 55-52

CGI: Comici 3, Fontanot 8, Karlicek, Mugnaioni, Olivo 6, Radesich 14 Riccobon, Rossini 2, Simsig 22, Temeroli. DUE LEONI: Apostoli 2, Bianco 4, Clemente, Cuccari, Fortunati, Gerobizza 19, Marini 2, Pellegrini 15, Rigo 4, Schergat 6.

ARBITRI: Brunelli, Vodiska.

ALBINO - TROPICALI BOARIO 40-79

ALBINO: Borroni 2, Brazzani 10, Delconte 2, Dussi, Yellusig 15, Marassi 7, Mercandel, Pecchiari, Vascotto, Vatta 4. TROPICALI BOARIO: Bratti 12, Dazzara 6, Gerin 2, Giacca 6, Konradter 24, Liveris, Ritossa 3, Volsi 8, Zini 18.

Sci CAI XXX Ottobre

Lo Sci CAI XXX OTTOBRE organizza un allenamento sciistico per il periodo 17-24 settembre 1972, al quale possono partecipare tutti gli atleti delle categorie giovani. Gli interessati che non avessero ricevuto l'apposito invito, possono rivolgersi alla Segreteria Sezionale, via S. Pellico 1, tel. 68795, ancora oggi, per le informazioni del caso.

Cicloregionale

Le gare di venerdì 1.o settembre: **Ioannis di Aiello:** I Trofeo Macoratti per esordienti e allievi, tipo pista a invito; organizza la S.P. Aiello Fuxia. **Prodolone:** Circuito di Prodolone per allievi e dilettanti, circuito di 500 metri; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento. Domenica 3 settembre: **Tesis di Vivaro:** Criterium triveneto esordienti, km 67. **Opicina:** gara sociale a cronometro individuale per tutte le categorie dilettanti, km 26; organizza la S.C. Veterani Cottur. **Dignano:** IV Gran Premio Dignano - Circuito comunità collinare per allievi, km 100; organizza il G.S. Atala di San Daniele del Friuli. **Cassacco:** VIII Circuito di Cassacco per dilettanti terza serie e seconda serie regionali, km 65; organizza il G.S. Doni di Udine. **Maniago:** V Circuito di Maniago per dilettanti di prima e seconda serie e terza autorizzati, km 164; organizza la S.C. Pedale tricolore di Caneva. **Felettano:** Circuito di Felettano, per giovani leve, km 30; organizza il N.C. Ceresetto. **Fiumicello:** VI Trofeo Moratti per giovanissimi A-B-C; organizza il G.S. Moratti di Pieris. Mercoledì 6 settembre: **Pordenone:** Circuito tipo pista per esordienti e allievi; organizza il G.S. Supermercato di Pordenone.

NUOTO «GIOVANI SPERANZE»

Erica Bastiani prima al meeting di Cremona

Nel «Meeting delle giovani speranze», tenutosi a Cremona sabato e domenica scorsi, ha primeggiato una... speranza del nuoto triestino, Erica Bastiani del Centro CONI, che ha fatto propria la specialità dei 66 metri rana. Grazie a questa vittoria e alle prestazioni degli altri nuotatori del Centro, il CONI ha raggiunto il quindicesimo posto in graduatoria su 81 società partecipanti.

Altri brillanti piazzamenti sono stati conseguiti da atleti dell'Edera e della Triestina. Maurizio Visintin (USTN) ha realizzato un secondo posto nello stile libero e un terzo nel dorso, e pure la consocia Elisabetta Covri è riuscita ad entrare nella finale. Per l'Edera il risultato di spicco è stato ottenuto da Erica Innendorfer, quarta nella specialità dei 33 stile libero; tutti gli altri ederini hanno comunque migliorato i propri limiti. L'Edera figura al diciannovesimo posto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CENTOCINQUANTAMILA più previdenza offresi a domestica capace stabile, tel. 413483. 48780 B

CERCASI prestaservizi referenziata tre volte alla settimana dalle 8 alle 12, telefonare 767486 dalle 16 alle 18. 48808 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi o stabile. Telef. 61435. 78448 B

CONIUGI giovani con bambina cercano domestica stabile. Trattamento familiare. Telefonare 77246, ore 11-12. 4092 B

CONIUGI con casa signorile e senza figli cercano cuoca e domestico referenziatissimi - ottimo trattamento escluse agenzie. Scrivere a Società GRINCO, via Mozart 1 20121 Milano. 7084 B

CONIUGI soli residenti centro Vicenza cercano coppia domestici età 30-45 anni referenziatissimi possibilmente senza figli marito cameriere - autista, moglie cuoca - guardarobiera. Scrivere Cassetta 187 SPI, 36100 Vicenza. 7064 B

DOMESTICA di mezza età, oneineccepibile, disposta tra... Gorizia, cercasi per ...o signore solo. Offerte ...tta SPI. 666 B

...**STICA** stabile disposta ...ire cercasi. Tel. 421118. 78450 B

...**ESTICA** stabile che sappia ...nare massimo stipendio ...casi agenzia Rosa Torre...nca 41. 78472 B

...**IESTICA** fissa pratica referenziata cercasi. Ottimo trattamento. Cassetta 5 B SPI, ...100 Verona. 7074 B

...**ECENTOMILA** offresi a coppia domestici cuoca-cameriera cameriere-autista stabili, telef. 413483. 48780 B

...**IZIO** Severo coniugi cercano mattine lunedì mercoledì venerdì prestaservizi referenziata, telefonare 29818. 48830 B

PRESTASERVIZI cercasi pomeriggi zona Cumano scrivere referenze indirizzo Cassetta n. 27181 B, SPI.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. FOTOGRAFO stampare ritoccare negative offresi studio. Telefonare 35729 signor Mario. 27828 C

AUTISTA con pulmino pratico città alimentari offresi solo mattino. Tel. 728521, 8-12. 27830 C

DICIOTTENNE volonterosa superiori dattilografia cerca primo impiego, tel. 733118. 27225 C

GIOVANE patente B offresi a ditta o privato. Tel. 772433. 27842 C

GORIZIA perita aziendale, corrispondente lingue estere, conoscenza commerciale inglese, tedesco cerca adeguata occupazione. Scrivere Cassetta n. 7083 C, SPI.

OFFRESI bambinaia diplomata pomeriggio. Telef. 747610, ore 13-15. 27814 C

PENSIONATO statale ragioniere giovanile automezzo offresi. Cassetta 26761 C, SPI.

PERITO elettrotecnico militesente esperienza impianti elettrici industriali scopo migliotrici civili industriali scopo miglioramento esamina proposte. Cassetta 27069 C SPI.

SIGNORINA seria volonterosa offresi per commessa, telef. 762056. 27193 C

STUDENTE universitario offresi mezza giornata preferibilmente lavoro impiegatizio, tel. 820213. 48786 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera. Garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 27840 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciatura, cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 0027836 CC

CONTABILITA' ricalco a mano eseguesi a domicilio massima accuratezza. Cassetta 27790 CC

ELETTRICITA': eseguiamo impianti civili industriali riparazioni. Garanzia serietà. Telefonare 755192 27107 CC

IMPRESA artigiana pittore decoratore tappezziere riparazione appartamenti in genere. Tel. 231738. 27213 CC

PAVIMENTI rivestimenti coperture restauri lavori edili in genere Edil Prest, tel. 755461. 78432 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116. 78334 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telef. 793616. 27067 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000, telef. 793616. 48848 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili piazza Garibaldi 11 telefono 790280. 27490 CC

TRASLOCHI immediati prezzi imbattibili, massima serietà, preventivi immediati, telefonando 773528. 48650 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. APPRENDISTE commesse e commesse cercansi presentarsi prontamente negozio Borsette Pelletterie Viale XX Settembre n. 16. 4102 D

A.A.A. SOCIETA' nazionale per riassettamento proprio organico ricerca ambosessi 18-25 buona cultura. Offresi 90.000 mensili. Presentarsi ore ufficio OLAR, via Milano 25. 27802 D

A. A. A. PRATICANTE ufficio massimo 18 anni lavoro sino le ore 14. Scrivere a Cassetta 27137 D SPI.

A.A. CERCASI banconiere - a pratico tel. 794056. 48844 D

A.A. PELLICCIAIE montatrici o sarte cerchiamo. Massima retribuzione lavoro continuato. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 27818 D

AFFIDASI ambosessi lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 7041 D

AIUTO banconiera orario negozio feste libere bar Cattaruzza via Ginnastica 8 tel. 796458. 12 D

AL Calmiere, negozio confezioni cerca apprendista commesso. Ponte della Fabra 2. 27147 D

AMBOSESSI aiutobanco 5 ore giornaliere cerca degustazione OP, Oriani 5, domenica chiuso. 27201 D

APPRENDISTA commessa cercasi prontamente Camiceria Prisco. S. Spiridione 4, telefono 24912. 27167 D

APPRENDISTA calzature cercasi, Calzature «Carsia» passo Goldoni 1. 27834 D

APPRENDISTA pellicciaia mezza lavorante cercasi. Soliman, via Paolo Reti 4. 27410 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio casalinghi articoli regalo Stilcasa Mazzini 40. 27205 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera ottimo trattamento feste libere cercasi XXX Ottobre 8. 78480 D

BUON TRATTAMENTO conoscenza sloveno cercasi aiuto commessa negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 78208 D

CAMICERIA assumerebbe prontamente commessa oppure apprendista commessa. Telefonare 790664. 27167 D

CERCANSI ragazze per lavoratorio confezioni donna. Tel. 761215. 48846 D

CERCASI aiuto cassiera per Marchet - Spar anche mezza giornata tel. 812314 ore 17 - 18 555 D

CERCASI subito personale femminile servizio sala per ristorante veneto in Torino buono stipendio vitto alloggio scrivere Ciacolon viale XXV Aprile 11 Torino telef. 011/630782. 26943 D

CERCASI aiuto banconiere/a per bar buffet Cattaruzza Hortis 3 tel. 31373. 27872 D

CERCASI aiuto cassiera per Market - Spar anche mezze giornate. Tel. 812314 ore 17-18 da venerdì. 4059 D

CERCASI apprendista conoscenza sloveno buona paga negozio Vetrina, tel. 31817. 78440 D

CERCASI apprendista profumeria Cillia via Roma 20, telef. 35954. 27185 D

CERCASI garagista pratico referenziato autorimessa Serri, Brunner 14. 27169 D

CERCASI lavorante salone Luciana, via Beccaria 9. 27187 D

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio presentarsi dalle 16 alle 19 via Galilei 21. 78464 D

CERCASI apprendisa e mezzalavorante parrucchiera. Telef. 817347. 78454 D

CERCASI commessa pratica telefonare 62340 Corso Italia 37. 27207 D

CERCASI subito abile cucitrice macchina braccio 2 aghi per camiceria, tel. 790960. 78470 D

CERCASI lavorante sarto uomo Salvadori Rossini 14, settimana corta. 27211 D

CERCASI apprendista commessa Radiotutto via Settefontane 50, tel. 767898. 48838 D

CERCASI apprendista bar. Tel. 766874 feste libere. 48850 D

COMMESSA esperta pratica cerca negozio casalinghi, piazza Ospedale 3. 27808 D

COMMESSA cercasi panificio Creglia, tel. 741047. 48784 D

COMMESSO alimentari buono stipendio cercasi telef. 764132. 78416 D

DITTA cerca due donne per pulizie presentarsi in via del Lavatoio 3 dalle 16 alle 18. 27223 D

FUNZIONARIO 50-55enne, pensionato grande azienda, ricerca società industriale per stretta collaborazione con direzione Cassetta 26709 D, SPI.

GIOVANE impiegata stenodattilografa cercasi, presentarsi via Rettori 1 Associazione Commercianti venerdì dalle 17 alle 19. 27203 D

IMPIEGATA capace assumesi trattamento adeguato. Telef. 810320 dopo ore 19. 27105 D

IMPIEGATA buona conoscenza dattilografia pratica lavori ufficio cerca importante ditta forniture ufficio per assunzione immediata. Telefono 763271.

IMPIEGATA pratica export-import conoscenza sloveno-croato cerca ditta commerciale. Tel. 793986. 48858 D

IMPORTANTE organizzazione assume impiegata stenodattilografa. Inviare offerte manoscritte complete di generalità notizie titolo di studio e curriculum lavorativo. Cassetta 27822 D SPI.

LAVORANTE mezza lavorante apprendista parrucchiera cercasi salone Betty, Coroneo 6, tel. 60728. 78418 D

MAGAZZINIERE pratico magazzino dettaglio cercasi. Scrivere Cassetta 4091 D SPI Trieste.

ORGANIZZAZIONE fama nazionale per coprire quadri vendita cerca sei venditrici abili per Trieste possibilità carriera forti guadagni presentarsi 31 agosto ore 9 - 11 via Valdirivo 13 suonare Cozzarolo chiedere signor Kaim. 7085 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi urgentemente per negozio parrucche. Non è richiesta esperienza specifica. Stipendio commisurato alle capacità. Telefonare 31306. 4078 D

PELLICCIAIA lavorante, mezzalavorante e apprendista assumonsi. Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera 15. 27199 D

RAGAZZA per apprendista pellicciaia si assume. Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera 15. 27199 D

SARTE capaci assumonsi orario lavoro normale sabato pomeriggio escluso Perizzi viale D'Annunzio 27/E. 78256 D

SIGNORA, ...orina per banco trattoria ce..., telefonare venerdì matt... al 793791. 27177 D

SOCIETA' cer... egretaria pratica ufficio, ...scriventista, con conoscen... almeno due delle seguenti ...gue: serbocroato, inglese, ...esco. Inoltrare offerte. ...etta 27219 D, SPI.

STENODATTILOG... referenziata cerca ...A capace importante negoz... subito mento. Cassetta 48... abbiglia... D, SPI.

STIRATRICE cerca... pratica vestiti poche ore s...manali oppure a domicilio, ...efono 796038. ...16 D

STUDENTESSE fino ...zio scuole assume azienda ...ommerciale presentarsi P...tterie Viale XX Settembre 16. 41...D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTESSE cercano camera due letti, servizi, tel. 37269 48822 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMA comforts affittasi lunghi brevi soggiorni telef. 29802. 27816 F

A.A. MOBILIATA centrale affittasi brevi lunghi soggiorni tel. 35269. 27824 F

AFFITTASI camera poco comodo cucina per 3 amiche telefono 725565. 27788 F

AMMOBILIATA affittasi giovane distinto occupato, bagno, caloriferi, telefono 749929 — D'Annunzio. 48802 F

MOBILIATA affittasi distinto occupato, paraggi piazza Hortis, tel. 30616. 27195 F

MOBILIATE 1, 2 persone anche studenti, studentesse referenziati. Tel. 767993. 48854 F

OFFRESI gratuitamente camera centralissima a donna media età cambio piccoli lavori domestici tel. 61309. 27850 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

STENOGRAFIA metodo rapido per aspiranti impiego presso esperta insegnante, telefono 724093. 27229 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE nero macchia bianca smarritosi, rinvenitore telef. 725858 mancia. 48842 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento Flavia in palazzina 2 camere soggiorno servizi poggioli. Aurora, Ginnastica 1. 27858 I

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6. L Portogruaro
6. D Venezia S.L. - Torino Roma (da Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.0 DD Venezia
9.3 R Venezia Roma (*)
10.4 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Istanbul Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.10 D Venezia Roma - Milano Torino
13.30 L Portogruaro
...45 D Venezia S.L.
...33 D (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
...0 L Portogruaro (soppresso la domenica)
...R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
12 L Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
18. L Portogruaro
19. L Portogruaro
20. DD (Simplon Express) Venezia Roma M... Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste Parigi. WL Venezia - Parigi cuccette Beograd Parigi Venezia Parigi, WL Mo... Roma) (1)
22.25 D Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette ...este Genova, cuccette ...ste Torino) V. Mestre ...logna Roma WL e ...ette Trieste Roma, s...venerdì WL ...sca ...no)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia Beograd)
20.57 R Milano Roma Venezia(*)
22.56 L Venezia
23.32 DD Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia ...va - Torino Milano (...e cuccette Genova ...e, cuccette Torino ...) Roma - Bologna (WL cuccette Roma Trieste) WL Torino Mosca ...solo la domenica)
9.16 D Venezia (solo sabato servizio diretto ...o-Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola ...ano Lambrate Roma ...ezia (cuccette Parigi ...ste). WL Roma Mosca Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.08 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - T...e senza fermate intermed...)
12.20 DD Venezia
13.45 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.23 D Venezia Torino - Mestre) Roma (via ...nezia S.L.)
18.40 R Firenze Bologna ...nezia (*)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine Tarvisio Vienna - Monaco
10.10 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.55 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.15 D Pordenone - Udine
8.51 L Udine
9.55 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREOCCUPANTI SINTOMI DI UNA NUOVA OFFENSIVA DA PARTE DEI COMUNISTI

Ammassamento dei viet nella regione di Saigon

Interrotta per 24 ore la strada numero uno che collega la capitale a Phnom Penh
Bombardata la grande base di Lai Khe - Attacco dei nordvietnamiti a Quang Tri



Telefoto Upi

Lai Khe — Soldati sudvietnamiti osservano i terribili effetti causati da bombe al napalm sganciate sulle posizioni comuniste

Saigon, 30

Mentre si è intensificata l'attività delle forze nordvietnamite e vietcong nella regione di Saigon e lungo le principali strade che conducono alla capitale, sono continuate, nelle ultime ore, le incursioni dei bombardieri strategici americani sul Nord Vietnam e sulle province sudvietnamite, dove maggiore è l'attività avversaria. Due incursioni sono state compiute sulla provincia nordvietnamita di Dong Hoi e quattro sulla fascia smilitarizzata, mentre a Sud di questa i «B-52» americani hanno colpito, nel corso di dieci missioni, posizioni comuniste nella provincia di Quang Tri, sganciandovi un migliaio di bombe.

Altre tre incursioni sono state compiute a Sud di Da Nang, nella regione della valle di Que Son ed a Nord della provincia di Quang Tin, dove sono segnalati concentramenti di vietcong, mentre un altro bombardamento ha avuto come obiettivo la zona a Sud-Est di Hue e tre altri la provincia di Pleiku. Due incursioni, infine, sono state compiute nella provincia di Dinh Tuong nel delta del Mekong, circa 70 chilometri a Sud-Ovest di Saigon.

L'attività militare terrestre, come già accennato, si è svolta soprattutto nella regione di Saigon dove, secondo quanto annunciato oggi da un portavoce militare sudvietnamita, guastatori avversari sono riusciti ad interrompere per circa 24 ore la strada numero uno, che collega Saigon a Phnom Penh, in tre diversi punti a circa 40 chilometri dalla capitale, nella provincia di Bien Hoa. Inoltre la grande base di Lai Khe, presso Saigon, dove ha sede il quartier generale avanzato della terza regione militare, è stata nuovamente colpita dai tiri delle artiglierie comuniste senza causare però alcuna vittima, secondo quanto ha dichiarato il portavoce.

Due morti e tre feriti, invece, sono stati causati da un bombardamento cui è stata sottoposta una posizione governativa a Nord di Lai Khe, presso il villaggio di Chon Thanh. La posizione si trova sulla strada numero 13, che conduce ad An Loc ed è bloccata da circa cinque mesi. Violenti combattimenti si sono svolti anche presso la cittadina di Khiem Hanh, pochi chilometri a Sud-Est di Tay Ninh, 65 chilometri a Nord-Ovest di Saigon. Nel corso degli scontri, in cui sono intervenute da parte governativa anche artiglieria ed aviazione, sono stati uccisi 42 comunisti, mentre da parte governativa, ha dichiarato il portavoce sudvietnamita, undici miliziani sono morti e 22 sono rimasti feriti.

Sul fronte settentrionale il portavoce ha indicato che scontri sono avvenuti due chilometri a Nord-Ovest della posizione governativa «Bastogne», base avanzata distante una ventina di chilometri a Sud-Ovest di Hue. Nei combattimenti, ha detto il portavoce, dodici nordvietnamiti sono stati uccisi mentre tra i governativi vi sono stati soltanto due feriti. A Sud di tale base le artiglierie comuniste hanno sparato oltre 400 proiettili su un'altra posizione governativa ma, secondo quanto ha precisato il portavoce, vi sono state «perdite leggere».

Nella regione di Quang Tri forze comuniste hanno attaccato posizioni dei fucilieri della marina sudvietnamita a Nord e Sud della stessa Quang Tri, andando incontro da parte loro a 4 morti contro un morto e sei feriti tra i fucilieri. In un altro scontro, circa nove chilometri a Sud di Quang Tri, vi sono stati cinque morti tra i comunisti, mentre le perdite governative sono state definite leggere dal portavoce. Questi, infine, ha annunciato la scoperta, compiuta da un reparto di miliziani, di un deposito di armi nella provincia di Gia Dinh, alla periferia di Saigon.

D'altra parte, il comando americano a Saigon ha annunciato oggi la perdita di due caccia «Phantom» durante incursioni compiute sul Nord Vietnam nella scorsa fine settimana. Tre dei quattro uomini di equipaggio degli aerei, ha aggiunto il comando, sono dispersi. Uno degli apparecchi appartenente alla marina è stato colpito 38 chilometri a Nord della provincia di Thanh Hoa, mentre l'altro, del corpo dei «marine», è andato disperso in uno scontro con un «Mig» nordvietnamita presso il confine con il Laos.

(Ansa-Upi-Reuter-Afp)

INTERA GUARNIGIONE annientata in Cambogia

Phnom Penh, 30

Un'intera guarnigione cambogiana è stata annientata, oggi, dalle truppe comuniste. Degli 80 uomini, almeno, che la componevano, uno solo è scampato. Lo ha reso noto l'alto comando Khmer precisando che la postazione era quella di Ponley (un piccolo villaggio un centinaio di chilometri a Nord-Ovest della capitale), che già da undici giorni resisteva alla pressione avversaria.

E' il terzo caposaldo governativo lungo la strada a cadere, dopo il 18 agosto, nelle mani dei comunisti i quali controllano ora una trentina di chilometri dell'importante via di comunicazione che collega la capitale con le province risicole del Nord-Ovest.

Oltre agli 80 militari, vengono dati per dispersi i membri delle loro famiglie (altre trecento persone circa) che, come in genere avviene in Cambogia, vivevano con loro nella postazione. *(Ansa - Reuter - Afp)*

UCCISI A BELFAST due soldati inglesi

Belfast, 30

Un soldato britannico è stato ucciso questa notte a Belfast e un altro è morto in seguito alle ferite riportate in un'esplosione. Il primo è stato colpito alla schiena mentre pattugliava un quartiere nei pressi della zona cattolica di Falls Road. L'altro è morto in ospedale, dodici giorni dopo essere stato dilaniato da una esplosione. Con la morte dei due soldati, sale a 544 il numero delle vittime della violenza, negli ultimi tre anni.

Sempre a Belfast, una bomba ha semidistrutto un edificio nei quartieri settentrionali. L'esplosione è avvenuta durante la notte; è stata preceduta e seguita da scontri tra i franchi tiratori dell'Irish Republican Army (IRA) e le pattuglie dell'esercito britannico. L'incidente di maggior portata è stato l'incendio appiccato a Dubus, disposto in modo da bloccare una strada.

I dinamitardi hanno dato un preavviso di cinque minuti alle forze di sicurezza, informando telefonicamente che una bomba sarebbe scoppiata al Logan's Garage, nel sobborgo settentrionale di Newtownabbey. L'esplosione in sé non ha provocato vittime. Ma una donna anziana che vive poco distante è stata stroncata da un attacco cardiaco, apparentemente causato dalla deflagrazione.

(Ansa - Ap)

MISURE DI PARIGI CONTRO L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

Rigido controllo dei prezzi in Francia

Nessuna variazione nelle tariffe dei servizi pubblici - E' stata proposta alla Comunità europea un'azione coordinata per combattere l'inflazione

Parigi, 30

Dedicato fondamentalmente alla lotta contro l'inflazione e contro l'aumento del costo della vita, il consiglio dei ministri odierno ha approvato, su proposta del ministro dell'economia e delle finanze Valery Giscard D'Estaing, una serie di misure di carattere interno e alcune con implicazioni comunitarie.

Tra le prime, così come le ha illustrate il portavoce del governo, Jean-Philippe Lecat, al termine del consiglio, il blocco, fino al 31 marzo 1973, di tutte le tariffe dei servizi pubblici e lo stretto controllo dei prezzi, mediante un dispositivo che controlli gli impegni assunti, fino al 31 marzo 1973, in materia di aumento dei prezzi (convenzioni relative ai manufatti e ai servizi).

Fra le seconde, iniziative nel quadro comunitario per garantire, nell'ambito della regolamentazione dei prezzi, l'approvvigionamento dei mercati alimentari, in particolare quello della carne. Infine, il ministro dell'economia e delle finanze proporrà ai colleghi della Comunità di esaminare la possibilità di una migliore coordinazione dell'attività dei singoli governi in difesa del pericolo dell'inflazione negli stati membri.

Le misure anti-inflazionistiche prese oggi, dopo che Giscard D'Estaing aveva lungamente esaminato la situazione, sono parziali, ha tenuto a sottolinearlo il portavoce del governo, illustrando i lavori del consiglio dei ministri. Egli ha osservato che le politiche economica, sociale e finanziaria costituiscono un tutto e che solo, fra due settimane, sarà disponibile il quadro completo, dopo cioè che il consiglio dei ministri del 6 settembre avrà approvato la politica sociale e quello del 13 settembre avrà ratificato il bilancio di previsione.

Il ministro delle finanze, illustrando la situazione economica del paese, ha posto in rilievo anzitutto i fatti positivi: buon livello della crescita sviluppo delle esportazioni, incremento degli investimenti produttivi. Quanto agli aspetti negativi cioè l'aumento dei prezzi, dopo aver sottolineato che si tratta di un fenomeno comune a tutti i paesi della Comunità europea, Giscard D'Estaing ha detto che ci si trova di fronte a una situazione la cui responsabilità non risale, né alla politica finanziaria del governo, né a quella creditizia e monetaria: l'inflazione, secondo Giscard D'Estaing, dipende dall'aumento dei costi.

Di qui le prime decisioni, citate in principio, con le quali, a quanto si crede di capire, il governo cerca una via d'uscita ai suoi problemi, da un lato internazionalizzandoli, dall'altro adottando quelle misure (blocco dei prezzi dei servizi) che non potranno avere una decisiva incidenza sulla situazione. L'analisi di Giscard D'Estaing, che attribuisce l'inflazione all'aumento dei costi, dovrebbe logicamente essere seguita dalla compressione dei medesimi, e dunque un rigido controllo delle politiche salariali. Ma poiché una politica dei redditi nel periodo pre-elettorale che la Francia sta vivendo è inattuabile, ecco la soluzione internazionalizzatrice: quali risultati potrà dare è prematuro dire.

(Ansa)

DA UNA SETTIMANA AL CENTRO DI POLIZIA NELLA CAPITALE ELLENICA

ANCORA IMPOSSIBILE PARLARE CON I TRE ARRESTATI AD ATENE

L'ambasciata italiana attende un permesso per una visita alla signora Caviglia
Non riesce ad avere notizie dei figli la madre di Alessandro e Stathis Panagulis

Atene, 30

La polizia militare greca non ha ancora concesso alcuna autorizzazione di visita per i tre detenuti accusati di aver complottato per fare evadere Alessandro Panagulis. Si tratta, come è noto, di Stathis Panagulis, fratello minore di Alessandro, della cittadina italiana Lorna Caviglia-Briffa e della cittadina greca Sofia Gheorghiu, sorpresi con passaporto italiano.

La signora Athena, madre dei fratelli Panagulis, ha confermato il diniego postole dalla polizia militare, quando ha cercato di ottenere informazioni circa il fermo, le condizioni di salute e la possibilità di vedere il figlio Stathis. I familiari della cittadina greca Sofia Gheorghiu hanno anch'essi reiterato oggi richieste nel medesimo senso ma si sono trovati dinanzi allo stesso mutismo.

L'ambasciata d'Italia ha compiuto nella giornata odierna altri passi allo scopo di ottenere il permesso, per un rappresentante del consolato italiano di visitare la signora Caviglia nei termini di tempo più brevi possibile. Le autorità italiane restano ora in attesa di una risposta mentre non cessano di manifestare il proprio interessamento nei confronti della connazionale.

Fino a questo momento l'unico dato sicuro resta un appuntamento dato dalla polizia militare ellenica a un rappresentante del consolato italiano per sabato 2 settembre, allo scopo di incontrare la signora Caviglia, detenuta da una settimana nel centro di polizia e sottoposta a interrogatori.

Il legale dell'italiana, l'avv. Ivo Reina, giunto nei giorni scorsi da Roma per difendere la sua cliente, è ripartito per l'Italia questo pomeriggio senza aver avuto modo di incontrare il giudice istruttore del tribunale militare.

In una dichiarazione, il legale aveva definito «inammissibile» la procedura seguita dalle autorità militari elleniche; ei era chiesto che significato abbiano per avere i trattati internazionali se a un detenuto venga negato anche il diritto di incontrare il proprio consolato. Ciò lascia dubbi — aveva soggiunto l'avvocato — anche sul modo utilizzato per condurre le indagini.

Una fonte governativa, in una nota riportata oggi dalla stampa greca, sostiene che appare evidente un contrasto tra le dichiarazioni di Andrea Papandreu (secondo cui Stathis Panagulis era giunto in Grecia per cercare di far evadere il fratello) e le asserzioni pubblicate dall'organo del PSI, «Avanti», di sostegno a persone e organizzazioni ostili al regime greco. Le asserzioni del giornale socialista, aggiunge la nota, costituiscono una violazione del diritto comune.

Il portavoce del governo, Byron Stamatopulos, ha aggiunto che le asserzioni dell'«Avanti» ricordano i passati direttori del giornale (fra cui — ha detto — Mussolini) e non ottengono la approvazione di quanti sostengono il partito ed il giornale stesso. D'altra parte le affermazioni dell'estrema sinistra di appoggi offerti dalla Grecia a elementi estremisti in Italia sono senza fondamento, e persino ridicole, ha detto il portavoce del governo. La stampa greca, pur riportando la polemica e le informazioni sulla questione degli arrestati, mostra fino ad ora una certa riservatezza nell'entrare in merito alla vicenda.

Intanto il dott. Giuseppe Caviglia, marito di Lorna Briffa che abita ad Albenga con i due bambini, ha voluto fare una precisazione su quanto è stato scritto in questi giorni: «Non mi risulta — ha detto il dott. Caviglia — che mia moglie sia iscritta al Partito socialista italiano. Sono invece certo che non ha mai partecipato a movimenti di nessun genere aventi finalità contro stati esteri. Tutto questo lo affermo perché l'episodio rientri nei suoi giusti confini e mia moglie possa rientrare dai suoi figli senza che le vengano attribuite attività di rivoluzionaria e di "Lady Fleming italiana" che non le si addicono». *(Ansa)*

SCOSSE DI TERREMOTO nell'entroterra dalmato

Sarajevo, 30

Tre scosse di terremoto sono state avvertite, oggi, nella zona di Knin, nell'interno della Dalmazia. La scossa più forte, del quinto grado della scala di 12 gradi, è avvenuta alle 9,52 italiane. Non ha causato danni gravi. *(Ap)*

PRIMO INCONTRO A PYONGYANG DELLE DUE DELEGAZIONI

APERTE LE TRATTATIVE TRA NORD E SUD COREA

L'intera seduta, tre ore, è stata dedicata ai discorsi di saluto e alla definizione dell'agenda dei lavori - Buone le previsioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 30

Nord e Sud Corea hanno aperto le storiche trattative che dovrebbero portare alla riunificazione del paese. Il capo della delegazione di Pyongyang, i colloqui si svolgono nella capitale del Nord, ha pronunciato il discorso di benvenuto nella seduta inaugurale. Gli incontri si terranno nel palazzo della cultura Taedong-Gang, un edificio costruito di recente nella parte orientale della città.

«Le discussioni tra le due Croci Rosse — ha detto Tae Hui-kim ai delegati — hanno un'importanza vitale per la riunificazione pacifica del paese». Il capo della delegazione sudcoreana, Bum Suk-lee, ha risposto: «in questo momento comincia un nuovo capitolo nella nostra storia nazionale. E siamo noi, nessun altro, a farlo iniziare».

Entrambe le delegazioni hanno promesso di attenersi al comunicato congiunto emesso dai rispettivi governi il 4 luglio. La nota, nella quale ci si prefigge di lasciare a monte l'annosa ostilità e di cominciare una nuova epoca di avvicinamento e di dialogo, rappresenta una sorta di piattaforma programmatica dei colloqui. I capi delle due delegazioni hanno firmato un documento d'accordo nel quale si approva l'agenda in cinque punti fissata al termine dei negoziati preliminari, svoltisi nel villaggio di frontiera di Panmunjon e durati undici mesi. Hanno promesso anche di fare il possibile, nello spirito della Croce Rossa, per alleviare l'agonia dei dieci milioni di coreani divisi dalla frontiera.

La prima sessione, di tre ore, si è chiusa dopo brevi discorsi pronunciati da consiglieri Nord coreani, che hanno parlato in qualità di rappresentanti del partito comunista e di altre organizzazioni sociali. I sette consiglieri del Sud — tutti docenti e giornalisti — non hanno preso la parola in quanto non rappresentano alcuna organizzazione. Tanto Kim quanto Lee si sono detti sicuri di un successo. Il capo delegazione del Nord ha affermato che il comunicato del 4 luglio rappresenta una garanzia in tal senso. Il rappresentante della Croce Rossa del Sud si è detto certo di un esito favorevole, in quanto le discussioni saranno affrontate con sincerità, pazienza e competenza, come già accaduto nei negoziati preliminari.

Kim ha aggiunto che il viaggio dei delegati sudcoreani, attraverso la frontiera, ha aperto «una breccia nella barriera che ha separato il Nord e il Sud per un quarto di secolo». Questa, secondo il delegato, dimostra la volontà e le buone intenzioni, senza le quali non si può giungere ad un risultato concreto. «La nostra delegazione è giunta a Pyongyang rispondendo ad un solenne invito nazionale per l'unificazione della madre terra divisa — ha affermato Lee — e desiderosa di andare ovunque, senza esitazione, pur di consentire la riunione di famiglie da troppi anni divise. Non ci sarà vittoria né sconfitta, né guadagno né perdita, in questi negoziati».

U. P. I.

MORTI DUE ITALIANI nel Venezuela

Caracas, 30

Due passeggeri di origine italiana figurano tra le vittime dell'incidente aereo avvenuto in Venezuela, la scorsa domenica, quando un apparecchio, con a bordo 29 persone, è precipitato nella località di Canaima. I due passeggeri d'origine italiana sono Gaetano Lecce e sua moglie Cettina, oriundi di Salerno. La coppia risiedeva da 22 anni nella città di Valencia, uno dei principali centri industriali del Venezuela.

Gaetano Lecce di 48 anni, era proprietario di un'officina meccanica e aveva approfittato del «week end» per partecipare, con la moglie Cettina, di 46 anni, all'escursione nella località turistica di Canaima. I coniugi Lecce lasciano tre figli.

(Ansa)

ORSO BRUNO giunge a nuoto nell'isola di Veglia

Fiume, 30

Un orso bruno, calato dai boschi della catena montana del Velebit, nel retroterra fiumano, ha raggiunto a nuoto l'isola di Veglia, nel golfo del Quarnaro. L'isola dista dalla terraferma alcune miglia. Il plantigrado, dopo aver attraversato il «canale del maltempo» (così è denominato il tratto di mare che separa la costa dall'isola) è subito andato alla ricerca di cibo: ha sbranato alcune pecore e ha danneggiato le culture.

In Jugoslavia l'orso bruno è sotto tutela e non può essere ucciso prima di essere stato giudicato e condannato da un apposito «tribunale». Ma le autorità dell'isola, data la pericolosità dell'animale giunto a nuoto in un ambiente limitato come quello di Veglia, hanno autorizzato il suo abbattimento. una prima battuta, organizzata dai cacciatori locali, è stata infruttuosa. Altre ne seguiranno nei prossimi giorni.

E' la seconda volta in tre anni che un orso attraversa il mare e arriva sull'isola. Nel 1969 un grosso orso bruno approdò a Veglia, sbranando numerosi ovini in pochi giorni e danneggiando le culture. Il plantigrado venne però successivamente ucciso.

(Ansa)

UN SEVERO MONITO DEL COMITATO CENTRALE PUBBLICATO SULLA «PRAVDA»

VA MALE LA SIDERURGIA RUSSA SOTTO ACCUSA CINQUE MINISTRI

Ritardo nell'ammodernamento degli impianti - Troppo alto il costo della produzione

Mosca, 30

Cinque ministri sovietici vengono oggi posti direttamente e personalmente sotto accusa da un documento del comitato centrale del PCUS, che denuncia la lentezza con la quale si procede all'ammodernamento e all'automatizzazione dell'industria siderurgica del paese. Contrariamente alla prassi seguita nella quasi totalità degli analoghi documenti del comitato centrale, in quello pubblicato oggi, sulla prima pagine della «Pravda», le responsabilità, per le deficienze segnalate, vengono attribuite, non solo genericamente ai ministeri e agli altri enti competenti, ma anche personalmente ai ministri.

Il ministro della siderurgia, Ivan Kazanets, quello delle costruzioni di macchinari per l'industria pesante, Vladimir Zhigalin, quello degli strumenti per l'automazione, Kostantin Rudnev, quello dell'industria elettrotecnica, Aleksei Antonov e quello dei lavori speciali di montaggio, Fuad Jakubovski — si afferma nel documento — «sono stati avvertiti che saranno ritenuti personalmente responsabili del rapido superamento delle arretratezze nello sviluppo del processo di automatizzazione dell'industria metallurgica».

Secondo quanto afferma il comitato centrale del PCUS, l'industria siderurgica sovietica viene gravemente danneggiata dal ritardo con il quale si provvede alla modernizzazione dei suoi impianti. Anche i complessi industriali entrati in funzione negli ultimi anni — prosegue il documento — non sono stati attrezzati secondo la moderna tecnica dell'automazione, il che «ne abbassa il potenziale produttivo».

Il ritardo nell'automatizzazione dei processi produttivi frena inoltre «la soluzione del problema del radicale miglioramento della qualità del metallo» e «ostacola l'accelerazione del ritmo di incremento della produttività del lavoro». L'odierno documento del comitato centrale mette sotto accusa non solo uno dei settori più importanti dell'industria sovietica, ma proprio quello cui, sin dai primi anni dopo la rivoluzione, è stata dedicata la massima attenzione e il maggior volume di investimenti, a scapito della produzione di beni di consumo e dello sviluppo di altre branche dell'industria.

Al momento però che dalle statistiche periodicamente pubblicate non risulta che la industria siderurgica sovietica sia in ritardo rispetto agli indici fissati dal piano, l'ipotesi più probabile è che il problema principale sia quello del volume della produzione — che appare invece soddisfacente — ma quello dei costi ai quali questa produzione viene ottenuta, che si vorrebbero diminuire in maniera sensibile. *(Ansa)*

CRESCE L'OPPOSIZIONE AL PRESIDENTE ALLENDE

Scontri nel Cile tra polizia e studenti

I giovani contestano l'intromissione del governo nella scuola - Emergenza nella zona di Bio Bio

Santiago del Cile, 30

Scontri fra studenti e polizia nelle vie di Santiago e nuove manifestazioni ostili alla politica perseguita dal Presidente marxista Salvador Allende hanno caratterizzato la giornata di ieri in Cile. La polizia è intervenuta con gas lacrimogeni, idranti ad alta pressione e reparti attrezzati per la lotta urbana.

Circa 50 mila studenti delle scuole superiori sono scesi in piazza, per il secondo giorno consecutivo, per protestare contro quello che hanno definito «l'intromissione politica» del governo di sinistra al potere nel sistema delle scuole pubbliche del paese. Già lunedì si ebbero scontri, a questo proposito, fra studenti di ispirazione democristiana (i democristiani sono attualmente all'opposizione al Parlamento di Santiago del Cile) e altri studenti marxisti. Oggi è in corso uno sciopero degli studenti, che minaccia di estendersi a varie migliaia di studenti universitari, per la brutalità dell'intervento poliziesco di lunedì.

Non accenna intanto a placarsi la polemica per le restrizioni nel campo degli approvvigionamenti alimentari, mentre altre questioni vengono ad ingarbugliare ancora di più la già complessa situazione. Allende ha imposto lo stato di emergenza nella provincia meridionale di Bio Bio, in seguito a uno sciopero proclamato da studenti, negozianti e professionisti, per protestare contro la chiusura imposta dal governo a una emittente radiofonica dell'opposizione nel capoluogo provinciale di Los Angeles. *(Ap)*

SPARATORIA A CHICAGO tra banditi e polizia

Chicago, 30

Stamane, durante un tentativo di rapina, e il successivo inseguimento per le strade di Chicago, due giovani sono rimasti uccisi ed un poliziotto leggermente ferito. I rapinatori hanno preso in un ristorante cinque donne in ostaggio ed hanno cercato di sfuggire ai blocchi della polizia scappando ad altissima velocità. Ma la loro macchina ha avuto un incidente. Nessuno degli ostaggi è rimasto ferito in modo grave. I due giovani, Michael Jones di 17 anni e Michael Larry Griss, sono rimasti uccisi. Il terzo malvivente che era con loro, Luis Carver di 21 anni, è stato arrestato.

I tre, prima di mezzanotte, erano entrati in un ristorante giapponese ed avevano rapinato i clienti e la cassa. La polizia ha circondato il ristorante ma i criminali, servendosi di cinque donne come ostaggi sono riusciti ad ottenere un'auto ed a fuggire. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MCGOVERN: NIXON abbandona gli ebrei

New York, 30

Il candidato democratico alla presidenza George McGovern ha accusato, oggi, il governo Nixon di condurre una politica consistente praticamente nell'abbandono degli ebrei in Russia e Israele e nell'indifferenza per i loro bisogni negli Stati Uniti.

Passando all'offensiva su una questione che negli ultimi mesi lo aveva visto più volte in difficoltà, il senatore del Sud Dakota ha detto che Nixon «ha taciuto di fronte alla continua persecuzione degli ebrei sovietici». Quanto a Israele, secondo McGovern, «l'obiettivo del governo non è di garantire la sicurezza di Israele, ma di cacciare i russi dal Medio Oriente. Una volta raggiunto tale obiettivo Nixon farà nuovamente pressione su Israele, perché si ritiri senza le garanzie basilari di sicurezza che possono essere assicurate solo da negoziati diretti».

Parlando all'associazione dei rabbini di New York, McGovern ha ribadito il proposito di appoggiare Israele se andrà alla presidenza. Il candidato democratico ha inoltre cercato di dissipare la convinzione, diffusa tra alcuni ebrei americani, secondo cui il suo progetto di ridurre il bilancio militare americano di oltre 30 miliardi di dollari all'anno comprometterebbe la sicurezza di Israele. Nelle prossime elezioni presidenziali, è in gioco il voto di quasi sei milioni di ebrei americani. Per la prima volta nella recente storia americana, è diffusa la convinzione che essi non daranno al candidato democratico il massiccio appoggio che caratterizzò le passate elezioni. *(Ap)*

ATTENTATO nella fascia di Gaza

Tel Aviv, 30

Due arabi del villaggio di Khan Yuniss, nella parte meridionale della fascia di Gaza, sono stati feriti dall'esplosione di una bomba a mano lanciata contro un automezzo che trasportava un gruppo di operai arabi diretti a lavorare in Israele. Si tratta del terzo attentato in cinque giorni dopo diversi mesi di calma. La ripresa dell'attività terroristica nella fascia di Gaza, occupata dagli israeliani nel 1967, ha coinciso con la partenza della zona della polizia di frontiera israeliana e con l'abolizione, due settimane fa, del coprifuoco nelle zone popolate. *(Ansa - Afp)*

RIVOLTA IN INGHILTERRA in quattro prigioni

Londra, 30

Incidenti sono avvenuti oggi in quattro carceri inglesi ad opera di detenuti che protestavano per il modo in cui vengono trattati. *(Ap)*

Nel IX anniversario della scomparsa di

Alberto Ressi

la moglie, i figli, la sorella, il fratello e gli adorati nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Nel V anniversario della scomparsa di

Libero Millo

la moglie, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato rimpianto.

†

Il 28 agosto si è spento

Europeo De Mori
Insegnante

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio GUELFO con la fidanzata MARCELLE, il padre ERMINIO, la suocera, i fratelli ARGANTE con la moglie VIRGINIA, ALDO con la moglie ANITA, le cognate, i cognati, e i nipoti unitamente alla famiglia BELLI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 31 agosto, alle ore 14, dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 30006)

Partecipa al lutto la famiglia UMBERTO RABUSIN.

Il DIRETTORE, i COLLEGHI e il PERSONALE tutto delle scuole elementari di Gretta e Roiano si associano al dolore della famiglia per la grave perdita dell'ottimo amico e collega,

Europeo De Mori

ricordandone le notevoli doti di educatore.

† Il 28 agosto è mancato al nostro affetto

Giuseppe Rizzi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie VIOLETTA, il figlio GIORGIO con la moglie LICIA, la figlia MIRELLA con il marito TULLIO COLLE, i nipoti WALTER e FULVIA, la sorella ERMANA con il marito BRUNO FERUGLIO, la zia, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. M. Tamaro, ai medici e personale tutto dalla I Divisione medica per le premurose cure.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 29 agosto è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Carla Goruppi

Ne danno il triste annuncio il fratello ROMANO con la moglie CARLA, la cognata MARCELLA ved. GORUPPI, i nipoti e i pronipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 31 agosto, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri, 30 agosto, è il nostro caro

Riccardo Drus

Ne danno il triste ann moglie AMELIA, i figli C e RUGGERO, le nuore, i e i parenti tutti.

I funerali seguiranno og agosto, alle ore 14.15, pa dalla Cappella dell'Os Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 29 agosto è mancata nostra cara

Amelia Stanich

A tumulazione avvenuta danno il doloroso annu fratelli JAY (assente) e l'affezionato nipote CAR cara amica MARIOLINA, poti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 29 agosto, dopo atroci, lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi si è spenta

Carla Goruppi

Con profondo dolore, il Suo amico MARIO ne da il triste annunzio a quanti La conoscevano e L'apprezzavano.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

MARIO NAPOLEONE

Nel quinto anniversario della morte del

RAG.

Otello Greblo

i familiari Lo ricordano con immutato affetto

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Carla

La ricordiamo con tanto rimpianto.

Famiglia
WAIDI SAMUELLI

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Norma Giachin

La ricordano affettuosamente marito CESARE, le figlie TORINA e FRANCA con migliè, GIANNI e B ALESSIO e i congiunti

Commossi per le di affetto tributa caro

Mario Steffe

ringraziamo quanti in modo presero parte al n dolore.

I FAMILIA

BONOMEA affittasi panoramicissimo bistanze, tinello, cucinino, bagno, garage, cantina. AGEP - Crispi 14. 48792 I

LOCALI uso ufficio, magazzini d'Alviano affittasi. AGEP - Crispi 14. 48796 I

AFFITTANSI 55.000 STADIO soggiorno 2 stanze posto macchina. GATTERI locale nuovo con servizi mq 115. Zona PERUGINO locale con scantinato tot. mq 180. CIVIDIN & SERPO, 35664. 46 I

AFFITTASI quartierino camera e cucina signora sola Sara Davis 13, quinto piano. Visite ore 9-11 suonare Demichell. 27143 I

AFFITTASI Gorizia deposito coperto mq 1500 — ufficio negozio, con ampio scantinato, il tutto di nuova costruzione. Scrivere: casella postale 100 Gorizia. 7076 I

AFFITTASI prontentrata lussuoso quattro stanze più salone servizi tutti comforts, giardino garage zona Besenghi. Telef. 61131 per appuntamento escludonsi intermediari. 27221 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 camere, accessori moderni, affitto, tel. 37915. 27878 I

APPARTAMENTO in VILLETTA 4 stanze cucina bagno terrazza vista mare affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27217 I

APPARTAMENTO in palazzina S. GIACOMO 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore posto macchina affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27217 I

APPARTAMENTO nuovo con o senza mobili affittasi distinti. Telefonare 729381. 27233 I

...CALE 70 metri quadrati paraggi S. Marco industriale affittasi. Telefonare 30727 pomeriggio. 27215 I

MOBILIATO stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale 75.000 affittasi. Tel. 793090. 48826 I

S. FRANCESCO libero novembre 3 stanze, cucina, bagno, wc, cantina 45.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 48818 I

VILLETTA vuota zona Natali 3 stanze soggiorno cucina servizi riscaldamento giardino prontamente affittasi telefonare 61309. 27850 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO giovani sposi cercano affitto stanza, cucina, bagno, tel. 762253. 48814 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, servizi, cercansi in affitto telef. 61712. 27848 L

CERCO appartamento in affitto 2-3 stanze cucina accessori. Telefonare 61712. 27217 L

... appartamento affitto ... stanze Monfalcone o ... Telefonare 77138 Ron... 555 L

... coniugi cercano in af... appartamentino signorile ...ansarda. Telefonare 30098 ... 8.30 alle 12.30, dalle 16 ... 19.30. 78442 L

...ANI coniugi cercano in af... appartamentino signorile ...ansarda telefonare 30098 ... 8.30 alle 12.30 dalle 16 al... 30. 78442 L

...RDA soffitta abitabile ...izi interni cerco in affitto. ... 422025 pomeriggio. 78468 L

VENDITE D'OCCASIONE
... Lire 90 per parola

...PELLICCERIA Ziliotto, Mi... 16 troverete giaguari, ...antere, leopardi somali, ocelot messicani, peludas, baby, linci russe, canadesi, visoni canadesi, tutte le tinte, breitschwanz, persiani, swakara, lontre matara, kitovi, transvaal, modelli nuove creazio... 48820 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti dieci anni, cucine. 27175 M

BRUCIATORE Riello Micio automatico accessori vendesi occasione. Tel. 733118. 27225 M

CAUSA trasferimento cedo cucina, camera letto, letto matrimoniale, soggiorno. Rivolgersi Gorizia, via De Gasperi 41 — mattino. 7071 M

PELLICCE modelli superelegante qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

PORTE soffietto tende alla veneziana avvolgibili in plastica Malossi Trieste via Nordio 9, telef. 763475; Monfalcone Galleria Attoni via XXV Aprile, telef. 74420. 4037 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari salotti antichi. Telefonare 30358. 27125 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine orologi. Telefonare 60746 - 67350 tutti i giorni. 27131 NN

ARMADIO letti suste materassi tavolo sedie vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 48832 NN

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 26935 NN

POLTRONA tavolo letto pieghevole comò cassetti vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 48832 NN

STUDIO classico acquisto da privato se occasione. Telefono 38204 pomeriggio. 78474 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 18/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI. BE. MA. BOTTIGLIERIA. Desiderate avere in casa, prima possibile, senza fatica, senza cauzione e al prezzo giusto qualcuno dei seguenti prodotti? Telefonate al 418762 (bottiglieria) al 795043 (deposito) al 740485 (ufficio segreteria telefonica) e sarete serviti. VINI: friulani, trentini, piemontesi, veronesi, toscani, emiliani, marchigiani, laziali, pugliesi, siciliani, Isola d'Elba. VERMOUTH, marsale, amari, chine, aperitivi. CHAMPAGNE e spumanti francesi e nazionali. LIQUORI: whisky, cognac e brandy francesi e nazionali, grappe, gin, vodka, rhum e liquori dolci. OLII: oliva, semi e dietetici. ACETO: delle migliori marche. BIRRE: nazionali ed estere. ACQUE MINERALI: comuni e medicinali di tutte le marche. BIBITE: di tutte le marche in formati piccoli e familiari. APERITIVI: analcoolici e alcoolici. SUCCHI DI FRUTTA: nei formati piccoli e familiari. SCIROPPI, AMARENE e CILIEGIE: della Ditta FABBRI. CASSETTE REGALO: di vini e liquori. 48977 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AD abile venditore offresi eccezionale possibilità di interessenza al 50% in avviato commercio all'ingrosso di parrucche. Non è richiesta la conoscenza dell'articolo ma è indispensabile serietà senso organizzativo e ambizione. Per chiarimenti telef. 31306. 4077 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO UN VASTO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE REVISIONATI E IN GARANZIA. RATEAZIONI SENZA ACCONTO IN 30 MESI. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 49151 Q

A.A.A.A. AUTOCCASIONI Molino a Vento 65, A.R. Giulia 1300 TI '70, 124 coupé '69, 850 Special '68-'69, Capri '70-'71, Taunus 1300-1600 GT '71, Volkswagen '63-'69, I 4 '67, Giulia TI '66, Escort 1100, GT 1300 '69, Renault R 16, R 8 S '69-70, 1100 R '68, Escort familiare '70, Taunus 20 M '69, coupé '68, Simca 1501 '68, Cortina '68, 850 '66, Prinz '68-'69, Mini Cooper '69. 27612 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968, 1750 GT veloce 1970 '68, Giulia 1600 Super 1969, 1966, 1300 TI 1970-1966, FIAT 500 L 1970-1967, 850 coupé 1969, 128 4 porte 1971, 124 berlina 1967, 1500 lungo 1965, 132, 1800 1972, INNOCENTI Mini Minor Mk 3 1971, Mini Cooper 1969, VOLKSWAGEN 1970, Opel GT 1900 1971, HONDA 750 1972. VISITATECI! 27768 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 telef. 772122: Lancia Fulvia berlina '70, Fulvia coupé '67, Giulia 1300 TI '67, 124 coupé '67-'68, 125 '68, 124 '67, 850 spider '69, 850 '66-'70, 600 D '65, 500 F '68, MG-B spider, Mini Cooper '66, Opel Record '66. Permute, rateazioni. 27782 Q

A.A.A. AUTOSALONE Trieste via Giulia 10 vende 128 Moretti berlina e coupé pronta consegna. Visitateci. 27117 Q

A.A.A. AUTOSALONE Trieste via Giulia 10 vende 128 '71-'70, 127 '71, 124 T '71, 124 '67, 124 coupé '70, 850 coupé '70, 850 '66-'67, Mini '67-'68, 128 '69, 500 '71-'70-'68, 1500 C '65, 500 familiare '70, Simca '70 1000, Simca rely '71, 125 Automatic '71. Visitateci. 27117 Q

ALFA ROMEO 1750 perfetta vende unico proprietario permuta minore. Telef. 730771. 78458 Q

AUDI 100 L S 1969 unico proprietario, ottimo stato vende Concessionaria Audi NSU, via Fabio Severo 34. 38 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo ed acquisto auto usate. Lancia Fulvia '71, coupé '66-'67, Flavia Zagato '65, 124 '67, 500 F '71, Giulia TI '66, NSU 1200 '68, I 4 '66, WV '66. Festivi ore 10-12. 27756 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI viale Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 500, 600 '6... 850 '66-'68, 1100 '66-'67, 124 '70, 125 S '68, 600 furgone, 8... familiare, Primula '66-'68, Renault '66, Giulia '68, Cortina '67, Simca 1000 '65-'66-'67-'6... '69-'70-'71, coupé 1200 S '7... 1301 S 1971. 49167

FUORIBORDO Mac 3 7 e Sac... 10, Wankel silenziosi e mo... economici, prezzi da L. 90... Autosalone Catullo, via Fa... Severo 34. 38

GTA vendo o permuto asse... 8x13 gomme racing. Telefo... 87374 Gorizia mattino. 708...

OCCASIONE Fiat 850, Fiat ... Multiple, Skoda 1968, N... Prinz 4 1000 e 1200 revisionate con garanzia pagamento 30 comode rate. Autosalo... via Fabio Severo 34. Q

OPEL Rekord efficientissima vendo 80.000, tel. 741327. 271 Q

PRIVATO vende Prinz rosso ottobre 1970 km 10.000. Tf. 724707. Q

PRIVATO vende Fiat 500 '71, telefonare 741395 ore nego. 27 Q

ROULOTTE nuova vendesi affarone. Telef. 767898. 48 Q

VENDESI Italjet 50 crossa... sa 1971 nuova, tel. 76271... alle 13 alle 14. 27 Q

VENDESI Morini Settebell... 75 L. 150.000. Rivolgersi via Giulia 45. 48 Q

VENDONSI privato Citroën D, Super '71, Ford Transit contratto Fiat. Telef. 36549. 7... Q

VENDONSI Renault R 12 '70, R 6 '70, R 4 '70, R 4 '64, Volkswagen pullmino 9 posti, Giulia 1600 S, Fiat 500, BSA 650, garage via Pisoni 2. 48840 Q

127 km 1.700 vendo contanti. Telef. 742795 ore 18-20. 48834 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CEDESI negozio autoaccessori e ricambi, posizione centrale. Cassetta 27732 R, SPI.

LATTERIA zona stadio bene avviata affido subito gestione persona pratica, piccola cauzione. Polese, via Matteotti 27. 48812 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. BARCOLA capolinea casa in vendita 8 vani 1000 metri giardino vista mare accessibili auti. Aurora, Ginnastica 1.

A.I. COMMERCIALE PRIMO INGRESSO camera cameretta cucina bagno ascensore centralnafta posto auto 9 milioni 500.000. Contanti 3.500.000 rimanenza mutuo ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235. 27664 S

A.I. DUINO iniziata costruzione PALAZZINE SIGNORILI VISTA MARE 3 stanze salone doppi servizi posto auto. Facilitazioni pagamento VENDE DIRETTAMENTE. Visione progetti e informazioni ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235. 27666 S

A.I. FIERA ROZZOL soleggiatissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta cantina posto auto vendesi libero 10.800.000 trattabile ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235. 27666 S

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta 6.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27700 S

A. ACIT. GRETTA vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 27700 S

A. ACIT. GARAGE Baiamonti nuovo vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27700 S

A. ACIT. PALAZZINA pronta entrata saloncino 2 stanze cucina bagno posto macchina zona verde soleggiata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27700 S

A. ACIT. MANSARDE zona REVOLTELLA - ERTA S. ANNA vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27700 S

A. BAIAMONTI (zona) stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi. AGEP - Crispi 14. 48800 S

A. BARCOLA salone, tristanze, biservizi, vendesi. AGEP - Crispi 14. 48790 S

A. GRETTA (zona) vendesi salone bistanze, bagno, centralnafta. AGEP - Crispi 14. 48798 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO», via Commerciale costruzione palazzine signorili. Appartamenti tristanze, salone. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP - Crispi 14. 48788 S

A. STANZA stanzetta cucina poggiolo centrale vendesi viale D'Annunzio. Tel. 793090. 48826 S

A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, centralnafta. Mutui agevolati 75%. AGEP - Crispi 14. 48794 S

ACQUISTEREI PAGAMENTO CONTANTI appartamento 2-3 stanze servizi seminuovo prego telefonare lunedì ore ufficio 29235. 27666 S

ACQUISTO o cerco affitto appartamento piccolo, centro I piano, telefonare 814337 pomeriggio. 48782 S

APPARTAMENTO zona Tigor 3 stanze soggiorno cucinino vista vendo. Tel. 37915. 27227 S

APPARTAMENTI tristanze e mansarda in palazzina signorile giardino proprio posto macchina in zona verde soleggiata fuori del traffico S. Giovanni vendonsi direttamente da impresa. Tel. 61962 feriali ore 10-12, 17.30-19 escluso il sabato. 78456 S

APPARTAMENTO TRISSINO 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27217 S

APPARTAMENTO zona via del Bosco rimesso a nuovo tre stanze cucina vendo. Telefono 37915. 27227 S

APPARTAMENTO elegantemente arredato a nuovo 3 camere, cucina, poggiolo, vista, accessori moderni, zona Vicolo Ospedale, posti macchina, adatto giovani sposi vendo, telef. 37915. 27878 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno; altro occupato 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, vendosi facilitando. Visitare ore 10-13, S. Cillino 71. 27121 S

ATTICO costruzione recente paraggi largo Papa Giovanni vista golfo 100 mq più terrazze vendesi libero. Telefonare pomeriggi 35687. 48836 S

BATTISTI 4 stabile rimesso a nuovo. Adatto UFFICI AMBULATORI STUDI 4-5 stanze cucina ASCENSORE. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 27664 S

CANOVA luminoso 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, ripostiglio 6.200.000 vende Immobiliare Oriani 2. 48818 S

CERCO terreno per costruire una piccola casa. Scrivere: Zatti Marco, Wilerstr. 102, 9230 Flawil SG — Svizzera. 27189 S

CROCIFERI 1 (HORTIS). Ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina wc da 2.900.000 in poi. LATTERIA TRATTORIA MAGAZZINO vuoto vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 11 - 12.30. Informazioni telefonare 29235. 27664 S

GABROVIZZA terreno 4.600 mq alberato fronte strada ml 90 vendesi. Tel. 35664. 46 S

LIGNANO villa nuova riviera con pineta vendesi. Trieste telefono 730290. 27200 S

MAGAZZINO periferia 750 mq completo servizi uffici adibibile qualsiasi uso commerciale industriale vendesi compreso 1000 mq terreno lire 32 milioni. Cassetta SPI, 27820 S

MIRABELLA Residence, via Commerciale 101 vendesi appartamento IV piano prontingresso, giardino privato mq 220 atrio, soggiorno, cucina, bistanze, doppi servizi, taverna rustica di mq 60, finiture di lusso, garage, cantina, telefonare 764385. 27752 S

OTTIMO investimento capitale, libero ottobre, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, c. nafta, cantina 5.500.000 vende Immobiliare Oriani 2. 48818 S

PER contanti compero appartamento 1, 2, 3 stanze. Telefono 37609. 48852 S

PRONTO ingresso COMMERCIALE panoramici 2-3 stanze salone cantina posto macchina mutuo vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S

REVOLTELLA iniziata costruzione palazzine panoramiche salone 2 stanze terrazze agevolazioni pagamento vende CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 46 S

SISTIANA panoramici confortevoli 1-2 stanze soggiorno 7.900.000 - 11.700.000 facilitazioni vende 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

SOFFITTA centrale con servizi, completamente arredata, ottimo investimento, vendesi. Telefonare 411777. 48806 S

STANZA cucina wc comune centrale vendesi. Tel. 793090. 48826 S

S. VITO locale condominio adibito trattoria con giardino licenze varie. Tel. 35664. 46 S

TEL. 60831. Lignano Sabbiadoro OCCASIONE vendesi attico arredato bellissimo, facilitazioni pagamento. 78478 S

TERRENO Basovizza prato non costruibile vendo. Tel. 37915. 27227 S

TOR SAN PIERO 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti prezzi di occasione. 2-3 stanze stanzetta camerino bagno cantina. MINIMO CONTANTI 2.500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 17-18.30. Informazioni telefonare 29235. 27664 S

TRASVERSALE Rossetti panoramicissimo salone tre stanze studio doppi servizi cantina posto macchina vendesi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 27231 S

VENDESI prontingresso lussuoso quattro stanze più salone terrazze garage cantina giardino biservizi termoacqua central. Visite appuntamento telefonando feriali 61131. 27221 S

VENDESI appartamento tristanze cucina bagno riscaldamento soffitta orto vista mare Muggia alta. Telef. 761739. 27792 S

VENDO 1330 mq terreno costruibile acqua luce telefono zona Monrupino. Tel. 726341. 27079 S

VIA Ghirlandaio vendesi soggiorno cucinino tre stanze servizi ripostiglio poggiolo Alabarda 2. Tel. 29566. 27231 S

VILLA Vicentina (Cervignano - Grado). Residence EDEN 1-2-3 stanze salone garage 5.500.000-14.500.000 mutuo 60% rendita assicurata 10% direttamente (004) 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

VILLA nuova con mansarda ...ie mq giardino recintato garage tutti comfort zona Sistiana vendesi. Rivolgersi agenzia corso Italia 37. 27850

VILLA Sistiana signorile panoramica comforts vende proprietario. Cassetta SPI, 271... S.

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

RIMINI pensione Brennero, tel. 26969, II cat. moderno al mare, camere doccia wc balcone telefono privato autoparco. Bassa L. 2500, alta interpellateci. 5716 T

RIMINI Sanmauro hotel Corallo, tel. 0541/44476. Al mare modernissimo camere con senza servizi giardino parcheggio, straordinaria offerta dal 20-8 2600/2800, settembre 2000/2200 tutto compreso. 6856 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CANE pastore tedesco due anni purissima razza pedigree, accoppierebbesi con femmina analoghi requisiti, tel. 811298. 78414 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Firenze	12.30	14.10
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
	*) 18.25	19.15
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35
	12.30	12.55

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Firenze	14.35	16.15
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	*) 13.15	14.05
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	16.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.05	11.50
	15.50	16.15
	18.55	22.25
Torino	09.45	13.30
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Belgrado	*) 14.35	14.55
Bruxelles	07.00	09.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	10.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	13.00
Londra	07.00	10.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	15.40
Nizza	07.00	10.55
Parigi	07.00	09.20
	10.25	12.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zagabria		
(mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.30
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.10	21.15
Belgrado	*) 15.35	17.5[illegible]
Bruxelles	09.05	13.3[illegible]
Copenaghen	16.30	21.1[illegible]
Dusseldorf	09.05	13.3[illegible]
Francoforte	17.00	21.1[illegible]
Istanbul	13.40	22.2[illegible]
Londra	09.05	13.3[illegible]
Madrid	16.45	21.1[illegible]
Malta	14.55	22.2[illegible]
Monaco	17.30	21.1[illegible]
New York	10.30	13.[illegible]
Parigi	08.55	13.[illegible]
	12.00	19.1[illegible]
	16.30	21.1[illegible]
Stoccolma	14.40	21.1[illegible]
Stoccarda	09.05	13.[illegible]
Tel Aviv	13.00	22.[illegible]
Zagabria	08.00	09.[illegible]

· Giorno successivo

*) Dal 31 maggio mercoledì venerdì

Alitalia